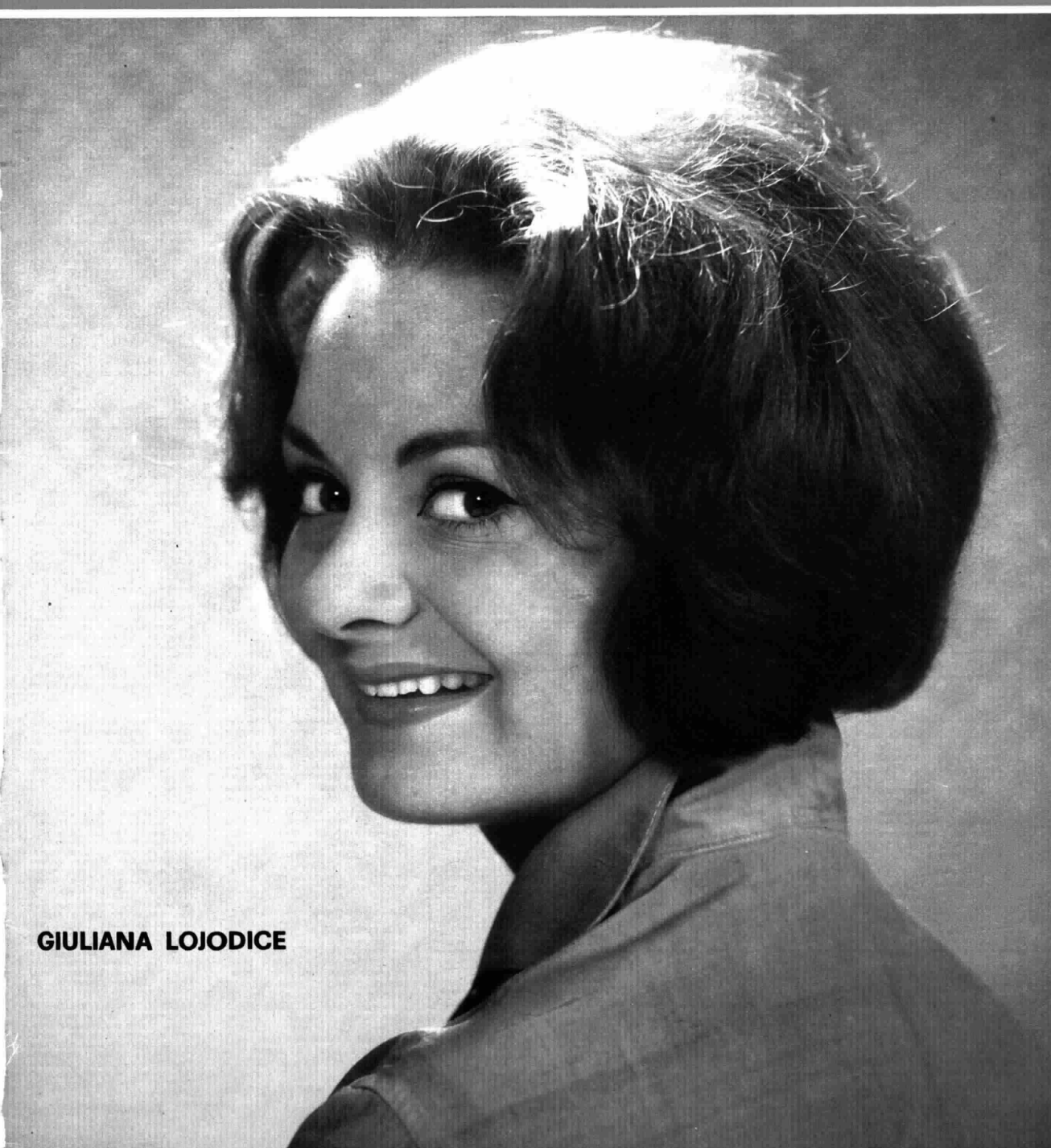


# RADIOCORRIERE

ANNO XL - N. 35

25-31 AGOSTO 1963 L. 70

GIULIANA LOJODICE

A black and white portrait of Giuliana Lojodice, a woman with dark, wavy hair, smiling and looking towards the camera. She is wearing a dark, collared garment. The background is a plain, light color.

## programmi

### Un poeta definisce il poeta

«Ho ascoltato alla radio, in una trasmissione dedicata a Umberto Saba, una strana definizione del poeta, enunciata da Saba stesso, che vorrei poter leggere sul *Radiocorriere*» (G. Bargiani - Viterbo).

Quando, ormai settantenne, il 27 giugno 1953, gli fu conferita la laurea honoris causa dall'Università di Roma, nel discorso di ringraziamento Saba disse: Che cos'è, in fondo, un poeta, se poeta davvero? Un poeta può essere molte cose: ma è, soprattutto, un bambino che si meraviglia di quello che accade a lui stesso diventato adulto. E tale meraviglia accompagnò sempre Umberto Saba nel corso della sua esperienza, dei suoi trasferimenti da una città all'altra, fintanto che non tornò a vivere nella sua Trieste dalla sconosciuta grazia, in quella strana bottega d'antiquario, in via San Niccolò, dove il poeta maturò gran parte della sua poesia e visse sino agli ultimi tempi. Saba morì a Gorizia nel 1957, ma ora è sepolto nella sua città, a Trieste, sulla collina che ha il sapore del mare.

### Medicina spaziale

«In occasione delle recenti imprese spaziali i giornali e la radio si sono nuovamente interessati ai problemi della medicina spaziale, cioè ai quei campi nuovi di studio che la medicina deve affrontare in seguito alla conquista dello spazio. Vorrei che il *Radiocorriere-TV* riassumesse brevemente, ad uso dei molti lettori che hanno interesse per questi argomenti di attualità, i punti fondamentali di tali ricerche» (N. Novaro - La Spezia).

## I trasmettitori in funzione per il Secondo Programma TV

| Impianto trasmettente | Numero del canale | Polar. | Frequenze del canale |
|-----------------------|-------------------|--------|----------------------|
| AOSTA                 | 27                | o      | 518 - 525 Mc/s       |
| BOLOGNA               | 28                | o      | 526 - 533 Mc/s       |
| CATANIA               | 28                | o      | 526 - 533 Mc/s       |
| CATANZARO             | 30                | o      | 542 - 549 Mc/s       |
| CIMA PENEGAL          | 27                | o      | 518 - 525 Mc/s       |
| COL DE COURTIL        | 34                | o      | 574 - 581 Mc/s       |
| COMO                  | 29                | o      | 534 - 541 Mc/s       |
| FIRENZE               | 29                | o      | 534 - 541 Mc/s       |
| GAMBARIE              | 26                | v      | 510 - 517 Mc/s       |
| L'AQUILA              | 24                | o      | 494 - 501 Mc/s       |
| MARTINA FRANCA        | 32                | o      | 558 - 565 Mc/s       |
| MESSINA               | 29                | o      | 534 - 541 Mc/s       |
| MILANO                | 26                | o      | 510 - 517 Mc/s       |
| MONTE ARGENTARIO      | 24                | v      | 494 - 501 Mc/s       |
| MONTE BEIGUA          | 32                | o      | 558 - 565 Mc/s       |
| MONTE CACCIA          | 25                | o      | 502 - 509 Mc/s       |
| MONTE CAMMARATA       | 34                | o      | 574 - 581 Mc/s       |
| MONTE CONERO          | 26                | o      | 510 - 517 Mc/s       |
| MONTE FAITA           | 30                | v      | 542 - 549 Mc/s       |
| MONTE FAVONE          | 29                | o      | 534 - 541 Mc/s       |
| MONTE LAURO           | 24                | o      | 494 - 501 Mc/s       |
| MONTE LIMBARA         | 32                | o      | 558 - 565 Mc/s       |
| MONTE LUCO            | 33                | o      | 486 - 493 Mc/s       |
| MONTE NERONE          | 33                | o      | 566 - 573 Mc/s       |
| MONTE PEGLIA          | 31                | o      | 550 - 557 Mc/s       |
| MONTE PELLEGRINO      | 27                | v-o    | 518 - 525 Mc/s       |
| MONTE PENICE          | 23                | o      | 486 - 493 Mc/s       |
| MONTE SAMBUCCO        | 27                | o      | 518 - 525 Mc/s       |
| MONTE SCURO           | 28                | o      | 526 - 533 Mc/s       |
| MONTE SERPEDDI        | 30                | o      | 542 - 549 Mc/s       |
| MONTE SERRA           | 27                | o      | 518 - 525 Mc/s       |
| MONTE SORO            | 32                | o      | 558 - 565 Mc/s       |
| MONTE VENDA           | 25                | o      | 502 - 509 Mc/s       |
| MONTE VERGINE         | 31                | o      | 550 - 557 Mc/s       |
| PAGANELLA             | 21                | o      | 470 - 477 Mc/s       |
| PESCARA               | 30                | v      | 542 - 549 Mc/s       |
| PIETRA CORNALE        | 32                | o      | 558 - 565 Mc/s       |
| POTOFINO              | 29                | o      | 534 - 541 Mc/s       |
| POTENZA               | 33                | o      | 566 - 573 Mc/s       |
| PUNTA BADDE URBARA    | 27                | o      | 518 - 525 Mc/s       |
| ROMA                  | 28                | o      | 526 - 533 Mc/s       |
| SAINT VINCENT         | 31                | o      | 550 - 557 Mc/s       |
| SASSARI               | 30                | v      | 542 - 549 Mc/s       |
| TORINO                | 30                | o      | 542 - 549 Mc/s       |
| TRIESTE               | 31                | o      | 550 - 557 Mc/s       |
| UDINE                 | 22                | o      | 478 - 485 Mc/s       |

Gli elementi insoliti che giocano sull'equilibrio dell'organismo umano lanciato nello spazio dipendono in parte dalle caratteristiche del veicolo spaziale e in parte dalle condizioni ambientali molto dissimili da quelle terrestri. La velocità assai elevata è generalmente

ben tollerata dall'uomo, che mal sopporta invece l'accelerazione violenta di partenza ed accusa malessere, disturbi visivi, aumento dei battiti cardiaci e della respirazione arrivando, talora, a perdere la conoscenza. La decelerazione di ritorno, meglio regolata, non

produce conseguenze notevoli, mentre un attento controllo va esercitato sul forte aumento della temperatura del razzo, generato dall'attrito con l'aria nella fase di rientro. Un altro ordine di problemi deriva dalla mancanza della forza di gravità che turba notevolmente la sfera sensoriale e motoria causando incoordinazione, vertigini, nausea e profondo disorientamento. Rimane infine da valutare l'effetto delle radiazioni cosmiche concentrate nelle due cinture di Van Allen, a 2.000 e a 13.000 chilometri di altezza. Le radiazioni cosmiche, come tutte le radiazioni ionizzanti, sono assai pericolose perché possono provocare alterazioni a livello cellulare con mutazioni nei caratteri della specie, sia somatiche che ereditari. Nello studio di questi problemi i medici della nuova specialità si affiancano agli scienziati e ai tecnici spaziali.

### Uno strumento negletto

«Quando vado all'Opera (e mi capita spesso, perché, sebbene giovane, ne sono un appassionato) seguo con attenzione gli interventi dei timpanisti, il cui suono, così pieno di drammaticità, mi ha sempre affascinato. Sono però del parere che si tratta di uno strumento un po' negletto, e perciò vi prego di parlarne brevemente sul *Radiocorriere-TV*, anche perché ne ho ascoltato alla radio una precisa descrizione» (N. Premoli - Roma).

Fra gli strumenti a percussione con suono determinato sono i timpani. Di solito nelle orchestre ne vengono usati tre, di diversa estensione; a volte però il numero è maggiore e Berlioz nel *Tuba mirum* ne usò otto paia. Ogni timpano è formato da una cassa in metallo semisferica, ricoperta da una pelle tesa per mezzo di viti laterali sino a ottenere il suono voluto. I vecchi tipi si accordavano con delle chiavette, mentre oggi si usano i timpani girevoli, nei quali si modifica l'intonazione mediante una rotazione del bacino metallico. Altri tipi sono accordati per mezzo di pedali. Inoltre, accanto ai tre strumenti normali, esistono modelli di timpani piccoli e gravi, per uso particolarmente acuti o profondi. Le bacchette adoperate sono in genere ricoperte di feltro duro o morbido, non di spugna che darebbe un suono sgradevole. Talvolta sulla pelle dei timpani viene steso un panno, allo scopo di ottenere un suono più smorzato. L'importanza oggi attribuita ai timpani è tale da giustificare la frase che senza un buon timpanista non può esistere una buona orchestra; d'altro canto, il varie composizioni orchestrali è stata data ai timpani una parte di considerevole rilievo.

### Da «jàngala» a «giungla»

«So che la radio ha parlato dell'origine della parola giungla, che evoca vicende avventurose e anche purtroppo, il mondo della violenza e del delitto: la legge della giungla e altre simili espressioni. Poiché la parola è tornata d'attualità in maniera tanto deteriorata, vorrei conoscerne il significato originario» (Fabrizio Ugolini - Trieste).

Il vocabolo giungla, che de-

(segue a pag. 4)

**ARIETE** — Il trigono Sole-Giove vi aiuterà a superare gli ultimi ostacoli; camminate a spiedi, ma guardatevi dalle influenze altrui. Tutto quanto inzierebbe in questo periodo avrà uno sviluppo positivo. Evitate le fatiche eccessive. Giorni fausti: 26, 29.

**TORO** — Procedete da soli ed a grandi passi; inutile fermarsi a rimirare il passato. Avrete la possibilità di vedere una cosa nuova e carpire il meccanismo di una situazione poco chiara. Instabilità di salute, attenzione alla gola. Fasi conclusive tra il 25 ed il 30. Nessuna vincita al gioco.

**GEMELLI** — Dubbio ed incertezza arresteranno i vostri piani. Piccoli contrasti vi dilagano dal vostro lavoro. Reagite e sforzatevi di fare l'opposto delle vostre tendenze. Ascoltate le osservazioni e fatele tesoro. Giorni favorevoli: 27.

**CANCRO** — Vi sentirete agitati e depressi a causa di un'agitazione. Non seguite le stesse idee, è poco costruttivo ed a lungo andare potrebbe nuocerli in mano. Sforzatevi di fare l'opposto della riflessione vi danno di aiuto nei vostri interessi privati. Giorni favorevoli: 25, 26 e 29.

**LEONE** — Ripresa benefica. Siate fiduciosi e non precipitate le cose, altrimenti sarà difficile risalire la corrente. Siate critici e non vi esponete alle facili critiche. Dimostrazione d'affetto sincero, accettata e contraccambiata. Giorni: 25, 26, 28.

**VERGINE** — Avrete appoggi morali e materiali da persone che incontrerete in via del tutto fortuita. Accettateli ed andate avanti con disinvoltura e coraggio. Usate il buon umore per contrbattere le diffidenze i vostri nemici. Cauti nei giorni: 25 e 29.

**BILANCIA** — Guadagni buoni e rapidi; stima in aumento nell'ambiente di lavoro. Amici sinceri. Possibilità di progredire sulle vie della propria attività. Colloqui interessanti e costruttivi; evitate però divergenze di opinioni che vi potrebbero far perdere la simpatia della persona che vi interessa. Giorni estremamente favorevoli: 29.

**SCORPIONE** — La sincerità e l'affetto di una cara persona vi darà novella energia ed entusiasmo. Momento fecondo di conclusioni, approfittatene con tutta la vostra volontà. Abbiate cura dei denti ed evitate, inoltre, cibi troppo succulenti. Sfruttate con intelligenza i giorni: 25 e 28.

**SAGITTARIO** — Sentirete impulsi creativi e troverete intelligenti combinazioni. Sviluppo della memoria e benessere generale che vi permetterà di compiere lavori da lungo tempo rimandati. Rivincite facili. Virgoli o sponi di un programma o da farsi. Evitate di agire il 25.

**CAPRICORNO** — Sarete bloccati da una persona diffidente o malevola. Cercate ed in fretta altre soluzioni, altrimenti potreste arenarvi. Tagliate corto con le perdite di tempo ed evitate di immettere nella vostra strada persona inutile. Giorni fausti: 25 e 26; prudenza il 30.

**AQUARIO** — Per ottenere una conclusione pratica e rapida, mettete in azione i buoni propositi che da tempo aspettano di avere una fisionomia reale. Evitate l'impetuosità ed agite con cautela, altrimenti la saggierazione vi spingerà fuori strada. Giorni favorevoli: 27 e 29.

**PESCI** — Nettuno benefico in Scorpione vi darà la possibilità di realizzare decisamente i vostri progetti. Momento fecondo, approfittatene ed agite con decisione ed anche con impeto. Profumo e gioia nella ripresa del lavoro. Sappiate approfittarne per trasformare il vostro futuro.

Tommaso Palamidessi

## ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

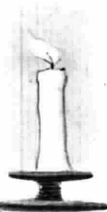
| Periodo                      | TV                                                                |                                                                   | RADIO E AUTORADIO                        |                                      |
|------------------------------|-------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|------------------------------------------|--------------------------------------|
|                              | utenti che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo | utenti che hanno già pagato il canone radio per lo stesso periodo |                                          |                                      |
| gennaio - dicembre           | L. 12.000                                                         | L. 9.550                                                          | L. 2.450                                 |                                      |
| febbraio - dicembre          | » 11.230                                                          | » 8.930                                                           | » 2.300                                  |                                      |
| marzo - dicembre             | » 10.210                                                          | » 8.120                                                           | » 2.090                                  |                                      |
| aprile - dicembre            | » 9.190                                                           | » 7.310                                                           | » 1.880                                  |                                      |
| maggio - dicembre            | » 8.170                                                           | » 6.500                                                           | » 1.670                                  |                                      |
| giugno - dicembre            | » 7.150                                                           | » 5.690                                                           | » 1.460                                  |                                      |
| luglio - dicembre            | » 6.125                                                           | » 4.875                                                           | » 1.250                                  |                                      |
| agosto - dicembre            | » 5.105                                                           | » 4.055                                                           | » 1.050                                  |                                      |
| settembre - dicembre         | » 4.085                                                           | » 3.245                                                           | » 840                                    |                                      |
| ottobre - dicembre           | » 3.065                                                           | » 2.435                                                           | » 630                                    |                                      |
| novembre - dicembre          | » 2.045                                                           | » 1.625                                                           | » 420                                    |                                      |
| dicembre                     | » 1.025                                                           | » 815                                                             | » 210                                    |                                      |
| oppure                       |                                                                   |                                                                   |                                          |                                      |
| gennaio - giugno             | L. 6.125                                                          | L. 4.875                                                          | L. 1.250                                 |                                      |
| febbraio - giugno            | » 5.105                                                           | » 4.055                                                           | » 1.050                                  |                                      |
| marzo - giugno               | » 4.085                                                           | » 3.245                                                           | » 840                                    |                                      |
| aprile - giugno              | » 3.065                                                           | » 2.435                                                           | » 630                                    |                                      |
| maggio - giugno              | » 2.045                                                           | » 1.625                                                           | » 420                                    |                                      |
| giugno                       | » 1.025                                                           | » 815                                                             | » 210                                    |                                      |
| RINNOVI                      | TV                                                                | RADIO                                                             | AUTORADIO                                |                                      |
|                              |                                                                   |                                                                   | veicoli con motore non superiore a 26 CV | veicoli con motore superiore a 26 CV |
| Annuale . . . . .            | L. 12.000                                                         | L. 3.400                                                          | L. 2.950                                 | L. 7.450                             |
| 1° Semestre . . . . .        | » 6.125                                                           | » 2.200                                                           | » 1.750                                  | » 6.250                              |
| 2° Semestre . . . . .        | » 6.125                                                           | » 1.250                                                           | » 1.250                                  | » 1.250                              |
| 1° Trimestre . . . . .       | » 3.190                                                           | » 1.600                                                           | » 1.150                                  | » 5.650                              |
| 2°-3°-4° Trimestre . . . . . | » 3.190                                                           | » 650                                                             | » 650                                    | » 650                                |

L'abbonamento alla televisione dà diritto a detenere nello stesso domicilio, oltre ai televisori, uno o più apparecchi radio.



# la Castellana

vaporosa biancheria  
come di nuvola...



leggera, fine, fa sognare...

totarello • UFFICIO PUBBLICITÀ CHATILLON



# la Castellana

LA BIANCHERIA FINE PER LA SIGNORA ELEGANTE  
IN **Helion** CHATILLON

---

Una curiosità musicale ai microfoni italiani

## L'«Opéra d'Aran» di Gilbert Bécaud

Il sogno del celebre "chansonnier": per anni ha utilizzato le ore libere rinchiuso in un capannone in fondo al giardino per comporre un dramma lirico che si ispirasse alla canzone popolare. La protagonista è Rosanna Carteri



Particolare di una scena dell'«Opéra d'Aran». In basso Rosanna Carteri e Gilbert Bécaud si incontrano dopo la «prima» parigina, felici del successo ottenuto

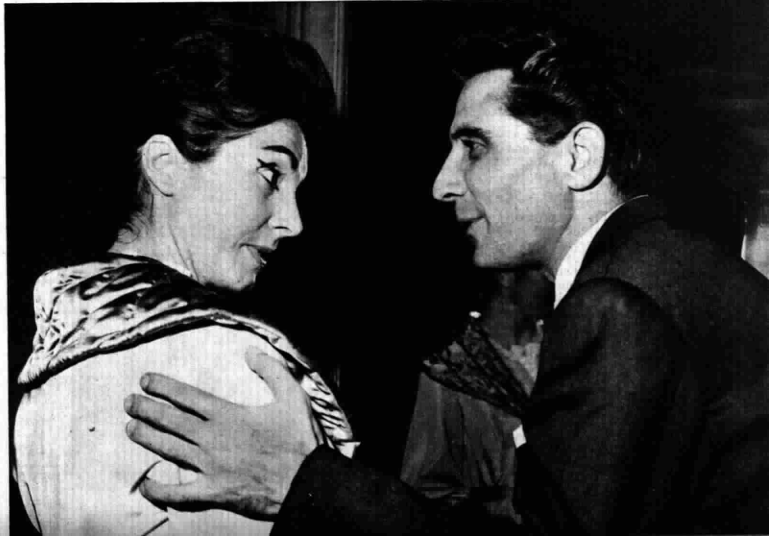
**G**ILBERT BÉCAUD, autore e interprete di una lunga serie di canzoni di successo, che vanno da *Mes mains à Et maintenant*, non è il solito melodista che strimpella al massimo la chitarra o fischietta i suoi motivi ad oscuri e pazienti «negri» che si incaricano di trascriverli sul pentagramma e di approntarne l'arrangiamento. Ha studiato in Conservatorio e, prima di dedicarsi alle canzoni urlandole a squarciagola per il delirio delle «bobby soxers» che lo hanno soprannominato «Monsieur 100 mila volts», aveva coperto alcune decine di chilogrammi di carta pentagrammata con esercizi di raffinato camerismo. Quartetti, quintetti e piccole sinfonie per «farsi la mano» prima di affrontare il suo grande e segreto amore, il melodramma.

L'«Opéra d'Aran» gli è cresciuta dentro lentamente. Per anni Bécaud ha utilizzato il suo tempo libero rinchiuso in una sorta di capannone in fondo al suo giardino. Un pianoforte, un magnetofono e alcune risme di carta rigata erano la sua unica compagnia, mentre

rivestiva di note la storia del «latin lover» che sconvolge la vita dell'isoletta immortata da Flaherty nel suo *Uomo di Aran*.

Il libretto, firmato da Louis Amade e Pierre Delanoe (due degli abituali «parolieri» di Bécaud), narra di un marinaio siciliano, Angelo, che un naufragio fa approdare sulla remota isola dell'arcipelago irlandese. Gli abitanti di quel paese nordico e nebbioso rimangono quasi immediatamente affascinati dai racconti solari del marinaio e dalla sua facondia meridionale. Particolarmente attratta dal giovane è Maureen, una bella ragazza che era stata fidanzata ad un pescatore scomparso in mare, Sean. Una rigida tradizione locale vuole che le fidanzate degli uomini che il mare non restituisce debbano rimanere eternamente fedeli alla memoria dei loro promessi sposi. Sean però ricompare, e affronta il rivale latino in un sanguinoso duello. Angelo sarà scacciato dall'isola, ma Maureen lo seguirà nel suo oscuro destino.

Su questa lineare e dram-



matica vicenda con qualche sapore autobiografico — Bécud, uomo del Midi, si identifica un po' con il solare ulisside siciliano della sua storia — lo « chansonnier » ha composto una musica semplice e senza preoccupazioni intellettualistiche. La vasta e tormentosa problematica che dilania la musica contemporanea e che ha coinvolto anche il melodramma non lo tocca e non lo interessa. La sua aspirazione è quella di creare della musica « popolare », qualcosa di equivalente a *West Side Story* e che possa avere un'identica presa sul pubblico. In parte, le sue aspirazioni si sono realizzate. L'*Opéra d'Aran*, dopo la favolosa prima del 25 ottobre 1962 che ha visto radunato al Théâtre des Champs-Élysées il « tout Paris » artistico e mondano, ha avuto due mesi di repliche ed il successo di pubblico non è mai mancato.

Come definire questa *Opéra d'Aran*? L'esplicita indicazione del titolo non elimina i dubbi circa il genere teatrale, ma lo colloca. Del melodramma verista italiano e di quello romantico francese possiede il melodismo e le intenzioni drammatiche; del « musical » americano la spregiudicatezza delle situazioni e il taglio delle scene. Queste due direzioni confluiscono inevitabilmente nel genere di musica leggera che Bécud da anni pratica e che si inalza nel tipico solco della canzone francese.

Il linguaggio impiegato per narrare il drammatico triangolo amoroso che si determina in Aran — nebbiosa Thule senza speranza proiettata nell'immenso Oceano Atlantico — è in tal modo composto, ma nello stesso tempo estremamente lineare. Per Bécud nulla è passato nella musica francese dopo Massenet. Estraneo alle esperienze avanzate dei Boulez e dei Pousseur, egli non tiene conto neppure dei « bruyellards » debussisti o della esperienza rinnovatrice del « Group des Six ». Un « naïf » dunque polemico, che intende riaggiungere il pubblico al teatro d'opera, partendo appunto dal basso, utilizzando la musica popolare e organizzandola in uno spettacolo di dignità artistica. Un procedimento analogo a quello di *Porgy and Bess* che può trovare la sua giustificazione in un moneteo di totale smarrimento e disorientamento. Non importa che questo esperimento venga tentato al di fuori del mondo ufficiale della musica d'oggi e, in un certo senso, anche del nostro. Ogni tentativo di riavvicinare le masse ad un genere di spettacolo che hanno dimenticato ci sembra debba venire comunque incoraggiato.

Il successo dell'*Opéra d'Aran* nei primi mesi del suo cammino va certamente ascritto anche alla messinscena di Margherita Wallmann e alla esecuzione degli interpreti, tra cui spiccavano in primo piano gli italiani Rosanna Carteri e Alvino Misciano. La regista scilagera, posta di fronte ad una vicenda moderna e completamente estranea alle grandi macchine melodrammatiche a cui era assuefatta, aveva fornito a Parigi una delle sue migliori prove, con un ritmo preciso e incalzante e bellissime intuizioni poetiche. Dal canto loro la Carteri e Misciano, oltre allo splendore dei mezzi vocali, hanno fornito la misura della duttilità di due sensibili e moderni attori quale lo spettacolo richiedeva.

Luigi Rossi

## All'insegna dell'incertezza la Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia

Venezia, agosto

IL CINEMA oggi ha molte corde al suo arco. Prima di tutto ha le masse; sul suo grande schermo può contenere, magari allineati in fila indiana, le legioni di Cesare e i cortei di schiave di Cleopatra. Oltre alle masse, possiede la « nouvelle vague », il « cinema verità », il « grande romanzo moderno », per non parlare del « film inchiesta ». Ma, per un caso curioso, la maggiore Mostra del cinema, quella di Venezia, s'è aperta quest'anno, con un romanzo del buon tempo antico, che ha avuto la ventura d'essere già stato « sceneggiato » per la televisione. E' il *Tom Jones*, scritto da Henry Fielding e adattato dal regista inglese Tony Richardson.

Dopo la storia del trovatello scapestrato, che vive avventure galanti e patetiche nella Londra settecentesca, gli schermi del Lido si riempiranno di cronache dei nostri tempi. Alcune delle loro immagini, mescolate con le interviste a dive, registi e produttori, andranno srotolandosi di sera in sera nel taccuino offerto dalla televisione ai « fans » del cinema. I patiti delle « novità da vedere », anche rimanendo seduti in poltrona davanti al teleschermo, sapranno molto della Mostra 1963. Saranno senza dubbio, meglio informati degli « aficionados » d'una volta che trentun anni fa, seguirono sui giornali la prima rassegna veneziana. Nel '32, alcuni giovanotti vollero dimostrare che il cinema era un'arte. Gli increduli erano parecchi, ma gli organizzatori, provvisti di buona volontà e di notevole cocciutaggine, lavorarono sodo. Si fecero prestare un certo numero di pellicole dalle grandi case; alzarono un telone bianco su una terrazza dell'albergo Excelsior, invitando una ventina di giornali-

sti e di vecchie signore, che « prendevano i bagni » sulla spiaggia. L'iniziativa, che sembrava balorda, si rivelò ottima. La Biennale d'arte la accolse, subito, tra le sue manifestazioni.

Da allora, la Mostra di Venezia ha continuato a crescere. S'è fatta maggiorenne. Oggi, dichiara d'avere ventiquattro estati. In realtà, ha rinunciato ad alcune grame stagioni svoltesi durante la guerra. Gli anni scorsi, forse per distinguersi dai festival che so-

no andati spuntando intorno alla « veterana », ospitava soltanto una dozzina circa di film. Ma, nonostante ciò, compiva sempre qualche errore. E il centinaio di critici che si riuniscono nel palazzo del Cinema, « beccavano » senza pensarci due volte le opere in concorso, che apparissero prive di qualità artistiche. Per il '63, Venezia ha accolto ben trentadue film. « Non si può fare una mostra di opere d'arte perché manca la materia prima », ha dichiarato Luigi Chia-

rini, direttore della manifestazione. « Allora ho fatto prevalere il criterio di offrire al pubblico una rassegna completa, in quanto è possibile, dei film prodotti nei vari generi ».

Dodici sono i film indicati dai paesi produttori. Dodici sono quelli invitati dalla direzione. Tra essi, uno sarà premiato col Leone d'oro. Per l'« opera prima », concorrono otto film. Cinque sono i « film inchiesta », ossia le indagini



« Tom Jones », tratto dal romanzo di Fielding e adattato per lo schermo dal regista inglese Richardson, inaugura la XXIV Mostra veneziana. Ecco Edith Evans in una scena del film



Un « primo piano » tratto dal film « Il silenzio » del polacco K. Kutz

L'*Opéra d'Aran* va in onda martedì 27 agosto alle ore 20,25 sul Programma Nazionale radiofonico.



# ORO PER 24 FILM



Ugo Gregoretti è stato invitato dalla Giuria del Festival per il suo film di fantascienza «Omicron» interpretato da Renato Salvadori



Con «Il terrorista» assisteremo all'esordio cinematografico di Gianfranco De Bosio, direttore dello «Stabile» di Torino. Nella foto un'inquadratura tratta dal film

che affrontano moduli tematici ed espressivi apertamente sperimentali.

E' sempre difficile avanzare un pronostico. Ma, fin d'ora, le rappresentative italiana, francese e giapponese, paiono le più promettenti. Un regista di ieri, Renato Castellani, e uno d'oggi, Franco Rosi, espongono un racconto picaresco, *Mare matto*, e un film polemico sulla speculazione edilizia, *Le mani sulla città*.

Ugo Gregoretti, un autore che

s'è fatto le ossa in televisione, ha in serbo *Omicron*, un apologo fantascientifico. Tra gli esordienti, Brunello Rondi annuncia *Il diavolo*, una pagina sulle superstizioni popolari; Riccardo Fellini, fratello del celebre Federico, le *Storie sulla sabbia*; Gianfranco De Bosio l'analisi de *Il terrorista*. Tre sceneggiatori affrontano la regia: Pasquale Festa Campanile e Massimo Franciosa con *Tentativo sentimentale* e l'anziano Cesare Zavattini con *I mi-*

*steri di Roma*, realizzato da quindici documentaristi. Se folta è la selezione italiana, agguerrite sono quelle della Francia e del Giappone che, come dice il titolo di un film francese in concorso, potrebbero distribuire agli altri concorrenti «confetti al pepe». Alain Resnais e Louis Malle, il prestigioso Akira Kurosawa e K. Shindo non sono gli ultimi venuti al cinema. E lo sanno.

Ma, se il cinema d'oggi fos-

se destinato a deludere, si potrà fare ricorso ai vecchi film di Buster Keaton, ospitati nella retrospettiva. La figura del comico impassibile non appare, da tanto tempo, sul piccolo o sul grande schermo. Ma il cinema, quello che si merita talvolta l'attributo «artistico», ha un non piccolo debito con l'uomo dalla faccia di ghiaccio. Fuori la verità: il cuore ostile dei letterati, che scossero il capo alla notizia della prima Mostra

d'arte di Venezia, venne disarmato, parecchi anni fa, proprio da lui. Da Buster Keaton, l'ultimo mimo.

Francesco Bolzoni

Il servizio speciale per l'apertura della XXIV Mostra d'arte cinematografica di Venezia va in onda venerdì 30 agosto, alle ore 22,40 sul Programma Nazionale televisivo.

Gary Bolling è il «little man» di «Il mondo freddo» del regista americano S. Clarke



Un'inquadratura tratta dal film inglese «Il servo» di J. Lose con Dirk Bogarde (a destra) e James Fox

Il regista racconta i retroscena del premio al suo film

# "Fellini 8½" a Mosca

Dal colloquio di Fellini con il critico Mario Guidotti, in onda il 14 agosto nella rubrica «Bellosguardo» sul Programma Nazionale radiofonico.

**E**CCO LA CRONACA di come sono andate le cose. Il mio film *Otto e mezzo* è stato proiettato a Mosca davanti ad una platea immensa, di otto o nove mila persone. Il film era molto atteso. Il fatto che fossi andato lì accompagnato da Giulietta, che in Russia è molto popolare e molto amata, aveva già disposto il pubblico ad un atteggiamento molto favorevole nei miei confronti. La pellicola fu proiettata in condizioni particolari di svantaggio: i sottotitoli in russo erano molto scarni; inoltre si sentiva nella sala il crepitio delle traduzioni simultanee in ottomila cuffie. Ciononostante, il pubblico seguiva lo spettacolo con enorme attenzione e con grande rispetto; tanto che, in certi momenti, io mi sentivo un pochino a disagio: presentare questo mio film, così privato, così personale, racconta i miei ricordi d'infanzia e il mio stato d'animo attuale, a ottomila persone di un'altra razza, di un'altra storia, di altri costumi, mi sembrava inopportuno e disagiavo. Un'altra cosa che mi sconvolgeva era questa: certe sequenze dove in Italia, America, Francia, il pubblico aveva riso o sorriso, qui cadevano nel silenzio più assoluto. A metà film ero convinto che la cosa si risolvesse in un mezzo disastro. Improvvisamente, invece, partì un applauso, non totale, ma abbastanza vivace. Dopo un po', durante la danza della Sarachina, un altro applauso, caldo, di quasi tutta la sala. Al finale, il pubblico incominciò ad applaudire: un applauso lunghissimo, un'ovazione che mi sorprese perché non me l'aspettavo.

Quello che successe dopo, fu la testimonianza che il pubblico era rimasto colpito e turbato, anche se, forse, non aveva afferrato completamente il film. Nella strada, la gente mi aspettava per applaudirmi, mi chiamava per nome in modo confidenziale. Più tardi, in albergo, un giovane con la barba lunga e gli occhi stravolti mi venne incontro e quasi si buttò in ginocchio ad abbracciarmi, facendomi un lungo discorso in una lingua sconosciuta. Si avvicinò Amidei, che era il membro italiano della Giuria, e mi informò che quel giovane era il giurato cecoslovacco. Poi ne venne un altro, il giurato bulgaro. I primi a congratularsi con me erano, cioè, i giudici delle Repubbliche popolari. Qualcuno mi disse: «Stai tranquillo: se c'erano delle perplessità nella Giuria, potevano venire da costoro; ora che si sono congratulati pubblicamente con te, l'unanimità è certa».

Invece, la mattina dopo, successe questo, che fra i quindici membri della Giuria, gli otto voti contrari nella prima votazione vennero proprio dai giudici delle Repubbliche popolari. Mi hanno detto che



Il regista Federico Fellini, che racconta in questa pagina la storia della strana, inattesa accoglienza e della premiazione del suo film al Festival cinematografico di Mosca

Amidei si rivolse al cecoslovacco chiedendogli: «Ma se tu ieri sera avevi abbracciato Fellini, adesso perché gli voti contro?». E lui, con un candore straziante: «Sì, a me il film è piaciuto moltissimo. Credo che mi abbia turbato, e mi farà del bene. Ma ho ricevuto un telegramma dal mio Governo, il quale mi impedisce di votare per un film che non corrisponde al programma di un Festival inteso a premiare i registi che lavorano per la pace e l'amicizia tra gli uomini». Amidei volle che venisse messa a verbale questa dichiarazione, e abbandonò

i lavori, seguito dall'americano, dal francese, dall'indiano e dal brasiliano.

Mentre stavamo nella hall dell'albergo, tornò a cercarmi il cecoslovacco e mi disse: «Noi otto delle Repubbliche popolari abbiamo tentato di arrivare a questa soluzione. Se le dessimo un premio con questa motivazione: "premio a un regista geniale, rammaricandoci che il suo film non contribuiva alla pace e all'amicizia tra i popoli", lei accetterebbe?». Risposi: «Per me, posso accettare, ma vi rendete conto che vi mettete in una condizione abbastanza

buffa? Praticamente, prendendo il Premio, vi dovrei dire "Grazie tante, vi giuro che non lo faccio più"». Il cecoslovacco, poverino, mi dava ragione, e se ne andò. Alla fine, richiamati i dissidenti, si trovò questa motivazione, che è bella, e non sembra il risultato di compromessi: «Premiamo 8½ perché è la testimonianza del travaglio di un artista alla ricerca della verità».

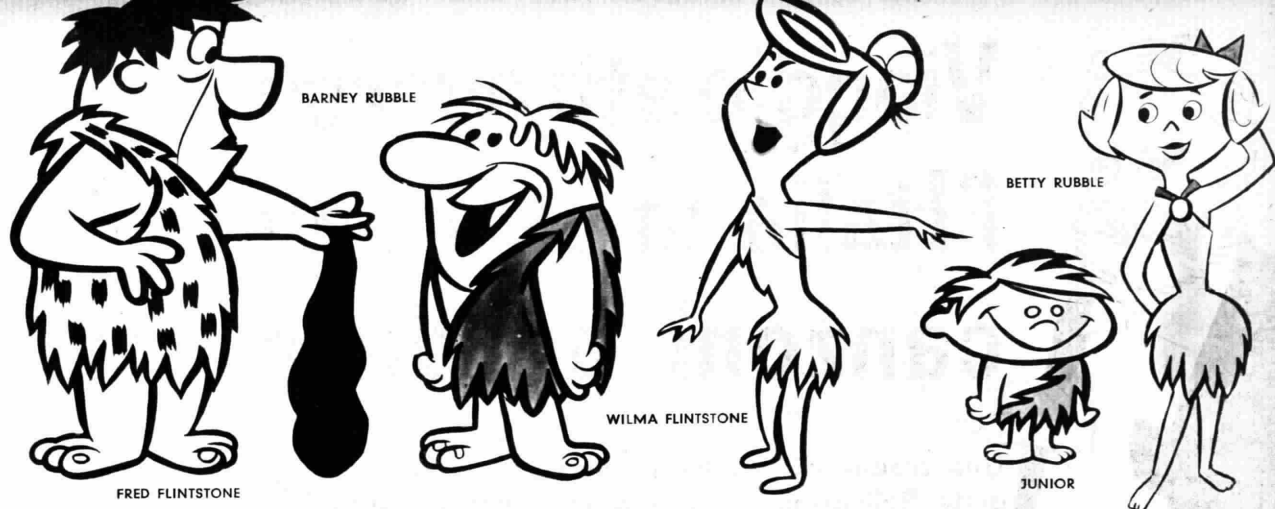
La sera del Premio, quando il regista Ciukrai, piuttosto pallido, cominciò a leggere la motivazione, il pubblico, ancora più numeroso che la sera della proiezione, cominciò ad

applaudire freneticamente. I giovani registi russi, i giovani intellettuali, i giovani scrittori, appena sentirono che il Premio era mio, rimasero un po' esitanti, come se temessero di non frenare il loro slancio, poi cominciarono ad avvicinarsi a passettini malcerti verso il palcoscenico. Poi, uno ebbe più coraggio e salì sul palcoscenico. Fu seguito da tutti gli altri, ed eccoli lì intorno a festeggiarmi, a prendermi in braccio, a sollevarmi con le lacrime agli occhi.

Ho parlato a lungo con loro, e la cosa che mi sorprende era come questi giovani, nati e cresciuti nel clima staliniano, avessero appreso il turbamento, l'inquietudine, il desiderio di «qualche altra cosa». 8½ è un film che esalta l'individuo, la sua interiorità. Come mai questi giovani, educati ferreamente ad una ideologia che tende soltanto alla spersonalizzazione e all'interesse collettivo, lo hanno amato fino ad esserne sconvolti? Significa, io penso, che la ricerca dell'individuo e dell'interiorità è un processo che potrà, sì, essere rallentato e mortificato ma, proprio perché costretto e compresso, alla fine esplode.

Le critiche della stampa, nei giorni successivi al Premio, me le aspettavo, per un motivo preciso: il regista russo Gherassimov, grande amico mio e di Giulietta, e rappresentante del cinema sovietico anche sul piano politico, avendo visto il film prima della proiezione ufficiale, era piombato in un turbamento patetico: da una parte sentiva per me e per il mio film una forma di profonda simpatia, dall'altra parte, come comunista e responsabile, sentiva che il film poteva essere pericoloso. Non me lo diceva chiaramente, ma mi stava vicino con insistenza, una sera mi fece fare un lungo giro per la Mosca nuova, cercando delicatamente di fare della propaganda: mi voleva far vedere quel che loro avevano fatto, a che punto era la loro evoluzione, e farmi capire con qualche mezza parola che un film come il mio era ancora prematuro, inattuale, qualche cosa che non doveva ancora essere detta. Mi portò a cena a casa sua, poi mi riaccompnò sulla porta che già albeggiava, in un gran viale deserto dove si vedeva l'Università tutta accesa, e mi stringeva le mani per farmi capire che non dovevo volgermene se non mi premiava, e a mia volta io glielie stringevo per fargli capire che non giunse volevo per nulla, che era giusto che non mi premiasse.

Poi invece mi hanno premiato. E quando mi hanno consegnato il Premio, lui sedeva sul palcoscenico in mezzo ai cosmonauti accanto alla Fursteva, l'ex Ministro (l'unica a non battermi le mani e a guardarmi severamente), e Gherassimov applaudiva, e si vedeva che era contento anche lui.



**Una serie di cartoni animati per ragazzi cresciuti**

# I vicini di caverna

**Va in onda alla televisione da questa settimana "Gli antenati", una serie di stravaganti avventure che ha per protagonisti due coppie di sposi dell'età della pietra**

**È** DIFFICILE dire chi sia stato il vero inventore del cartone animato e probabilmente ha ragione Gec (Enrico Gianeri), il quale, nella sua acuta «Storia del Cartone Animato», afferma che esso risale all'epoca preistorica, quando l'uomo vide la sua stessa ombra muoversi su una parete rocciosa e, forse, a quello spettacolo si divertì.

Il cartone animato è dunque figlio di un'ombra disegnata su quella che fu la prima superficie cinematografica della storia, il «protoschermo» si potrebbe dire. L'uomo che per primo vide la sua ombra e, muovendosi, le dette vita, fu il vero inventore del cartone animato e, quindi, del cinematografo.

L'animazione del disegno è stato il costante problema dei disegnatori sin dalle epoche più lontane. Molte decorazioni e disegni preistorici rivelano chiaramente lo sforzo di animare l'oggetto rappresentato, creando l'illusione del movimento. Così vediamo i bisonti con otto zampe disegnati dagli uomini di lontanissime epoche, e sequenze di lottatori o gladiatori che, viste una dopo l'altra, suggeriscono una certa azione.

Da questi primi tentativi a «Topolino» e «Biancaneve» sono trascorsi millenni, ma non è cambiato il principio fondamentale. Si poteva pensare che il cinematografo, grazie al felice connubio della fotografia con la tecnica dell'animazione, avrebbe seppellito il cartone animato, facendolo apparire vecchio e superato; ma questo non è successo affatto,

per la stessa ragione per cui la fotografia non ha soppiantato il disegno: anzi, se è possibile, il fotografo si è andato sempre di più ponendo in una posizione di antitesi nei confronti del disegnatore: il primo, infatti, dipende, almeno in parte, dal mondo esteriore, mentre il secondo si affida quasi completamente alla propria fantasia. Per i cartoni animati, poi, entra in gioco un altro elemento che solo il disegno può sfruttare, la caricatura; ed anche qui troviamo che l'esagerazione delle caratteristiche di certi ambienti, animali o persone, è sempre esistita come fonte di divertimento per gli uomini.

Gli Stati Uniti, che hanno avuto in Walt Disney il poeta del cartone animato, ci hanno dato in questo campo ogni sorta di produzione; ma l'elemento caricaturale, umoristico vi è connotato al punto che è difficile immaginare dei cartoni animati che non siano destinati a far ridere, a divertire.

La Televisione italiana per la prima volta offre al suo pubblico in visione serale una serie di «cartoni» di produzione americana dal titolo *I Flintstones*, che press'a poco significa una generazione di uomini primitivi, dell'epoca in cui il fuoco si otteneva con la frizione delle pietre. In italiano il titolo sarà reso con *Gli antenati*. La serie ha per punto di partenza una trovata alla quale è affidata la sua carica di comicità. Si tratta della vita giornaliera di due coppie di sposi, Betty e Barney da una parte e Fred e Wilma dall'altra. A prima vista essi ci appaiono come due coppie non di oggi bensì della preisto-

ria; una preistoria del tutto arbitraria e incoerente (qui sta appunto la trovata) dal momento che questi vicini di casa, o meglio di caverna, posseggono molti se non tutti dei moderni aggeggi dell'industria elettrodomestica in un'edizione adatta ai loro tempi e alla loro civiltà. Per il resto, questi personaggi si comportano esattamente come i loro corrispondenti dell'era atomica, anche se certe situazioni appaiono del tutto improbabili.

Comunque, a parte il potenziale comico di questi «cartoni», ciascuno potrà trovarvi un particolare significato che può andare anche al di là del semplice fine umoristico. Può persino sorgere il dubbio che invece di uno sposalizio tra il passato e il presente, ci si trovi di fronte ad un'anticipazione del futuro, una sorta di fantascienza alla rovescia, quasi a far balenare la possibilità che gli uomini tornino sotto certi aspetti alle loro origini ancestrali.

Pur essendo una storia basata necessariamente su un «humour» di marca anglosassone, la serie di cui parliamo

mostra la tendenza del cartone animato americano ad abbandonare l'elemento favoloso e fiabesco, basato quasi esclusivamente sugli animali, per far leva sempre di più sul personaggio umano, e di conseguenza sulla satira sociale. In questo la parabola del cartone animato americano tende a ricongiungersi e a fondersi con quella seguita sin dall'inizio dalla tecnica europea.

*I Flintstones* mostrano ancora una volta la vitale indipendenza ed autonomia del cartone animato dallo spettacolo cinematografico tradizionale, come del resto avevano già fatto produzioni del genere; e confermano ancora che questo mezzo possiede possibilità di espressione che sono negare al cinema, per la sua stessa natura. Si tratta di quelle possibilità che i francesi Grandville, Gill e Cohl, i grandi antesignani del cartone animato, ci avevano già suggerito con le loro acute e, per allora, sorprendenti sequenze.

Non c'è dubbio che il personaggio del cartone animato racchiude in sé l'optimum voluto dal regista, mentre l'in-

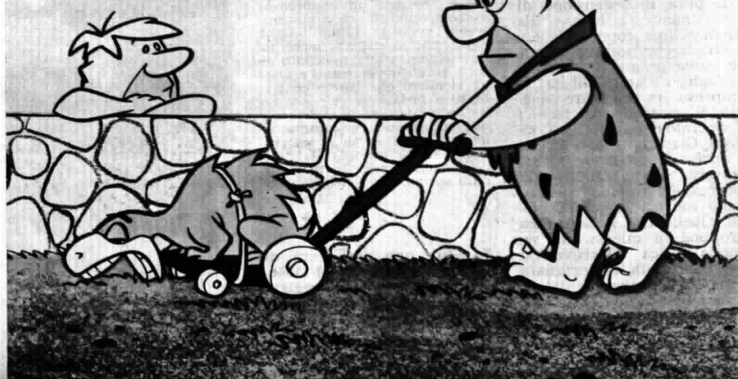
terprete vivente del film rappresenta quasi sempre un compromesso tra quanto si cerca e quanto si riesce a trovare. Non ci sono limiti nelle caratterizzazioni dei personaggi disneyani, animali o persone che siano; essi sono il concentrato della realtà e cioè, per usare un'espressione apparentemente paradossale, delle «astrazioni reali». I pubblici di tutti i tempi hanno sempre amato la rappresentazione astratta, purché contenesse la esasperazione di situazioni e personaggi veri.

La serie ha dunque lo scopo di divertire, ma chi voglia scavare un po' in profondità potrà trovarvi elementi d'interesse che vanno al di là della semplice risata. Con tale intendimento questo insolito programma viene presentato ai telespettatori italiani.

**Renzo Nissim**

*Il primo episodio de Gli antenati va in onda venerdì 30 agosto alle ore 22,30 sul Secondo Programma TV*

**Fred Flintstone alle prese con un curioso modello preistorico di macchina tosa-erba, mentre il vicino Barney Rubble lo guarda incuriosito**





# Viaggio attraverso l'Italia in cerca di canzoni perdute

**Una troupe di tecnici e operatori, guidati dal regista Pellegrini, sta preparando per il video una carrellata sonora della Penisola, da Piedigrotta del 1835 fino ad arrivare quasi ai giorni nostri**

iodramma italiano) è appunto di ritrovare le tracce della musica popolare, della canzone, così intimamente legata alla storia, al costume, alla poesia, alla vita di tutta un'epoca.

«A differenza di quanto è accaduto e accade con la musica seria», dice Pellegrini, «nessuno si cura di conservare i ricordi del mondo della canzone. Andarli a ricercare è una impresa quasi disperata. E' per questo che io sento una profonda ammirazione e un grandissimo rispetto per coloro che hanno scritto dei libri su questo argomento, come Di Massa, Paliotti, Vajro, e Buonassisi e Max con la loro nuova antologia, che hanno fermato sulla carta quello che in moltissimi casi è andato irrimediabilmente distrutto».

Come sarà costruita questa storia della canzone italiana? Innanzi tutto, non ricalcherà quanto è stato già fatto, e con molto successo, in campo cinematografico. Non un'antologia di canzoni, sia pure affascinante e spettacolare, non un'inchiesta, non uno show vero e proprio. «Saranno cinque serate di spettacolo libero», aggiunge Pellegrini, «in cui trovano posto la musica, naturalmente, e poi la storia, il costume, l'aneddoto, la libera composizione in taluni casi. Qualcosa, insomma, che non è stato ancora fatto, così come non era stata ancora fatta una storia televisiva della musica leggera italiana. L'arco di questa storia va dalla Piedigrotta 1835 al I° Festival di Sanremo. Termineremo infatti con le note di "Volare!". Come in ogni storia che si rispetti anche in questa nostra terrena storia di tutti quegli avvenimenti e quegli elementi che hanno contribuito a farla.

«Sarà interessante vedere come, ad esempio, la canzone si incontra spesso con la poesia, come nella grande stagione delle romanze dei Tosti; con i moti sociali, come nel caso dei

canti di protesta del 1920-21, quando le masse operaie affidavano le loro rivendicazioni alla "Canzone delle 8 ore"; con la guerra (basti ricordare "Tripoli, bel suol d'amore" e i canti del grande conflitto del 1915-18), con la politica (la famosa canzone "Commiato", scritta da Camasio nel 1911, che poi diventò "Giovinezza", dopo essere stata la canzone ufficiale degli Arditi prima e degli Alpini poi). Per ora, insomma, mi limito a raccogliere materiale, testimonianze, documenti. Sono già dieci mesi che ci lavoro e, prima di metterci la parola "fine", ne dovranno passare molti altri. Ma l'idea mi entusiasma e quasi non mi accorgo della fatica».

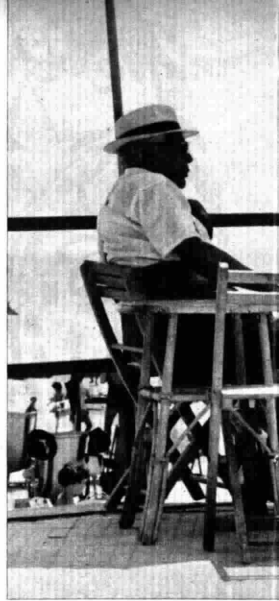
Prima tappa del viaggio di Pellegrini sarà l'Abruzzo. Lo immaginiamo già a Ortona, dove nacque uno dei più celebri autori di canzoni di tutte le epoche: quel Francesco Paolo Tosti, di cui risentiremo le note di «Torna, caro ideal», che intenerirono e accesero di romantici spiriti le nostre nonne e anche qualche mamma,

di quelle più affezionate ai ricordi, le «nostalgiche».

Dall'Abruzzo, la troupe della TV risalirà l'Italia fino a Trieste, Redipuglia, Venezia, San Remo. In tutto, circa un mese di viaggio. Poi, dopo un paio di mesi di lavoro a tavolino, a Roma, per riordinare il materiale raccolto e fare un primo punto della situazione, le sette persone della troupe si rimetteranno in cammino, questa volta accompagnate da fonici, registi e da un parco lampade in grande stile. Destinazione: Napoli, ultima tappa del viaggio, protagonista ideale dell'intera trasmissione.

Storia, folklore, fantasia, costume, politica, allegria, tristezza, nostalgia, entusiasmo, rimpianto si daranno la mano in questa lunga carrellata sonora e visiva di un mondo che pochi ricordano, molti non conoscono neppure, ma che certamente interesserà quanti sono sensibili alla storia umana, quella che si fa anche con le canzoni.

**Marina Magaldi**



# IL

**U**N ARMATORE (che non è né Lauro né Onassis) ci ha chiesto se può battezzare col nome «Aria di vacanze» un vaporetto di imminente inaugurazione, se voglio essere io a rompere la bottiglia di spumante sulla chiglia della nave e se al primo viaggio, fissato per la fine di settembre, vorranno partecipare i signori che hanno realizzato la rubrica. Ma *Aria di vacanze* chiude con questa puntata, a meno che non ci sia una replica a richiesta generale, la gente rientra dalle spiagge, l'estate finisce e occorre pensare ai vestiti da portare in autunno e in inverno.

Dunque, invece che salire, noi ci prepariamo a scendere dal vaporetto delle vacanze, più o meno soddisfatti dell'itinerario percorso. In questa ultima tappa, col pretesto di ritrovarci in una piscina dove si allenano i ragazzi che andranno alle Olimpiadi del prossimo anno, cercheremo di portare il discorso sulla gioventù dei nostri giorni. Non si tratta di far parlare i figli dei ricchi come abbiamo sentito nel documentario di Nelo Risi, e nemmeno quelli delle borgate, ma in genere i figli di questa estate. Poco importa che siano figli di papà o di oscuri cittadini, ciò che conta è che rispecchino nei loro discorsi, nei loro sentimenti, un'idea dell'estate che sta per finire.

Forse qualcuno troverà che la rubrica non ha la struttura per affrontare tali problemi, ma non c'è da affrontare nessun problema: così mi assicurano. C'è soltanto da sentire come ragionano i ragazzi dell'estate che chiude il bilancio e apre le porte all'autunno. Basta, alle volte, una frase per definire un'atmosfera. Se una frase verrà fuori dalla trasmissione di sabato, se io stessa sarò capace di cavarla fuori dai protagonisti che mi trove-



**In alto: una caricatura di Francesco Paolo Tosti (1846-1916). Qui a fianco, il regista Pellegrini che guida la troupe televisiva attraverso l'Italia**

**P**ROPRIO IN QUESTI GIORNI, in cui l'esodo estivo si fa più massiccio e i treni, le navi, gli aerei si affollano di gente in cerca di aria pura, di distensione, di divertimento, e lunghe file di macchine coprono le autostrade che portano al mare, sulle montagne, in riva ai laghi, c'è stato chi ha intrapreso un singolare viaggio. E' la troupe di tecnici e operatori guidata dal regista Glauco Pellegrini, che è decisa a percorrere, se necessario, tutta l'Italia alla ricerca del mondo perduto della musica leggera italiana. Quello che Pellegrini si propone in questa seconda fatica televisiva (la prima è stata la fortunata serie di trasmissioni dal titolo «Bel canto»), una storia del secolo d'oro del me-



**Paola Pitagora  
presenta sul video  
la quinta puntata  
di "Aria di vacanze"**



Scene di tutte le spiagge: a sinistra, i bagnanti del sabato; qui, il venditore ambulante a caccia di stranieri

# "BOOM" DELL'ADRIATICO

rò ad interrogare, il che non è un lavoro facile, ci parrà di aver capito qualcosa. Quando un'estate finisce c'è sempre un sentimento da afferrare nell'aria del tempo, come un frutto maturato nella stagione di cui bisogna indicare il profumo. Un'immagine, un fotogramma, una panoramica, il volto di una persona bastano addirittura a più parole. L'arte del cinema offre questi vantaggi. La macchina da presa può fermare l'espressione di un momento. L'eternità è nel gioco di un attimo; chi sa che non possa capitare proprio a noi di appuntarla sulla pagina del nostro piccolo quaderno.

Abbiamo toccato alla svelta vari temi durante il nostro itinerario: il paesaggio, le vacanze a rate, la febbre della villeggiatura, l'idea che certi scrittori e artisti conservano gelosamente di Roma (e se parlano di Roma non intendono far torto ad altre città, ma Roma rappresenta tutto il Paese, come Parigi rappresenta tutta la Francia) e ci piacerebbe finire con la frase di un giovane, una frase che non sia né sofisticata né volgare, ma dica qualcosa a tutti, a noi della loro età e a quelli più grandi di noi. Allora sì l'armatore di cui sopra avrebbe motivo di scrivere a lettere d'oro «Aria di vacanze» sulla prua e sulla poppa della sua navicella. Ma non vorremmo lasciar credere che abbiamo in tasca queste parole, un asso nella manica da gettare al momento giusto sul tavolo del gioco. E' esattamente il contrario, ci affidiamo alla fortuna: capirete da soli se si tratta di roba spontanea o cucinata in anticipo.

Per quanto riguarda l'inchiesta italiana, Ugo Zatterin ci ha promesso di tirare le somme del miracolo turistico mandandoci un servizio dalle spiagge dell'Adriatico. E' stato scelto l'Adriatico invece che il Tirreno, lo Jonio o le isole, perché le spiagge dell'alto Adriatico

sono state in questi anni il terreno di prova dell'iniziativa italiana, dei piccoli albergatori, degli impresari di stabilimenti, dei concessionari di chioschi, dei venditori di bibite che partendo da zero, con la tenacia delle api e delle formiche, possono vantarsi di aver creato una delle spiagge meglio attrezzate d'Europa. Se questa moda resiste, se i prezzi si mantengono alla portata di tutti, se l'improvvisazione cede il posto ad una più profonda coscienza turistica, è questo il tema della piccola inchiesta.

Per non allontanarci troppo da casa e vedere l'Adriatico dall'altra parte, Antonio Gifiariello è andato per noi a Dubrovnik, l'antica Ragusa, stu-

penda città interamente costruita di pietra, dove ai classici spettacoli all'aperto, nello scenario delle mura dell'arsenale, si alternano danze popolari bosniache e montenegrine. Venezia è passata per vari secoli da quelle parti, aveva lì le sue stazioni di servizio lungo la rotta della via della seta e della via delle spezie, e nelle mura, nelle case, nei selciati delle strade, nel modo di contrattare, nello spirito della gente, ha lasciato una traccia che la nuova Jugoslavia si sforza di mantenere invece che cancellare, essendosi gettata alle spalle le polemiche di un nazionalismo superato.

In 45 minuti un aereo vi trasporta da Roma a Dubrovnik, nel tempo che un autobus im-

piega per coprire il tragitto dall'EUR ai Parioli; tuttavia ancora pochi italiani si spingono sulla costa dalmata credendo forse di trovarvi degli sciocchini irascibili invece che dei committissimi ospiti e lo-cande appena attrezzate invece dei buoni alberghi che hanno conservato una splendida tradizione. E' a Ragusa che l'ex sovrano d'Inghilterra, Edoardo, si innamorò di lady Simpson e preferì mettere ai suoi piedi lo scettro piuttosto che rinunziare alla mano di questa signora; e prima di lui principi e duchi d'Asburgo trovarono lungo le coste della Dalmazia le grandi folle della vita.

Certo, oggi, le clientele sono diverse; negli alberghi della

nuova Jugoslavia è inutile mettere le scarpe fuori la porta perché non ve le lustra nessuno e nel dancing potete incontrare la cameriera che balla il twist coi suoi clienti. Queste ed altre notizie apprenderete dalla voce di Cifiariello, un attore che ama il viaggio come studio, come evasione e vacanza, uno di quegli interpreti dei nostri giorni di cui parlavamo più sopra.

**Paola Pitagora**

La quinta puntata di «Aria di vacanze» va in onda sabato 31 agosto alle ore 22,15 sul Programma Nazionale televisivo.



Fred Bongusto, il noto «surruttore», sta trascorrendo le sue vacanze a Marina di Massa



ANNI  
INTREPIDI

FALLISCONO  
LE ARMI SEGRETE  
DI HITLER

# La Seconda guerra mondiale nelle IL PRINCIPIO DELLA



Winston Churchill, Roosevelt e Stalin riuniti a Teheran quando venne decisa l'apertura del secondo fronte di operazioni

Verso la fine dell'estate 1944 era opinione abbastanza diffusa che la guerra si stesse avviando ad una rapida conclusione. Ma Churchill, come ricorda nelle sue Memorie, non credeva alla sconfitta della Germania nel corso di quell'anno. In realtà, dopo diverse settimane di ininterrotti successi militari, gli ultimi mesi del 1944 registrarono una battuta d'arresto nell'avanzata delle forze alleate. Verso la metà di settembre il feldmaresciallo von Rundstedt riuscì a fermare la Terza armata americana, del generale Patton, e la Prima armata, del generale Hodges. I due generali avevano avanzato rapidamente da Sud-ovest e da Sud mentre più a Nord il maresciallo britannico Montgomery aveva compiuto una fulminea puntata in Belgio, coprendo 200 miglia in 4 giorni ed occupando Bruxelles ed Anversa. Montgomery avrebbe voluto concentrare lo sforzo principale degli alleati a Nord, verso la Ruhr e Berlino, ma Eisenhower decise di avanzare verso il Reno su di un vasto fronte. Per questa azione però occorreva una quantità di rifornimenti che non era possibile far giungere rapidamente, dalla lontana base di Cherbourg. Gli alleati perciò furono costretti a segnare il passo. Né riuscì a modificare la situazione un'audace impresa suggerita da Montgomery: il 17 settembre due divisioni britanniche ed una americana fu-

rono paracadutate nella zona di Arnheim, allo scopo di creare una testa di ponte sul basso Reno. Ma l'azione ebbe esito sfortunato: le truppe erano state lanciate proprio nel mezzo di due divisioni corazzate tedesche di cui si ignorava la presenza, e per di più il cattivo tempo impedì i necessari rifornimenti. Gli attaccanti furono annientati.

Ma un rovescio maggiore dovevano subire gli alleati nella offensiva di Natale dei tedeschi, che fu l'ultimo potente contrattacco sferrato dalle armate di Hitler. L'impresa era stata preparata meticolosamente al quartier generale di Hitler. Si trattava di un piano audace ed ambizioso. Trentaquattro divisioni, di cui 9 corazzate, con una potenza di circa 2500 carri armati, avrebbero dovuto sfondare il fronte alleato nelle Ardenne. L'attacco ebbe inizio il 15 dicembre, in condizioni atmosferiche favorevoli, poiché una fitta nebbia copriva interamente le colline e le foreste delle Ardenne e bloccava l'aviazione alleata. Cogliendo di sorpresa i comandi avversari, i tedeschi riuscirono a sfondare in diversi punti. Ma l'accanita resistenza degli americani a Bastogne, chiave di volta della difesa delle Ardenne e della Mosa, compromise il successo dell'operazione. I tedeschi accerchiarono la città, ma gli americani, pur trovandosi isolati e senza possibilità di rifornimenti per il cattivo tempo, re-

sistettero. Quando il generale Heinrich von Lüttwitz, comandante del 47° corpo corazzato tedesco, chiese al generale americano McAuliffe di arrendersi si ebbe come risposta la parola «Nuts!» che vuol dire noccioline.

Due giorni prima di Natale tornò il sole, e col bel tempo ricomparvero gli aerei alleati. L'aviazione poté rifornire i difensori di Bastogne e bombardare i rifornimenti tedeschi, mentre i reparti corazzati del generale Patton avanzarono per liberare la città, dove giunsero il giorno dopo Natale. Hitler continuò ad imporre ai suoi generali di proseguire nell'offensiva, ma le truppe tedesche non riuscirono ad ottenere più alcun successo. L'ultima fallita offensiva dei tedeschi affrettò la loro sconfitta anche sul fronte orientale dove le truppe sovietiche, che erano state fermate sulla Vistola e ai confini della Prussia Orientale, poterono riprendere l'avanzata contro le forze nemiche, assottigliate dalle perdite subite nella battaglia delle Ardenne.

Neppure l'impiego di una delle armi segrete di Hitler riuscì a dare risultati concreti. Mentre si svolgeva l'offensiva di Natale i tedeschi lanciarono su Londra il razzo V-2. Duemila londinesi rimasero uccisi e seimila feriti, ma ciò non poté mutare le sorti della guerra.

Durante il 1944 Churchill dovette affrontare altri problemi. Mentre i rappresentanti degli Stati Uniti, della Gran Bre-



Natale 1944: soldati inglesi avanzano nelle strade di una cittadina francese. Il cartello al centro dice: «Pericolo! Se vuoi vivere, fermati». A destra: Fronte francese 1944. Un soldato

# "Memorie" di Churchill alla televisione

## FINE

tagna e della Cina studiavano a Dumbarton Oaks il progetto delle Nazioni Unite, Churchill sentì la necessità d'incontrarsi con Stalin per chiarire le relazioni anglo-sovietiche dopo la fine della guerra. Egli partì il 5 ottobre per Mosca ed il giorno 9 ebbe il suo primo incontro con Stalin. L'intesa fu più rapida del previsto. I due statisti si accordarono sulle reciproche zone di influenza nell'Europa Orientale. Con la consueta franchezza, Churchill propose a Stalin di riservare alla Russia un'influenza al 90 per cento sulla Romania; in cambio la stessa influenza avrebbe avuto l'Inghilterra sulla Grecia, mentre sulla Jugoslavia l'influenza sarebbe stata divisa al 50 per cento fra inglesi e russi. In pochi secondi l'accordo fu raggiunto, anche se in seguito il primo ministro britannico sosterrà che Stalin non rispettò i patti.

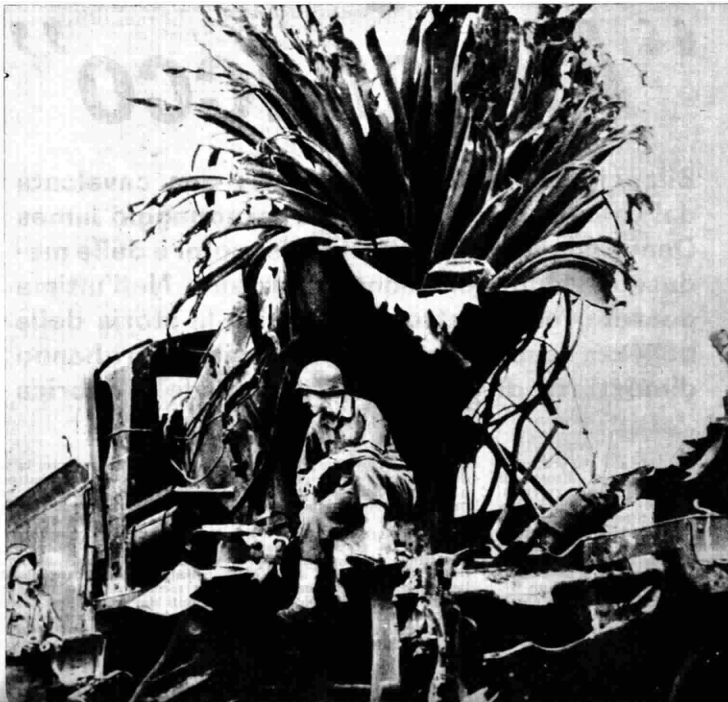
In Grecia la situazione era grave, Churchill decise di affrontare di persona la crisi. Dopo la partenza delle truppe tedesche, il paese era piombato nel caos politico. Le squadre di partigiani comunisti erano uscite dalla macchia e premevano su Atene per impadronirsi del potere. In Grecia però si trovavano già 5 mila soldati inglesi al comando del generale Scobie. Churchill non esitò ad ordinare al comandante britannico d'impedire ad ogni costo che i rivoluzionari occupassero il palazzo del governo ad Atene. Così un'aspra battaglia si svolse per le vie della



Parigi, settembre del 1944: alcuni comandanti alleati sotto l'Arco di Trionfo. Al centro della foto, il generale Eisenhower



americano in mezzo ai rottami d'una locomotiva esplosa



città fra partigiani comunisti e truppe britanniche, ma Churchill insistette perché l'ordine venisse ristabilito ad ogni costo. Alla vigilia di Natale egli stesso si recò ad Atene per presiedere una riunione fra i rappresentanti delle varie fazioni politiche del paese. Infine, trovò nell'arcivescovo Damaskinos la persona adatta per conciliare i contrasti della Grecia e gli affidò il compito di condurre le trattative politiche. Il 4 gennaio del 1945 fu costituito un governo democratico.

A proposito di quell'episodio Churchill scrive nelle sue Memorie: «La lotta per Atene e e gli spasimi della Grecia erano al centro nevralgico della battaglia per il rispetto della legge e della libertà nel Mondo Occidentale. La democrazia non è basata sulla violenza o sul terrorismo. La democrazia non è una cosa che può essere raccolta per la strada da un uomo armato di fucile. La democrazia è basata sulla ragione, sulla libertà, sul rispetto dei diritti degli altri popoli... Il nostro primo dovere è di non permettere ad una nuova tirannia di seminare la tragedia sul mondo intero».

m. d. b.

La quinta puntata della nuova serie di Anni Intrepidi va in onda lunedì 26 agosto alle ore 21,05 sul Programma Nazionale televisivo.

**Q**UANDO QUELLA FINEZZA e rarità di spirito alle quali io anelo saranno divenute perfettamente naturali per me, quando sarò divenuto incapace di fare qualsiasi male, quando nulla di rude o di superbo occuperà il mondo dei miei pensieri, allora soltanto la mia « non violenza » smuoverà il cuore di tutto il mondo ».

Sono parole di Gandhi, nella sua « autobiografia ». Non giunse a tanta perfezione, il Mahatma: l'arma omicida di un fanatico avversario glielo impedì. Ma il suo messaggio giunse egualmente a tutto il mondo, ne « smosse il cuore » egualmente, come lui voleva. E l'India, attraverso la sua « non violenza », ottenne la libertà. All'uomo della strada Gandhi rimase familiare per i digiuni. Certo che, sul principio, a noi che si usciva magri e spariti da una lunga stagione di sobrietà imposta dalle « tessere annonarie » e dai « bollini » delle « mense di guerra », riusciva difficile pensare a qualcuno, più magro e sparuto di noi, che per ribellione si sottoponesse a lunghe astinenze volontarie. Chiunque avrebbe scelto una rivoluzione armata e cruenta, sia condotta di quelle belle costantine, di quegli allettanti spaghetti che già ricominciavano ad infioccare le nostre vetrine. Poi, anche da noi quei digiuni furono capiti: divenne popolare la « non collaborazione » e il culto della « non violenza », da noi dove per troppi anni si era predicato esattamente il contrario, con i risultati che purtroppo tutti conosciamo. Restò così, della magrezza di Gandhi, non soltanto un simbolo ad uso e consumo dei soprannomi popolari, ma il senso religioso di una rigida, sconosciuta autodisciplina, di una forza quasi magnetica che seppe unire milioni di esseri divisi e arretrati nella più civile e proficua delle lotte intraprese dall'uomo per il raggiungimento della libertà. Per questo Gandhi è entrato nella mitologia popolare, come l'ultimo dei grandi apostoli della storia.

Un personaggio, quindi, che appartiene a un'epoca, a una civiltà: *Almanacco* non poteva trascurarlo e, nel suo numero di congedo, lo illustrerà ai suoi affezionati telespettatori, accanto ad altri argomenti come la terza puntata della *Storia della terra* e la seconda di quella della bellezza femminile. La galleria dei personaggi « esemplari », ha costituito un vero e proprio ciclo per i titolari della rubrica, senza peraltro lasciar trapelare il carattere programmatico dell'impegno. Era infatti nelle loro intenzioni di dare a questa sorta di compendio enciclopedico televisivo un'impronta personale, di « discorso continuo », ottenuta principalmente attraverso la scelta degli argomenti.

Per cui questa « serie » di personaggi non si è limitata ai protagonisti di questa civiltà, come Gandhi, Lincoln, o Cristoforo Colombo, Tolstoj, ma si è estesa a eroi di un certo « clima » proprio del nostro tempo, come James Dean, il dramma di un successo clamoroso, sproporzionato, di una sicura « infelicità ». Ha accolto storie come quella di Carnera, il gigante buono, inconsapevolmente coinvolto nelle torbide speculazioni degli scommettitori e in una posticcia mitologia della « violenza allestita dalla dittatura ». E leggende come quella del mitico prete Gianni, o del patetico Pulcinella dell'Acerra, campione della povera gente e della sublime arte dell'arrangiarsi.

Accanto a questo, c'è stato



Il « mahatma » Gandhi al quale è dedicato un ritratto di questo numero di « Almanacco »

# Il congedo di “Almanacco”

**Bilancio di venticinque numeri: una cavalcata dal dramma di El Alamein al personaggio James Dean, dal misterioso mondo dei polpi e delle meduse ai viaggi delle sonde spaziali - Nell'ultima puntata, un ritratto di Gandhi e la storia della bellezza femminile - Milioni di spettatori hanno dimostrato di gradire la formula della rubrica**

il ciclo dedicato alle scoperte: dall'« eolipilo » di Erone di Alessandria sino alle esperienze di George Stephenson, abbiamo seguito il lungo viaggio della macchina a vapore; dalla camera oscura di Giovan Battista della Porta alla macchina rivoluzionaria dei fratelli Lumière, abbiamo potuto vedere nascere la fotografia e prosperare il cinematografo, e la storia della polvere da sparo ci ha condotti dallo zolfo di

Berthold Schwartz all'uranio dell'atomica. La serie della scienza ci ha mostrato le meraviglie dell'aurora boreale, ci ha tuffati nell'evanescente mondo delle meduse, ci ha sorpresi davanti alla strana intelligenza del polpo. Accanto ad essa, si articolava la serie astronomica, con argomenti quali il Sole, la Luna, col racconto apparentemente fantascientifico di un viaggio compiuto da una sonda

spaziale su Venere, con la storia delle esplorazioni astronomiche su Marte e quella, tuttora in corso, della nostra Terra, che nell'esiguo spazio di tre puntate, raccoglie un arco narrativo di tre miliardi di anni. Ma il ciclo dedicato alla storia recente è stato tra i più seguiti dai sei milioni di telespettatori abituali di *Almanacco*. Le pagine sanguinose di Stalingrado, quelle roventi di

El Alamein, quelle dolorose della campagna di Grecia hanno fatto rivivere a milioni di italiani le tragedie dell'ultima guerra, sino allo sbarco in Sicilia.

I curatori di *Almanacco* hanno voluto con questo ciclo parlare alle nuove generazioni che non hanno vissuto, al fronte o nel rifugio anti-aereo, nelle grandi città o « sfollati » nelle campagne, le tragedie della guerra. Certe date, poi, certe ricorrenze — come è sempre stato nelle tradizioni degli almanacchi del passato, cui la trasmissione si è riferita non soltanto nel titolo — non sono state lasciate passare sotto silenzio.

Il 25 aprile è stato dedicato un « numero unico » celebrativo della Resistenza, risalendo sino ai primi moti di opposizione alla dittatura fascista, dalle barricate di Parma all'uccisione di Don Minzoni, all'ultima lezione tenuta da Gaetano Salvemini all'Università di Firenze, per poi scendere al movimento della Resistenza armata dei partigiani che, nel suo ultimo e più bruciante periodo, ne fu il braccio operante.

E il 25 luglio, a vent'anni esatti dalla caduta del fascismo, *Almanacco* ha ricostruito, in un altro « numero unico », la storica seduta del Gran Consiglio, che contribuì a porre termine alla dittatura di Mussolini. Giancarlo Sbragia, il popolare attore che ha sapientemente cucito le pagine dell'*Almanacco*, in quell'occasione ci portò attraverso i banchi del salone di Palazzo Venezia, dai quali i gerarchi, in quella trappola notturna, si scambiarono le più atroci accuse. E' stato, quello, forse, il « pezzo di bravura » fra le sobrie presentazioni del nostro attore: « girate » sotto la regia di Pier Paolo Ruggerini.

Altro intento di Giuseppe Lisi e Giovanni Salvi era quello di far confluire nel loro *Almanacco* giornalisti e uomini di cultura o di scienza, come Adelfi, Brera, Levi, Barbato, Bartoli, Napolitano, Altavilla, Della Giovanna, Ginestra Amaldi, Alberto Stefanelli, Umberto Eco, Gabriele De Rosa, Giulio Cesare Castello, ecc. I registi, già affermati nel campo del documentario, alcuni alla prima esperienza televisiva, sono affluiti nella redazione di *Almanacco*. Da questo incontro di personalità così diverse, i curatori di *Almanacco* hanno saputo ricavare, per la loro rubrica, un linguaggio omogeneo, un carattere unitario riconosciuto concordemente dalla stampa.

Le ballate di Alfonso Gatto, a metà tra la cronaca e la poesia, hanno ricostruito i primi anni di questo secolo ed evocato personaggi della nostra epoca. Ha scritto Gabriele Baldini, su « Il Mondo », delle quartine di Alfonso Gatto: « sono « eccellenze », fresche, concise, come tutte le cose che i veri poeti han l'aria di fare non tanto per scherzo (l'artista non fa mai nulla per scherzo) ma per « routine », per mestiere; tradiscono, poi, sempre, l'intima disposizione alla poesia ». Tra i sei milioni di telespettatori che in media hanno seguito *Almanacco* l'indice di gradimento è stato notevole, oscillando fra il 72 e il 78 per cento.

Gli echi della stampa, possiamo dirlo, sono stati costantemente favorevoli.

Mario Pogliotti

L'ultima puntata di *Almanacco* va in onda mercoledì 28 agosto alle ore 21,05 sul Programma Nazionale televisivo.

# Un attore in erba sul video interprete di «Pel di carota»

**E' Roberto Chevalier, che ha compiuto da poco undici anni. Il ragazzo ha già dietro le sue spalle un notevole passato d'attore, nel cinema, nel teatro e alla televisione. Ma questa, nella commedia di Jules Renard, è la sua prova più impegnativa**

**S**OTTO LA DATA 27 agosto 1897, André Antoine, il celebre uomo di teatro francese, così annota nel suo diario: «Uno dei primi scrittori ai quali ho domandato una commedia per il mio teatro è Jules Renard, che mi invia la lettera seguente: "Vi ringrazio, signore, e sinceramente, per il vostro amabile invito. Vi avrei senz'altro sottoposto qualcosa se la morte improvvisa e tragica di mio padre non mi avesse reso impossibile, per qualche tempo, ogni lavoro. Ma vi prego di non dimenticare la vostra lettera e di credere ai miei migliori sentimenti. Jules Renard"».

L'invito di Antoine era più che doveroso, non solo perché fra i due uomini erano già intercorsi rapporti di collaborazione sfociati in una profonda stima reciproca, e non tanto perché qualche mese avanti un atto unico di Renard, *Le Plaisir de rompre*, rappresentato ai Bouffes-Parisiens, aveva ottenuto un grande successo (semai ad Antoine interessava il gusto dell'inedito, del gioco rischioso, della scoperta), quanto piuttosto per il fatto che Renard veniva dai più assimilato a quella schiera di scrittori naturalisti della quale Antoine si era fatto banditore convinto dalle tavole del palcoscenico.

\*\*\*

Nato in provincia da una famiglia di origine contadina, Renard a Parigi si era ben presto fatto conoscere attraverso una assidua collaborazione ai giornali dell'epoca, e nel 1890 era stato tra i fondatori del «Mercure de France». I suoi romanzi e i suoi racconti centrati sul mondo contadino, e soprattutto un lungo racconto scopertamente autobiografico, *Pel di carota*, pubblicato nel 1894 e, due anni dopo, le lucide e ironiche *Storie naturali*, gli valsero una durevole fama e l'etichetta di naturalista, mentre in realtà Renard del naturalismo assumeva soltanto il metodo dell'indagine, rompendone invece gli schemi rigorosi in virtù di un lirismo intenso ma lucidissimo, sempre pronto a corrergersi con una raffinata ironia.

Del libro intitolato *Pel di carota* si è detto che trasfigura una realtà autobiografica; nella vicenda dell'incomprensione familiare fra un ragazzo e i suoi genitori, Renard rispecchiava il dramma della sua infanzia, accanto a una madre egoista e autoritaria, tutt'altro che in

grado di capire le esigenze del figlio. D'altra parte, come lo stesso Renard più volte appuntò nel suo *Diario*, neanche i rapporti con il padre erano dei più confidenziali: «Scrivere tutta la vita di *Poil de carotte*, ma senza finzioni. Scrivere la nuda verità. Ne verrebbe fuori piuttosto il libro del signor Lepic (il padre). Metterci tutto. Raccontare tutto con nudo cinismo» e subito dopo aggiungeva: «Mentre scrivo, sento che il mio cuore si scioglie». Un misto dunque di affetto e di impaccio, di irritazione e di tenerezza. E' solo un'ipotesi, ma l'invito di Antoine giunto in quei giorni nei quali Renard, per la recente morte del padre, era indubbiamente portato a fare il bilancio d'una esistenza, può avere spronato l'autore a riprendere in mano il libro pubblicato tre anni prima e a farne una riduzione teatrale che suonasse, in un certo senso, come un omaggio alla memoria del padre. Lasciamo la parola ancora ad Antoine. «16 novembre 1899. Jules Renard m'ha letto, subito dopo pranzo, un atto tratto dal suo *Poil de carotte*. Qualche giorno prima, fissandomi l'appuntamento, mi aveva detto: "Penso di consegnarvi la commedia che mi avevate chiesta, ma esito ancora dopo averla letta a diversi amici i cui giudizi sono assai divisi. Uno di loro, quello nel quale ho la maggiore fiducia, essendo egli stesso un autore molto noto, mi consiglia caldamente di far rappresentare la commedia". Gli avevo risposto che la soluzione più semplice era quella di leggermela e che sarei stato assai sorpreso se egli non avesse scritto qualcosa che faceva onore sia a lui che al Teatro Antoine. Renard non aveva ancora finito di leggere la scena di *Pel di carota* con la giovane domestica che io ero già convinto, e quando ha chiuso il suo manoscritto, gli sono saltato al collo, dicendogli: Renard, mi avete portato un capolavoro».

\*\*\*

In questo capolavoro una vicenda vera e propria non c'è, non vi accadono cioè fatti grossi, evidenti, non vi si intrecciano drammatiche complicazioni: un ragazzo, detto Pel di carota per il colore dei suoi capelli, trascorre con il fratello e due mesi di vacanza dal collegio nella casa dei genitori, in campagna. Mentre il fratello è coccolato dalla madre fino all'inverosimile, a Pel di carota toccano i servizi più pesanti, i

compiti più ingrati. Chiusa nella sua incomprensione, la madre gli nega anche i piccoli piaceri; anzi, con straordinaria ipocrisia, fa in modo che sia Pel di carota stesso ad autonegarsi, operando un'autentica violenza psicologica sul ragazzo. Una sera, dopo aver portato a termine le incombenze più pesanti sotto l'occhio autoritario della madre e quello indifferente del padre, Pel di carota ottiene la promessa di andare l'indomani a caccia con il genitore.

Alzatosi all'alba, per accudire alle faccende domestiche, Pel di carota si incontra con la nuova servetta, e fra i due nasce una subitanea simpatia: ma quando giunge il momento di andare a caccia, Pel di carota viene costretto dalla madre a dire che gliene è passata la voglia. Senza chiedere ulteriori spiegazioni, il padre fa per allontanarsi, ma la servetta non resiste e svela al padrone la verità. Così, per la prima volta, padre e figlio possono parlarsi a cuore aperto: da quel colloquio Pel di carota esce rinfrancato, abbandona il suo proposito di lasciare per sempre la casa paterna e trova nel genitore un alleato, un amico: tanto più che il padre, con le sue sagge, umanissime parole, tenta di spiegarli, riuscendovi, come anche il non saper farsi amare della madre sia per lei una fonte di amarezza e di infelicità.

\*\*\*

La prima rappresentazione avvenne il primo marzo 1900: fu un autentico trionfo, la commedia ebbe un'accoglienza memorabile. Una grande attrice, Suzanne Després, sostenne la parte di Pel di carota (il suo esempio doveva poi essere largamente seguito), lo stesso Antoine indossò i panni del padre. Di questa commedia che, come scrisse d'Amico, «è mirabile per la verità di certi suoi colori, per la psicologia del ragazzo, e soprattutto per la finezza con cui vi è espresso il rinascere del sentimento paterno nella coscienza di un uomo», sarà interprete principale, per la regia di Silverio Blasi, un giovanissimo attore: Roberto Chevalier.

Andrea Camilleri

La commedia *Pel di carota* va in onda giovedì 29 agosto, alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.



Robertino Chevalier ha undici anni. Nel 1957, mentre giocava nel giardino di Villa Paganini a Roma, venne notato dal regista Mauro Bolognini, che lo scritturò per una parte nel film «Giovani mariti». Da allora Robertino ha recitato davanti alla macchina da presa, sulle scene e davanti al video. Ha lavorato con la compagnia De Lullo, Falk e A. M. Guarnieri, è apparso sul video in «Tom non deve morire», in «Girotondo show» e in «Una tragedia americana». Nonostante tutto ciò non ha mai trascurato gli studi: prima si è preparato in casa con un insegnante privato, poi ha frequentato regolarmente la quinta elementare



Il sesto ed ultimo episodio del "Cavaliere di Maison Rouge"

# La ghigliottina



1

1

Il cavaliere di Maison Rouge guarda compiaciuto le chiavi della Conciergerie dove si trova rinchiusa Maria Antonietta. Egli è riuscito ad introdursi nella prigione come carceriere col nome di Mardoche ed ha preparato un piano per liberare la regina. Maison Rouge vuol far uscire Maria Antonietta attraverso i sotterranei del carcere

2

2

Dixmer aggredisce un guardiano della prigione, tentando di ucciderlo. Egli agisce all'insaputa di Maison Rouge e contro il volere della regina, la quale non vuole che altro sangue di innocenti sia sparso per lei. Il piano di Dixmer prevede l'uccisione di due guardiani per poter entrare nella cella di Maria Antonietta, liberarla e lasciare al suo posto la moglie Ginevra. Ma l'impresa è destinata a fallire perché le grida del guardiano richiamano altri carcerieri

## La tragica conclusione dell'amore di Maurizio e Ginevra

### Riassunto delle puntate precedenti

Caduta la testa di Luigi XVI sotto la ghigliottina, la Rivoluzione non si arresta, e Maria Antonietta attende la sua sorte nella prigione del Tempio. Un gruppo di realisti, con alla testa il misterioso cavaliere di Maison Rouge, tenta di liberarla. Fanno parte del gruppo Raouli Dixmer e sua moglie Ginevra, di cui un giovane ufficiale della guardia repubblicana, Maurizio Lindet, si è innamorato. I cospiratori, approfittando del suo amore per Ginevra, si servono di lui per attuare il loro piano che all'ultimo momento fallisce. Maurizio, pur accorgendosi alla fine dell'inganno, favorisce la loro fuga e accoglie Ginevra, anch'essa innamorata di lui, nella sua casa. Ma tanto Maison Rouge che Dixmer non rinunciano al loro intento. Ambedue, all'insaputa l'uno dell'altro, s'introducono nella Conciergerie dove la regina è stata trasferita. Nel frattempo Dixmer ha indotto Ginevra a tornare con lui, facendo appello ai suoi sentimenti di fedeltà alla regina, e minacciando di denunciare Maurizio. In realtà Dixmer, che si vuole vendicare del tradimento della moglie, intende costringerla a prendere in cella il posto della regina. Maurizio, scoperta la fuga di Ginevra, si precipita con l'amico Lorin alla sua ricerca.

**C**ONVINTA la moglie a seguirlo, Dixmer si prepara ad attuare il suo piano. Riesce a penetrare con Ginevra nella prigione, con falsi

documenti che lo accreditano come funzionario del Ministero della Giustizia. Il piano è audace e crudele. Il suo scopo non è soltanto liberare Maria Antonietta, ma anche vendicarsi di Ginevra che lo ha tradito con Maurizio. Perciò egli si propone di entrare nella cella della regina dopo avere ucciso due soldati di guardia e di costringere la moglie a prendere il posto della prigioniera. Mettendo un biglietto in un pezzo di pane destinato alla regina, Dixmer riesce a comunicare con lei, chiedendole di acconsentire al suo piano. Maria Antonietta però rifiuta, non volendo che altro sangue di innocenti sia sparso per lei. Dixmer ostinato dà corso ugualmente al suo piano, nascondendo a Ginevra la risposta della regina. Ma fra i due coniugi avviene un chiarimento definitivo. Ginevra ha capito le vere intenzioni del marito, e lo accusa di non essere un vero fedele della monarchia, ma solo un fanatico e un violento, che agisce per sfogare le sue tendenze brutali e i suoi sentimenti di vendetta. Gli lancia anche l'accusa di viltà, perché lascia sempre correre agli altri i rischi più gravi. Nondimeno Ginevra non si sottrarrà al compito da

lui affidatole, perché, senza Maurizio, la sua vita ormai non ha più senso.

Dixmer, impassibile, mette in atto freddamente il suo piano. Aggredisce uno dei carcerieri di guardia, il soldato Dufresne, tentando di ucciderlo con un pugnale, ma non ci riesce. Alle grida di Dufresne, tutto il corpo di guardia si mette in allarme; i soldati, subito accorsi, si gettano su Dixmer che però, ancora una volta, riesce a fuggire. Nel frattempo, Ginevra è entrata nella cella della regina per prenderne il posto e così viene presa e rinchiusa anche lei.

L'azione intempestiva di Dixmer non soltanto non ha raggiunto lo scopo, ma ha avuto anche l'effetto di far fallire il piano che Maison Rouge, sotto le vesti di Mardoche, stava per portare a termine. Cattivatisi la simpatia e la fiducia degli altri carcerieri, egli si era impadronito di tutte le chiavi della Conciergerie, tranne quella del corridoio d'accesso alla cella della regina. Il suo piano consisteva nel fare uscire Maria Antonietta attraverso i sotterranei della prigione. Mentre stava per farsi aprire con uno stratagemma l'ultimo cancello, scoppiava il clamore del-

l'aggressione alla sentinella. Cade così per Maison Rouge l'ultima speranza di liberare Maria Antonietta. Il fedele amico della regina è ormai avvilito e sfiduciato, e non potendo offrire la libertà a colei per cui nutre da tanto tempo un profondo sentimento di lealtà ed un romantico amore, pensa di risparmiarle almeno l'onta della ghigliottina. Riuscito ad entrare nella sua cella, ha un ultimo toccante colloquio con lei e cerca d'indurla a lasciarsi uccidere da lui, assicurandola che il suo pugnale non tremerà. Ma Maria Antonietta considera una viltà sottrarsi alla sorte che le è destinata e rifiuta con fermezza.

Gli avvenimenti ormai incalzano verso la tragica conclusione. Il 16 ottobre 1793 la regina sale sul patibolo e la stessa sorte attende Ginevra. Maurizio, appena saputo del suo arresto, si lancia furibondo alla ricerca di Dixmer, mentre l'amico Lorin, per coprirgli le spalle, si sacrifica facendo da finta esca ai soldati; così viene arrestato e rinchiuso nella stanza della morte insieme a Ginevra. Intanto Maurizio, dietro indicazione di Maison Rouge, riesce a trovare Dixmer rifugiatosi in un vecchio mulino. In un colloquio dramma-

tico cerca d'indurlo a dichiararsi colpevole e a scagionare Ginevra, ma Dixmer, ormai accecato dall'odio, rifiuta decisamente. S'ingaggia fra i due un duello furibondo che si conclude con la morte di Dixmer al quale Maurizio riesce a sottrarre un prezioso salvacondotto per entrare alla Conciergerie. Penetrato nella stanza della morte, prende il posto di Lorin, deciso a morire insieme a Ginevra. All'amico riluttante egli dice: « Avrei preferito cadere combattendo per la Rivoluzione in mezzo ai miei compagni, ma questa è la mia sorte. Val, tu che puoi scegliere un modo migliore di morire, e puoi continuare l'opera intrapresa ». Così Ginevra e Maurizio affrontano, uniti dal loro amore, la ghigliottina. E il cavaliere di Maison Rouge? Anche per lui, dopo la fine del sogno più grande della sua vita, non rimane che scomparire.

L'ultimo episodio del romanzo di Dumas va in onda domenica 25 agosto alle ore 21,05 sul Programma Nazionale televisivo.



**3** Maison Rouge tenta di impadronirsi dell'ultimo mazzo di chiavi della prigione. Ma il fallimento del piano di Dixmer fa fallire anche il suo tentativo di liberare Maria Antonietta. Mentre stava per farsi aprire con uno stratagemma l'ultimo cancello, è scoppio l'allarme per l'aggressione di Dixmer. Maison Rouge riuscirà ugualmente ad entrare nella cella, ed offrirà alla regina di ucciderla lui stesso, per evitarle l'onta della ghigliottina; ma ella rifiuterà



**4** La regina fra il procuratore Fouquier Tinville e un sacerdote si avvia verso il patibolo. Ella avrebbe considerato una viltà sottrarsi alla sua sorte facendosi uccidere da Maison Rouge. Non ha sopportato però di farsi tagliare i capelli dai carcerieri, ed ha preferito farlo con le sue mani

**5** Maurizio, appena ha saputo dell'arresto di Ginevra, si è lanciato furibondo alla ricerca di Dixmer, mentre l'amico Lorin, per coprirgli le spalle, si sacrifica facendo da finta esca ai soldati. Maurizio scova finalmente Dixmer in un vecchio mulino ed ingaggia con lui un duello mortale. Fino all'ultimo ha tentato d'indurre Dixmer a dichiararsi il vero colpevole, scagionando così Ginevra rimasta prigioniera alla Conciergerie. Ma Dixmer, che ormai è deciso nel volere la morte della moglie, rifiuta e nel duello rimane ucciso



**6** La ghigliottina. La carretta ha portato il suo consueto carico di condannati a morte al patibolo. Ginevra e Maurizio attendono il loro turno. Nel duello con Dixmer Maurizio ha potuto strappare un salvacondotto che gli ha consentito di entrare nella prigione all'ultimo istante per sostituire l'amico Lorin

**7** Maurizio e Ginevra davanti alla ghigliottina, accomunati nella stessa sorte. Non potendo salvare Ginevra, Maurizio ha preferito morire con la sua amata, pur non rinnegando la sua fede di eroe della Rivoluzione

Nettatori ripercorreranno

# Tempesta



A Corfù, secondo quanto vuole la mitologia, la nave che trasportava i Feaci fu trasformata in pietra da Nettuno. Ora, la deliziosa isola di Pontigoni, che ha la curiosa forma di una nave, è diventata meta del turismo internazionale

porti delle sue peregrinazioni, quando Ulisse non trova che uomini, quali i Ciclopi, i Lestrigoni, i Lotofagi e via discorrendo, si ferma giusto il tempo per far acqua dolce e se ne va. Però, quando riesce a pescare una donna, si ferma per degli anni. Il «divino» trascorse anni con Circe, anni con Calipso e anni con chissà quante altre che Omero, per patriottismo, non cita. Per non parlare dell'episodio di Nausicaa, gravissimo. Giudichi il lettore: Ulisse arriva col suo salvagente, naufrago e in bolletta, sulle coste di Corfù, e una brava ragazza, illibata, dopo averlo aiutato a ripulirsi, lo conduce dal proprio genitore che, nella fattispecie, era un re: Alcino. Questo re accolse Ulisse nella sua reggia, gli offrì delle mangiate e delle bevute memorabili e infine lo riempì di doni. Bene, mentre questo avveniva, Ulisse, ammogliato e con prole, insidiava da vicino Nausicaa, la figlia illibatissima del suo protettore, e quasi le prometteva di sposarla.

Si trattava dunque, per noi del «Pocahontas», di inserire queste annotazioni, sia pure fuggacemente, nel contesto di un documentario sulla Grecia. Si vedrà se ci siamo riusciti. Noi abbiamo la coscienza a posto, che tutto quello che si poteva fare lo abbiamo tentato. Ci siamo buttati nel mare freddo, ci siamo rovesciati addosso il barchino di bordo per ricostruire, scherzosamente, il naufragio del nostro eroe; ci

**C**I SI ACCORSE del problema dopo pochi giorni che eravamo in mare. Fino a quel momento, le cose erano andate abbastanza lisce, e il più liscio di tutti era stato il tragitto dell'idea attraverso i tavoli della televisione, a Roma. Dopo qualche ragionamento, a Roma mi avevano detto: «E va bene, fatti questo Ulisse». Però ebbi l'impressione che coloro ai quali mi ero rivolto avessero accolto la proposta più che altro per spiciare la faccenda o perché, in quel momento, dovessero rispondere a qualche telefonata importante. Era una impressione sbagliata.

L'impegno mi sembrò subito greve, ma non tanto da farmi tornare indietro. Dovevo allestire il «Pocahontas» per una navigazione fino a Itaca: dovevo predisporre le rotte e le tabelle di navigazione; dovevo preparare gli alloggi e i rifornimenti per i miei due compagni di viaggio: Andrea Pittiruti, che avrebbe realizzato «Ulisse», ed Eugenio Thellung, l'operatore. Li imbarcai ad Anzio. Io ero partito da Genova col mio equipaggio al completo: il marinaio Antonio Pinna. Non avevamo ancora pensato al titolo. Un titolo è sem-

pre un filo conduttore; un tema. E noi non avevamo pensato al titolo del nostro documentario il quale, però, non avrebbe dovuto essere un documentario vero e proprio, bensì un qualcosa che da un lato offrisse una visione documentaristica della Grecia, e dall'altro si appigliasse all'ultima vicenda del divino Ulisse: il ritorno a Itaca, dopo tante stramberie, compreso il soggiorno a Corfù, dove regnava Alcino. L'idea non era nuova, sotto l'aspetto letterario e giornalistico. C'era stato il Bérard; c'erano stati, subito dopo la guerra, i due nocchieri scandinavi del «Dafne», e altri. Tuttavia il cinematografo (a parte il film a soggetto su Ulisse) e la televisione, non avevano mai fatto nulla di simile.

Per il titolo io dissi ai miei compagni quando già stavamo navigando verso i siti di Circe: «Chiamiamolo *A vela con Ulisse*». Non piacque. Dopo dissi: «Facciamo così, chiamiamolo *Sulla rotta di Ulisse*». E non piacque. Mi era anche venuto in mente un titolo drammatico e patetico, insieme: *Ultimo naufragio*. Tutti risero a bordo. Allora Pittiruti fece: «E *Quel vagabondo di Ulisse non potrebbe andare?*». Su questo titolo fummo presto d'accordo, anche perché l'aggettivo «vagabondo» si addiceva bene non solo al per-

sonaggio e ai suoi caratteri, ma anche al tipo che noi, sia pure con ogni riguardo, intendevamo attribuire ad Ulisse. Noi infatti, senza entrare in pericolose polemiche con l'esegesi omerica, non volevamo prendere Ulisse troppo sul serio; noi volevamo scherzare un poco con lui, e farci qualche risatina con lui, e tentare di dare rilievo agli aspetti più umani, quindi più bislacchi, della sua mitica personalità. Per esempio: cosa ne direste voi di un ammiraglio che perde tutta la sua flotta e tutti i suoi equipaggi? Cosa ne direste voi di un navigatore che naufraga perfino con la sua ultima zattera? E di un marinaio che non sa nemmeno nuotare, cosa ne direste voi? Ulisse era tutto questo: un ammiraglio sconfitto, un naufrago recidivo e un pessimo nuotatore. Dopo essere rimasto a mollo per l'ultima volta vicino a Corfù, dovette scomodarsi dal cielo per salvare l'Odisseo una diva graziosa e poltroncella: Ino Leucotea. Fu lei a lanciargli di tra le nubi un magico salvagente.

Ma ci premeva anche di chiarire un altro aspetto del carattere di Ulisse: il marito, il cattivo marito, il pessimo marito. Aveva per moglie un fior di gentildonna come Penelope, e tutte le volte che incontrava sulla sua rotta una femmina non l'avrebbe lasciata più. Nei



Fra le aiuole della piazza principale di Stavros, nell'isola di Itaca, i Greci hanno collocato un busto bronzo di Ulisse. Il paese di Stavros è considerato la patria dell'eroe omerico

# con Max David le tappe del vagabondaggio dell'eroe greco sulla rotta di Ulisse

siamo lasciati sbatacchiare dalle onde contro gli scogli di Corfù e abbiamo scarpinato per tutta Itaca, dalla grotta delle Naiadi alla casa di Eumeo, dalla fonte di Aretusa al pozzo di Melanzio. In alcuni casi ci ha aiutato la sorte, come quando, proprio su un tratto della spiaggia di Hermones, cioè dove Omero, con ogni probabilità, immaginò l'arrivo del naufrago, ci siamo imbattuti in una bella ragazza (Nausicaa senz'altro) che montava un muletto piccolo e vispo, e in un gruppo di donne che trasportavano del ghiaino dal mare su verso un poggio (le ancelle di Nausicaa). Infine, in altri casi ancora, la sorte non ci ha proprio aiutato. Fu la notte della tempesta.

Eravamo partiti da Santa Maria di Leuca alle undici di sera, per la traversata fino a Corfù. Avevo deciso di salpare a quell'ora per potermi regolare sul faro di Santa Maria, a poppa, e nella speranza di avvistare a prua il faro della isola greca di Phano, appena fosse scomparso il fascio di luce italiana. Prima della partenza avevo chiesto notizie sul tempo ai marinai del posto e avevo ascoltato l'ultimo bollettino meteorologico. « Mare e vento » mi avevano risposto i marinai. In quanto al bollettino, le previsioni non erano allarmanti. Tuttavia avevo preso qualche misura di sicurezza. Avevo fatto sbarcare il materiale subacqueo che appesantiva eccessivamente la prua del « Pocahontas » e, ancor pri-

ma di uscire dal porto, avevo preso una mano di terzioli alla randa. A tre miglia dalla nostra costa trovammo mare forza due-tre e vento fresco da maestro. A cinque miglia la situazione peggiorò notevolmente e corressi la rotta calcolando quindici gradi di presunta deriva. Qualche tuono percorse il cielo e il vento si incattivì all'improvviso. Non volevo rinunciare alle vele. Il mio era un veliero, e a vela dovevo andare. Tenevo a riva la randa, la trinchettina e la mezzanina. Solo il fiocco e il « genoa » erano nel sacco. A quindici miglia dalla costa la burrasca divenne consistente. Il mare arrivò a forza cinque-sei e il vento, sempre da maestro, cominciò ad investirci con raffiche frequenti, lunghe, pesanti. Si mise a piovere, con qualche rumoroso chicco di grandine sulle vele in dakron. Non si vedevano stelle; non potevo fare alcun rilevamento. Navigavo con la bussola e col log.

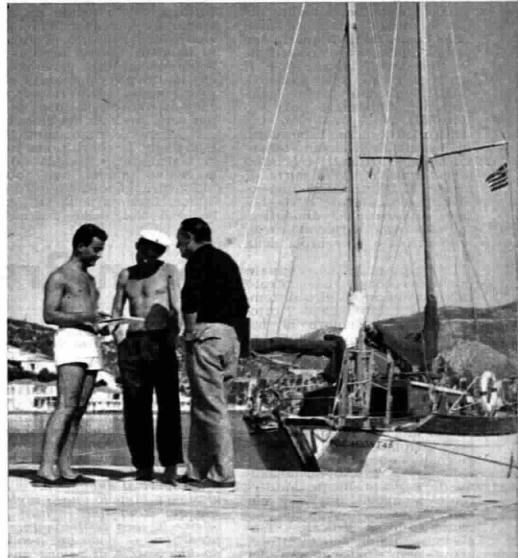
Quella era, giusto, la tempesta di Ulisse; quasi la stessa che lo aveva fatto naufragare. In un certo senso, se per Ulisse stavamo navigando, non dovevamo lamentarci. E se ci fosse stato possibile usare le batterie e le lampade avremmo potuto inserire nel nostro documentario una sequenza forse unica. Ma il mare non ci consentiva alcun movimento, il vento ci teneva sbandati e, quando la prua s'ingavonava, le onde ci passavano sulla testa. Trovammo il tempo (fi-

nalmente) di indossare gli impermeabili e si dettero queste disposizioni: il marinaio Pinna al timone; Pittiruti in coperta; Thellung in cuccetta perché sofferente. Io mi aggiustai al mio posto, che chiamavo, scherzosamente, « plancia ammiraglio ». La « plancia » era costituita dal primo gradino della scaletta che dal pozzetto scendeva in cabina. Di lì vedevo tutto, ma non riuscivo a vedere il faro dell'isola di Phano. Dopo un turno di quattro ore, Pittiruti sostituì Pinna al timone. Pittiruti era un compagno esemplare e un marinaio coraggioso. Fino a quel momento aveva tenuto a bada le scotte e si era spinto più volte fino alla prua estrema, nel buio (che lungo viaggio!), per sistemare al centro le pesantissime cime da ormeggio che, sbandate facevano rotolare.

Pinna dormì poco più di un'ora e tornò in coperta con uno smilzo impermeabile nero sul torso senza maglietta. Non era più un ragazzo, ma aveva una salute di ferro e una resistenza da monumento. Pioveva sempre. Acqua di sotto e acqua di sopra. Era anche successo, mentre Pinna riposava, un piccolo fatto di cui nessuno si era accorto: la sarta volante di sopravvento si era improvvisamente lasciata e l'albero di maestra si era messo a miagolare. Poi, tirando il manigione, la sarta era tornata al suo posto prima che fosse troppo tardi. Pinna aveva domandato: « Come andiamo? ». Rispondemmo che si andava benissimo ma, in realtà, nulla era mutato dall'una di notte in poi. Il mare era sempre forza cinque-sei e il maestrale restava incarognito. Finalmente una gocciolina di aurora brillò all'orizzonte. Il faro di Santa Maria di Leuca era ormai un sogno lontano e il faro di Phano non si era ancora visto. Non l'avremmo visto mai. Era spento, ci dissero poi. Alle cinque prendemmo un caffè; alle cinque e trenta avvistammo la costa; alle sette doppiammo, lasciando alla nostra sinistra, l'isola di Phano. Alle sette e trenta mangiammo delle sardine in scatola e bevemmo un fiasco di vino. Pittiruti, invece, ordinò dei salicciotti viennesi, al solito. Alle nove fummo a ridosso della costa settentrionale di Corfù e trovammo mare calmissimo. Alle ore tredici entrammo in porto, con tutte le vele a riva.

La tempesta che aveva fatto naufragare Ulisse non aveva scalfito il « Pocahontas », però è una tempesta che i telespettatori, purtroppo, non troveranno nel nostro documentario. Per questo l'ho raccontata.

Max David

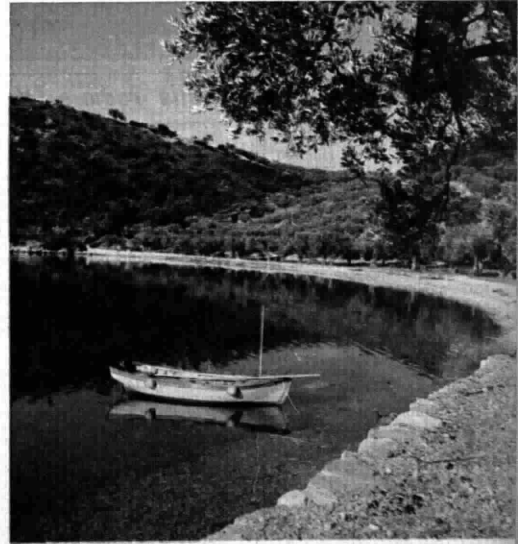


Gli autori del documentario che andrà in onda alla TV sostano nel porto dell'isola di Itaca accanto al « Pocahontas », l'imbarcazione con la quale hanno compiuto la crociera nei mari della Grecia. Nella fotografia, da sinistra, Andrea Pittiruti, l'operatore Eugenio Thellung e Max David



Itaca è ricca di splendidi paesaggi che attirano numerosi turisti. Questo è il panorama che si gode salendo alla famosa « grotta delle Naiadi », anch'essa ricca di leggende

La prima puntata del documentario *Quel vagabondo di Ulisse* va in onda martedì 27 agosto alle 22.50 sul Programma Nazionale TV.



La pittoresca baia di Forcino, circondata da secolari ulivi, una delle più tranquille insenature dell'isola di Itaca. Qui, secondo la leggenda, i Feaci deposero Ulisse addormentato



# «Il rimorso» di A. De Céspedes

NELLA STAGIONE LETTERARIA del '63, un po' tardivamente, all'esordio, giunge come una bella novità (magari a sommovere l'acqua stagnante dei premi) un romanzo di Alba De Céspedes, *Il rimorso* (ed. Mondadori). Credo che la De Céspedes abbia occupato sei, sette anni nella costruzione di questa sua ultima opera: pare infatti che la precedente sia del '56. E *Il rimorso* è un folto libro di quasi settecento pagine; importante, impegnato nelle intenzioni, nella fabbrica. C'è dentro tutta la sua esperienza, di narratrice di alcuni romanzi, assai fortunati (*Nessuno torna indietro*, *Dalla parte di lei*), e di direttrice di una rivista essenzialmente etico-politica, tutt'altro che dimenticata, *Mercurio*, battezzata negli anni atroci e speranzosi della guerra.

La De Céspedes ha radunato pochi personaggi, ha centrato una vicenda in un giro di tempo assai stretto, tra il 9 ottobre e il 25 novembre '61, ha, in molte rifrazioni, rappresentato uno stesso dramma che investe e supera i suoi personaggi, si dilata a emblema della situazione morale del mondo di oggi, il dramma del rimorso. Rimorso di che? Ognuno dei suoi eroi ha un rimorso: per esempio, Gerardo Viani giornalista ha, tra l'altro, «il rimorso di essere sostituito» e praticamente indifferente a quegli interessi cui avrebbe invece preteso che suo padre si fosse dedicato». Guglielmo Antaldis, suo direttore, prova non «più rimorso del peccato, ma dell'assoluzione» (poiché di tutto si può, all'infinito, essere assolti), Sarah Schwob, una delle amorose amiche di Gerardo, che ha fatto l'orrenda esperienza dei campi di eliminazione, ha «il rimorso di essere sopravvissuta alla sorella più piccolina, e di essere contenta di sopravvivere».

Questi e altri rimorsi, numerosi. Ma il rimorso, la tortura intima, la sofferenza implacabile dei loro animi è quella di essere falliti, o impari alle richieste esigenti della vita che vivono, velleitari, sensibilissimi, acuti nel vedere e comprendere, opachi e inerte nell'agire, distruttori, se mai, non costruttori. E' il rimorso di una colpa che si generalizza, che non è soltanto loro, che è del mondo attuale. Tutti questi personaggi sono, e così: Guglielmo, che si chiede dove sono andate le illusioni del tempo eroico della Resistenza, e che cos'è veramente la fede di cui ha bisogno; Francesca sua moglie, con la quale ormai coabita solamente, e che cerca se stessa, fra menzogne, simulazioni, aspirando alla scoperta vera e ultima della propria immagine; Gerardo che sogna di scrivere un romanzo che sa non poter essere più che le sue amiche, prese e lasciate, che vanno alla deriva senza incidere veramente sulla vita di lui; Isabella, l'amica di giovinezza di Francesca, che vive di conformismo religioso ed è la crisi, poi, che riscatta la vita e la morte (forse volontaria) le macchie di cui finalmente riesce a vedersi insozzata. Tutti dunque colti dalla narratrice nel loro più acuto periodo di crisi, nella dell'ultima precarietà con quella dell'altro; ma esse non sono che le immagini

parziali di una crisi dei valori nel mondo contemporaneo. Dice uno di quelli, Gerardo: «Appartengo a una generazione nella quale la guerra è esplosa al posto della giovinezza. Una generazione bastarda: partita verso mete fallaci, cui aveva tuttavia avuto tempo di affezionarsi, corredata di cognizioni che ha dovuto riconoscere inesatte, nocive: perfino di sonorevoli. Una generazione che ha dovuto cambiare il proprio sangue, sostituirlo con un sangue nuovo che non porti più certi microbi nei globuli».

Il sangue è stato cambiato? L'analisi e la conclusione sono pessimistiche. «Noi, da quando siamo uomini, non abbiamo incoraggiato che questo solido rafforzarsi della vita materiale... Noi, della nostra ge-

nerazione, al massimo, saremo ricchi».

E' giustificato tutto questo? Ma non importa che sia giustificato (di processi alla nostra età se ne fanno molti, e di più severi e più logici): importa che sia sofferto, poiché la De Céspedes non svolge una tesi, ma scrive una storia di anime, di coscienze.

Gerardo e Francesca, che un giorno s'incontreranno, sono i velleitari rivoltosi: ma la rivolta non è che un gesto, bisogna consolidarla in una volontà, in un ideale preciso.

La De Céspedes umilmente non sa indicarlo. Né nella fede razionale, né nella irrazionale. «E poi?» chiede con paura e sconcerto Gerardo a Francesca, una volta che tutto dietro a loro due è stato bruciato.

«Non so. Siamo venuti qui per questo, mi pare. Per saperlo», risponde lei; ma «con un filo di voce». Per sapere che, forse, nella vita stessa è la salvezza, o un principio di salvezza. Infatti si chiede (ed è tutto lì): «Perché poi sentire la colpa di vivere?»

Questa discrezione mi pare bella e morale insieme, e soprattutto, nel suo tremore, umanissima, e perciò, in fondo, confortante. Come Rita Allmers dell'ibseniano *Piccolo Eyofo*, Francesca poteva dire: «La perdita è un guadagno». Ma perdere, bruciare dietro a sé i vascelli, non basta, questo è evidente.

Il rimorso è scritto con coscienza virile, anche con mano virile. Mi avvedo di non averlo raccontato, ma la vicenda in

se non direbbe che poco. E' il rimascollo delle anime che conta, il loro affrontarsi, l'ansia con la quale sollevano ricordi, il tumulto (che talvolta rimane, nelle pagine, ambiguo, oscuro) delle confessioni e dei loro perché. Il romanzo alterna scambi di lettere e un diario: questo per dire della sua forma esteriore. Un po' lento, talora, e perciò greve, in quei punti, estenuato, troppo denso: tuttavia è abilmente trascinante, con un gioco di maglie a scatto che sorprendono sempre. In fondo, mi sembra di poter dire che *Il rimorso* è un libro di amore, dove persone, nella landa desertissima, si muovono a cercare e dare comunicazioni, atti di vita nei quali sentirsi veramente esistere, e cioè atti vitali di amore, perché «l'amore è una condizione sempre innovatrice, polemica».

Franco Antonicelli

## Gran Bretagna allo specchio

Dalla Rassegna di cultura inglese a cura di Umberto Morra, in onda il 7 agosto sul Terzo Programma.

Veramente il titolo pessimistico apposto al numero di luglio di *Encounter*, dedicato a un unico tema, è: *Suicidio di una nazione*; dove il punto interrogativo, pur attenuando la virulenza dell'enunciato, non riesce a dissipare il dubbio che gli inglesi — e almeno quegli inglesi che qui sono stati invitati ad offrire le loro testimonianze e predizioni — siano ora assaliti da una specie di panica ansia riguardo allo stato del loro paese. Il numero è stato preparato dall'ex comunista, ed ora fieramente anticomunista Arthur Koestler; scrittore ben noto, fuoriuscito in Gran Bretagna per ragioni razziali da vent'anni ormai cittadino britannico, e polemista d'alto stile.

In un'introduzione e in un poscritto egli spiega il suo assunto. Quel che lo attrae negli inglesi, egli dice, è che essi non sono «mimofanti». «I mimofanti sono esseri ambigui, che combinano la delicata fragilità della mimosa, spappolante al minimo tocco quando la sua sensibilità viene ferita, con la robustezza e l'acacia dell'elefante, che calpesta tranquillamente quando il bestione calpesta i sentimenti altrui». La maggioranza dei tedeschi appartiene, per Koestler, con esemplari spiccati alla specie dei mimofanti. «L'inglese medio invece colpisce per la sua assai più attraente qualità d'ibridismo tra il leone e lo struzzo. In tempi d'emergenza si comporta magnificamente da leone. Quando le cose ritornano normali sprofonda la testa nella sabbia, tranquillamente convinto che la Realtà è un brutto affare,

inventato dagli stranieri». Un atteggiamento del genere è altamente confortevole per chi lo pratica ed anche per chi l'osserva; ma i collaboratori dei brevi saggi, che provengono da tutto lo schieramento politico, ritengono che alla lunga è un atteggiamento suicida: da ciò il titolo del volume.

In verità, un giudizio più spassionato (e più distaccato) concluderebbe che i saggi — i quali denunciano uno dei massimi mali dell'Inghilterra il suo dilagante, e compiaciuto, dilettantismo — sono essi stessi dilettanteschi; e assai fedeli al quadro e ai temi della vita inglese a cui ambiscono di contrapporsi. Accennano o preannunciano una rottura che di fatto non c'è stata; e che molto probabilmente non ci sarà. Se mai, si potrà osservare che il proprio, un po' spaurito, e un po' Koestler si è proposto denota

una condizione d'incertezza, un bisogno d'indagine e di chiarimenti che sono essi stessi sintomi di un diffuso disagio. Le nazioni, come gli individui, quando sono in pieno possesso delle loro forze e dei propri mezzi, non si osservano; agiscono. Il momento della riflessione è quasi sempre un segno di decadenza, un portato dell'angoscia. Ma allora, per l'Inghilterra, andrà notato che questa condizione dura da un pezzo; che il suo interrogarsi, il suo analizarsi ha già una lunga storia, e si riattacca a un capitolo chiuso e compiuto, alla fine della creazione dell'Impero nel secolo scorso; di quell'Impero che, secondo la persuasione degli inglesi, nessuno aveva voluto, ma era accaduto «per caso». La «presa di coscienza» di quel caso segnava già una specie di stanchezza.

## I libri della settimana

### alla radio e TV

**Saggi.** Giorgio Melchiori: «I funamboli. Il manierismo nella letteratura inglese contemporanea» (Libri ricevuti, Terzo Programma). I saggi riuniti da Melchiori prendono in esame diversi aspetti della letteratura inglese contemporanea, soffermandosi sulle personalità più originali e originali, sui caratteri stilistici propri di un'età e di una letteratura di crisi e di transizione dai modelli ottocenteschi alle nuove esperienze del '900. (Editore Einaudi).

**Storia.** Mario Toscano: «Pagine di storia diplomatica contemporanea» (Libri ricevuti, Terzo Programma). Le origini e le vicende della prima e della seconda guerra mondiale sono al centro della ricerca condotta dall'A. attraverso l'utilizzazione di documenti diplomatici italiani e stranieri. Ne deriva un panorama unitario nel quale assume particolare interesse il materiale tratto dagli archivi della Wilhelmstrasse, il ministero degli Esteri tedesco. (Editore Giuffrè, Milano, 2 volumi).

**Scuola.** Roberto Mazzetti: «Alfabeto e Società. Piccolo discorso per milioni di analfabeti» (Libri ricevuti, Terzo Programma). L'A. affronta il problema dell'analfabetismo considerandone non solo l'aspetto tecnico e sociale, ma anche quello psicologico e pedagogico specie nella fase attuale di transizione da comunità tradizionali verso società a struttura industriale e democratica. (Istituto Editoriale del Mezzogiorno, Napoli).

**Scienza.** Hilarie Cuny: «Albert Einstein e la fisica moderna» (Libri ricevuti, Terzo Programma). Nella vasta bibliografia che già esiste su Einstein il saggio del Cuny si distingue, oltre che per la chiarezza con cui espone le teorie della relatività, per il rilievo dato alla vita e alle idee filosofiche, morali e politiche, di Albert Einstein. (Editori Riuniti, Roma).

**C. T. Scarascia Mugnozza:** «L'energia nucleare al servizio dell'agricoltura» (Libri ricevuti, Terzo Programma). Può l'energia nucleare arrecare un reale contributo alla risoluzione dei pressanti problemi della alimentazione? Una rispo-

sta precisa è per ora impossibile, mancando giudizi conclusivi in materia. Ma è certo che un diligente sfruttamento delle energie nucleari potrà arrecare risultati soddisfacenti. (Editore Cappelli, Bologna).

**Cinema.** Cesare Zavattini: «I misteri di Roma», a cura di Francesco Bolzoni (Libri ricevuti, Terzo Programma). Il curatore del libro non si è limitato a ricostruire il «diario» della lavorazione del film ma ha penetrato la personalità di Cesare Zavattini con un'analisi attenta dell'uomo e dell'artista. L'opera, ricca di spunti e di notazioni è ampiamente illustrata. (Editore Cappelli, Bologna).

### in vetrina

**Piccoli classici Sansoni.** Sono usciti i primi sei volumi della nuova collana «Piccoli classici Sansoni». La parola «piccoli» si riferisce al formato e alla veste tipografica, nuova e particolarmente agile, mentre la collana è dedicata esclusivamente alla grande narrativa di tutti i tempi e di tutto il mondo. Fra i primi volumi apparsi: «Le affinità elettive» di Goethe, «Le cronache italiane» di Stendhal, «La lettera scarlatta» di Hawthorne.

**Romanzo.** Lodovico Terzi: «L'imperatore timido». Un nuovo scrittore affronta un genere oggi poco frequente, il «conte philosophique» alla maniera del Settecento. La Cina in cui il protagonista arriva nel XVII secolo è un continente psicologico: un impero che si regge sulla timidezza. Il protagonista, passando attraverso varie vicissitudini, mette in evidenza le assurdità che vede. (Editore Einaudi).

**\* Leo Rosten: «Il capitano Newman».** Ambientato nell'opera di una base americana, il romanzo narra la vita d'ogni giorno di un reparto psichiatrico militare. Domina la figura del capitano Newman, il quale antepone sempre il buon senso alla scienza ed ai regolamenti militari. Uno straordinario personaggio che non si dimentica. (Ed. Garzanti).

**\* Jacques Nobécourt: «Il caso Rödern».** Con l'andamento ed il ritmo di un « giallo », la storia ricorda Rashomon. Siamo nel '45 sul Reno: un giovane ufficiale francese deve trovare il colpevole di un atto di violenza contro una donna tedesca. Gli eventi e l'ambiente portano al compromesso l'ufficiale che infine stende un rapporto falso sulle indagini. (Editore Bompiani).

## MUSICA LIRICA

# L'«Armida» di Dvorák

**domenica: ore 21,20**  
**terzo programma**

**B**asta pronunciare il nome di Dvorák, anche tra i profani di musica, che la figura del musicista cecoslovacco viene subito ricollegata con la famosissima Sinfonia «Dal nuovo mondo»: e, particolarmente, con il *Largo*, dove il corno inglese intona una patetica melopea che ormai nell'orecchio di tutti. Del fatto c'è da rallegrarsi e, nel tempo stesso da dolersi, perché essendo Dvorák, come ognuno sa, un musicista importante che domina insieme con Smetana e con Janacek, la musica ceca dalla fine del XIX secolo ai primi decenni del XX, bisognerebbe legare il suo nome almeno a qualche altra musica: se non altro a quei *Canti moravi* che piacquero a Brahms, che furono pubblicati sotto raccomandazione brahmsiana, e fecero conoscere l'arte di Dvorák, sino allora pochissimo nota, in molta parte d'Europa. A quanti di musica invece s'intendono, il nome di Dvorák richiama naturalmente una ben più ricca messe artistica: opere corali, da camera, concerti per strumenti solisti e orchestra, ecc. Ci sono poi le sue opere teatrali, giudicate dagli esperti assai meno notevoli delle altre, strumentali: ma converrebbe che questa parte della produzione dvorakiana avesse più larga circolazione, prima di dare definitivi e sicuri giudizi critici.

Questa premessa vuol giungere solamente a un punto: a richiamare cioè l'attenzione dei radioascoltatori su un'opera di Dvorák che, dopo circa sessant'anni ha finalmente ottenuto il passaporto per varcare le frontiere della terra in cui è nata. Parliamo dell'*Armida* che ci giunge in registrazione da Brema, la città in cui è stata eseguita nel 1961, in occasione del 120° anniversario della nascita di Dvorák. Il titolo ci orienta subito sul contenuto poetico dell'opera medesima, ispirata al poema del Tasso. Ora, di *Armide* ce ne sono più d'una: nella storia del teatro in musica: da quella del 1686 di Lulli a quella di Maurice Jarre del 1954, a quelle, intermedie, di Gluck, Haydn, Rossini, ecc. Riferite tutte alla *Gerusalemme liberata*, ognuna di esse per le libertà, e talvolta le violazioni, dei vari librettisti, rielaborava o, mutava quasi del tutto il soggetto originale. Anche il librettista di Dvorák, il poeta Jaroslav Vrchlický, ha rimpastato la materia poetica ma, bisogna dire, senza guasti e dimostrando una profonda conoscenza delle molteplici esigenze del teatro musicale.

Ecco la vicenda, così com'è nel testo del Vrchlický. Armida, figlia del re Hydrot, è inviata nel campo dei crociati, per gettarvi lo scompiglio. S'innamora però del cavaliere Rinaldo, fugge con lui. Dopo varie avventure finirà per essere uccisa dall'amato quando, chiusa nell'armatura, si getterà nella battaglia tra crociati e infedeli. Rinaldo, dopo averla riconosciuta, la battezzerà, ormai morente. A Brema, l'*Armida* ebbe suc-

cesso e suscitò vivo interesse nei circoli musicali più avvertiti. La figura di Anton Dvorák si mostrava sotto aspetti nuovi e s'illuminavano zone ancora oscure della sua arte. Si disse che con quest'opera, in cui il musicista s'era voluto ispirare a Wagner, cadeva la vecchia e abusata etichetta di un Dvorák più abile compositore di musica strumentale che d'opere liriche. George Alexander Albrecht, che ha strumentato e diretto l'*Armida* a Brema, ha affermato addirittura che si tratta di «musica divina», di musica «grande come una Aida o un *Tannhäuser*». E' quello che il nostro pubblico giudicherà. Come che sia, non dovesse l'*Armida* raggiungere quei vertici verdiani e wagneriani, essa è pur sempre l'opera di un musicista magnanimo: ed è oltretutto l'ultima del compositore, scritta fra il 1902 e il 1903 e rappresentata

per la prima volta a Praga, al Teatro Nazionale, il 25 marzo 1904. Merita, perciò, il massimo interesse dei radioascoltatori italiani. E anzi vogliamo citare a esempio, con piena ammirazione, gli sforzi compiuti da un musicofilo cecoslovacco, Jan Roman Novotný il quale per molti anni si è prodigato generosamente, e appassionatamente, per la rappresentazione dell'*Armida* a Brema, e per la diffusione dell'arte di Dvorák nel mondo. Merita ancora ricordare che quest'opera dvorakiana è legata al nome di una celeberrima cantante ceca: Klementina Kalasova per la quale il poeta Vrchlický ebbe viva stima e nutrí sentimenti di profonda amicizia. Tanto da dichiarare d'aver scritto il libretto dell'*Armida* affinché la Kalasova, potesse «cantare le sue parole».

Laura Padellaro



Anton Dvorák

## TRASMISSIONI SINFONICHE

Dalla reggia di Capodimonte

# Argento dirige Vivaldi e Bach

**martedì: ore 17,25**  
**programma nazionale**

Il programma eseguito nei suggestivi ambienti della reggia di Capodimonte dall'orchestra

«A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana sotto la direzione di Pietro Argento appare consegnato in modo da rispondere a una duplice esigenza: presentare al pubblico opere di sommi compositori

d'un passato ormai lontano e, accanto ad esse, musiche d'esecuzione non frequente appartenenti ad epoche a noi più vicine e al periodo contemporaneo.

Il concerto si articola in due parti nettamente distinte, di cui ciascuna possiede una sua omogeneità. Nella prima parte figurano due capolavori della letteratura concertistica del Settecento: il *Concerto in sol minore* per due violini, violoncello e orchestra di Vivaldi e il *Concerto in la maggiore* per clavicembalo e orchestra, di J. S. Bach.

Il *Concerto* di Vivaldi è il secondo dei dodici lavori consimili pubblicati nel 1715 dall'editore parigino Le Clerc sotto il titolo cumulativo *L'estro armonico*. Suddiviso in quattro movimenti (*Adagio* e spiccato, *Allegro*, *Larghetto*, *Allegro*), questo monumentale *Concerto* prefigura in modo sorprendente i lineamenti della forma ciclica che verrà in voga nell'Ottocento. Tra i tempi lenti e quelli veloci intercorrono stretti nessi tematici: l'«*Adagio*» e il «*Largo*» prendono l'avvio dallo stesso intervallo di seconda minore discendente; i due «*Allegri*» traggono i loro spunti tematici dalla forma discendente della scala di sol minore.

Com'è noto, fu la pubblicazione dei «*Concerti*» de *L'estro armonico* a procurare a Vivaldi la celebrità internazionale, tant'è vero che ben sei di questi «*Concerti*» furono rielaborati da Bach per strumenti a tastiera. Dei sette «*Concerti*» per clavicembalo e orchestra che Bach scrisse tra il 1729 e il 1736, quattro riportano ai modelli vivaldiani. Ed anche il *Concerto in la maggiore* che pur non appartiene a questo gruppo e viene considerato da molti musicologi come un'opera originale, testimonia dell'esperienza dell'arte di Vivaldi

improntata a quella barocca grandiosità che ne informa sia i momenti di prorompente vitalità, sia quelli di sublime tragicità. Nel «*Concerto*» di Bach (la cui parte solistica è affidata a Mariolina De Robertis), i tempi mossi riflettono gli aspetti luminosi, brillanti dello stile vivaldiano; l'ampio tema del «*Larghetto*» si riallaccia ai momenti contemplativi di Vivaldi. Gli uni e gli altri ridotti naturalmente al denominatore peculiare del genio di Bach.

Il nesso tra la *Serenata italiana* di Hugo Wolf e la *Serenata* per orchestra da camera di Bohuslav Martinu che costituiscono la seconda parte è meno diretto. La *Serenata italiana* è uno dei rari lavori strumentali di Wolf, il quale fu soprattutto un compositore di lieder e, come tale, vanta un suo posto accanto ai maggiori lirici tedeschi dell'epoca romantica. Concepita originariamente (nel 1887) per quartetto d'archi, rielaborata nel 1893 per piccola orchestra e pubblicata nel 1903, dopo la morte dell'autore, da Reger, la *Serenata italiana* in un solo movimento («*Molto vivace*») resta sostanzialmente un'opera incompiuta, dal momento che Wolf non fu in grado di portare a termine un tempo lento ed una «*Tarantella*» finale di cui aveva iniziato la composizione.

Se il crepuscolare romanticismo di Wolf trova un correttivo in una certa vena satiricamente umoristica che pervade la *Serenata italiana*, l'atteggiamento fondamentalmente neoclassico del compositore Bohuslav Martinu, scomparso recentemente, si concilia nella sua *Serenata* (la cui composizione risale al 1930) con quell'urgente espressiva che conferisce alla sua musica, fu detto, «una ardente vita emotiva» senza farla scendere nella conclusione.



Il maestro Pietro Argento che dirige musiche di Vivaldi e Bach nel concerto trasmesso dalla reggia di Capodimonte

## Il «Preludio epico» di Rubino Profeta

venerdì: ore 21  
programma nazionale

Il concerto diretto da Ferruccio Scaglia è dedicato esclusivamente a musicisti contemporanei. Apre il programma il *Preludio epico* di Rubino Profeta, noto, oltre che per la sua opera di compositore, anche per quella svolta nel campo della critica musicale e per l'attività organizzativa (è se-



Il musicista Rubino Profeta

gretario regionale del Sindacato musicisti italiani per la Campania e fa parte della direzione artistica del Teatro San Carlo). Come le altre musiche di Rubino Profeta, anche il *Preludio epico* (la cui prima esecuzione al Teatro San Carlo risale al 1957), si mantiene nel solco della tradizione, pur valendosi di un linguaggio aggiornato. Lo stesso può dirsi anche del *Concerto in sol maggiore* op. 36 per pianoforte e orchestra del compositore americano Howard Hanson. Nato nel 1896, Hanson si formò anche in Italia, dove soggiornò fin dal 1921 quale vincitore di un «Premio Roma». Egli dichiarò di sé: «Sono un compositore naturale. Scrivo musica, perché devo scrivere musica. Pur avendo molto interesse per i problemi teorici, lascio sgorgare la mia musica dal cuore come espressione immediata di miei moti affettivi». Gli assunti espressivi di quel *Concerto* (la cui composizione risale al 1948) sono rivelati dalle stesse indicazioni che distinguono i quattro movimenti in cui il lavoro si suddivide: *lento molto* - *Allegro deciso*, *Allegro feroce*, *Andante molto espressivo*, *Allegro giocoso*. Solista del *Concerto* di Hanson sarà Vera Franceschi. Chiude il programma la *Suite* dal balletto *Za jare*, di Alfredo Casella che, a quasi quarant'anni dalla sua composizione (1924), resta uno dei capolavori più felici di Casella e una delle testimonianze più valide di quel partico-

lare momento della moderna storia musicale italiana che fu caratterizzato dalla messa a frutto dell'arte popolare.

### Concerto diretto da Jean Martinon

sabato: ore 21,30  
terzo programma

Anche il programma del concerto diretto da Jean Martinon include solo opere di compositori del nostro secolo, nate sotto l'insegna della tendenza neoclassica. Tale tendenza non solo non è contrastata, ma, al contrario, appare nettamente anticipata nella «*Suite*» di *Il borghese gentiluomo* op. 60 (detta anche *Molière-suite*) di Riccardo Strauss, il quale la scrisse tra il 1912 e il 1915. All'incipiente periodo neoclassico appartiene pure il *Concerto n. 1 in re maggiore* per violino e orchestra op. 19 di Prokofiev, scritto nello stesso anno 1917 in cui nacque la celebre *Sinfonia classica*. Al neoclassicismo più pieno e più tipico va ascritto invece il «*Divertimento*» dal balletto *Il bacio della fata* di Stravinskij composto nel 1928 per Ida Rubinstein sui motivi desunti da brani pianistici e vocali di Ciaikovskij nell'intento di onorare il trentacinquesimo anniversario della morte del grande musicista.

R. V.



Giacomo Colli, regista della commedia di Terenzio

## PROSA La suocera

venerdì: ore 21,20  
terzo programma

Le notizie sul commediografo romano Terenzio sono tutte incerte: non sono infatti pochi i dati oscuri sulla sua vita e sulla sua morte (avvenuta all'incirca nel 159 a.C.) e, quel che più conta, è ancora aperta, ed è destinata a rimaner tale, la questione della vera paternità di quei sei commedie giunte a noi sotto il suo nome. Si vuole da molti che Terenzio non fosse altro che una specie di prestanome di alcuni nobili che si dilettavano a scrivere; altri propendono a credere che non sono di collabazione; altri ancora basandosi sulle autodifese del poeta indubbiamente pallide — presumono con buone ragioni che Terenzio, pur essendo l'autore delle commedie, non volle mai chiarire a fondo le cose, per far sì che i suoi potenti e nobili amici ricevessero da quella diceria un riverbero di gloria non disprezzabile. Come che sia, Terenzio ha caratteri propri pur nella derivazione dai modelli greci: il gusto delle mezzetinte, l'eleganza formale che va a discapito della forza drammatica, il composito disegno dei caratteri. Nella *Suocera* (che Franco Serpa ha tradotto con eleganza e intelligente fedeltà), il giovane Panfilo — che è stato a lungo legato all'etere Bacchis — sposa per compiacere il padre l'onesta Filotis. Ma le nozze, in un primo tempo, sono soltanto formali, in quanto Panfilo non riesce a dimenticare Bacchis: poi, poco a poco, il giovane si accosta alla sposa e comincia ad amarla sinceramente. Ma di lì a qualche mese Filotis abbandona il tetto coniugale e si rifugia in casa della madre, asserendo di esser malata. Passato qualche tempo, l'onesta Filotis a non far ritorno, tanto Panfilo che suo padre cominciano a credere che l'allontanamento della sposa sia dovuto al cattivo carattere della suocera. Deciso a chiarire le cose, Panfilo si reca in casa di Filotis, e qui ha la sgradita sorpresa di apprendere che la moglie ha dato alla luce un figlio di cui lui non può assolutamente essere il padre. La madre di Filotis gli confessa che la giovane ebbe a subire l'oltraggio da parte di un uomo rimasto sconosciuto: l'unica co-

sa che di lui si sa è che, nel fuggire, ha sfilato dal dito l'anello di Filotis. Sconvolto per l'inattesa rivelazione, Panfilo decide di non dir nulla a nessuno del suo infornuto coniugale, ma stabilisce anche di non riprendersi a Fassa la moglie. Il padre di Panfilo — ignaro di tutto — non sa capacitarsi di questa decisione, e presume che il motivo sia da ricercarsi nell'insano affetto che ancora leghebbe Panfilo a Bacchis: mandata a chiamare l'etere, ha con questa un colloquio, nel corso del quale Bacchis rivela di aver abbandonato Panfilo il giorno stesso delle nozze. Sollevato, il padre di Panfilo prega Bacchis di recarsi da Filotis: a suo parere, una simile notizia non potrà fare altro che riavvicinare i due sposi. E in realtà lo scopo che si riprometteva il padre di Panfilo viene pienamente raggiunto, ma per tutt'altri motivi. Infatti, durante il colloquio con Filotis, la madre di questa vede al dito di Bacchis un anello che crede di riconoscere: si tratta proprio dell'anello rubato a Filotis da colui che l'aveva oltraggiata. Bacchis non ha difficoltà ad ammettere che l'anello le è stato dato da Panfilo, il quale le ha anche confessato di averlo portato via ad una ignota fanciulla: dunque lo sconosciuto padre del bambino e Panfilo sono la stessa persona. Così tutto si accomoda: e Filotis può fare ritorno al tetto coniugale. Nel prologo alla sua commedia, Terenzio narra che il pubblico disertò a metà la rappresentazione per correre ad assistere ad uno spettacolo di giocolieri: cosa plausibile, perché Terenzio era in anticipo sul suo tempo, non per la novità dei temi (che derivano da Menandro e da Apollodoro) ma per i modi drammaturgici. Tanto in anticipo, che Diderot ha potuto sostenere che una delle più antiche fonti del dramma borghese sia da ricercarsi nella *Suocera*. La famosa commedia di Terenzio verrà trasmessa nella interpretazione della Compagnia drammatica di Radio Torino, con la regia di Giacomo Colli. La parte del giovane Panfilo verrà sostenuta da Carlo Canevaro, quella dell'etere Bacchis da Lucia Cattullo. La suocera, Sostrata, sarà Maria Fabbrì; Filotis, Lucietta Prono.

## VARIETÀ

sabato: ore 15,45  
programma nazionale

Gli italiani stanno scoprendo il mare: il mare da navigare, intendiamoci, non quello per fare i bagni, che hanno scoperto da un pezzo. Quest'estate, ormai sul finire, ce n'ha data una prova lampante: le nostre coste, nei nostri litorali abbiamo infatti notato una quantità assai maggiore di piccoli e grandi scafi, manovrati con diverso grado d'abilità dagli appassionati di questo sport. Un bilancio particolarmente interessante è, quest'anno, quello sulla navigazione da diporto: il numero delle persone che vi si sono dedicate in forme più o meno impegnative è aumentato e continua ad aumentare in proporzione geometrica. Si sta verificando una vera corsa al mare, come elemento di ricreazione e di riposo. Presso il Ministero della Marina Mercantile sono registrati 48.000 mezzi nautici da diporto; se si fa il rapporto con il numero di coloro che si recano in villeggiatura, si trova che in Italia oggi c'è un'imbarcazione da diporto per ogni 200 villeggianti o poco meno. Ma in realtà gli appassionati sono molti di più, perché vi sono migliaia e migliaia di imbarcazioni che, per le loro caratteristiche, non sono soggette neppure alla registrazione. Impossibile, è poi stabilire quanti sono coloro che aspirano a possedere un mezzo, magari modesto, per navigare. Questo fenomeno ha suggerito la trasmissione di un program-

ma radiofonico dedicato appunto alla gran massa di coloro che sono o desiderano di diventare dei navigatori. La trasmissione s'intitola *Vele e scafi* ed è in onda per tutto il periodo estivo ogni sabato alle 15,45 sul Programma Nazionale. Vele e scafi è curata da due esperti in materia, Ettore Corbo e Vincenzo Zaccagnini. Il programma, in soli quindici minuti di durata riesce a trattare con sufficiente ampiezza cinque argomenti diversi. Inizia con una breve rubrica d'attualità, in cui s'informano gli ascoltatori degli avvenimenti più importanti che riguardano la navigazione: segue «L'argomento del giorno», che tratta uno specifico problema nautico (scelta della barca, modi per ottenere la patente, comportamento nautico ecc.) e quindi si passa ad una tematica di largo interesse: «in loco», effettuate da Lucio Cataldi, affronta particolari aspetti dei problemi nautici, come, per esempio, quello dei lavoratori del mare, oppure l'uso della plancia, la fabbricazione di canotti pneumatici, ecc. Poi viene un «Itinerario», dedicato alla descrizione turistico-nautica di un determinato tratto che può essere lacustre, costiero, insulare e via di seguito. Si danno informazioni utili, si segnalano gli eventuali pericoli, suggerendo le imbarcazioni più adatte a quell'itinerario. Il «Notiziario» chiude la trasmissione. Il «boom» della navigazione da diporto non ha ancora raggiunto, qui in Italia, i vertici

già toccati in altri paesi europei, come la Francia, l'Inghilterra e i Paesi Scandinavi. I sette milioni di imbarcazioni da diporto esistenti negli Stati Uniti possono sembrarci una cifra fantastica; ma anche noi siamo sulla buona strada. Basta pensare che da 4000 imbarcazioni esistenti una decina di anni fa, siamo passati oggi a circa 100.000. I porticcioli necessari allo sviluppo del turismo nautico sono ancora troppo pochi, è vero, ma non si dubita che ne sorgeranno in breve tempo molti altri, in modo che in un giorno non lontano ogni tratto dei nostri 8000 km. di litorali, sarà adeguatamente serviti. Un altro fattore che darà sempre maggior incremento al turismo nautico è l'aumento progressivo del tempo libero in tutte le classi lavoratrici. La città non può più reggere i suoi miseri spazi sempre di più l'uomo libero verso la ricerca dell'isolamento, della quiete, verso attività che lo mettano il più possibile a contatto con quella natura che gli è inesorabilmente negata nella comunità in cui vive e lavora. La natura è certo uno dei modi migliori di appagare questa ricerca; il suo sviluppo poi agisce anche sull'economia del paese, dando lavoro a migliaia e migliaia di persone, sia nel campo costruttivo che in quello operativo e assistenziale. Ogni ci sono in Italia quasi centomila persone che lavorano nella marina da diporto.

Renzo Nissim



## Il ciarlatano di piazza

**mercoledì: ore 21,05**  
**programma nazionale**

Una professione antichissima, quella del ciarlatano, e certamente non destinata a scomparire tanto facilmente, ma che ha avuto il suo periodo di massimo splendore, per circa tre secoli, fino al Cinquecento. Circa le origini della professione, Alberto Ca' Zorzi Noventa e Quinto Parmeggiani — i curatori della trasmissione — la fanno spiritosamente risalire ai nostri primi progenitori, e precisamente a quel serpente che seppe tanto bene ritirare Eva. Ma è un andar un po' troppo oltre: la verità è che il ciarlatano si trova come personaggio nel teatro medievale; egli stesso, in qualche modo, è un teatrante, se è vero che per far accorrere gente all'acquisto delle portentose ricette il ciarlatano usava accompagnarsi a giocolieri ed attori di strapazzo, i quali improvvisavano un vero e proprio spettacolo di strada, al «colto» e all'«inculto», suscitando, com'è logico, il disprezzo tanto dei veri medici quanto dei veri attori, ma richiamando l'interesse di poeti, musicisti e autori drammatici che del ciarlatano di piazza arricchirono con numerose variazioni il già ricco personaggio. Ritagliando e giustappendendo con arguzia testi di Ludovico Ariosto, Garzoni, Molière, Andrea Perucci, Tabarin, Ben Jonson, Felice Romani, Gioacchino Belli, Bonifede Vitali, E. Th. Hoffmann, Renato Fucini e Jules Romains, i due autori hanno montato un vivace spettacolo radiofonico, ricco di humour.

## Le Troiane

**giovedì: ore 21**  
**programma nazionale**

Le Troiane è, fra le tragedie di Euripide, quella che negli ultimi anni ha avuto forse il maggior numero di rappresentazio-

ni: certamente, a parte il suo valore intrinseco, il tema che affronta, e cioè i lutti provocati dalla guerra, finisce per trovare un'intima rispondenza nello spettatore. La vicenda si svolge nel campo greco, dove sono state condotte prigioniere le donne troiane dopo la caduta della loro città. Con alla testa la loro vecchia regina Ecuba, le donne apprendono i dolorosi particolari della sconfitta: Polissena uccide sulla tomba di Achille, Cassandra in delirio destinata ad Agamennone, il rogo di Troia. E assistono allo strazio di Andromaca che vede uccidere il figlioletto Astianatte ed è costretta a seguire il greco Neotolemo che l'ha prescelta. Su tutte giganteggia però la figura di Ecuba, che da ogni nuovo lutto, da ogni nuovo dolore trae rinnovata forza per ergersi sulla propria sventura e trovare parole di alta dignità umana. La tragedia verrà presentata nella felice traduzione di Enzo Cetrangolo.

a. cam.



**Noè Galimberti, il concorrente di «Lascia o raddoppia?» è fra i selezionati del quiz musicale internazionale**

## Le finaliste di «Cento Città»

Rovigo, Roma, Grosseto e La Spezia sono fino a questo momento le città che hanno totalizzato con le rispettive équipes (composte da 4 autovetture fornite di autorigio) il minor numero di penalità e che si sono quindi piazzate per le «finalissime» del concorso della rubrica radiofonica «Cento Città», abbinato con una competizione automobilistica organizzata in collaborazione con l'ACI, che si disputeranno il 30 agosto. Nel corso del programma, com'è noto, vengono rivolti via radio cinque quiz, quattro dei quali destinati alle autovetture delle singole città (ovviamente munite di autorigio) ed il quinto a tutti i radiocolistori i quali, inviandone la soluzione al solito indirizzo, Casella Postale 400 Torino, avranno la possibilità non solo di favorire con la cartolina-voto la propria città, ma anche di essere inclusi nel sorteggio settimanale di una Fiat 500. Ecco i nomi dei fortunati vincitori finora sorteggiati: Franco Rubiero (Rovigo), Vittorio Flisi (Viadana, Mantova), Florinda Prete Franchini (Cernusco sul Naviglio, Milano), Ines Marro (Frazione Angeli, Cuneo).

## Memorie d'acciaio al Quiz musicale internazionale

Tra le schede di adesione pervenute alla RAI per il Quiz musicale internazionale ce n'è una che ha battezzato i membri della commissione esaminatrice. Proveniva da Brignano d'Adda, un piccolo comune nel bergamasco e ad inviarsi era stato un agricoltore di 41 anni, Noè Galimberti. Le risposte di quest'uomo rivelavano un caso veramente singolare e ammirevole di passione musicale. Noè Galimberti lavora duro tutto il giorno, ha poco tempo per distrarsi. La sua giornata la passa nei campi e, quando ha finito, è troppo stanco anche per andare a fare quattro chiacchiere con gli amici. Malgrado ciò, egli è riuscito a coltivare e ad approfondire il suo amore per la musica. Tutto è cominciato circa vent'anni fa. Era allora un giovanotto e, mentre gli altri suoi coetanei cercavano distrazioni consuete, Noè Galimberti si tappava in casa e accendeva la radio. Ore e ore accanto al suo apparecchio ad ascoltare la musica. Per lui, questo non è mai stato un gioco, una pausa nella giornata: era il momento più importante. E, si badi, ha ascoltato sempre e soltanto musica seria. Ma come documentarsi, come capire, come inquadrare storicamente le sinfonie, le opere liriche che la radio trasmetteva? Non aveva mai letto un libro sulla musica, non sapeva quasi niente al di fuori di quelle poche notizie che la radio fa precedere alla trasmissione di un concerto. Ma Galimberti, gradatamente, con pazienza da contadino si è fatta la sua biblioteca. Comprava il Radiocorriere-TV e ritagliava tutti gli articoli che illustravano una opera, una sinfonia, una personalità del mondo musicale. Poi li suddivise per compositore e li catalogava. Questa sua singolare biblioteca ha oggi venti anni ed è ricchissima di noti-

zie. Ancora adesso egli la consulta in continuazione. Perché, se è vero che Noè Galimberti in tutto questo tempo è riuscito a farsi una sorprendente cultura musicale, è altrettanto vero che è rimasto un uomo semplice e modesto che non si fida mai di ciò che sa, ma vuole continuamente controllarlo. La sua domanda, insieme ad altre, è stata accolta e l'agricoltore di Brignano d'Adda è andato a sostenere «gli esami». Il risultato è stato eccellente. Insieme ad altri undici candidati parteciperà alle selezioni che dovranno indicare i tre rappresentanti italiani al Quiz internazionale musicale, la trasmissione promossa dall'Unione Europea di Radiodiffusione, alla quale hanno aderito gli organismi radiofonici del Belgio, della Danimarca, della Francia, della Svizzera e dell'Italia. I tre candidati italiani saranno scelti il 4 ottobre nel corso di una prova alla quale parteciperanno i sei concorrenti che nei tre confronti precedenti, fissati per il 13, il 20 e il 27 settembre, avranno ottenuto il punteggio più alto. Il 14 ottobre il Quiz diventerà internazionale e gli italiani si misureranno con belgi, svizzeri, danesi e francesi durante una trasmissione che dovrà indicare il vincitore del viaggio-premio di 20 giorni attraverso le cinque capitali dei Paesi partecipanti. Il Quiz internazionale musicale rientra nel quadro delle iniziative promosse per la «Settimana mondiale della radio», una manifestazione alla quale enti radiofonici dei vari Paesi parteciperanno con numerosi programmi comuni comprendenti tutti i generi radiofonici, per confermare la vitalità e la funzione, sotto molti versi insostituibile, della vecchia e sempre cara radio.

r. r.

## «Radiocruciverba»

- ORIZZONTALI**
- Il sonoro della televisione.
  - Targa di Ravenna.
  - La parte visiva della televisione.
  - Stigla del nuovo Ente delle Industrie Elettriche.
  - Un pianoforte può averne una, mezza, tre quarti, un quarto...
  - Cognome del noto pianista di stile «Honky-tonky».
  - «Re» in francese.

### Soluzione del numero 29

Pubblichiamo la soluzione del cruciverba della scorsa settimana

|   |   |   |   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| G | A | D | E | C | A | R | A |
| L | I | O | N | B | R | E | L |
| I | E | N | O | P | E |   |   |
| S | L | I | M | I | S |   |   |
| P | A | L | O | I | N | E | S |
| E | U | E |   |   |   |   |   |
| T | B | F | A | I | E | L | L |
| T | E | N | D | B | I | R | E |
| R | R | C | A | R | O | S | I |
| I | C | A | T | A | L | I | A |
| M | A | I | A | I | K | E | R |

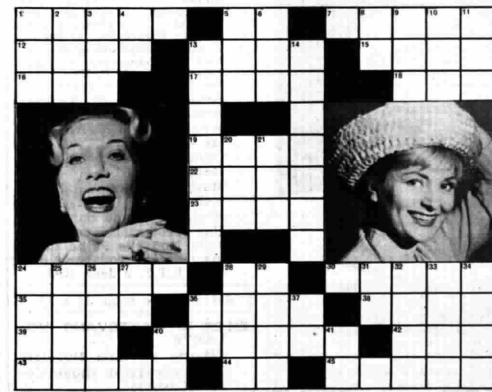
35 orizzontale - Luigi Ricci  
2 verticale - Antonio Illersberg

**domenica: ore 21**  
**programma nazionale**

attorciglia a vari sostegni come se fosse corda, oppure nome di una delle Orfei.

### VERTICALI

- «Aria» in latino.
- Un numero che è il titolo del tango di Morris.
- Divinità.
- Articolo.
- «Rosso» in tedesco.
- Nome di donna.
- International Company.
- «Individuo esperto» in inglese.
- La donna che fece innamorare Leandro.
- 3.600 secondi.
- Una delle «commedie gradevoli» di Shaw.
- Violinista italiano di nome Salvatore.
- «Eia» in inglese.
- Si salvò dal diluvio universale.
- «Muro» in inglese.
- Nome del popolare comico romano.
- Comune del Lazio in provincia di Viterbo nei cui pressi si trovano sorgenti sulfureo-ferrugine.
- Musicalista di Aversa che ricorderebbe nell'opera «Il matrimonio segreto» (iniziali).
- Antica danza di origine inglese.
- Cantante lirica triestina che



- esordì nel 1937 a Lubiana nel «Barbiere di Siviglia» (cognome).
- Articolo.
  - Cresce nel prato.
  - Uno dei gas nobili.
  - Prima luce del mattino.
  - Protagonista de «L'Idiota», nella riduzione televisiva (iniziali).
  - Istituto Ellenico.

- Musico tedesco che fu direttore della sezione musicale della Biblioteca di Stato di Berlino sino al 1927 (iniziali).
- Compositore e direttore d'orchestra, insegnante al Conservatorio di Firenze di armonia e contrappunto, materie per le quali ha studiato nuove teorie (iniziali).





## NAZIONALE

**10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI**

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

**11-11.30 SANTA MESSA**

### Pomeriggio sportivo

**17.30 MILANO: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI DI NUOTO**

Telecronista Furio Lettich

### Pomeriggio alla TV

**18.50 I PROTAGONISTI**

Quattro storie per un attore I due Ivan

da un racconto di Nicola Gogol

Adattamento televisivo di Romildo Craveri

Personaggi ed interpreti: (in ordine di entrata)

Il narratore Giuseppe Fortis  
Ivan Ivanovic Franco Sportelli  
Ivan Nikiforovic

Tino Buazzelli  
Agafia Miranda Campa  
Capka Dory Dorika

Leonardo Severini  
La mendicante Fanny Marchio  
Marla Delizia Pezzano

Il soldato monco  
Diego Michelotti  
Il giudice Demian Demianovic

Vincio Sofia  
Il sostituto Anton Prokofiev  
Quinto Parmegiani

Il segretario Taras Tichonov  
Vie Giulio Girola  
Marla Pia Nardon

Semion Semionovic  
Adolfo Belletti



Tino Buazzelli che dà vita al personaggio di Ivan Nikiforovic nel racconto di Gogol in onda stasera alle 18.50

ed inoltre: Adelaide Gobbi, Walter Licastra, Armando Michettoni, Enzo Petretto, Renzo Rossi, Lilli Tirinanzi, Pietro Tiberti, Titti Tomaino, Stefano Verrini

Scene di Sergio Palmieri  
Costumi di Maurizio Monteverde

Musiche a cura di Gino Marinuzzi jr.

Regia di Alessandro Brissoni

Vedi Radiocorriere-TV  
n. 43 del 22-10-1961

**20.15 TELEGIORNALE SPORT**

### Ribalta accesa

**20.25 SEGNALE ORARIO**

**TIC-TAC**

(Apparecchiature igieniche Ideal Standard - Lux - Doris Biscotti - Ennerev materasso a molle)

**PREVISIONI DEL TEMPO**

**20.30 TELEGIORNALE**

della sera

**ARCOBALENO**

(Rez - Milkana - Industria Italiana Birra - Alka Seltzer - Superinsetticida Grey - Shampoo Amami)

**20.55 CAROSELLO**

(1) Lama Bolsano - (2) Cynar - (3) Pneumatici Pirelli - (4) Alemagna

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ondatelema - 2) Adriatica Film - 3) Roberto Gavilli - 4) General Film

**21.05**

**IL CAVALIERE**

**DI MAISON ROUGE**

di Alessandro Dumas

Sesto ed ultimo episodio

**La ghigliottina**

Personaggi ed interpreti: Maurizio Lindet

Michel Le Royer  
Ginevra Dixmer Anne Doat  
Raoul Dixmer

François Chautmet  
Maison Rouge Jean Desailly  
Maria Antonietta

Roger Lorin Annie Ducaux

Dominique Patruel  
Gracco Lucien Hubert  
Dufresne Jean Boucard

Richard François Darbon  
La cittadina Richard

Arlotte Thomas  
Simon George Givet  
Arthemisia Françoise Givet

Samson Jacques Mignot  
L'abbate Girard Marcel Darval  
e con: William Sabatier, Hubert de Lapparent, Philippe Clair, Roland Rodier, Guy Saint Jean, Roger Treccan

Sceneggiatura di Jacques Arman e Claude Barna

Scenografia di Maurice Valay

Costumi di Christiane Costes

Musiche di Antoine Duhamel

Regia di Claude Barna

Una produzione della Société Nouvelle Pathé Cinéma con la collaborazione della R.T.F. e della RAI

Articolo alle pagg. 16 e 17

**22.20 IL MANTOVANO VO-**

**LANTE**

Ritratto di Tazio Nuvoletti

Testo e regia di Giulio Cesare Castello

**23.05 LA DOMENICA SPOR-**

**TIVA**

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

**TELEGIORNALE**  
della notte

# Claudio Villa a Follie



Una scena di «Follie d'estate» con Pupella e Beniamino Maggio

Dalla piscina Bonacossa di Milano

## La giornata finale dei campionati di nuoto

nazionale: ore 17,30

Quarta ed ultima giornata dei campionati nazionali assoluti di nuoto: la Televisione, che ha già trasmesso le precedenti riunioni dalla piscina Bonacossa di Milano, dedica anche oggi il suo pomeriggio sportivo con un'altra ripresa diretta, alle imprese dei nuotatori italiani. Cinque soltanto i titoli ancora da assegnare dei ventitré che erano in palio all'inizio, ma alcuni riguardano gare tra le più spettacolari dello sport acquatico. Sono in programma infatti la 400 metri quattro stili maschile che richiama appunto gli atleti più completi, i 200 metri rana maschile e femminile e le staffette 4x100 mista femminile e 4x200 maschile.

Nella prima di queste prove potrebbe presentarsi allo starter Fritz Dennerlein, il nuotatore napoletano che vanta — tra tutti quelli oggi in attività — il maggior numero di allori internazionali. Dennerlein, dopo le sconfitte subite ad opera di Rastrelli nella specialità preferita (i 200 farfalla) sembra voglia riservarsi appunto per questa gara. Forse nella «mista» la sua forza e la sua versatilità gli consentiranno di affermarsi con un margine di probabilità superiore ad altre prove, in cui giovani e giovanissimi incalzano troppo da vicino tanto da contendergli il primato. Rosi e Pagnini, che vantano i migliori tempi dell'anno sulla distanza, saranno però pronti a difender-

si dal suo assalto ed a rendergli durissimo il tentativo.

Tra i rani esiste una grande incertezza. Tra i maschi aspirano al titolo tricolore gli azzurri Giovannini e Gross, Caranelli, Panzani, Lazari e Contrada. In realtà sarà una rivincita della distanza ridotta (i 100 rana) in cui già gli stessi specialisti si son dati battaglia. Tra le ragazze, tre appaiono particolarmente in evidenza: la Longo, la Marcellini e la Schiezari, ed è probabile che la vittoria non sfugga a questo terzo.

Nelle ultime due gare, si torna nel clima della rivalità tra società. Se le laziali hanno grosse chances di imporsi (non si vede quale altra formazione possa inquietarle a fondo), tra gli uomini la lotta sarà molto serrata e vedrà come al solito Canottieri Napoli, Rari Nantes Napoli, Fiat Torino e quali outsider le formazioni romane, contendendosi sul filo dei decimi di secondo i prestigiosi titoli a squadre.

Al termine si potrà dire se il nuoto azzurro, attraverso il setaccio dei numerosi incontri internazionali ed al confronto diretto fra le leve nazionali, abbia espresso quest'anno interamente i suoi valori e se, senza eccessivi sogni di gloria, si possa guardare ai Giochi del Mediterraneo e più in là, alle Olimpiadi di Tokio, con una certa fiducia. Anche se il nuoto, in Italia, è ancora molta strada da fare.

Giovanni Capponi

secondo: ore 21,15

Eccoci ancora a Follie d'Estate, lo spassoso varietà estivo, centrato sulle stravaganze dei due pizzaioli arricchiti (Pupella e Beniamino Maggio).

Questa volta si tratta di un «pizza party», con la consueta serie di immane sorprese. Lo spettacolo prende lo spunto da un'enorme torta, così enorme che contiene nascosti, nelle pieghe del suo lievitato, i nostri anfrizioni. Allegra e confusione generale, che si placa soltanto per l'arrivo di Claudio Villa che, è superfluo dirlo, si esibisce in una delle sue interpretazioni. Poi è di ruolo Riki Gianco; ma Pupella è costretta ad assentarsi momentaneamente perché deve conferire col suo avvocato: si sa, la ricchezza comporta anche delle grane. L'avvocato (Francesco Mule) deve rappresentare Pupella come parte civile in un incidente automobilistico in cui essa ritiene onestamente di essere stata la vittima. Ma le cose durante la conversazione s'imbrogliano al punto che l'avvocato da patrocinatore diventa parte lesa e se ne va minacciando di portare la cliente davanti all'autorità giudiziaria.

Ma la nostra pizzaiola non perde né la calma né il buonumore e fa ritorno tutta sorridente nel salone degli invitati per assistere ad un balletto.

Ma dove si è cacciato l'ineffabile maggiordomo? E' andato a riposarsi: nel suo letto? Ma no, sott'acqua, naturalmente, per stare più fresco. Peccato, perché proprio in quel momento Cocky Mazzetti sta deliziando gli intervenuti con una magnifica canzone.

I milanesi dicono generalmente che chi ha buona volontà può sempre trovare lavoro. Beniamino non è di questo parere: lui ne aveva tanta di buo-

# AGOSTO

## d'estate



### SECONDO

#### Rassegna del Secondo

**18-19.45 LA VOLPE SFORTUNATA**

Originale televisivo in due tempi di Sancia Basco

Personaggi ed interpreti:  
(in ordine di entrata)

Cora Reinhardt Ileana Ghione  
Sergente Stone Tullio Valt  
Tenente Bill Bridgeman

Roldano Lupi  
Sergente Grant Lino Troisi  
Primo agente Diego Ghiglia  
Medico legale Sergio Dionisi  
Primo uomo della scientifica  
Vittorio Duse

Secondo uomo della scientifica  
Michele Borelli

Primo giornalista Sergio Gibello  
Secondo giornalista

Franco Massari  
Tenente Charlie Ceresa

Leonardo Severini  
Una invitata Thea Ghibaudi

Un invitato Diego Michelotti  
Professor Raymond Stoddard

Franco Volpi  
Un cameriere

Gerardo Panipucci  
Secondo agente

Franco De Vita  
Un barista Vinicio Sofia

Tenente Steve O'Brien  
Aldo Barberito

Rita Stoddard Lisa Gastoni  
Robert Selton

Sandro Pellegrini  
Max Giuseppe Fortis

Sergente Sam Donovan  
Stefano Sattaforbes

Inseriente obitorio  
Gino Ravazzini

Perito balistico  
Manlio Guardabassi

David Gerlin Enzo Liberti  
Rosa Stewart Tatiana Farnese

Tom Rose Ivano Staccioli

Scene di Mario Pesce  
Costumi di Guido Cozzolino  
Arredamento di Gerardo Viggiani  
Regia di Eros Macchi

Vedi Radiocorriere-TV  
n. 32 del 5-8-1963

#### 21.05 SEGNALE ORARIO

#### TELEGIORNALE

#### 21.15

#### FOLLIE D'ESTATE

con Pupella Maggio, Beniamino Maggio e Jerry Courtland

Le «Aquabell» di Leon Markson

e gli «Aquamaniacs» di John Mc Knight

Pat Adiante e le coreografie di Sergio Somigli

Testi di Faele

Scene di Sergio Palmieri

Costumi di Maurizio Monteverde

Orchestra diretta da Franco Pisano

Realizzazione di Gianni Giannantonio

Regia di Carla Ragionieri e Stefano De Stefani

#### 22.15 INTERMEZZO

(Cantomilla «Sogni d'oro» - Burro Milione - Alax - Motta)

#### 22.20 LOTTA AI GANGSTERS

Benjamin «Bugsy» Siegel

Realizzazione di Ralph Nelson

Presentazione di Leo Wollemberg

Il programma rievoca con fedeltà, attraverso le testimonianze dei complici e delle vittime e le ammissioni dello stesso gangster, in una ricostruzione drammatica affidata ad attori, le fasi salienti della carriera di Benjamin Siegel, l'imperatore della California.

(Replica)

Questa sera, in Carosello



## LAMA BOLZANO

Vi invita

ad assistere ad una delle più emozionanti avventure del

### TENENTE SHERIDAN

l'uomo che vive pericolosamente "sul filo di una lama,"



**Pillole LASSATIVE - PURGATIVE**  
Regolatrici insuperabili dell'intestino  
**CURANO LA STITICHEZZA - EFFICACISSIME**

DECR. MIN. SANITA' N. 1210 DEL 12-4-1962 - REG. 2951

**CALZE ELASTICHE**  
CURATIVE per VARICI e FLEBITI  
su misure a prezzi di fabbrica.  
Nuovi tipi speciali invisibili per  
donne, esteriori per uomo,  
riparabili, non danno noie.  
Gratis catalogo-prezzi n. 6  
CIFRO - S. MARGHERITA LIGURE

LE MIGLIORI MARCHE  
**RADIO L. 600 mensili**  
Garanzia 5 anni  
anticipo  
SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE  
PROVA GRATUITA A DOMICILIO  
**CATALOGO GRATIS** radio da  
tavolo e portatili, radiogoniometri,  
autoradio, fonovaligie, registratori.  
**RADIOBAGNINI**  
ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 132

## Il gangster beneducato

secondo: ore 22,20

Le precedenti puntate della serie *Lotta ai gangster* hanno rievocato le imprese delle «gangs», che avevano il loro quartiere generale a New York e a Chicago. Queste due metropoli furono considerate, dal 1920 al '35, le «città del crimine». Dai «comandi», nascosti negli squallidi rioni di periferia, partivano gli ordini di Al Capone e Dutch Schultz, di Louis Buchalter «Lepke» e Abe Reles. E, in ogni parte d'America, diligenti emissari erano pronti a osservarli scrupolosamente. Con l'intensificarsi della vigilanza della polizia, decisa a bloccare l'attività criminale, il gangsterismo andò mutando. Finirono gli anni del traffico d'alcool e delle sparatorie nelle strade. L'Anonima assassini allungò le

mani verso le case da gioco, le speculazioni edilizie, le operazioni in Borsa. I soci di Capone ricercarono, con meno frequenza, alla violenza. Si dedicarono ad affari «puliti», sospesi tra il lecito e l'illegale. Presero a guidare fuoriserie, a vivere in villette costose, a vestire elegantemente, a frequentare gente bene. Naturalmente, i gangsters d'un tempo, coi loro modi rudi, non servirono più. Ci volevano, adesso, tipi duttili, capaci di indossare abiti di buon taglio senza sfigurare, di comportarsi con disinvoltura in società e, in caso di bisogno, di mostrare la grinta dura. Benjamin «Bugsy» Siegel, che ebbe l'incarico di impiantare una succursale dell'Anonima sulla Costa orientale, era snello nella figura, spiritoso nella conversazione, abile nel compli-

mento. Per anni, se la cavò benissimo tra Hollywood e Reno. Apri locali notturni, costruì alberghi, si assicurò l'esclusiva della Transamerica, un'agenzia di servizi telegrafici che inviava agli allibratori i risultati delle corse, svoltesi nei principali ippodromi. Prima di essi, ovviamente, «Bugsy» informava i suoi «fedeli», che giocavano somme ingenti sui cavalli vincenti. Ogni anno, quattrocentomila dollari passavano, così, nelle tasche del direttore della Transamerica. L'ultima puntata di *Lotta ai gangsters*, che ha delineato in forma drammatica le figure di Al Capone, Dutch Schultz, Louis Buchalter «Lepke» e Abe Reles, presenta Benjamin «Bugsy» Siegel, gangster beneducato, nel periodo del suo maggiore successo.

f. bol.

**CLINEX**  
Clinec liquido pulisce radicalmente qualsiasi tipo di dentiera. Tinte splendide in senso di freschezza. Nelle farmacie.

Chiedete saggi  
gratuiti de  
**“LA GRANDE PROMESSA”**  
mensile edito dall'Ergastolo di Porto Azzurro (Isola d'Elba)

**FOTO-CINE**  
MARCHE MONDIALI  
SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE  
PROVA GRATUITA A DOMICILIO  
**GARANZIA 5 ANNI**  
L. 450  
mensili  
anticipo  
RICHIESTE RICCO E ASSORTITO  
**CATALOGO GRATIS**  
di apparecchi per foto e cinema,  
accessori e binocoli prismatici  
**DITTA BAGNINI**  
ROMA: PIAZZA SPAGNA, 124

## NAZIONALE

## SECONDO

**6.30** Bollettino del tempo sui mari italiani

**6.35** \*Musiche del mattino  
Prima parte

**7.10** Almanacco - Previsioni del tempo  
\*Musiche del mattino  
Seconda parte

**7.35** (Motta)  
E nacque una canzone

**7.40** Culto evangelico

**8** — Segnale orario - Giornale radio  
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.  
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

**8.20** Aria di casa nostra  
Canti e danze del popolo italiano

**8.30** Vita nei campi

**9** — \*Musica sacra  
Bach: Sonata n. 5 in do maggiore per organo: a) Allegro, Largo, Allegro (Organista Marie Claire Alain); Pergolesi: Duetto Stabat Mater; Duetto «Santa Mater» (Teresa Stich Randall, soprano; Elisabeth Hoengen, mezzosoprano; Anton Heiller, organo - Orchestra dell'Opera e Coro da Camera dell'Accademia di Vienna diretti da Mario Rossi); Stravinsky: Cori della Chiesa russa: a) Pater noster, b) Ave Maria (Coro Maschile di Warren Foley diretto dall'Autore)

**9.30** SANTA MESSA  
In collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

**10** — Lettura e spiegazione del Vangelo a cura di Monsignor Elio Venier

**10.15** Dal mondo cattolico

**10.30** Trasmissione per le Forze Armate  
Carosello d'estate  
Rivista di Mario Brancacci

**11** — \*Per sola orchestra

**11.25** Casa nostra: circolo dei genitori  
a cura di Luciana Della Seta  
Gli amici dei nostri figli

**11.40** \*Eddie Heywood al pianoforte

**11.50** Parla il programmatista

**12** — \*Arlecchino  
Negli intervalli comunicati commerciali

**12.55** (Vecchia Romagna Buton)  
Chi vuol esser lieto...

**13** Segnale orario - Giornale radio  
Previsioni del tempo  
Milano: Campionati italiani di nuoto

**13.15** (Manetti e Roberts)  
Carillon  
Zig-Zag

**13.25** (Oro Pilla Brandy)  
LA BORSA DEI MOTIVI

**14** — Chopin  
a) Rondò à la Cracovienne op. 14; b) Studio in la minore op. 25 n. 11; c) Valse in do diesis minore op. 64 n. 2; d) Polacca in la diesis maggiore op. 53 (Pianista Nikita Malgoff)  
(Registrazione della Radio Polacca)

**14.30** Musica all'aria aperta  
presentata da Pippo Baudo  
Prima parte

**15** — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

**15.15** Musica all'aria aperta  
presentata da Pippo Baudo  
Seconda parte

**16.30** \*Fantasia musicale

**17** — \*LA SONNAMBULA  
Opera in due atti di Felice Romani  
Musica di VINCENZO BELLINI  
Il conte Rodolfo  
Teresa Maria Callas  
Amlina Nicola Monti  
Elvino Eugenia Ratti  
Lisa Alessio Giuseppe Morresi  
Un notaio Franco Ricciardi  
Direttore Antonino Votto  
Maestro del Coro Norberto Mola  
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala  
(Edizioni Ricordi)

**18.20** \*Musica da ballo

**19.15** La giornata sportiva

**19.30** \*Motivi in giostra  
Negli intervalli comunicati commerciali

**19.53** (Antonetto)  
Una canzone al giorno

**20** Segnale orario - Giornale radio

**20.20** (Ditta Ruggero Benelli)  
Applausi a...

**20.25** GIACCHETTA BIANCA  
Romanzo di Herman Melville  
Adattamento di Tito Guerrieri  
Quarta puntata  
Giacchetta bianca  
I marinai: Riccardo Cucciolla  
Corrado De Cristofaro  
Fernando Faresse  
Rodolfo Martini  
Gianni Pietrasanta  
Un ufficiale Pietro Dini  
Il nostro Franco Luzzi  
Il comandante Giorgio Piamonti  
Il maestro d'arme Tino Frier  
Il gabbiero Renzo Scali  
L'ufficiale di seconda Adolfo Geri  
Il bottai Alberto Archetti  
Jack Chase Corrado Gaipa  
Un ufficiale Raimondo Monti  
Le voci: Fernando Caiati  
Giaco Giachetti  
Paolo Poi

Regia di Amerigo Gomez  
(Registrazione)

**21** — RADIOCRUCIVERBA  
Gioco della domenica di Tullio Formosa  
Regia di Silvio Gigli

Vedere il cruciverba di questa settimana e la soluzione di quello precedente a pagina 23

**22** — Luci ed ombre

**22.15** Wolf-Ferrari  
Concerto in re maggiore op. 26 per violino e orchestra  
a) Fantasia, b) Romanza, c) Improvviso e rondò, d) Finale  
Solista Elena Turri  
Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da Luciano Rosada

**22.45** Il libro più bello del mondo  
Trasmissione a cura di Monsignor Benvenuto Matteucci

**23** — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

**7** — Voci d'italiani all'estero  
Saluti degli emigrati alle famiglie

**7.45** \*Musiche del mattino  
Parte prima

**8.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio

**8.35** \*Musiche del mattino  
Parte seconda

**8.50** Il Programmatista del Secondo

**9** — (Omo)  
Il giornale delle donne  
Rotocalco della domenica di note e notizie  
a cura di Paola Ojetti

**9.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio

**9.35** (TV Sorrisi e Canzoni)  
Hanno successo

**10** — Disco volante  
Incontri e musiche all'aeroporto  
a cura di Mario Salinelli

**10.25** (Simmenthal)  
La chiave del successo

**10.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio

**10.35** Musica per un giorno di festa

**11.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio

**11.35** \*Voci alla ribalta  
Negli intervalli comunicati commerciali

**12.10-12.30** (Tide)  
I dischi della settimana

**13** — (Aperitivo Selèct)  
La Signora delle 13 presenta:  
Voci e musica dallo schermo  
15' (G. B. Pezzoli)  
Music bar  
20' (Lesso Galbani)  
La collana delle sette perle  
25' (Palmolive)  
Fonolampo: dizionarietto dei successi

**13.30** Segnale orario - Giornale radio

**40'** (Mira Lanza)  
**DON CHISCIOTTE**  
Rivistina epico musicale di Dino Verde  
Complesso diretto da Franco Riva  
Regia di Riccardo Mantoni

**14** — I cantanti e le orchestre della domenica

**15** — Musica allo spiedo  
Un programma di Silvio Gigli

**15.45** Prisma musicale

**16.15** (Esso Standard Italiana)  
IL CLACSON  
Un programma di Piero Accolti per gli automobilisti realizzato con la collaborazione dell'ACI

**17** — \*MUSICA E SPORT  
Nel corso del programma:  
Ippica: dall'Ippodromo delle Bettole in Varese, Gran Premio «Città di Varese»  
Radiocronaca di Alberto Giubilo  
Milano: Campionati italiani di nuoto

**18.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio  
Milano: Campionati italiani di nuoto

**18.45** \*I vostri preferiti  
Negli intervalli comunicati commerciali

**19.30** Segnale orario - Radiodisera

**19.50** Incontri sul pentagramma  
Al termine:  
Zig-Zag

**20.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio

**20.35** TUTTAMUSICA

**21.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio

**21.35** EUROPA CANTA  
Musique aux Champs Elysées  
Un programma realizzato in collaborazione con gli Enti Radiofonici Europei (Registrazione effettuata a Coblenza)

**22.30-22.35** Segnale orario - Notizie del Giornale radio

## RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma)

**9** — Musiche per organo  
Ghirolamo Frescobaldi  
Toccata VI «per l'organo sopra i pedali e senza», dal 2° Libro di Toccate e Partite  
Organista Luigi Ferdinando Tagliavini  
Azzolino della Ciaia (revis. di Alessandro Esposito)  
Ricercari n. 4, 5, 6  
Organista Alessandro Esposito  
Georg Friedrich Haendel  
Concerto in re minore op. 7 n. 4 per organo e orchestra  
Adagio - Allegro - Adagio quasi una fantasia, Allegro  
Solista Gerald Jones  
Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Wilhelm Schüchter

**9.30** Musiche pianistiche

**10.30** Matyas Seiber  
Ulisse, cantata su testi di James Joyce, per tenore, coro e orchestra  
(Versione italiana di Fedele D'Amico)  
The Heaventree - Meditations

of evolution increasingly Vaster - Obverse meditations of involution - Notturno, Intermezzo - Epilogo  
Solista Carlo Franzini  
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Nino Antonellini

**11.10** Compositori moderni  
Ferruccio Busoni  
La Sposa sottomaggiata, suite op. 45  
Danza fantastica - Pezzo lirico - Pezzo mistico - Pezzo giocoso  
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Previtali  
Claude Debussy  
Quartetto in sol per archi  
Animato e molto deciso - Vivo e ben ritmato - Andantino dolcemente espressivo - Molto moderato  
Quartetto Parrenin

**11.55** Sonate  
Benedetto Marcello  
Sonata X in la minore per flauto e clavicembalo  
Largo - Allegro - Largo - Giga - Minuetto

Arrigo Tassinari, flauto; Mariolina De Robertis, clavicembalo  
Johann Sebastian Bach  
Sonata n. 2 in re maggiore per violoncello e clavicembalo  
Adagio - Allegro - Andante - Allegro  
Robert Bex, violoncello; Almée Van der Wiele, clavicembalo

**12.25** Musiche per flati  
Gioacchino Rossini  
Tema e variazioni per quattro strumenti a fiato  
Severino Gazzelloni, flauto; Giacomo Gandini, clarinetto; Carlo Tentoni, fagotto; Domenico Caccarossi, corno  
Charles Gounod  
Petite Symphonie in si bemolle maggiore per strumenti a fiato  
Adagio - Allegretto - Andante cantabile - Scherzo - Finale  
Complesso strumentale a fiato Pierre Pouleau

**13** — Un'ora con Antonio Vivaldi  
Sonata in la minore per violoncello e pianoforte  
Largo - Allegro - Largo, Allegro  
Duo Mainardi-Zecchi  
Concerto n. 6 op. 35 detto «L'Amoroso»  
Allegro - Cantabile - Allegro  
Complesso «I Musici»  
«Canta un prato», motetto a voce sola  
(trascriz. di Virgilio Mortari)  
Soprano Angelica Tuccelli  
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Aladar Janes  
Sonata in mi minore op. 1 n. 2 per oboe, violino, fagotto e cembalo  
(realizz. di Robert Veyron-Lacroix)  
Grave - Corrente - Giga - Gavotta  
Ensemble Baroque de Paris  
Concerto in due cori (revis. Mayland)  
Allegro - Adagio - Allegro  
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache

**14** — Concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi  
Ludwig van Beethoven  
Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 60  
Adagio, Allegro vivace - Adagio - Allegro vivace - Allegro ma non troppo  
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana  
Paul Hindemith  
Concerto per violoncello e orchestra  
Allegro moderato - Andante con moto - Allegro marziale  
Solista Enrico Mahnardi  
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana  
Hector Berlioz  
Sinfonia fantastica op. 14  
Sogni, passioni - Un ballo - Scena nel campo - Marcia al supplizio - Sogno d'una notte del Sabba  
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

**16** — Lieder di Carl Maria von Weber  
Undici Lieder:  
Meine Farben, op. 23 n. 1 - Sonett, op. 23 n. 4 - Reigen, op. 30 n. 5 - Sind es Schmerzen, sind es Freuden, op. 30 n. 6 - Der Schwermetige, op. 46 n. 2 - Ballade, op. 47 n. 3 - Abendsegen, op. 64 n. 5 - Liebesgruss aus der Fern, op. 64 n. 6 - Das Veilchen im Tale, op. 66 n. 1 -

Wunsch und Entsagung, op. 66 n. 6 - Einsam bin ich nicht alleine, da « Preciosa » Angelica Tuccari, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

**16.30 I bis del concertista**  
Henri Vieuxtemps  
Romanza in do minore  
David Olshak, violino; Vladimír Vampolsky, pianoforte  
Frédéric Chopin  
Polacca in la bemolle maggiore op. 53 « Eroica »  
Pianista Witold Malczukinsky  
Pablo de Sarasate  
Romanza andalusa  
Nathan Milstein, violino; Leon Pommer, pianoforte  
Bedrich Smetana  
Improvviso in mi bemolle minore  
Pianista Vera Repkova

## TERZO

**17 — Parla il programmatista**  
**17.05 Cesar Franck**  
Rebecca, Scena biblica per soli, coro e orchestra  
Introduzione e coro - Aria e coro - Coro dei cammellieri - Aria e scena - Duetto - Finale  
Solisti: Gloria Davy, soprano; Pierre Mollet, baritone  
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Mario Rossi  
Maestro del Coro Ruggero Maghini

**17.45 IO, SPIA**  
Radiodramma di John Mortimer  
Traduzione di Isabella Quarantotti Smith  
Il capitano Morgan  
Franco Grazioli  
La signora Morgan  
Elena Da Venezia  
L'avvocato Antonio Battistella  
Frute Renato De Carmine  
Gladys Isabella Del Bianco  
Regia di Giorgio Bandini

**19 — Baldassar Galuppi**  
Concerto a 4 n. 2 in sol maggiore  
Andante - Allegro - Andante - Allegro assai  
Quartetto di Milano: Giulio Franzetti ed Enzo Porta, violini; Tito Riccardi, viola; Alfredo Riccardi, violoncello  
Sinfonia in re maggiore  
Allegro assai - Andante - Allegro  
(Revis. E. Bonelli)  
Orchestra del Teatro « La Fenice » di Venezia diretta da Ettore Gracis

**19.15 La Rassegna**  
Filosofia  
a cura di Tullio Gregory  
Una « Storia della filosofia americana » - Pensiero scientifico e immagine del mondo »

**19.30 \* Concerto di ogni sera**  
Johann Sebastian Bach (1685-1750): Concerto in la minore per quattro cembali e orchestra d'archi  
Allegro - Largo - Allegro  
Solisti: Sylvia Marlowe, Pamela Cook, Robert Conner, Theodore Saldenberg  
Barock Kammerorchester diretta da Daniel Saldenberg  
Franz Joseph Haydn (1732-1809): Sinfonia in la maggiore n. 87  
Vivace - Adagio - Minuetto - Finale  
Orchestra della « Suisse Romande » diretta da Ernest Ansermet  
Paul Hindemith (1895): Nobilissima visione - Suite dal balletto omonimo (1938)

Introduzione e rondò - Marcia pastorale - Passacaglia  
Orchestra Filarmonica di Stato di Amburgo diretta da Joseph Keilberth

**20.30 Rivista delle riviste**  
**20.40 Enrique Granados**  
L'amore e la morte (da Goyescas)  
Musica di Antonio Vivaldi  
Orchestra Filarmonica di Stato di Amburgo  
Pianista Gino Gorini

**21 — Il Giornale del Terzo**  
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

**21.20 ARMIDA**  
Opera in quattro atti di Jaroslav Vrchlický  
Musica di Anton Dvořák  
Hydrast Theodore Schlott  
Armida Montserrat Caballé  
Ismen Jakob Engels  
Goffredo di Buglione Fritz Brämbock  
Pietro l'eremita Elfergo Esparza  
Rinaldo Kurt Rueche  
Ubaldo Alfred Scheibner  
Sven Georg Koch  
Un muezzin Marcus Platzer  
Direttore George Alexander Albrecht  
Orchestra Filarmonica di Stato e Coro di Brema  
Maestro del Coro Fritz Meyer  
(Registrazione della Radio di Brema)

Articolo a pagina 21

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (\*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicati commerciali

## NOTTURNO

Dalle ore 22,40 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 945 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltaimetta O.C. su kc/s. 8060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,52.

**22.40** Chiaroscuri musicali - 23.25 L'opera e il suo interprete - 23.35 Vacanza per un continente - 0.36 Motivi e ritmi - 1.06 Successi d'oltreoceano - 1.36 Cavalcata della canzone - 2.06 Concerto sinfonico - 2.36 Canzoni napoletane - 3.06 Segnamo in musica - 3.36 Le grandi incisioni della lirica - 4.06 Il folklore nel mondo - 4.36 Musica senza passaporto - 5.06 Fantasia cromatica - 5.36 Repertorio violinistico - 6.06 Musica melodica.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

## RADIO VATICANA

kc/s. 1529 - m. 196 (O.M.)  
kc/s. 6190 - m. 48,47 (O.C.)  
kc/s. 7280 - m. 41,38 (O.C.)

9.30 Santa Messa in collegamento RAI, con commento da P. Francesco Pellegrino. 14.30 Radiogiornale, 15.15 Trasmissione estere, 19.15 Rome's influence on civilization, 19.33 Orizzonti Cristiani: « Il Pastore ed i Pastori » radiocomposizione di Giuseppe Biscossa, regia P. Carlo Castelli. 20.15 Parole Pontifiche, 20.30 Discografia di Musica Religiosa: « Missa Octavi teni » di Orlando Lasso. 21.45 Cristo in avanguardia (programma missionario), 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

## Concorso internazionale di canto «G. Verdi»

Un Concorso Internazionale di canto, per celebrare il centocinquantenario anniversario di Verdi, è indetto dietro suggerimento della RAI e in base ad accordi intervenuti tra gli organismi di Radiodiffusione dei seguenti Paesi, aderenti all'Unione Europea di Radiodiffusioni: Germania Occidentale, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Israele, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Gran Bretagna, Svezia, Svizzera.

Una Giuria Internazionale attribuirà un massimo di 8 borse di studio del valore di 450.000 lire italiane ciascuna, offerte dalla RAI: tali borse di studio consentiranno ai premiati di seguire un « Corso di perfezionamento per cantanti lirici ».

Le prove avranno il seguente svolgimento:

a) Una prova eliminatoria per i candidati di ogni Paese.

b) Una prova finale nazionale per i candidati di ogni Paese.

c) Una prova finale internazionale, suddivisa in due parti, che avrà luogo nell'ultima settimana del mese di febbraio 1964 in una città italiana designata dalla RAI. Una Giuria Internazionale, nella quale ogni Organismo aderente ha il diritto di designare un delegato, ascolterà tutti i candidati, accompagnati dall'orchestra, nei brani di opere di cui sotto. Al termine di questa prima parte della prova, che non sarà radiodiffusa, la Giuria potrà sottoporre i candidati a una prova supplementare al pianoforte.

La Giuria selezionerà quindi un numero massimo di 12 candidati senza peraltro procedere a una classificazione dei medesimi.

I 12 candidati così selezionati sosterranno la seconda parte della prova finale, che sarà radiodiffusa dalla RAI e ritrasmessa in diretto o in differito da tutti gli Organismi aderenti. A seguito di questa prova, la Giuria Internazionale designerà, senza tuttavia procedere a una classificazione, un massimo di otto vincitori del Concorso.

Le prove eliminatorie, semifinali e finali verranno esclusivamente sul repertorio lirico, e cioè: opera, opera comica, dramma lirico. L'opera è esclusa.

Per le finali nazionali ogni concorrente dovrà presentare due arie d'opera una delle quali estratta da un'opera di Verdi; per la finale internazionale ogni concorrente dovrà presentare ugualmente due arie d'opera, una delle quali estratta da un'opera di Verdi, ma differenti da quelle presentate alla semifinale.

I vincitori del Concorso seguiranno, in qualità di allievi, un « Corso di perfezionamento per cantanti lirici », della durata massima di tre mesi, organizzato per loro conto, a cura ed a spese della RAI, a Venezia presso il « Centro di Avvicinamento al Teatro Lirico del Teatro La Fenice ».

Al termine del Corso gli allievi che avranno seguito regolarmente le lezioni saranno invitati dalla RAI a cantare a Venezia o in un'altra città italiana:

a) in un'opera di Verdi (tutti gli allievi se possibile o, a scelta della RAI, il maggior numero di essi);

b) in un concerto lirico (coloro che avranno cantato nell'opera di Verdi);

c) in due concerti lirici (coloro che non avranno cantato nell'opera di Verdi).

L'opera e i concerti potranno essere radiodiffusi da tutti gli Organismi aderenti.

Gli Organismi radiofonici dei seguenti Paesi: Germania Occidentale, Belgio, Francia, Lussemburgo, Gran Bretagna e Svizzera, s'impegnano ad organizzare, entro l'anno successivo a quello in cui ha luogo il Corso di perfezionamento, un concerto lirico (o più, a seconda del numero dei vincitori e il programma musicale) riservato ai vincitori del Concorso.

I rimanenti Organismi aderenti si impegnano, ciascuno per la propria parte, a organizzare entro lo stesso termine un concerto lirico con la partecipazione di almeno due vincitori.

## RAI - Radiotelevisione Italiana

## Concorso nazionale di canto «G. Verdi»

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un Concorso nazionale per giovani cantanti lirici. Il Concorso ha lo scopo di procedere alla scelta dei cantanti che parteciperanno alla prova finale del Concorso Internazionale di canto « Giuseppe Verdi ».

Potranno partecipare al Concorso nazionale cantanti d'ambosessi e di nazionalità italiana nati fra il 1° gennaio 1933 e il 31 dicembre 1943.

Gli aspiranti dovranno inviare una domanda in carta semplice corredata da:

a) documentazione del titolo di studio conseguito presso un Conservatorio Musicale di Stato, Liceo Musicale parigiano, ovvero una dichiarazione dell'insegnante sotto la direzione del quale hanno compiuto i loro studi; b) certificato di nascita; c) certificato penale; d) certificato di sana costituzione fisica.

Le domande con i relativi documenti dovranno pervenire entro e non oltre il 31 agosto 1963 al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Segreteria Concorso Giuseppe Verdi - Via del Babuino, 9 - Roma.

Tale termine sarà di una settimana per i cantanti residenti all'estero.

Le prove del Concorso saranno due:

a) una prova eliminatoria consistente nell'esecuzione di uno o più brani di opere liriche a scelta del candidato, nella lettura di uno o più brani di opere liriche a scelta della Giuria e infine in prove strettamente tecniche (estensione della voce, intonazione, ecc.).

A seguito di questa prova la Giuria sceglierà un massimo di quattro cantanti che parteciperanno alla prova finale nazionale;

b) una prova finale nazionale consistente nell'esecuzione di due brani di opera di cui uno estratto da un'opera di Verdi.

A seguito di questa prova — che sarà radiodiffusa — la Giuria sceglierà un massimo di due cantanti (voce maschile e voce femminile) che parteciperanno alla prova internazionale.

La Giuria sarà composta da esperti designati dalla RAI. Le sue deliberazioni sono senza appello.

Le spese di viaggio e di soggiorno relative alla prova eliminatoria saranno a carico dei concorrenti; quella per la prova finale nazionale saranno a carico della RAI nella seguente misura: viaggio ferroviario 1° classe (oppure aereo, classe turistica) dal domicilio alla Sede RAI di convocazione e viceversa; soggiorno L. 8000 al giorno.

## I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 25 agosto 1963 - ore 12,10 - 12,30 - Secondo Programma

AMORE FERMATI (Terzoli-Zapponi-Kramer)

Canta Fred Bongusto - Gorni Kramer e la sua orchestra

EL CIGARRON (Blanco)

Hugo Blanco e la sua orchestra

ANGELA (Teneco)

Canta Luigi Teneco - Orchestra « Ricordi » di musica leggera

ALLA MIA ETA' (Rossi-Robifer)

Canta Rita Pavone - Complesso 4 + 4 - L. Enriquez e la sua orchestra

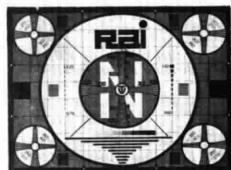
STESSA PIAGGIA STESSO MARE (Mogol-Sofici)

Canta Piero Focaccia - Enzo Leuzzi e la sua orchestra

FLY ME TO THE MOON (IN OTHER WORDS) - (BART HOWARD)

Canta Eddie Gorme - Orchestra diretta da Don Costa





## NAZIONALE

### La TV dei ragazzi

18-19.30 a) CANTAFIABA

a cura di Paolo Poli  
Carlo Coloddi  
Regia di Carla Ragionieri

Articolo a pag. 61

b) SUPERCAR

Superviaggi di marionette a bordo di un superbolide  
Spedizione sottomarina  
Distr.: I.T.C.

c) I MICHAELS IN AFRICA

In volo sull'Africa  
Prod.: George Michael

20 — TELESPORT

### Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Sferoflex - Locatelli - Lavatric Zerowatt - Amaro 18 Iso-labela)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera

### ARCOBALENO

(Trim - Cinzano - Radio Minerva - Prodotti Squibb - Maggiora Biscotti - Frullatore Gogo)

20.55 CAROSELLO

(1) Manetti & Roberts - (2) Nescafé - (3) Riello Bruciatori - (4) Doppio Brodo Star  
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paul Film - 2) Orion Film - 3) Bruno Bozzetto - 4) Slogan Film

21.05 Winston Churchill

ANNI INTREPIDI

Un programma di Jack Le Vien con la collaborazione di Geoffry Bridson della BBC. Una produzione «ABC Television Network» in collaborazione con la «Jack Le Vien International Production» e la «Screen Gems Inc.»

II° ciclo

Quinta puntata

Il principio della fine

Articolo alle pagg. 12 e 13

21.55 RACCONTI DI O. HENRY

Le due sorelle

Racconto sceneggiato - Regia di Bernard Girard  
Distr.: N.T.A.  
Int.: Thomas Mitchell, Whitney Blake, Havis Davenport

22.20 Dal Teatro Comunale di Arezzo

XI CONCONSO INTERNAZIONALE POLIFONICO «GUIDO D'AREZZO»

Selezione dei cori vincitori  
Ripresa televisiva di Fernanda Turvani

Al termine:

23 —

TELEGIORNALE

della notte

secondo: ore 21.15

Una cosa che non cessa di stupirmi, in Shakespeare, è la sua micidiosa facilità di circoscrivere d'un clima di sogno e di favola, intriso di metafisica pensierosità, anche l'aneddoto più realistico, la cronaca più plebea, la situazione più salace, la convenzione di repertorio più tradizionale e frusta; e tutto ciò portando al massimo lo sfruttamento di ogni possibilità di popolarizzare buffoneria. In altre parole, il suo straordinario senso fiabesco della comicità, legata ad una spontanea e prepotente facilità di promuovere immediatamente le manifestazioni della pura e semplice fisiologia elementare, a livello del senso, a testimonianza di sana ed innocente naturalità; il contemplativo e benevolo distacco, soprattutto, di un'esaltazione della giovinezza, elevata a trionfo di incoercibile vitalità. Tre quarti del segreto dello Shakespeare delle commedie è tutto qui. «Vieni, signor» moglie, esclama, nella Bisbetica domata, il turpulinato Sly al momento di assistere alla rappresentazione della beffa apprestata a suo scorno — siediti qui al mio fianco e lascia che il mondo giri. Mai saremo altrettanto giovani. Mai saremo altrettanto giovani: una frase, nel corpo di una battuta, una sola, gettata davanti ad una farsa senza esclusione di colpi, e se ne sfuma ogni successiva volgarità, se ne alleggerisce il peso brutalmente realistico per adornarla di mistero.

Se pur è della penna di Shakespeare. La bisbetica domata (1597), si sa, non è tutta della penna di Shakespeare; ed anche ciò che, in essa (due terzi circa: il prologo e tutte la

storia di Petruccio e Caterina), è ritenuto di mano di Shakespeare, non è ancora Shakespeare. Il copione appartiene ai primi esperimenti del giovane provinciale, calato da Stratford a Londra deciso a conquistarsi un posto nel mondo, limitandolo all'ambizione di guadagnarsi da vivere in quella sorta di limbo a metà strada fra la rispettabilità canagliosa e la canaglieria rispettabile, ma più prossimo a questa che a quella, che era considerato il teatro allora, e non solo allora.

Esteriormente e superficialmente gioia, la risata per la risata. Lontana dalle arcaiche delicatezze d'anima, destituita dalle avampanti accensioni liriche, aliena dalle improvvisi malinconie, estranea alle sovrane illuminazioni di pensiero, naturali e tipiche delle maggiori composizioni, anche comiche, che verranno in seguito. Fra la bisbetica domata, e poniamo, lo stregato Sogno di una notte di mezza estate che la segue a un anno appena, esiste un divario di intensità poetica, psicologica, drammatica e fantastica, da rappresentare una sconcertante differenza qualitativa, quasi da non credersi della medesima mano. E, tuttavia, certi elementi strutturali, contentutistici e tonali non lasciano dubbio. Anche mostrandosi larghi nell'ammettere che la simmetria del duplice intreccio amoroso, quello della proterva Caterina col risolutore Petruccio, e quello della sua arrendevole sorella, Bianca, col patetico Lucenzio, decorrenti paralleli come le rotaie del treno; che il gusto della complicazione del teatro nel teatro, realtà contro finzione, la commedia nella commedia, tipici del poeta, possano essere delle convenzioni trovate (ma fino a un certo punto) già in opere del repertorio comico elisabettiano, come, del resto, più o meno, lo erano nella pratica dei comici italiani improvvisatori, anche con tutto ciò, l'onda di favolosità che, bene o male, ordina e unifica la caotica sconclusionatezza del copione, ci riporta inequivocabilmente a Shakespeare, minore quanto si vuole, ma pur sempre lui.

La sorte di quest'epica farsa è piuttosto curiosa. Tanto essa fu ed è negletta e non mai troppo apprezzata in Inghilterra, altrettanto è e fu sopravvalutata e rappresentata in Italia. Credo di indovinare la causa non tanto in considerazioni di merito quanto in un fatto di temperamento e di costume. Il tema che la elettrizza da capo a fondo, e cioè l'assoluta, prepotente, schiavistica sottomissione della femmina al maschio, conseguita coi mezzi più violenti, non esclude il digiuno, le bastonate, la crudeltà mentale e il terrore fisiologico, sembra creato apposta per lusingare ed esaltare i ludi del nostro gallismo nazionale. Viceversa, sembra creata altrettanto apposta per imbarazzare ed infastidire il flemmatico e diplomatico puritanesimo inglese. Evidentemente, la concezione musulmana del rapporto fra i sessi che essa propugna era destinata a piacere assai più nella patria di Giacomo Casanova che non in quella della regina

Vittoria. Il motivo, per noi, è di casa; tant'è vero che dette occasione ad innumerevoli e sempre fortunate rielaborazioni e rifacimenti d'ogni genere e in ogni tempo, fin nel repertorio dialettale, e una variazione del tema si ritrova persino nell'esplosiva solarità del Liola pirandelliano. Naturalmente, anche le fonti sono italiane: I suppositi dell'Aristotele, con tutta la tradizione novellistica che c'è dietro.

Non per nulla la storia è ambientata in Italia, a Padova, e meglio ancora sarebbe stata in Sicilia, Shakespeare all'italiana, dunque. Torna fuori quella sua inesplicabile predilezione per il Veneto che dalla Bisbetica ricorre al Mercante di Venezia, dai Due gentiluomini di Verona rimbalza sull'Otello. Di fronte alla sconcertante precisione, ad esempio, della mirabolosa aria veneziana del Mercante, desunta, si direbbe, anzi vissuta ed assimilata sulla lucente sontuosità e sulla raffinata sensualità della pittura di Paolo Veronese, un esatto equivalente letterario, vien quasi da pensare che quel misterioso viaggio in alta Italia del poeta, di cui si è favoleggiato, non sia una leggenda. Non esistono prove, è vero; ma di quale avvenimento esiste una prova certa, azzardare la parola vauderille? Intuizione di poeta, o memoria di viaggiatore? Vogliamo, forzando anacronisticamente i termini del discorso critico, a proposito della rappresentazione televisiva di stasera, azzardare la parola vauderille? E' merito di Franco Enriquez aver avuto questo coraggio. Approfittando delle disponibilità che il copione offre alla regia, egli ha impresso all'esuberanza della sua giovane e simpatica compagnia, con alla testa Valeria Moriconi e Glauco Mauri, frenetici e furibondi antagonisti, l'urto atle-

Glauco Mauri (Petruccio) in una scena de «La bisbetica domata»



Per la serie dei racconti di O. Henry

## Le due sorelle

nazionale: ore 21.55

All'inizio di Le due sorelle (A Trick of Nature), un altro dei Racconti di O. Henry, una voce atterrita di donna supplica: «Per carità, non sparare!». Thomas Mitchell, nelle vesti dello scrittore americano del secolo scorso, sta raccontando la «short story» della settimana al suo editore, che protesta: «Le sue storie hanno tanto successo. Perché diavolo vuole cambiare il suo stile e mettersi a scrivere romanzi gialli?». Ma O. Henry, forse impressionato dalle alte tirature della narrativa del delitto, insiste. Anche egli, tranquillo e tradizionale novelliere, pagherà un tributo a un «genere», che piace tanto ai lettori, narrando «uno scherzo di natura, uno di quegli scherzi in cui tutti nella vita siamo caduti».

Grace Ward, una ragazza cresciuta in provincia, viene a New York. Qui, ha conosciuto Ramsey Phillips, direttore del nego-

zio nel quale lavora, e si è fidanzata con lui. I due stanno molto bene insieme. Tuttavia una sera, Grace appare nervosa, preoccupata. Il giorno dopo arriverà sua sorella, Joan. Le due donne si sono lasciate, un anno prima, dopo un aspro litigio. Il tempo sembra, però, aver cancellato il lontano disamore. Grace ospita Joan nella sua pensione e le trova un lavoro, come segretaria di Ramsey. Passano le settimane. Tutto procede nel migliore dei modi finché, un sabato, a causa di un impegno di lavoro della sorella, Joan non accetta di tenere compagnia a Ramsey. Durante la serata, Joan si comporta con una certa perfidia. Tra una battuta e l'altra, insinua nell'antico del fidanzato della sorella sospetti sul passato di Grace: «Un giorno ti dirà tutto. Ma, fin' allora, devi promettermi di non farle nessuna domanda. Credimi, Ramsey, questo episodio le ha già procurato abbastanza amarezza ed infelicità». Tornata a casa, infine, Joan

continua a seminare zizzania; Ramsey non avrebbe alcuna intenzione di sposare Grace. Quest'ultima, l'indomani, affronta il fidanzato, chiedendogli quando la sposerà. «Non lo so. Forse mai», è la risposta di Ramsey che, rotto il fidanzamento, prende a incontrarsi, con una certa frequenza, con Joan. Grace, naturalmente, non rimane inattiva. Preoccupata della reputazione della sorella, che tra l'altro è promessa sposa a un ragazzo del paese natale, le chiede spiegazioni. Lo scontro tra le due donne è vivace. Una voce grida, improvvisamente, nella notte: «Non sparare!». Sarà quella di Grace o di Joan? Il finale del racconto riserva una sorpresa ai «pattiti» delle storie poliziesche. Ma poiché O. Henry non era uno dei soliti scrittori di romanzi gialli, anche coloro che non leggono mai libri «gialli», ne avranno una. Le due sorelle non è, a detta del suo autore, «uno scherzo di natura?».

f. bol.

# AGOSTO



Valeria Moriconi, protagonista de « La bisbetica domata »

tico e il ritmo vertiginoso di una volubile e clamorosa casualità, bravissimo come si è fatto nella specialità di galvanizzare i testi minori di Shakespeare. Lo spettacolo televisivo di stasera è lo stesso che ebbe un memorabile successo comico nella decorsa stagione teatrale. Certe confidenze sarebbero arbitrio in qualsiasi altro

copione shakespeariano, non in questo, che, per non essere immemore dei lazzi e delle improvvisazioni della Commedia dell'Arte, suggerisce ed esorta libertà incontrollate alla rappresentazione, non escluso un personaggio che circola in bicicletta con estrema naturalezza.

Carlo Terron



## SECONDO

**21.05 SEGNALE ORARIO  
TELEGIORNALE**

**21.15  
LA BISBETICA  
DOMATA**

di William Shakespeare  
Traduzione e riduzione in  
due tempi di Franco Enri-  
quez

Personaggi ed interpreti:

Un lord Carlo Enri-  
quez

Cristoforo Sly

Donato Castellaneta

Un'ostessa Adeleide Zaccaria

Un paggio Marco Parodi

Battista

Pier Antonio Barbieri

Vincenzo Gianni Tonoli

Lucenzo Arnaldo Ninchi

Petrucchio Glauco Mauri

Gremio Michele Riccardini

Ortenso Armando Spadaro

Tranio Enrico D'Amato

Biondello Isabella Del Bianco

Grumio Carlo Enri-  
quez

Curtis Arturo Corso

Beppino Nesto Genovesi

Un pedante Arturo Corso

Caterina Valeria Moriconi

Bianca Laura Panti

Una vedova Anna Rodolfi

Un sarto Marco Parodi

Servi di Petrucchio, servi di  
Battista, cacciatori

Musiche di Gino Negri

Scene di Tommaso Passa-  
lacqua

Costumi di Emanuele Luz-  
zati

Regia di Franco Enriquez

Nel 1° intervallo: (ore 22,05  
circa)

**INTERMEZZO**

(Voxson autoradio - Zoppas -  
Arrigoni - Spic & Span)

Al termine:

Notte sport

## È LA DURATA CHE CONTA



n. 1524 L. 465.000

**MOSTRA MOBILI ETERNI IMEA CARRARA.** Aperta anche festivi. Visitate. Vasto assortimento. Consegna ovunque gratuita. Sconti premio anche pagando ratealmente. Concorso spese viaggio agli acquirenti. Chiedete catalogo a colori RC/25 inviando L. 200 in francobolli alla

**MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA**

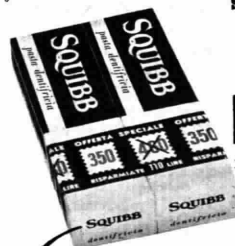
## offerta speciale

solo **350** lire  
2 dentifrici

\*

## SQUIBB

il dentifricio che  
pulisce  
protegge  
rinfresca



risparmiate 110 lire!



PER LA MEDICAZIONE DI PICCOLE FERITE

# ERBAPLAST

il cerotto medicato alla  
CHEMICETINA ERBA

non richiede l'impiego di polveri o pomate  
antibatteriche perché contiene la CHEMICETINA ERBA che previene e cura le infezioni

**CARLO ERBA**

## NAZIONALE

**6.30** Bollettino del tempo sui mari italiani

**6.35** Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

**7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - Musiche del mattino

**7.50** (Motta)  
E nacque una canzone

**8** Le Borse in Italia e all'estero

**8** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

**8.20** (Olà)  
Il nostro buongiorno

Trovajoli: Didi; Wayne: Vanessa; Mancini: Crocodile go home

**8.30** Fiera musicale

Ferrari: Domino; Malando: Oia Guapa; Sigman-De Rose: Buona sera; Suppé: Ouverture «Dichter und Bauer»

**8.45** Fogli d'album

Mozart: Dalla Serenata in re maggiore K. 250: «Rondò» (Eug. Stern, violino); Alexander Zakin, pianoforte; Purcell: Piccola suite (Chitarriata Alfrido Diaz); Chopin: Tarantella in la minore maggiore op. 43 (Pianista Alfred Cortot)

**9.05** (Knorr)  
Canzoni, canzoni

Album di canzoni dell'anno De Lisio-Di Lazzaro: La commedia; Testoni-Fabrizi: Fammi compagnia; Di Lazzaro-Frascanti: Nula ti chiedo; Paolo-Poli: Che cosa c'è; Casolin-Martini: Febbre di te

**9.25** (Invernizzi)  
Interradio

a) Cantata Helen Shapiro Evans-Tobias: Duty, you can't get one of those; Raleigh Wayne: Queen for tonight; Dutch-Schroeder: I apologize; Lewis-Paramore: Kiss'n'run

b) L'orchestra di Esquivel Arlen: That old black magic; Porter: Night and day; Magriquer: Adios

**9.50** \* Antologia operistica

Mozart: Don Giovanni; Overture; Verdi: Il Trovatore; «Mira di acqueri lacrime»; Bizet: Carmen: «Il fior che avevi a me tu dato»; Puccini: La Bohème: «Addio dolce svegliare»; Wagner: Tristano e Isotta: «Doch nun von Tristan»

**10.30** Incontri all'aperto

Settimanale a cura di Gian Francesco Luzi (per gli alunni in vacanza delle elementari)

**11** Per sola orchestra

**11.15** (Tide)  
Due temi per canzoni

**11.30** Il concerto

Dvorák: Sinfonia n. 7 in re minore op. 78; a) Allegro maestoso, b) Poco andante, c) Scherzo-Vivace, d) Finale-Allegro

Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Erich Leinsdorf

**12.15** \* Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

**12.55** (Vecchia Romagna Bonton)  
Chi vuol esser lieto...

**13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo

**13.15** (Manetti e Roberts)  
Carillon

**13.25** (Ecco)  
LE ALLEGRE CANZONI DEGLI ANNI 40

Rastelli-Larici-Ravasin: Acanth e indré; Giacchetti-Kramer: Quanto mi costi; Pagano-Cherubini: Passa la diligenza; Mario-Frascanti: Quando passa la Ninetta; Giacchetti-Kramer:

Buon viaggio; Testoni-Di Ceglie: Come ti chiami; Poletto: La barchetta in mezzo al mare; Testoni-Coragalli: Che musetto; Rastelli-Fragal: Arrivano i nostri; Bracchi-Consiglio: Ho comprato un canolino; Finchi-Schioldi: Basta con le lune; Perotti-Lodi: Ciccio Ciccio

**14.15** Trasmissioni regionali

14.45 «Gazzettino regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte

14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

**14.55** Bollettino del tempo sui mari italiani

**15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

**15.15** Le novità da vedere

Le prime del cinema e del teatro, a cura di Franco Calderoli, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

**15.30** (Meazzi Strumenti Musicali)  
Ritorno all'opera

**15.45** Musica e divagazioni turistiche

**16** Programma per i ragazzi

Sfida ai giganti a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti

Quinto episodio

Regia di Ugo Amodeo

**16.30** Corriere del disco: musica sinfonica

a cura di Carlo Marinelli

**17** Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

**17.25** Album di canzoni dell'anno

Picchi-Vallardi: Due gocce di sogno; Mendez-Mendez: Sorrisi, baci e lacrime; Maresca-Pagano: Uva, uva; Corni-Di Lazzaro: Noi siamo l'autunno; Jannacci-Jannacci: Mi prendevi per mano; Picchi-Panzutti: Dovevi dirlo prima; Brighetti-Martino: Un colpo di vento; Leitenburg-Leitenburg: Guardavo il ciel; De Ambrosi-Mescoli: Il bene e l'amore; Gherardi-Seracini: Vorrei, ma tu non

**18** Vi parla un medico

Giuliana Urilli: Il nostro fabbisogno di vitamine

**18.10** Walter Chiari presenta: IL BARACCONO

di Francesco Luzi con Valeria Fabrizi e Vittorio Congia

Regia di Pino Gilioli (Replica dal Secondo Programma)

**18.55** Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granazio

**19.10** Dora Musumeci al pianoforte

**19.20** La comunità umana

**19.30** \* Motivi in giostra

Negli interv. com. commerciali

**19.53** (Antonetto)  
Una canzone al giorno

**20** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

**20.20** (Ditta Ruggero Benelli)  
Applausi a...

**20.25** Tempo d'estate

Sulle spiagge della Lucania e della Calabria

Corrispondenza di Antonio Talamo

**21** CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA diretto da FERRUCCIO SCAGLIA con la partecipazione del

mezzosoprano Fernando Cadeni e del baritono Guido Mazzini

Mozart: Le nozze di Figaro: Ouverture; Cilea: L'Arlesiana: «Come due tizzi accesi»; Ciomara: Il matrimonio segreto: «E' vero che in casa»; Verdi: Otello: «Credo»; Menotti: Il Console: «Ninna nanna della madre»; Verdi: La Traviata: Preludio atto primo; Zandonai: «I Gufetti e Romeo»; Ebbene sia; «2 I cavalieri di Ekebb»; «No, sei un fanciullo»; Puccini: Gianni Schicchi: «Ah, che zuccone»;

**7.35** Vacanze in Italia

**8** \* Musiche del mattino

**8.30** Segnale orario - **Notizie del giornale radio**

**8.35** (Olà)  
Canta Fausto Cigliano

**8.50** (Soc. Grey)  
Uno strumento al giorno

**9** (Supertrim)  
Pentagramma italiano

**9.15** (Motta)  
Ritmo-fantasia

Carter: The basic twist; Giacomini: Rocio cha cha cha; Shopper: Rosso-blu; Ardery: Work song; Table: C. C. mambo; Prado: Ricia chungu

**9.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**9.35** (Omo)  
GIOVANE ESTATE

Un programma di Mino Candiani, Marcello Cioccolini Regia di Pino Gilioli

Gazzettino dell'appetito

**10.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**10.35** (Coca-Cola)  
Le nuove canzoni italiane

Album di canzoni dell'anno Da Vinci-Rota: Valzer blu; Di Cicerò De Lucia: Non piangere mai; Odorici-Sopranzi: Notte gitana; De Lorenzo-Belloni: Tu ch'è lassato Napule; Cherubini-Di Lazzaro: Amore prima con cuore; Maresca-Pagano: Soli

**11** (Ecco)  
\* Buonomore in musica

**11.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**11.35** (Shampoo Riluz)  
Chi fa da sé...

**11.40** (Mira Lanza)  
Il portacanzoni

**12.12.20** (Doppio Brodo Star)  
Benvenuto al microfono

Album di canzoni dell'anno Fuselli-Zamboni: E' un mattino; Pallesi-Giuliani: Ho amato; Pellini-Bassi: In un giorno di sole; De Musa-Giuliani: Vassame; Mastrociniglio-Mastrociniglio: Resta ancora a Napoli

**12.15** Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettino regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

**13** La Signora delle 13 presentata:

Alta tensione

Brooks: Some of these days; Calabrese-Bryant: Long hair; Bryant: Frettin' fingers; Mercer-Malneck; Goody goody; Helmer-Singleton-Everette-Peterson: Tamouré

**15** (G. B. Pezzoli)  
Music bar

Mozart: Le nozze di Figaro: «Voi, che sapete»; Rossini: L'Italiana in Algeri: Sinfonia

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

**21.55** \* Musica per archi

**22.30** L'APPRODO

Settimanale radiofonico di lettere e arti

**23** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

**20** (Lesso Galbani)  
La collana delle sette perle

**25** (Olà)  
Fonolampo: dizionarietto dei successi

**13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

**45** (Simmenthal)  
La chiave del successo

**50** (Tide)  
Il disco del giorno

**55** (Caffè Lavazza)  
Storia minima

**14** \* Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

**14.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

**14.45** (Dischi Ricordi)  
Tavolozza musicale

**15** Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

**15.15** (R.F.I. Record)  
Selezione discografica

**15.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**15.35** Concerto in miniatura

Album per la gioventù Ravel: Ma mère l'Oye, Suite: a) Pavane della Bella addormentata nel bosco, b) Pollicino, c) L'alderonnette, impraticabile delle Pagode, d) I colli della Bella e della Bestia, e) Il giardino incantato (Orchestra Sinfonica del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Fierre Colombo)

**16** \* Rapsodia

— Canzoni al vento

— Sottovoce

— Musica in tre quarti

**16.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**16.35** Panorama di canzoni

**16.50** Concerto operistico

Soprano Renata Tebaldi - Baritone Paolo Silveri Verdi: La Traviata: Preludio atto quarto; Borodin: Il principe Igor: Monologo; Mozart: Le nozze di Figaro: «Porgi amor qualche ristoro»; Gounod: Faust: «Dio pastore»; Verdi: Madame Butterfly: «Tu, tu piccolo iddio»; Verdi: La Traviata: «Addio del passato»; Leoncavallo: Pagliacci: «Prologo»; Charpentier: Lutetia: «Da quel giorno»

**17.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**17.35** NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

**17.45** (Spic e Span)  
Radiosolotto

LA DISCOMANTE

Un programma di Amerigo Gomez

**18.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**18.35** \* I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

**19.30** Segnale orario - **Radiosera**

**19.50** (Omo)  
Appuntamento con le canzoni

Al termine: Zig-Zag

**20.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**20.35** SATELLITI E MARIO-NETTE

di Marco Visconti

Regia di Federico Sanguigni

**21.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**21.35** Musica nella sera

**22** \* Balliamo con Lennie Dee e Plas Johnson

**22.30.22.45** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

## RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma. Dopo le 17.30 anche stazioni a onda media.)

**9.30** Marcel Mihalovici

Ricercari op. 46

Poco lento - Un poco mosso - Andante ma non troppo - Allegro ben ritmato - Allegro giusto - Lento sostenuto - Leggero con moto - Andantino - Allegretto - Molto vivace - Grave - Moderato

Pianista Monique Haas

**9.55** Musiche per archi

Henry Purcell

Abdelaziz, suite dal Masque

Ouverture - Rondeau - Air - Menuet - Air - Jig - Hornpipe

Orchestra d'archi «Hartogor Symphony» diretta da Fritz Mahler

Goffredo Petrassi

Concerto n. 4 per orchestra d'archi

Piacidamente - Allegro inquieto - Molto sostenuto - Allegro giusto

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta dall'Autore

**10.30** Musica sacra

Franz Schubert

Otto Canti per la celebrazione della Messa «Deutsche Messe», per coro misto, strumenti a fiato e organo

Per l'Introito - Per il Gloria - Per il Vangelo - Il Credo - Per l'Offertorio - Per il Sanctus - Dopo l'Elevazione - Per l'Agnus Dei - Finale

Piccoli Cantori della Cattedrale e Coro del Duomo di Ratisbona

Organista Franz Lehrndorfer

Complesso strumentale a fiato della Radio Bavarese diretto da Theobald Schrems

Richard Engelbrecht

Louise Creaturarm

Orchestra e Coro della Süddeutscher Rundfunk diretti dall'Autore

**11.25** Sonate

Frédéric Chopin

Sonata in si minore op. 58 per pianoforte

Pianista Jan Ekler

César Franck

Sonata in la per violino e pianoforte

Yehudi Menuhin, violino; Hephzibath Menuhin, pianoforte

**12.20** Compositori slavi

Anton Dvorák

Sinfonia n. 4 in sol maggiore op. 88

Allegro con brio - Adagio - Allegro grazioso - Allegro ma non troppo

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Maria Giulini

Stjepan Sulek

Concerto per violino e orchestra

Allegro - Adagio - Allegro  
vivo  
Sollista Aldo Ferraresi  
Orchestra Sinfonica di Roma  
della Radiotelevisione Italiana  
diretta da Ferruccio Scaglia

## 13.30 Un'ora con Arcangelo Corelli

Concerto grosso in do minore op. 6 n. 3  
Largo, Allegro - Grave - Vivace  
Complesso d'archi Collegium Musicum di Parigi diretto da Roland Douatte

Sonata a tre op. 1 n. 5 per due violini, violoncello e organo  
Angelo Stefanato e Galeazzo Fontana, violini; Giuseppe Petrini, violoncello; Alberto Bersonne, organo

Suite per orchestra d'archi  
Sarabanda - Giga - Badinerie  
Orchestra del Filarmonici di Amburgo diretta da Giovanni Di Bella

Sonata a tre in si minore op. 3 n. 4 per due violini e arci-  
liuto col basso per l'organo

Largo - Vivace - Adagio - Presto  
Alberto Poltronieri e Tino Bacchetta, violini; Mario Gusella, violoncello; Gianfranco Spinella, organo

Sonata a tre in si bemolle op. 4 n. 9 per due violini, violoncello e clavicembalo  
Preludio - Corrente - Grave - Tempo di gavotta

Alberto Poltronieri e Tino Bacchetta, violini; Mario Gusella, violoncello; Egida Giordani Sartori, clavicembalo

Concerto grosso in fa maggiore op. 6 n. 9  
Preludio - Allemanda - Corrente - Gavotta - Minuetto  
Orchestra da camera della Società Corelli

## 14.30 Recital della violinista Jascha Heifetz con la collaborazione dei pianisti Emanuel Bay e Brooks Smith

Georg Friedrich Haendel  
Sonata in mi maggiore per violino e continuo

Adagio cantabile - Allegro - Largo - Allegro non troppo  
Emanuel Bay, pianoforte

Johann Sebastian Bach  
Partita in re minore per violino solo

Allemanda - Corrente - Sarabanda - Giga - Ciacona  
Ludwig van Beethoven

Sonata in mi bemolle maggiore op. 12 n. 3

Allegro con spirito - Adagio con molta espressione - Rondò (Allegro molto)

Emanuel Bay, pianoforte

Ernest Bloch  
Sonata n. 2 «Poème mystique»

Richard Strauss  
Sonata in mi bemolle maggiore op. 18

Adagio canabile - Allegro - Largo - Allegro non troppo - Improvvisazione (Andante) - Finale

Brooks Smith, pianoforte

## 16.10 Notturmi e serenate

Johannes Brahms  
Serenata in la maggiore op. 16 per piccola orchestra

Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Carlo Zecchi

Claude Debussy  
Sérénade, Notturmo n. 3 per orchestra e coro femminile  
Orchestra del Conservatorio di Parigi e Coro Elisabeth Brasseur diretti da Constantin Silvestri

Albert Roussel  
Sonatina op. 16  
Moderato - Molto lento - Molto animato  
Pianista Louise Tyrion

## 17.30 L'Avvocato di tutti

Rubrica di quesiti legali a cura dell'Avv. Antonio Guarino

## 17.40 Wolfgang Amadeus Mozart

Sonata in si bemolle maggiore K. 10 per violino e pianoforte  
Pierluigi Urbini, violino; Lya De Barberis, pianoforte

## 17.50 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

18 - Le Sonate dell'op. 3 e dell'op. 4 di Arcangelo Corelli

a cura di Mario Rinaldi  
Tre sonate op. 4 per due violini, violoncello e cembalo

Realizzazione di Egida Giordani Sartori  
n. 10 in sol maggiore  
Preludio - Grave - Tempo di Gavotta

n. 11 in do minore  
Preludio - Corrente - Allemanda

n. 12 in si minore  
Preludio - Allemanda - Giga

Alberto Poltronieri, Tino Bacchetta, violini; Mario Gusella, violoncello; Egida Giordani Sartori, cembalo

# TERZO

## 18.30 Claude Debussy

Première rhapsodie per clarinetto e pianoforte (1910)  
Reginald Kell, clarinetto; Joel Rosen, pianoforte

## 18.40 La cultura negli anni trenta: dai Littoriali all'Antifascismo

a cura di Alessandro Bon-santi  
III - I periodici

## 19 Ugalberto de Angelis

Tre liriche greche per soprano, coro e orchestra (su testi di Saffo e Simonide Di Ceo, traduz. di S. Quasi-modo)

Tramontata è la luna - Lamento di Danae - Per i morti delle Termopili  
Sollista Margherita Kalmus

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Ferruccio Scaglia

## 19.15 La Rassegna

Cinema  
a cura di Attilio Bertolucci

## 19.30 Concerto di ogni sera

Ludwig van Beethoven (1770-1827): Serenata in re maggiore op. 8 per violino, viola e violoncello

Marcia: Allegro - Adagio - Scherzo - Allegretto alla polacca - Andante quasi allegretto - Allegro - Marcia - Allegro

Jascha Heifetz, violino; William Primrose, viola; Gregor Platigorsky, violoncello

Igor Stravinski (1882): Duo concertante per violino e pianoforte (1932)

Cantilena - Egloga I - Egloga II - Giga - Dittamburo  
Irry Golla, violino; Charlotte Zelka, pianoforte

Manuel De Falla (1876-1946): 4 Pièces espagnoles  
Aragonesa - Cerdana - Montanese - Andaluza  
Pianista Léopold Quérel

## 20.30 Rivista delle riviste

## 20.40 Arthur Honegger

Concerto da camera per

flauto, corno inglese e archi  
Arturo Danesin, flauto; Saverio Tamagno, corno inglese  
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella

## 21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

## 21.20 Zoltan Kodaly

Salmo ungarico op. 13 per tenore, coro e orchestra  
Sollista Ernst Häfliger  
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Herbert von Karajan

Maestro del Coro Ruggero Maghini

## 21.45 Il mestiere dell'attore

a cura di Fernaldo Di Giammatteo e Sandro D'Amico (Prima serie)

VI. Che cosa si insegna nelle scuole di recitazione con interventi di Orazio Costa, Alessandro Fersen, Tatiana Pavlova, Giorgio Strehler

## 22.25 Jean Françaix

Musique de cour  
Allegro - Scherzo - Badinage  
«Trio da Camera di Roma»

Arrigo Tassinari, flauto; Giulio Bignami, violino; Erich Arndt, pianoforte

## 22.45 Orsa minore

I DUE CARNEFICI  
Un atto di Fernando Arrabal  
Traduzione di Arnaldo Bobbio

La madre Bianca Toccafondi  
I figli Benedetto Carlo Porta  
Maurizio Umberto Ceriani  
Regia di Bernardo Malacrida

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (\*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicati commerciali.

# NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle edizioni di Calte-sinetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 4950 e su kc/s. 9515 pari a m. 3153.

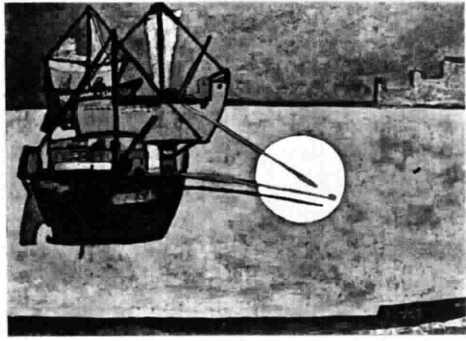
22.50 Panoramica musicale - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 Il golfo incantato - 1.06 Successi di oggi, successi di domani - 1.36 Personaggi ed inter-sacchi lirici - 2.06 Rassegna musicale - 2.36 Incontri musicali - 3.06 Musiche per balletto - 3.36 Voci chitarrate e ritmi - 4.06 Canti di montagna - 4.36 Musiche per tutte le ore - 5.06 I grandi successi americani - 5.36 Fogli d'albano - 6.06 Musica per il nuovo giorno.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

## RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 The Missionary Apostolate. 19.30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Dialoghi della Fede» a cura di Tello Taddei - «Istantanee sul cinema» di Giacinto Ciaccio - Pensiero della sera. 20.15 Les Laics dans l'Eglise. 20.45 Worte des Heiligen Vaters. 21.45 La Chiesa in el mundo. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

una raccolta di poesie  
di Diego Calcagno



# la pesca miracolosa

lire 1500

Il libro raccoglie i versi migliori della giovinezza e dell'età più vissuta di Diego Calcagno, il quale cerca nella cronaca, nella natura, nel costume, l'eccitante scorrere del ritmo, la festosa combinazione con la fantasia.

Il versamento dell'importo può essere effettuato sul conto corrente postale n. 2/37800

eri edizioni rai  
radiotelevisione italiana  
via Arsenale, 21 - Torino

## Concorso per violino "Vittorio Veneto"

Dal 9 al 13 settembre prossimo, come è noto, avrà luogo a Vittorio Veneto il secondo concorso nazionale di violino denominato «Premio Città di Vittorio Veneto».

Un notevole numero di violinisti concorrerà all'assegnazione del Premio, che comporta la esecuzione di brani di eccezionale difficoltà tecnica e interpretativa; la Commissione giudicatrice è composta da Franco Gulli, Goffredo Petrassi e Alberto Poltronieri. Una nuova iniziativa è stata decisa nell'ambito della manifestazione, che si propone di rivelare e incoraggiare i giovani talenti violinistici italiani. Il Comitato Promotore del Premio, che ha sede presso l'Azienda Autonoma di Soggiorno di Vittorio Veneto, ha deliberato di invitare nella città della Vittoria, per tutta la durata delle prove del concorso, i migliori studenti di violino di tutti i conservatori d'Italia.

## I libri di agosto degli Amici del Libro

Il Book Club Italiano «Amici del Libro» ha segnalato ai propri Associati, per il mese di agosto, i seguenti libri:

- «Il Consiglio d'Egitto» di L. Sciascia (ediz. Einaudi)
- «Un po' di successo» di G. Berto (ediz. Longanesi)
- «Gli uomini della sua vita» di M. McCarthy (ediz. Feltrinelli)
- «Kidnap» di G. Waller (ediz. Bompiani)
- «Un mestiere da signori» di P. Boule (ediz. Mursia).

Per aderire all'Organizzazione e fruire così delle speciali agevolazioni riservate agli Associati, richiedere informazioni agli «Amici del Libro» - viale delle Milizie, 2 - Roma.

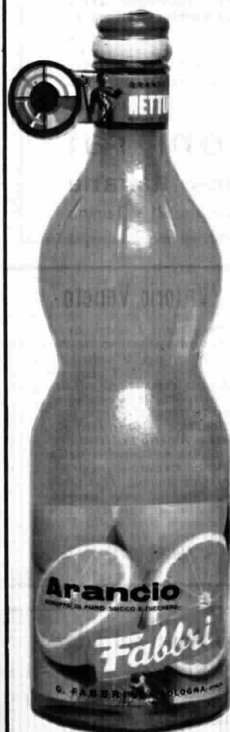




per una  
bibita squisita  
ne bastano  
due dita

**SCIROPPI  
e  
AMARENA**

**FABBRI**

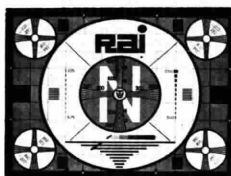


Con **Sciropi Fabbri** di puro succo di frutta e zucchero si preparano bibite veramente sane, genuine, dissetanti. Con **Amarena Fabbri** si aggiunge buon gusto ai gelati, frullati e macedonie di frutta. Inviare i collari del grande concorso Nettuno d'oro alle Distillerie **Fabbri** Bologna.



**FABFRI**

BOLOGNA - ITALIA



**NAZIONALE**

*La TV dei ragazzi*

**18-19.30 a) GIRAMONDO**  
Cinegiornale dei ragazzi

- Sommario:
- Grecia: Maratona - XI Jamboree Scout
  - Giappone: La festa del fuoco
  - Portogallo: I levrieri
  - Stati Uniti: Campionato di golf
  - Un amico in pericolo della serie Gli invincibili dieci
  - b) **L'ANTILOPE D'ORO**  
Fiaba a cartoni animati Distr.: Cinelatina

Articolo a pag. 61

- c) **I MOLINAS**  
4° ed ultimo episodio Telefilm - Regia di Angelo D'Alessandro  
Int.: Antonio Bennetti, Albertino Bennetti, Ubaldo Sicuri

**20.15 TELEGIORNALE SPORT**

**TV**

**MAR**

**Ribalta accesa**

**20.25 SEGNALE ORARIO**

**TIC-TAC**

(Caffè Bourbon - Macchine per cucire Pfaff - Tortellini Bertagni - Tide)

**PREVISIONI DEL TEMPO**

**20.30**

**TELEGIORNALE**

della sera

**ARCOBALENO**

(Balsamo Sloan - Società Melin - Otto Sasso - Colgate - Sital - Pasta Barilla)

**20.55 CAROSELLO**

(1) Lanerossi - (2) Vecchia Romagna Buton - (3) Super-cortemaggiore - (4) Motta I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Unionfilm - 2) Roberto Gavioli - 3) Ondate-lerama - 4) Paul Film

**21.05 I grandi Oscar**

**LETTERA**

**A TRE MOGLI**

Film - Regia di Joseph L. Mankiewicz  
Prod.: 20th Century Fox  
Int.: Jeanne Crain, Kirk Douglas, Linda Darnell, Paul Douglas, Ann Sothern, Rex Harrison  
Presentazione di Fernaldo Di Giammatteo

**22.50 QUEL VAGABONDO DI**

**ULISSE**

Divagazioni intorno all'Odissea  
1° Puntata  
Testo e soggetto di Max David  
Realizzazione di Andrea Pitiruti

Articolo alle pag. 18 e 19

Al termine:

**TELEGIORNALE**

della notte

**Il 31 agosto scade il termine utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio e alla televisione beneficiando della riduzione delle sopratasse erariali.**



Joseph L. Mankiewicz ha ottenuto con « Lettera a tre mogli » il duplice riconoscimento per la migliore regia e la migliore sceneggiatura, aggiudicandosi l'Oscar nel 1949. La conferma dei suoi valori la si ebbe nell'anno successivo con il film « Eva contro Eva » che gli valse, con un'identica motivazione, un altro Oscar: un primato abbastanza singolare

**I grandi Oscar**

**Lettera  
a tre  
mogli**

*nazionale: ore 21,05*

Joseph L. Mankiewicz può vantare, nei confronti dei suoi colleghi americani anche più illustri, un primato abbastanza singolare e certamente significativo: per due anni consecutivi si è aggiudicato gli Oscar per la migliore regia e la migliore sceneggiatura, qualificandosi in tal modo come un autentico « autore » cinematografico. E' cosa piuttosto rara per la standardizzata produzione hollywoodiana che preferisce solitamente il lavoro di « équipe » all'opera creativa di un singolo. La fortunata doppietta si è verificata nel 1949 e nel 1950, rispettivamente con *Lettera a tre mogli* (A Letter to Three Wives) e con *Eva contro Eva* (All About Eve).

Già da anni Mankiewicz si era assicurato una posizione di prestigio nel cinema americano grazie ad un'attività di sceneggiatore — spesso accoppiata a quella di produttore — nella quale aveva portato i fermenti di un'intelligenza di uno spirito, di una cultura rivelatori di una solida formazione intellettuale. Tali qualità aveva poi, a partire dal 1946, applicato anche alla regia, nella quale si era cimentato con risultati degni di considerazione (*Il Fontasma* e la signora Muir, 1947, *Amaro destino*, 1949, per citare

**Dedicato a tre**

**Biri,**

*secondo: ore 21,15*

La puntata della rubrica presentata da Lelio Luttazzi e Raffaella Carrà in onda questa sera potrebbe recare per titolo *Le paroliere, queste sconosciute* essendo essa dedicata alle tre più note « paroliere » italiane: Biri, De Simone e Miselvia. Se, infatti, in campo musicale le donne in Italia non hanno fino a questo momento brillato, in quello dei testi, come dimostrano le ospiti di questa sera, la situazione è diversa e quella di « paroliere » può considerarsi una nuova professione femminile, alla stregua di tante altre. (Classico, all'estero, il caso della ex moglie di Danny Kaye, Silvia Fine, la quale ha sempre scritto i testi delle canzoni del suo primo

un paio delle sue opere meglio riuscite). Con *Lettera a tre mogli* venne la consacrazione dell'Accademia, intesa a riconoscere le qualità di solido narratore del Mankiewicz, la sua consumata abilità di dialoghista e creatore di situazioni sceniche, la penetrante acutezza di psicologo, la caustica capacità di osservare un certo mondo e una certa istituzione — nel caso specifico, l'istituto matrimoniale — e di sottoporli a un'analisi pungente e sottilmente ironica, anche se non corrosiva.

Lo spunto di partenza venne offerto a Mankiewicz da un romanzo di John Ulemper, ridotto e adattato da Vera Caspary. La lettera cui allude il titolo è quella che viene inviata a tre giovani mogli, in procinto di partire per una vacanza, da Eva Ross, invisibile protagonista e «deus ex machina» della vicenda. Nella lettera Eva Ross annuncia molto semplicemente alle donne — tutte sue amiche — di essere fuggita con uno dei loro mariti; ma perfidamente omette di indicare quale. Chi sarà il fedifrago?

Il film è imperniato sui tentativi che le tre donne compiono per dare una risposta alla inquietante domanda, e nella rievocazione che ciascuna di esse fa della propria vita matrimoniale. Da tali rievocazioni — di cui è superfluo stare a sunteggiare i particolari narrativi, nonché la conclusione a sorpresa — viene fuori uno «spaccato» di vita coniugale tipicamente americano ma non privo di una sua verità psicologica più universalmente accettabile; e soprattutto vengono fuori tre ritratti di donna colti con vivezza di osservazione, precisione di contorni e varietà di toni, in un contesto piacevole e narrativamente ben articolato, che alterna in giusto dosaggio elementi drammatici e risvolti brillanti. La intelligente sensibilità del regista salva il film dalle futilità di gioco intellettuale, e lo trasferisce nella sfera delle opere vive, animate da autentici personaggi.

I meriti di Mankiewicz sono anche rilevabili nella perfetta orchestrazione della recitazione, che vede impegnati a dar vita

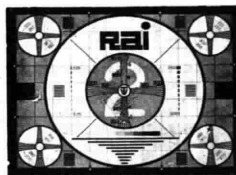


Jeanne Crain, fra gli interpreti del film di Mankiewicz

scenica alle tre coppie in crisi, rispettivamente Jeanne Crain e Jeffrey Lynn, Ann Sothern e Kirk Douglas, Linda Darnell e Paul Douglas (questi ultimi,

forse, i migliori del gruppo), affiancati da Florence Bates, Barbara Lawrence e Connie Gilchrist.

Guido Cincotti



## SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO  
TELEGIORNALE

21.15 IL PAROLIERE, QUESTO SCONOSCIUTO

Programma musicale presentato da Lello Luttazzi e Raffaella Carrà

Cantano Loredana, Jenny Luna, Nicola Arigliano e Fausto Cigliano

Testi di Leone Mancini  
Regia di Lino Procacci

22.10 INTERMEZZO

(Società del Plasmon - Lavatrici Castor - Shampoo Amami - Pneumatici Pirelli)

22.15 RECORD

Primiti e campioni, uomini e imprese, curiosità e interviste, in una panoramica degli sports in tutti i paesi del mondo

- Rudi Altig
- Il volo sugli sci
- Il nuoto australiano
- In auto su due ruote
- Sulle rapide del Colorado

Un programma realizzato da Raymond Marcellac e Jacques Goddet

Prod.: Pathé Cinema

23.05 Notte sport

Per la serie "Record"

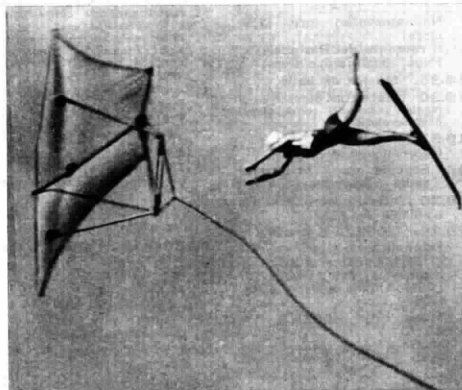
## Volano sull'acqua

secondo: ore 22,15

L'estate si avvia, lentamente, alla fine. Gli albergatori accettano le prime prenotazioni di «mezza stagione». I «turisti d'agosto» prendono gli ultimi treni delle vacanze. Tutti sono molto in forma. Si dicono pronti a dedicarsi agli sport più energici. Gli arrampicatori di montagna e i nuotatori d'alto mare, intanto, raccontano di conoscenti le loro audaci imprese. Per rimanere fedeli a quest'atmosfera di naturismo collettivo, anche i redattori di Record hanno voluto inserire, tra un numero e l'altro «sportivo al cento per cento» della loro rubrica, due servizi speciali. Sono, in breve, due inviti a impiegare in modo insolito le ferie estive ed invernali.

Il primo «reportage» è dedicato alla risalita del Colorado, lungo il Gran Canyon. Il gruppo d'avventurieri, che ha superato le terribili correnti del fiume, su mezzi a reazione chiamati «jet boats», era guidato da un uomo di sessantasette anni. Per sette volte, egli aveva tentato inutilmente l'impresa. Prima di lui, altri avevano dovuto dirsi battuti. E trentacinque spericolati erano periti nel tentativo di vincere il Gran Canyon. Ma, come gli alpinisti che si ostinano a scalare una parete perché è «imprendibile», così il nostro anziano atleta è stato contento solamente quando ha vinto la forza della natura. Durante il viaggio, le rapide del Colorado sospinsero indietro i «jet boats», sbattendoli contro le rocce. Ma, per fortuna, le imbarcazioni non si capovolsero. Non si aprirono falle, che sarebbero risultate fatali per i componenti la spedizione. E, alla fine, col continuo sforzo della volontà e coll'ottima preparazione tecnica il gruppo d'avventurieri riuscì ad avere ragione del Colorado e del Gran Canyon. Dotati di uguale cocciutaggine, altri uomini, i maestri del salto con sci, sono capaci di «volare», coprendo una distanza di centodici, centoventi metri in quattro secondi. Il loro equipaggiamento, la loro tecnica, il loro stile sono illustrati, nei particolari, in un secondo «reportage» di Record. Con l'uno e l'altro la rubrica ha voluto descrivere due modi insoliti di passare le vacanze, in un periodo in cui anch'esse rischiano di diventare uguali per tutti.

p. p.



C'è chi, per fare dello sci acquatico, si appende addirittura all'aquilone. Come dimostra questa foto presa nell'istante in cui la campionessa Vera Winter sta «volando»

donne "Il paroliere questo sconosciuto"

## De Simone, Misselvia

marito, ed ha continuato la collaborazione artistica anche dopo il divorzio). Ornella Ferrari, al secolo Biri, ha composto, in gran parte con il maestro Mascheroni, successi strepitosi: da *Addormentarmi così*, a *La luna si veste d'argento*, da *Vorrei piangere a Scusami*, *Il fiume senza ritorno*, *Lisboa antiqua*, *Il soldato Giò ecc.* Milanese puro sangue, si definisce romantica, ha scritto molte novelle e anche qualche romanzo. Napoletana invece la De Simone, la quale peraltro, dopo un breve periodo romano, si trasferì a Milano nel 1950 presentandosi a un editore in veste di autrice, e venendo assunta invece come segretaria. Tra le sue canzoni di maggior successo sono *Il primo mattino del mondo*, *Nes-*

*suno*, *Aiutami a piangere*, *Non devi aver paura*, *Forza papà* ed altre. La terza «paroliere», Misselvia (pseudonimo di Elvia Figliuolo), è invece l'autrice di *Troppo giovane*, *Stupidella*, *Non mi sgridare più*, *Parole d'amore sulla sabbia*, *Tu sei indifferente*, *Gloria* e *L'ultima ronda*. Prima di arrivare ha fatto molti mestieri: da impiegata in un suggerificio a segretaria in uno studio legale. Si definisce una *self-made woman*, una donna che si è fatta da sé, ed è specializzata in canzoni tradotte dall'inglese. I cantanti ospiti della puntata (oltre al solito quartetto di «fissi») sono: Gloria Christian, Cocky Mazzetti, Marisa Terzi, Gianni La Comare e Neville Cameron.

G. I.

## NAZIONALE

**6.30** Bollettino del tempo sui mari italiani

**6.35** Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

**7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - \* Musiche del mattino

**7.55 (Motta)** E nacque una canzone

**8** Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

**8.20 (Olà)** Il nostro buongiorno

**8.30** Fiera musicale

**8.45** \* Fogli d'album

**9.05 (Knorr)** Canzoni, canzoni

Album di canzoni dell'anno

**9.25 (Invernizzi)** Interradio

**9.50** \* **Antologia operistica**  
Aber: Il cavallo di bronzo; Ouverture; Verdi: La forza del destino: « Ah, per sempre o mio bell'angelo »; Puccini: Turandot: « Quando men' vo' »; Gounod: Faust: « Salve dimora »; Bolto: Mefistofele: « L'altra notte »

**10.30** Il conte di Montecristo  
Romanzo di Alessandro Dumas

Traduzione e adattamento di Anton Giulio Majano e Anna Luisa Meneghini  
Sesto episodio: Un debito di riconoscenza

Regia di Umberto Benedetto

**11** Per sola orchestra

**11.15 (Tide)** Due temi per canzoni

**11.30** \* Il concerto  
T. Strauss: Valzer dal balletto: Panna montata (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Eugen Joachim); Glazounov: Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore op. 55; a) Moderato maestoso, b) Scherzo, c) Andante, d) Allegro maestoso (Orchestra Filarmonica Cecoslovacca diretta da Kostantin Ivanov)

**12.15** **Arlecchino**  
Negli intervalli comunicati commerciali

**12.55** (Vecchia Romagna Bulton) Chi vuol esser lieto...

**13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo

**13.15** (Manetti e Roberts) Carillon  
Zig-Zag

**13.25-14** (Dentificio Signal) **CORLANDOLI**

**14-14.55** Trasmissioni regionali  
14 « Gazzettini regionali » per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte, 14,25 « Gazzettino regionale » per la Basilicata

14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Catanzaretta 1)

**14.55** Bollettino del tempo sui mari italiani

**15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

**15.15** La ronda delle arti  
Rassegna delle arti figurative presentata da Emilio Pozzi e Rolando Renzoni

**15.30 (Durium)** Un quarto d'ora di novità

**15.45** Aria di casa nostra  
Canti e danze del popolo italiano

**16** Programma per i ragazzi  
L'Ambasciatore: Costantino Nigra  
Radiosena di Pino Tolla  
Regia di Ernesto Cortese

Articolo a pagina 61

Cosa farà da grande?  
L'Agente per la pubblicità turistica

Microinchiesta per i ragazzi sulle professioni e sui mestieri, a cura di Maria Teresa Tatò

**16.30** Corriere del disco: musica da camera

a cura di Riccardo Allorito

**17** Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

**17.25** Dalla Reggia di Capodimonte

Luglio Musicale a Capodimonte organizzato dalla Radiotelevisione Italiana in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno Cura e Turismo di Napoli e dell'Associazione « Alessandri Scarlatti » di Napoli

**CONCERTO SINFONICO**  
diretto da PIETRO ARGENTO

Vivaldi: Concerto n. 2 in sol minore per due violini, violoncello e orchestra da 3; a) Adagio e spiccato, b) Allegro, c) Larghetto, d) Allegro (Solisti: Alfonso Mosesti, Giuseppe Principe); Bach: Concerto in la maggiore per clavicembalo e archi; a) Allegro, b) Larghetto, c) Allegro ma non tanto (Solista Mariolina De Robertis); Wolf: Serenata italiana; Martinu: Serenata per orchestra da camera; a) Allegro, b) Andantino moderato, c) Allegretto, d) Allegro  
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana

Articolo a pagina 21

Nell'intervallo: (ore 17,50 circa)  
Il racconto del Nazionale  
Fuga di Giuseppe Dessì

**18.35** \* **Musica da ballo**

**19.30** \* **Motivi in giostra**  
Negli intervalli comunicati commerciali

**19.53 (Antonetto)** Una canzone al giorno

**20** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

**20.20** (Ditta Ruggero Benelli) Applausi a...

**20.25** \* **L'OPERA D'ARAN**  
Dramma lirico in due atti di Jacques Emmanuel

Riduzione dal poema di Louis Amade e Pierre Delanoë

Musica di GILBERT BECAUD  
Maureen Rosanna Carteri  
Mara Agnes Disney

Angelo Alvinio Misciano  
Mickey Peter Gottlieb  
Sean Frank Schooten  
Mac Jerry Louis Maurin  
Mac Creagh Roger Soyer  
Il curato Henry Medus  
L'uomo dell'arpa Michel Llado  
Direttore George Prétre  
Maestro del Coro Elisabeth Brausseau  
Orchestra de « La Société des Concerts du Conservatoire »  
Coro « Le Conservatoire »

Articolo a pagina 5

Nell'intervallo: (ore 21,40 circa)

**Lettere poetiche**

Poeti minori dell'Italia unita, a cura di Teresa Buonanno

Quinta ed ultima trasmissione

**Poesia dialettale**

**22.35** \* **Musica da ballo**

**23** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

## SECONDO

**7.35** Vacanze in Italia

**8** \* **Musiche del mattino**

**8.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**8.35** (Olà) Canta Miriam del Mare

**8.50** (Soc. Grey) Un strumento al giorno

**9** (Supertrim) Pentagramma italiano

**9.15** (Motta) Ritmo-fantasia

**9.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**9.35** (Omo) PASSERELLA TRA DUE SECOLI

Un programma di Paolini e Silvestri  
Regia di Manfredo Matteoli  
Gazzettino dell'appetito

**10.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**10.35** (Coca-Cola) Le nuove canzoni italiane

Album di canzoni dell'anno

**11** (Ecco) \* Buonomore in musica

**11.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**11.35** (Dentificio Signal) Chi fa da sé...

**11.40** (Mira Lanza) Il portacanzoni

**12-12.20** (Doppio Brodo Star) Oggi in musica

**12.20-13** Trasmissioni regionali  
12,20 « Gazzettini regionali » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12,30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12,40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

**13** La Signora delle 13 presentazioni

Traguardo

**15** (G. B. Pezzoli) Music bar

**20** (Lesso Galbani) La collana delle sette perle

**25** (Olà) Fonolampo: dizionario dei successi

**13.30** Segnale orario - **Giornale radio**

Media delle valute

**45** (Simmenthal) La chiave del successo

**50** (Tide) Il disco del giorno

**55** (Caffè Lavazza) Storia minima

**14** Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

**14.30** Segnale orario - **Giornale radio**

Listino Borsa di Milano

**14.45** (Soc. Saar) Discorama

**15** Album di canzoni dell'anno

D'Acquisto-Schisa: Un mare di bene; Nigro-Clancherotti: Dolce notte blu; Chiosso-Li-vraghi: Verrai, verrai, verrai; Testoni-De Vita: Paola; Danna-Castrolì: Vivere per credere; Perantoni: Sei ore; Testoni-Mojoli: Non c'è fretta; Pinchi-Piubeni: Tu mi hai portato l'amore

**15.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**15.35** \* **Concerto in miniatura**

Interpreti di ieri e di oggi: Basso Fiodor Scialapin

Bellini: La Sonnambula: « Vi ravviso o luoghi ameni »; Bolto: Mefistofele: « Son lo spirito che nega »; Mussorgsky: Boris Godunov: « Ho il potere supremo »; Dargomjasky: Russalka: Scena della pazzia e morte del mugugno

**16** \* **Rapsodia**

Armoniosamente

Le canzoni dell'estate

Coralli napoletani

**16.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**16.35** Panorama di canzoni

**16.50** Fonte viva

Canti popolari italiani

**17** \* **Schermo panoramico**

Colloqui con la Decima Musa fedelmente trascritti da Mino Doletti

**17.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**17.35** NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

**17.45** IL FUORISACCO

Varietà musicale di Angelo Garganossa con Leonardo Cortese

**18.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**18.35** \* I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

**19.30** Segnale orario - **Radiosera**

**19.50** Musica ritmo-sinfonica  
Orchestra diretta da Enzo Ceragoli e da Nello Segurini

Al termine:  
Zig-Zag

**20.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**20.35** (Dop) Walter Chiari presenta:

IL BARACCONI  
di Francesco Luzi con Valeria Fabrizi e Vittorio Congia

Regia di Pino Gilioli

**21.20** \* **Cantano Los Tres Diamantes**

**21.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**21.35** \* **Musica nella sera**  
Orchestra diretta da Gianni Fallabrino e L + L

**22.10** \* **Balliamo con Fats Domino e Los Españoles**

**22.30-22.45** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

## RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma. Dopo le 17,30 anche stazioni a onda media).

**9.30** **Antologia musicale**

« Romanticismo tedesco »

Carl Maria von Weber

Oberon: Ouverture

Ludwig van Beethoven

Fidelio: « Komm, Hoffnung »

Franz Schubert

Adagio e Rondò per pianoforte e trio d'archi

Karl Loewe

Archibald Douglas, ballata op. 128

Felix Mendelssohn-Bartholdy

La Bella Melusina, ouverture op. 32

Johannes Brahms

Da Ernste Gesänge op. 121

Denn es gehet dem Menschen - Ich wandle mich und sahe

O Tod, wie bitter bist du

Robert Schumann

Sonata in la minore op. 105 per violino e pianoforte

Richard Wagner

Il Vascello fantasma: « Johohoh! Traht ihr das Schiff »

Ludwig van Beethoven

Romanza in fa maggiore op. 50 per violino e orchestra

Carl Maria von Weber

Il franco cacciatore: « Durch die Wälder »

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Capriccio n. 1 op. 33

Franz Schubert

Il pastore sulla roccia, per soprano, clarinetto e pianoforte

Robert Schumann

Racconti fiabeschi op. 132 per clarinetto, viola e pianoforte

Carl Maria von Weber

Konzertstück in fa minore op. 79 per pianoforte e orchestra

Richard Wagner

Rienzi: Ouverture

**12.30** **Interpretazioni**

Claude Debussy

La Mer, tre schizzi sinfonici

1) Direttore Ernest Ansermet

Orchestra della « Suisse Romande »

2) Direttore Dimitri Mitropoulos

Orchestra Filarmonica di New York

**13.15** **Musica da camera**

**13.30** **Un'ora con Francesco Gemignani**

Concerto grosso in sol minore op. 3 n. 2 per archi e cembalo

(revis. di Robert Heruzied)

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella

Sonata in si bemolle per violino solo

Violinista Vincio Callegaro

Concerto grosso in re maggiore op. 3 n. 1

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna

Concerto grosso in si bemolle maggiore op. 7 n. 6 a 5, 6, 7 e 8 parti reali con un fagotto

(revis. di Franz Giegling)

Orchestra da camera « I Musici »

**14.30** **Recital del pianista Gyorgy Cziffra**

Wolfgang Amadeus Mozart

Sonata in la minore K. 310

Robert Schumann

Phantasietücke, op. 12

Des Abendstucke - Aufschwung - Warum? - Grillen - In der Nacht - Fabel - Traumswirren - Ende von Lied

Il 31 agosto scade il termine utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio e alla televisione beneficiando della riduzione delle sopratasse erariali.

Franz Liszt

**Dodici Studi trascendentali**  
n. 1 in do maggiore «Prelude» - n. 2 in la minore - Molto vivace - n. 3 in fa maggiore «Paysage» - n. 4 in re minore «Mazepa» - n. 5 in si bemolle maggiore «Feux follets» - n. 6 in sol minore «Vision» - n. 7 in mi bemolle maggiore «Eroico» - n. 8 in do minore «Wilde-Jagd» - n. 9 in la bemolle maggiore «Ricordanza» - n. 10 in fa minore «Ricordanza» - n. 11 in re bemolle maggiore «Harmonies du soir» - n. 12 in si bemolle minore «Chasse-neige»

## 16.25 Igor Markevitch

**Icare**, poema sinfonico  
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi

## 16.50 Piccoli complessi

**17.30 Place de l'Etoile**  
Istantanee dalla Francia

**17.45 Vita musicale del Nuovo mondo**

## 18 — Lieder di Franz Schubert

da «Die Schöne Müllerin» op. 25

Trockne Blumen - Der Müller und der Bach - Des Baches Wiegenlied

Dietrich Fischer Dieskau, baritone; Gerald Moore, pianoforte

«Du Liebste mich nicht» op. 59 n. 1 (Platen)

Im Frühling op. postuma (Schulze)

Rastlose Liebe op. 5 n. 1 (Goethe)

Gloria Davy, soprano; Davy Wold, pianoforte

# TERZO

## 18.30 \* Johann Sebastian Bach

Sonata in sol maggiore per flauto, violino e basso continuo

Kurt Redel, flauto; Ulrich Grehling, violino; Irmgard Lechner, cembalo

## 18.40 Panorama delle idee

Selezione di periodici stranieri

## 19 — Tobias Hume

The passion of music

John Dowland

I saw my lady weep

Robert Jones

On a time in summer season

## Anonimo

Woodcock

Complesso «Studio der Frühen Musik»

Andrea von Ramm, Nigel Rogers, Sterling Jones, Thomas Binkey

(Registrazione effettuata il 10 gennaio 1963 dal Teatro «Eliseo» in Roma durante il concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana)

## 19.15 La Rassegna

Cultura tedesca

a cura di Elena Croce

## 19.30 \* Concerto di ogni sera

Johann Christian Bach

(1735-1782): Sinfonia in re maggiore op. 18 n. 6

Orchestra da Camera «Mainzer» diretta da Günther Kert

Wolfgang Amadeus Mozart

(1756-1791): Ein Musikalischer Spass K. 522

Orchestra da Camera di Stoccarda diretta da Karl Münchinger

Francis Poulenc (1899-1963): Concerto in sol minore per organo, orchestra d'archi e timpani

Berli Zankochian, organo; Everett Firth, timpani

Orchestra Boston Symphony diretta da Charles Münch

## 20.30 Rivista delle riviste

## 20.40 Johannes Brahms

Aus den Volksliedern per soprano e pianoforte

Die Sonne scheint nicht mehr

- Feilscheben - Mein mädle

Da unten im Tale - Schwesterlein - In stiller Nacht - Die Schwalbe zicket fort - Vergebliches Ständchen

Irmgard Seefried, soprano; Erik Werba, pianoforte

Capriccio in fa diesis minore op. 76

Pianista George Solchany

## 21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

## 21.20 Gesualdo da Venosa

a cura di Nino Pirrotta

Ultima trasmissione

La pastorale dell'io

Gesualdo da Venosa

Arda Zanarella

Pecantem me quotidie

Mercé, grido piangendo

Luzzasco Luzzaschi

Itene, mie querele

Pomponio Nenna

Ecco, mia dolce pena

Gesualdo da Venosa

Ardo per te, mio bene

Moro, lasso

Già piansi nel dolore

Sestetto Italiano «Luca Marenzio» diretto da Piero Cavalli

## 22.15 Softosulso

Racconto di Gianna Manzini

Lettura

## 22.45 Orsa minore

LA MUSICA OGGI

Charles Ives

The unanswered Question, per orchestra

Elliot Carter

Double Concerto, per clavicembalo, pianoforte e orchestra

Solisti: Mariolina De Robertis, clavicembalo; Frédéric Reveski, pianoforte

Orchestra da camera dell'Accademia Filarmonica Romana

diretta da Daniele Paris

(Registrazione effettuata il 9 maggio 1961 dal Teatro «Eliseo» in Roma durante il concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana)

## N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (\*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicati commerciali.

# NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53

22.50 Invito alla musica - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 Melodie moderne - 1.06 Colonna sonora - 1.36 Cocktail musicale - 2.06 Nel regno della lirica - 2.36 Il festival della canzone - 3.06 Club notturno - 3.36 Marechiaro - 4.06 Tastiera magica - 4.36 Musica classica - 5.06 Cantiamo insieme - 5.36 Piccola antologia musicale - 6.06 Dolce svegliarsi.

Tra un progr. e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

## RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 Topic of the Week. 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Pagine della letteratura religiosa italiana: Ritratto virile di Piero Bargellini» a cura di Mons. Giovanni Fallani - Xilografia - Pensiero della sera. 20.15 Tour du monde missionaire. 20.45 Heimat und Weltmission. 21.45 La parola del Papa. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

# classe unica



149

MARCELLO CAPURSO

# IL POPOLO NELLA COSTITUZIONE ITALIANA

## sommario

Democrazia diretta e indiretta • Il principio della rappresentanza politica • Il principio della sovranità popolare • Il nuovo sistema costituzionale italiano • L'elezione del parlamento • Il diritto di associarsi in partiti • L'esercizio diretto della potestà legislativa • La partecipazione al procedimento di revisione costituzionale • Gli «impegni» democratici della Repubblica • A quali condizioni si può realizzare la democrazia • Appendice: Costituzione della Repubblica italiana

L. 300

altre pubblicazioni della stessa collana

22

Giovanni Miele

LO STATO MODERNO

L. 150

32

Coraldo Piermani

COME FUNZIONA IL PARLAMENTO ITALIANO

L. 150

42

Ettore Passerlin

COME NASCONO LE LIBERTA' DEMOCRATICHE

L. 150

46

Mario Ferrara

LA COSTITUZIONE ITALIANA

L. 200

67

Leopoldo Elia

IL CITTADINO E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L. 150

91

Costantino Mortati

LA PERSONA, LO STATO E LE COMUNITA' INTERMEDIE

L. 350

# ERI

EDIZIONI RAI radiotelevisione italiana

Via Arsenale, 21 - Torino





## NAZIONALE

## La TV dei ragazzi

18-19.30 a) HO TROVATO PER VOI...

Programma per i più piccini presentato da Enza Sampo

b) LE AVVENTURE DI ROBY E BUCK

Film - Regia di Gennaro De Dominicis  
Prod.: Rinascita Cinematografica

Int.: Kitty Meynier, Beatrice De Santis

Articolo a pag. 60

20.15 TELEGIORNALE SPORT

## Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

## TIC-TAC

(Lesso Galbani - Atax - Martini Vermouth - BP Italiana)  
PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

## TELEGIORNALE

della sera

## ARCOBALENO

(Gillette - Lesaphon - Giuliani - Elah - Pilla - Confezioni Isimo)

20.55 CAROSSELLO

(1) Dufour caramelle - (2) Olio Bertolli - (3) Movil - (4) Ava Bucato

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ondatelema - 2) Studio K - 3) General Film - 4) Organizzazione Pagot

21.05

## ALMANACCO

di storia, scienza e varia umanità

a cura di Giuseppe Lisi e Giovanni Salvi  
Realizzazione di Pier Paolo Ruggerini

Articolo a pag. 14

22.05 Dal Palazzo dello Sport

in Roma  
ripresa di parte dello spettacolo sul ghiaccio

## HOLIDAY ON ICE

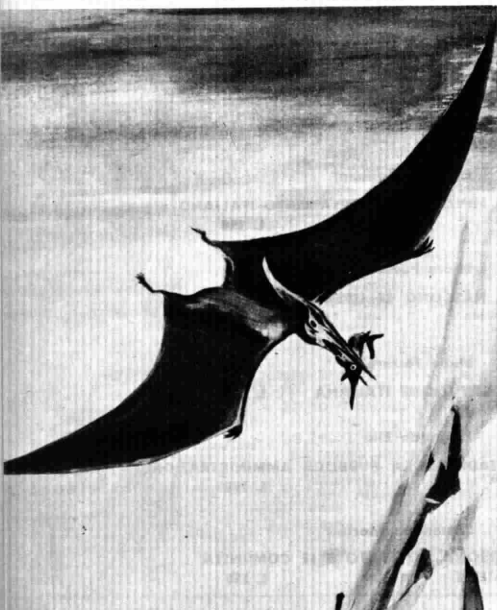
Presenta Giulio Marchetti  
Ripresa televisiva di Fernanda Turvani

23.15

## TELEGIORNALE

della notte

Fra tre giorni scade il termine utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio e alla televisione beneficiando della riduzione delle soprattasse erariali.



Va in onda questa sera l'ultima puntata della rubrica «Almanacco» alla quale dedichiamo un ampio articolo a pagina 14. Nel disegno, che illustra «La storia della terra», uno degli argomenti della puntata, uno pteranodonte dell'Era secondaria mentre vola dopo aver afferrato una preda



Joseph Cotten e Jennifer Jones interpreti del film «Il ritratto di Jennie»

## Il ritratto di Jennie

secondo: ore 21,15

La storia che William Dieterle ha raccontato nel film *Il ritratto di Jennie* (*Portrait of Jennie*), presentato alla Mostra di Venezia del 1949, sta in bilico tra realtà e fantasia, secondo un gusto, caro a certo romanticismo minore, che è abbastanza frequente nel cinema americano (da *La vita è meravigliosa* di Capra a *Il fantasma e la signora Muir* di Mankiewicz) e che sarà poi portato alle conseguenze più estreme da una

opera elegante e pressoché incomprensibile, *L'anno scorso a Mariemba*, del francese Resnais.

Eben Adams è un giovane pittore scoraggiato per la mancanza di una vera ispirazione che dia calore e vita alla sua arte. In una brumosa sera d'inverno egli incontra nel parco una ragazza verso la quale si sente inspiegabilmente attratto. Appena è rientrato a casa, con l'impressione ancora viva lasciatagli da quell'incontro imprevisto, Adams traccia in uno

schizzo il volto della bambina che ha detto di chiamarsi Jennie. Apprenderà in seguito che è figlia di acrobati, come lei stessa gli ha confidato, ma che i genitori sono morti da molti anni. Altri incontri, sempre in una atmosfera di sogno e di mistero, seguiranno a quel primo. Adams prova per Jennie, che è diventata ormai una fanciulla, un affetto che sa ricambiato. E un giorno in cui la ragazza gli appare vestita da educanda egli le fa il ritratto che rimarrà il suo capolavoro. Ma Jennie sparisce misteriosamente, e quando Adams si reca a cercarla al collegio dove sa ch'essa risiede, apprende, non senza vivo stupore, che la fanciulla è morta già da alcuni anni durante una gita in barca al faro di Chinon. Che cosa sono stati, allora, in tutto questo tempo i suoi incontri con Jennie? Ha sognato, ha parlato con un fantasma? Nell'anniversario della morte della ragazza, Adams si reca sul luogo della disgrazia. E' una notte tempestosa, ed egli chiama a gran voce Jennie. La ragazza risponde al suo appello e appare sul mare per breve tempo. Ma scompare subito dopo, rapita dalle onde, mentre Adams è salvato da alcuni pescatori.

Gran parte della suggestione del film è affidata ad una fotografia che sfrutta fino all'eccesso i toni sfumati. Protagonista è Jennifer Jones, che ha per partner un Joseph Cotten all'apice della sua carriera. L'attrice, che agli inizi della sua attività, aveva oscillato tra i ruoli di perversa (*Duello al sole*) e di ingenua (*Bernadette*), optando poi per quest'ultimi, fornisce nel *Il ritratto di Jennie* una delle sue interpretazioni più valide, riuscendo bene ad esprimere con il suo volto delicato e sensibile l'irreale fascino della romantica ragazza.

Giovanni Loto

## Holiday on ice

nazionale: ore 22,05

L'inserimento di espressioni insolite, come certi virtuosismi sportivi, nelle forme tradizionali di spettacolo, ha avuto negli Stati Uniti i suoi più felici realizzatori: i balletti acrobatici americani sono famosi ovunque per la loro originalità e precisione. Un'altra riprova dell'abilità americana nel manipolare questi sposalizi tra il teatro e lo sport è senza dubbio *Holiday on Ice*, che si può tradurre liberamente «Festa sul ghiaccio». Ne è animatore il signor Morris Chalfen ed è ritenuto il più colossale spettacolo di pattinatori su ghiaccio che esista al mondo.

Dopo aver retto il cartellone delle arene americane per mesi, questa insolita compagnia artistico-sportiva effettua periodicamente una «tournée» nelle principali capitali del mondo. L'impeccabilità e l'eleganza di pattinatori come Edie Collins, Liz Kaufmann, Bill Christopher e tanti altri sono ormai note a milioni di spettatori. Quest'anno le rappre-

sentazioni svoltesi al Palazzo dello Sport all'EUR di Roma sono state riprese con particolare cura. Una parte dello spettacolo è già stata ritrasmessa in televisione qualche tempo fa; un'ulteriore selezione è in onda appunto stasera. Chiamare questa «Festa sul ghiaccio» semplicemente una rappresentazione di pattinatori è un po' un'ingiustizia; infatti ci troviamo di fronte a dei veri e propri artisti della pantomima, del balletto, dello «sketch», umoristico e persino dell'acrobazia. Insomma si tratta di un vero spettacolo di varietà i cui protagonisti operano scivolando sul ghiaccio, sostenuti da una grandiosa coreografia di massa. Tanta è la loro precisione e disinvolture che si finisce per dimenticare il pattinaggio e gustare lo spettacolo in sé, per il suo valore artistico: uno spettacolo pieno di sorprese e adatto a tutti; e, dato l'ambiente in cui si svolge, psicologicamente rinfrescante: il che, in questa stagione, certo non guasta.

F. N.

# AGOSTO

## Un Quartetto di Bartók

secondo: ore 22,50

Ciò che il pubblico medio, fresco e ingenuo d'impressione, ritiene e ricorda soprattutto di Bela Bartók, è il carattere paesano, ungherese della sua musica, e di questo principalmente si diletta. Ma questo certamente parrebbe troppo poco ai musicisti «moderni» e ai molti studiosi ed esecutori del compositore magiaro, uno dei musicisti più studiati e anche più eseguiti, ai nostri giorni, e che in fatto di complessità non lascia davvero nulla da desiderare.

Il «folklorico» non è che uno dei lati di Bela Bartók, benché il più ineliminabile; non solo i grandi piani e gli sconfinati cieli dell'Ungheria agirono su di lui come artista, ma trovammo in lui anche note boeme, slovacche e rumene. Bartók riuscì in giovinezza a gravitare quasi interamente intorno al suo centro originario, ignorando l'impero, più pesante e classico, della musica tedesca. Più tardi tuttavia si volse anche lui verso i più complessi regni della musica sinfonica e da camera, e il quartetto per archi op. 7, n. 1, ne è una severa e impegnativa prova. In genere nella produzione di Bartók si delineano tre periodi: il giovanile, rallegrato anche da balletti e fiabe, oltre che da musiche caratteristiche, e che si chiude verso il 1910 con l'«Allegro barbaro»; un secondo periodo che «prende nota» da Debussy, Stravinsky e Schoenberg e rende omaggio al neoclassicismo e al «ritorno a Bach»; infine un terzo, di completa indipendenza creativa, in cui prevalgono però le musiche sinfoniche, strumentali e da camera, fra cui i tre ultimi quartetti per archi del 1927, '28 e '34.

Bartók scrisse infatti ben cinque quartetti, di cui quello in programma è il n. 1, op. 7, composto però, si noti bene, da un Bartók giovanile, nel 1908. L'artista aveva allora solo ventisette anni. Ne aveva tuttavia già scritto un altro nel 1909, rimasto inedito. La produzione di musica da camera di Bartók era lenta (parecchi anni passavano da una composizione all'altra) ma meditata e severa. Il quartetto op. 7 si colloca infatti, nel campo della musica da camera, fra il quintetto per piano e archi del 1904, rimasto anch'esso inedito, e il secondo quartetto per archi, op. 17, del 1917.

I suoi movimenti sono molto articolati e complessi, e ricchi di introduzioni e di temi. Il primo movimento appare semplice e chiaro alla scrittura, ma non manca di quel tormento che fa di Bartók un uomo modernissimo, come Prokofiev e Stravinsky. Il secondo movimento, in «tre per quattro», ricco di asprezze armoniche, si compone di un'introduzione e due temi, il primo sulle «note alte», il secondo alla ricerca, in basso, di quella serenità cui il tormentato temperamento di Bartók anelava. L'ultimo movimento, composto anch'esso di un'introduzione e due temi che rovesciano la «tesi» di prima (movendosi cioè il primo su angosciate note basse, il secondo su «note alte» con cadute e mutamenti di ritmo), dà all'ascoltatore un'immagine se non armoniosa e serena, certo significativa e rappresentativa di questo musicista che, ripetiamo, appare più che mai attuale. Lo confermerà l'interpretazione del notissimo Quartetto di Praga.

Lilliana Scalerò



## SECONDO

### 21.05 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

### 21.15 TRENT'ANNI DI CINEMA

Rassegna retrospettiva della Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia

a cura di Gian Luigi Rondi

### IL RITRATTO DI JENNIE

Film - Regia di William Dieterle

Prod.: The Selznick Company

Int.: Jennifer Jones, Joseph Cotten, Ethel Barrymore

Presentazione di Vittorio De Sica

### 22.45 INTERMEZZO

(Vim - Caffè - Durban's - Perugia)

### 22.50 CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA

del «Quartetto di Praga»  
Bartók: Quartetto op. 7 n. 1:  
a) Lento, b) Allegretto - Introduzione, (Allegro), c) Allegro vivace

Bretislav Novotny, primo violino; Karel Pribyl, secondo violino; Jaroslav Karlovsky, viola; Zdenek Konicek, violoncello

Ripresa televisiva di Alberto Gagliardelli

### 23.20 Notte sport



Il «Quartetto di Praga» esegue stasera sul Secondo il Quartetto op. 7 n. 1 di Bartók



LA RADIO SCUOLA ITALIANA VI GARANTISCE UN DIPLOMA DI RADIOTECNICO SPECIALIZZATO IN ELETTRONICA

qualunque sia l'età e l'istruzione. Vi insegnerà, per CORRISPONDENZA, le più moderne tecniche elettroniche, con un sistema SICURO, RAPIDO, FACILE PER TUTTI, ad un prezzo inferiore (rate da L. 1.250).

Vi spedirà GRATIS i materiali per costruirvi:

PROVALVOLTE (con strumento incorporato) - ANALIZZATORE - OSCILLATORE - VOLTMETRO ELETTRONICO - OSCILLOSCOPIO (con comandi frontali)

(tutti strumenti di valore professionale) e inoltre:

RADIO a 7 e 9 valvole - TELEVISORE 110" da 19" o 23"

Questo ed altro materiale DIVENTERÀ VOSTRO GRATIS, COMPRESSE TUTTE LE VALVOLE ED I RACCOLTORI per raggruppare le dispense.

**IMPORTANTE!** Scrivete il vostro nome su una cartolina postale, speditecela e riceverete GRATIS SENZA IMPEGNO l'elegante opuscolo a colori.

RADIO SCUOLA ITALIANA E.N.A.I.P. - via Pinelli 12 D - TORINO

IN  
"CAROSELLO"  
BERTOLLI  
*Lucca*

**OLIVELLA, sposina novella**  
consiglia: OLIO DI OLIVA e CHIANTI CLASSICO BERTOLLI

**ITALFIDI S. P. A.**  
ROMA - Via Torino, 29 - Telef. 492.441  
Azioni - Obbligazioni - Investimento capitali: alto reddito  
PRESTITI FIDUCIARI - AUTOSOVVENZIONI - MODICITÀ  
AGENZIE IN TUTTA ITALIA - CONSULTARE ELENCO TELEFONICO

\* questa sera  
in "CAROSELLO"

**Lufour**  
CARAMELLE

con **MARISA DEL FRATE**  
e **TONI UCCI**

per **LYS** e  
**LYS bar**

"la caramella che piace tanto"

## NAZIONALE

**6.30** Bollettino del tempo sui mari italiani

**6.35** Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

**7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - Musiche del mattino

**7.55** (Motta) E nacque una canzone

**8** Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

**8.20** (Olà)

Il nostro buongiorno

Campbell: *Bride sur le cou*; Gershwin: *Somebody loves me*; Gay: *Lambeth walk*; Massara: *I sing amara*

**8.30** Fiera musicale

Strauss: *Kunstlerleben*; Olivieri: *Tornerai*; Rose: *Holiday for strings*; Anonimo: *Cielito lindo*

**8.45** \* **Fogli d'album**

Mozart: *Adagio in si minore K. 540* (Pianista Carl Seemann); Salzedo: *Chanson de la nuit* (Arpista Nicanor Zabaleta); Ravel: *Kaddish* (Violonista Yehudi Menuhin)

**9.05** (Knorr)

Canzoni, canzoni

Album di canzoni dell'anno Brogelli - Fancelli: *Semba al buio*; Nisa - Tacani: *Sembra fatta di rame*; Brighetti-Martino: *Prima*; Donaggio-Donaggio: *Schiavo di te*; Danpa-Panzuti: *Ogni momento*

**9.25** (Invernizzi)

Interradio

a) Canta Freddy Schroeder-Hill: *Baby lach doch night*; Singleton: *Don't forbid me*; Benjamin-Marcus: *Sag ja*

b) L'orchestra di Ray Anthony

Shavers: *Undecided*; Anthony: *Twist around mister*; Anonimo: *Chopsticks*; Anthony: *Big band boogie*

**9.50** \* **Antologia operistica**

Mozart: *Lucio Silla*; Overture; Rossini: *Guglielmo Tell*; Danze; Saint-Saëns: *Sansone e Dalia*; Baccanale; Mussorgsky: *Kovacsina*; Danze per piano

**10.30** L'Aquilone

Giornale a cura di Stefania Piona

(per gli scolari delle elementari)

Realizzazione di Ruggero Winter

**11** Per sola orchestra

**11.15** (Tide)

Due temi per canzoni

**11.30** Il concerto

Beethoven: *Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21*; a) Adagio molto-allegro con brio; b) Andante cantabile con moto; c) Allegro molto e vivace (minuetto); d) Adagio-Allegro molto e vivace Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia; Ravel: *Bolero* (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Mannino)

**12.15** Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

**12.55** (Vecchia Romagna Botton)

Chi vuol esser lieto...

**13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

**13.15** (Manetti e Roberts)

Carillon

Zig-Zag

**13.25-14** (Aperitivo Aperol)

ITALIANE D'OGGI

Album di canzoni dell'anno De Lisio-Di Lazzaro: *La commare*; Paolo-Paoli: *Che cosa c'è*; Nisa-Tacani: *Senza piangere*; Testoni-Fabor: *Fammi compagnia*; D'Amore-Frustaci: *Nulla ti chiedo*; Di Cicero-De Lucia: *Non piangere mai*; Fuselli-Zamboni: *E' un mattino*; Maresca-Pagano: *Soli*; Odorici-Soprani: *Notte stiana*; Casolini-Martino: *Febbre di te*

**14.15** Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte

14,25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

**14.55** Bollettino del tempo sui mari italiani

**15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

**15.15** Le novità da vedere

Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoli, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

**15.30** (Compagnia Generale del Disco)

Parata di successi

**15.45** Musica e divagazioni turistiche

**16** Programma per i ragazzi

Il talismano di Janey

Romanzo di Doris Gates

Adattamento di Gian Francesco Luzi

Quarto ed ultimo episodio

Regia di Amerigo Gomez

**16.30** Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani

Medin: *Sette improvvisi per pianoforte* (Pianista Sergio Cafaro); Paccagnini: *Mutazione per violino solo*; a) Schema

Holl; b) Scherzando; c) Mutazione (Violonista Guido Mozato)

**17** Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

**17.25** CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da FERRUCCIO SCAGLIA

con la partecipazione del mezzosoprano Fernanda Cadoni e del baritono Guido Mazzini

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

(Replica del Concerto di lunedì)

**18.25** Bellosguardo

Il libro del mese: «*Franny e Zooey*» di Jerome D. Sgallinger, a cura di Mario Luzzi e Luigi Baldacci

**18.40** Appuntamento con la sirena

Antologia napoletana di Giovanni Sarno

Presentano Anna Maria D'Amore e Vittorio Artesi

**19.10** \* Billy Vaughn e la sua orchestra

**19.30** \* **Motivi in giostra**

Negli intervalli comunicati commerciali

**19.53** (Antonetto)

Una canzone al giorno

**20** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

**20.20** (Ditta Ruggero Benelli)

Applausi a... Il paese del bel canto

**20.25** Fantasia

Immagini della musica leggera

**21.05** IL CIARLATANO DI PIAZZA

Programma a cura di Alberto Ca' Zorzi Novecento e Quinto Parmeggiani

Compagnia di Prosa di Torino

**7.35** Vacanze in Italia

**8** \* **Musiche del mattino**

**8.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**8.35** (Olà)

Canta Tony Dallara

**8.50** (Soc. Grey)

Uno strumento al giorno

**9** (Supertim)

Pentagramma italiano

**9.15** (Motta)

Ritmo-fantasia

Cramer: *Candy*; Durand: *Mademoiselle de Paris*; Perez: *Mambo in Miami*; Spector: *Spanish Harlem*; Anonimo: *Il ranchero grande*; Simon: *Poinciana*

**9.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**9.35** (Omo)

GENTILI SIGNORE...

Un programma di Renato Tagliani

Regia di Manfredo Matteoli

Gazzettino dell'Appetito

**10.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**10.35** (Coca-Cola)

Le nuove canzoni italiane

Album di canzoni dell'anno Pinchi-Valladi: *Due gocce di sogno*; Corni-Di Lazzaro: *Noi siamo l'autunno*; Maresca-Pagano: *Uva uva*; Mendes-Mendes: *Sorridi, baci e lacrime*; Janacch-Jannacchi: *Mi prendi per mano*; Leitenburg-Leitenburg: *Guardavo il cielo*; Brighetti-Martino: *Un colpo di vento*

**11** (Ecco)

Buonumore in musica

**11.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**11.35** (Shampoo Rilux)

Chi fa da sé...

**11.40** (Mira Lanza)

Il portacanzone

**12.12.20** (Doppio Brodo Star)

Tema in brodo

**12.20** 13 Trasmissioni regionali

12,20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12,30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12,40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

rino della Radiotelevisione Italiana

Prendono parte alla trasmissione: Franco Alpestre, Anna Caravaggi, Gastone Ciapini, Ivana Erbetto, Paolo Faggi, Adolfo Fenoglio, Vigilio Gattardi, Elena Magoja, Franco Passatore, Alberto Pozzo, Angiolino Quinteroni, Carlo Ratti, Gualtiero Rizzi, Sandro Rocca, Renzo Rossi

Regia di Gastone Da Venezia

**19.10** \* **Motivi in giostra**

Negli intervalli comunicati commerciali

**22** \* **Musica per archi**

**22.15** Concerto del pianista Emil Ghileis

Kaciaturlan: *Sonata*; a) Allegro vivace; b) Andante

c) Allegro; Debussy: *1. Dalla Suite*; «En bateau»

2) *Arabesque in sol maggiore*; Ravel: *Alborada del gracioso* (Registrazione effettuata il 2 marzo 1983 dal Teatro della Pergola di Firenze durante il concerto eseguito per la Società «Amici della Musica»)

**23** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

**23.15** (Confezioni Marzotto)

La Signora delle 13 presentazioni

La vita in rosa

Garinei-Giovannini-Rascel: *Com'è bello volare bene*; Pontack-Flastri: *Lungissimi minuti*; Soffici: *Gli innamorati sono angeli*; Pinotti-Dondi: *I vent'anni*; Amurri-Martino: *Madame*

**15** (G. B. Pezzoli)

Music bar

**20** (Lesso Galbani)

La collana delle sette perle

**25** (Olà)

Fonolampo: dizionarietto dei successi

**13.30** Segnale orario - **Giornale radio**

Media delle valute

**45** (Simmenthal)

La chiave del successo

**50** (Tide)

Il disco del giorno

**55** (Caffè Lavazza)

Storia minima

**14** — **Voci alla ribalta**

Negli interv. com. commerciali

**14.30** Segnale orario - **Giornale radio**

Listino Borsa di Milano

**14.45** (Vis Radio)

Dischi in vetrina

**15** **Aria di casa nostra**

Canzoni e danze del popolo italiano

**15.15** Piccolo complesso

**15.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**15.35** Concerto in miniatura

Interpreti di ieri e di oggi: John Barbirolli

Chalkowsky: *da Il lago dei cigni*; Scena e danza dei piccoli cigni; Debussy: *Prelude al pomeriggio d'un fauno*; Chabrier: *Espana, rapsodia*

**16** — **Rapsodia**

Canzoni amiche

Ridi e canta

Strumenti in primo piano

**16.25** (B. P. Italiana)

Mister auto

**16.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**16.35** (Dischi Carosello)

Motivi scelti per voi

**16.50** Divagazioni in bianco e nero

di Ettore De Mura e di Mario Balzano

**17.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**17.35** NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

**17.45** (Spic e Span)

Radiosolito

AUDITORIO A

Un programma di Ada Vinti

**18.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**18.35** \* **I vostri preferiti**

Negli intervalli comunicati commerciali

**19.30** Segnale orario - **Radiosera**

**19.50** Musica sinfonica

Mendelssohn: *1. Calma di mare e viaggio felice*, Ouverture op. 27; 2) Suite dal «Sogno di una notte di mezza estate» op. 61 (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia)

Al termine:

Zig-Zag

**20.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**20.35** C I A K

Edizione speciale in occasione della XXIV Mostra internazionale d'arte cinematografica, a cura di Lello Bersani

**21** — **Giradisco automatico**

**21.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**21.35** \* **Musica nella sera**

**22.10** \* **Balliamo con The Ramrods e Franco Pisano**

**22.30-22.45** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

## RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma. Dopo le 17.30 anche stazioni a onda media.)

**9.30** Musiche del Settecento

Antoine Dauvergne (1713-1797)

Concerto de symphonies a quatre parties in si minore op. 4 n. 3

Ouverture (Grave, Presto) - Aria «graciosa» I e II - Allegro I e II - Passacaglia

Orchestra da camera «Jean-François Paillard» diretta da Jean-François Paillard

Ivan Handoshkin (1740-1804)

Concerto in do maggiore per viola e orchestra da camera

Moderato - Canzona (Andante) - Rondò - «La Chasse» (Allegretto)

Solista Rudolf Barshai

Orchestra da camera di Monaco diretta da Rudolf Barshai

Franz Joseph Haydn

*Sinfonia n. 101 in re maggiore «La Pendola»*

Adagio, Presto - Andante - Minuetto (Allegro) e Trio - Finale (Vivace)

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Otto Klemperer

**10.30** Compositori contemporanei

Mauricio Kagel

*Transición II* per pianoforte, batteria e suoni elettronici

David Tudor, pianoforte; Christoph Caskel, batteria

Arrigo Benvenuti

kief saw the wheel - La trota nera  
Liliana Poli, soprano; Lucia Passaglia, pianoforte  
Aldo Clementi  
Ideogrammi n. 2 per flauto e 17 strumenti  
Solista Severino Gazzelloni  
Strumentisti dell'Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia diretti da Sixten Ehrhling

**11 Sinfonie di Anton Bruckner**  
Sinfonia n. 7 in mi maggiore  
Allegro moderato - Adagio - Scherzo - Finale  
Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Eugen Jochum

**12.05 Anton Dvorák**  
Dance slave op. 72 dal n. 9 al n. 14  
In si maggiore - In mi minore - In fa maggiore - In re bemolle maggiore - In si bemolle maggiore - In si bemolle maggiore  
Orchestra Filarmonica Boema diretta da Vaclav Talich

**12.30 Gustav Holst**  
I Pianeti, suite op. 32  
Marte - Venere - Mercurio - Urano - Giove  
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da John Barbirolli

**13.05 Strumenti a solo**  
Sergej Prokofiev  
Sonata op. 115 per violino  
Moderato - Andante dolce (Tem. con variazioni) - Con brio  
Violonista Ruggero Ricci  
Igor Stravinskij  
Tre Pezzi per clarinetto  
Clarinetista Paul Blacher

**13.30 Un'ora con Antonio Vivaldi**  
Concerto in re maggiore dall'op. 8 «Il Cimento dell'armonia e dell'invenzione»  
Allegro - Largo - Allegro  
Violino solista Reinhold Barček  
Orchestra d'archi Pro Musica diretta da Rolf Reinhardt  
Stabat Mater, per contralto, organo e archi  
(Elab. di Alfredo Casella)  
Solista Marga Hoeffgen  
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache

Concerto in re maggiore per clavicembalo  
(Trascriz. di Johann Sebastian Bach)  
Allegro - Larghetto - Allegro  
Clavicembalista Mariolina De Robertis  
Concerto in sol maggiore per violino, archi e cembalo  
Allegro molto - Largo - Allegro  
Solista Arrigo Pelliccia  
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Carracciolo

**14.30 FIELEMONA E BAUCI**  
Opera in due atti di Michel Carré e Jules Barbier  
Musica di Charles Gounod  
Bauci: Renata Scotti; Fielemone: Atvinio Misciano; Una Bacante: Jolanda Torriani; Giove: Rolando Panerai; Vulcano: Paolo Montarsolo  
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Sanzogno

**16.10 Concerti per solisti e orchestra**  
Franz Joseph Haydn  
Concerto in re maggiore per flauto e orchestra  
Allegro moderato - Andante - Allegro molto  
Solista Kurt Redel  
Münchener Kammerorchester diretto da Hans Stadlmair  
Peter Iljic Ciaikovski  
Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23 per pianoforte e orchestra  
Allegro ma non troppo e mol-

to maestoso - Andantino semplice - Allegro con fuoco  
Solista Svyatoslav Richter  
Orchestra Filarmonica di Leningrado diretta da Eugène Mravinsky

**17.05 Wolfgang Amadeus Mozart**  
Trio in mi bemolle maggiore K. 498 per clarinetto, viola e pianoforte  
Andante - Minuetto - Rondò (Allegretto)  
Alfred Boskovsky, clarinetto; Willi Boskovsky, viola; Walter Panhofer, pianoforte

**17.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi** (da New York)  
Margaret Weiss: L'arte fotografica dal Novecento ad oggi

**17.40 Wilhelm Backhaus** interpreta Sonate di Beethoven  
Sonata in mi bemolle maggiore op. 7  
Molto allegro e con brio  
Largo con grand'espressione - Allegro - Rondò (Poco allegretto e grazioso)  
Sonata in do maggiore op. 53  
Allegro con brio - Introduzione (Adagio molto) - Rondò (Allegretto moderato); Prestissimo

## TERZO

**18.30 Girolamo Frescobaldi**  
Toccata terza da sonarsi alla elevazione - dal 2° Libro di «Toccate e Partite»  
Organista Luigi Ferdinando Tagliavini

**18.40 Novità librarie**  
Lettere della Rivoluzione algerina  
a cura di Enzo Forcella  
**19 — Georg Friedrich Haendel**  
Suite in re minore n. 10  
Allamanda - Allegro - Aria - Giga - Minuetto con variazioni  
Clavicembalista Ruggero Gerlin

**19.15 La Rassegna Scienze mediche**  
a cura di Domenico Andreani  
L'organismo umano contro se stesso - Qualcosa di nuovo sul diabete - I congressi internazionali di endocrinologia e di medicina interna

**19.30 \* Concerto di ogni sera**  
Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791): Ouverture da «Il flauto magico» K. 620  
Orchestra Sinfonica diretta da Bruno Walter  
Robert Schumann (1810-1856): Concerto in la minore op. 54 per pianoforte e orchestra  
Allegro affettuoso - Intermezzo - Allegro vivace  
Solista Wilhelm Backhaus  
Orchestra del Filarmonici di Vienna diretta da Guenther Wand

Sergej Prokofiev (1891-1953): Romeo e Giulietta - Suite sinfonica n. 3 op. 64 dal Balletto omonimo  
Romeo alla fontana - Danza del mattino - Giulietta - La nutrice - Serenata - Morte di Giulietta  
Orchestra Sinfonica della Radio dell'URSS diretta da A. Stassevic

**20.30 Rivista delle riviste**  
**20.40 Claude Debussy**  
Ballade  
Pianista Marcello Abbado  
Études en forme de canon op. 56 (da Schumann)  
Duo pianistico Gorini-Lorenzi  
**21 — Il Giornale del Terzo**  
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

**21.20 Il segno vivente**  
Parole e simboli commentati da Antonino Pagliaro

**21.30 Johann Sebastian Bach**  
Der Zufriedengestellte Aulus, cantata profana per soli, coro e orchestra  
Solisti: Luciana Gaspari, soprano; Jolanda Gardino, mezzosoprano; Horst Wilhelm, tenore; Clemens Kaiser-Brehme, baritone; Aureliano Arcidiacono, viola d'amore; Leonardo Boari, viola da gamba  
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Hans von Benda  
Maestro del Coro Ruggero Maghini

**22.15 Memorialisti italiani del Novecento**  
a cura di Guido Di Pino  
I - La generazione della «Voce»

**22.45 Orsa minore LA MUSICA OGGI**  
Luigi Dallapiccola  
Cinque Canti per baritono e piccola orchestra  
Aspettiamo la stella mattutina (dove di Cee) - Dondoli ucelli dall'acuta voce (Anonimo) - Acheroonte (Lecimnio) - Dormono le cime del monte (Alemagne) - Ardano, attraverso la notte (Ibico)  
Solista Teodoro Rovetta  
Jan Meyerowitz  
Concerto per oboe e orchestra  
Allegro vigoroso - Andante - Allegro  
Solista Lothar Faber  
Direttore Ettore Gracis  
Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia  
(Registrazione effettuata il 25 aprile 1963 dal Teatro «La Fenice» di Venezia in occasione del «XXVI Festival Internazionale di Musica Contemporanea»)

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (\*) sono effettuati in edizioni fonografiche.  
Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicati commerciali.

## NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Fantasia musicale - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 Notturno orchestrale - 1.06 Reminiscenze musicali - 1.36 Cantare è un poco sognare - 2.06 Preludi e cori da opere - 2.36 Gli assi della canzone - 3.06 Musiche dallo schermo - 3.36 Le grandi orchestre da ballo - 4.06 Musica distensiva - 4.36 Motivi del nostro tempo - 5.06 Mosaico - 5.36 Musiche pianistiche - 6.06 Alba melodiosa.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

## RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 Papal Teaching on modern problems. 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Situazioni e commenti - «Università d'Europa: Oxford» di W. A. Fantin a cura di Pietro Borraro - Pensiero della sera. 20.15 A propos du Mariage. 20.45 Si Fragen-Wir antworten. 21.45 Entrevistas y charlas conciliares. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

## QUINTO "PREMIO MARCONI" DELLA TELEVISIONE

Il 5° Premio Nazionale «Guglielmo Marconi» della Televisione sarà assegnato nella città di Grosseto il 15 settembre 1963. Il Premio, unico e indivisibile, è dotato di una somma in denaro pari a un milione, e di un «cinghiale d'oro», simbolo della Maremma grossetana. Il Premio si propone di valorizzare gli aspetti artistici, sociali e morali delle trasmissioni televisive e di contribuire in tal modo ad elevarne il contenuto e ad educare i telespettatori ad un uso proficuo di questo «servizio pubblico», sì che esso occupi il suo giusto posto nella vita di ciascuno.

Il Premio viene attribuito ad una persona scelta fra quante, nel periodo intercorso dall'ultima proclamazione, abbiano contribuito a valorizzare le trasmissioni delle due reti televisive nazionali, tenendo conto delle qualità peculiari di questo veicolo dell'opinione pubblica, come mezzo di espressione artistica e di formazione sociale e morale.

La giuria è composta da: Mario Apollonio, Carlo Bo, Achille Campanile, Carlo Cassola, Luigi Chiarini, Giuseppe Dessi, Enrico Emanuelli, Giuliano Gramigna, Guido Guardà. Il giudizio della giuria è insindacabile, e il Premio dovrà essere attribuito a maggioranza e in ogni caso.

### PREMIO SPECIALE

#### DESTINATO ALLA CRITICA TELEVISIVA

In occasione delle manifestazioni per la proclamazione del 5° Premio Nazionale «Guglielmo Marconi» della Televisione, l'Ente Provinciale per il Turismo di Grosseto, l'Amministrazione Provinciale di Grosseto, il Comune di Grosseto, il Comune di Monte Argentario e il Comune di Isola del Giglio hanno deciso di istituire un Premio speciale di lire trecentomila, destinato alla Critica televisiva.

Il Premio sarà attribuito ad uno studioso di problemi inerenti alla Televisione, il quale svolga la propria attività o come saggista e autore di libri, oppure come giornalista o pubblicista titolare di una rubrica di critica televisiva sulla stampa quotidiana o periodica a diffusione nazionale.

La giuria è composta da: Laura Griffo, Guido Guardà, Renato May, Carlo Silva, Paolo Spriano. La cerimonia della consegna del Premio si svolgerà in Grosseto, la sera del 15 settembre 1963, nel corso della manifestazione ufficiale per la proclamazione del 5° Premio Nazionale «Guglielmo Marconi» della Televisione.

## CONCORSO «ALFREDO CASELLA» per pianisti e compositori

Il Concorso Internazionale Casella dell'Accademia Musicale Napoletana, sotto l'egida del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, sorto nel 1952 per il confronto dei giovani pianisti di tutto il mondo, al fine di porre in risalto eccezionali talenti musicali attraverso una selezione rigorosa e obiettiva, è oggi arrivato alla 7ª Competizione, che verrà organizzata per il 1964 nella sede del Conservatorio di Musica di Napoli, dal 15 al 25 aprile.

Imposti subito per la vasta partecipazione internazionale e il livello dei candidati, esso ha visto vincitori pianisti che oggi sono tutti affermati concertisti. Ma l'Accademia ha voluto offrire anche ai giovani compositori la possibilità di una affermazione, abbinando al Concorso Pianistico un Concorso Internazionale di Composizione, aperto a tutti i compositori di ogni nazionalità e tendenza, senza limiti di età. Esso viene bandito per una composizione di musica da camera: un Trio (Pianoforte, Violino, Violoncello) che sarà tra l'altro premiato con la pubblicazione per i tipi della Casa Editrice Musicale Curci di Milano.

Nella prima competizione fu conferito il premio al portoghese Filipe Pires, il cui lavoro, presentato a Napoli e all'Estero, ricevette i più larghi consensi. Anche al Concorso del 1964 aderiscono compositori di molti Paesi. Si attende che i compositori italiani partecipino numerosi alla Gara.

Il Concorso Internazionale Casella vanta un Comitato d'Onore dove figurano i più bei nomi e le più spiccate personalità della musica, della cultura, della politica, del giornalismo e un Comitato di Dame presieduto da Donna Vittoria Leone. Benemeriti dell'istituzione sono stati l'on. avv. Giuseppe Notarianni, don Luigi Sturzo, il sen. avv. Adone Zoli.

Per ogni chiarimento è a disposizione del pubblico la segreteria dell'Accademia: via San Pasquale a Chiaia, 62 - Napoli - Tel. 397.708.



## Bando di Concorso per Operatori Tecnici

La RAI - Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per l'ammissione ad un corso di formazione professionale per Operatori Tecnici.

Gli Operatori Tecnici sono addetti al montaggio, alla manutenzione ed alla condotta degli impianti radiofonici e televisivi.

Requisiti indispensabili richiesti sono:

- sesso maschile;
- data di nascita non anteriore all'1-1-1931;
- cittadinanza italiana;
- costituzione fisica sana;
- avvenuto adempimento degli obblighi di leva od esenzione dagli stessi;
- possesso di uno dei seguenti titoli di studio:
  - diploma di perito industriale capotecnico - specializzazione radiotecnica o elettronica e televisione o telecomunicazioni;
  - diploma di perito industriale capotecnico - specializzazione elettrotecnica o elettronica industriale, purché con solide cognizioni radiotecniche.

Il corso di formazione professionale avrà la durata di sei mesi, durante i quali verrà corrisposta ai partecipanti una somma di L. 60.000 mensili a titolo di borsa di studio.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 30 settembre 1963.

Gli interessati potranno chiedere copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o direttamente alla Direzione Affari del Personale - Via del Babuino, 9 - Roma.

## CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

### «Cento Città»

Riservato a tutti i radioascoltatori che fanno pervenire nei modi e nei termini previsti dal regolamento del quiz proposto durante la trasmissione.

Trasmissione del 2-8-1963  
Sorteggio n. 5 dell'8-8-1963  
Soluzione del quiz: Articolo 113 del Codice della Strada.

Vince una autovettura Fiat 500/D berlina il signor Afro Almi, via Meldola - Forlimpopoli (Forlì).

### «Il Giornale delle donne»

Riservato a tutti i radioascol-

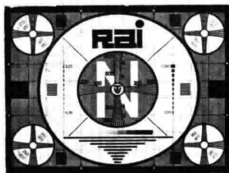
tatori che fanno pervenire nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso, la soluzione del quiz proposto durante la trasmissione.

Trasmissione del 4-8-1963  
Sorteggio n. 30 del 9-8-1963  
Soluzione del quiz: Enrico Maria Salerno.

Vince un apparecchio radio a MF e una fornitura di «Omo» per sei mesi la signora Rosa Lozio, via Ospedale - Toritto (Bari).

Vincono una fornitura di «Omo» per sei mesi la signora Anna Lancieri, piazza Plebiscito, 13 - Spinazzola (Bari) e Marisa Marchesini, via Rubens, 15 - Milano.

# TV GIOVEDÌ



## NAZIONALE

### La TV dei ragazzi

18-19.30 a) Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli  
BIRIBO'

Quattro in gabbia a cura di Silvano Nelli e Franco D'Onofrio  
Presenta Aldo Novelli  
Regia di Lelio Galletti

b) MARE PER TUTTI  
Vela e mezzi di piccolo diporto  
Programma a cura di Giordano Repossi  
Riprese subacquee di Andrea Pitturri  
Presenta Vittorio Salvetti  
Ripresa televisiva di Luigi Di Gianni

20.10 TELEGIORNALE SPORT

### Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO  
TIC-TAC  
(Sapone Palmolive - Cavallino)

Fra due giorni scade il termine per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio e alla televisione con la riduzione delle sopratasse erariali. Dopo il 31 agosto, nei confronti dei ritardatari, saranno applicate per intero le sopratasse previste dalla legge.

rosso Sis - Prodotti Marga - Cadonetti

### PREVISIONI DEL TEMPO

20.30 TELEGIORNALE

della sera  
ARCOBALENO  
(Manetti & Roberts - Fondazione Filiberti - Mondadori - Pirelli-Sapsa - Yoga Massalombarda - Flesch Lac)

20.55 CAROSSELLO

(1) Società del Plasmon - (2) Stilla - (3) Simmenthal - (4) Stock 84

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cine televisione - 2) General Film - 3) Ondatelerama - 4) Cinetelevisione

21.05 Johnny Dorelli, Giuliana Lojodice e Joao Gilberto in

### JOHNNY 7

Spettacolo musicale di Macchi, Jurgens e Castaldo  
Presenta Beatrice Altariba  
Orchestra diretta da Pino Calvi  
Coreografie di George Reich  
Scene di Giorgio Aragno  
Costumi di Folco  
Regia di Eros Macchi

22.05 STORIE VERE DEI NOSTRI CANI

Prima storia  
I cani poveri  
Sceneggiatura di Enzo Grazzini e Carlo Borghesio  
Regia di Carlo Borghesio

Articolo a pag. 59

22.30 LIBANO: PORTA DELL'ORIENTE

Prod.: Harold Baim  
Regia di Paul Weld Dixon

22.55 TELEGIORNALE della notte

## La quarta puntata di

# Johnny 7

nazionale: ore 21.05

Diciamo subito che in questa puntata di Johnny 7, la quarta, c'è un'ospite particolarmente cara a Dorelli: alludiamo a Lauretta Masiero, che si cimenta con il quiz musicale. L'affettuosa amicizia che lega da tempo Johnny alla brava attrice è a tutti noti: resterà da vedere se Lauretta vorrà far «capitolare» il cantante che, proprio in questa puntata del suo show, imporrà in un breve sketch diversi tipi di scapoli nelle varie epoche dal '500 ad oggi.

Altri ospiti di riguardo della trasmissione sono Renata Mauro, che mancava, salvo errore, dai teleschermi fin dai tempi de La sciopra, con la cui sigla la cantante sarà appunto preceduta nell'odierna esibizione, e Tony Dallara, il quale, prima di interpretare la canzone di rito, reciterà una scherzosa scenetta-battibeco con Dorelli. Le ragazze di turno a cui Johnny dedicherà la consueta fantasia di canzoni sono questa volta due hostess: Elvira Mirabile e Gabriella Manuri, in servizio di linea presso due note compagnie aeree internazionali. Da segnalare, in apertura di trasmissione, un'interpretazione di canzoni di Manzoni e L'edera. Infine, come in ogni puntata, Joao Gilberto sarà presente con due delicate composizioni del suo repertorio.

t. g.

## Un documentario di Paul Weld Dixon

# Libano: porta dell'Oriente

nazionale: ore 22.30

Il 31 dicembre 1946 l'ultimo contingente armato straniero abbandonò il Libano che — sulla scia di ogni altro paese mediterraneo — aveva subito il flusso ed il riflusso della dominazione altrui per tremila anni. La liberazione rivelò il grado di civiltà che il paese aveva raggiunto, accordando sapientemente l'apporto evolutivo della tecnica di governo degli occupanti con la tradizione locale. Oggi il Libano è uno stato a regime democratico presidenziale, dove la fusione fra l'Oriente e l'Occidente è armonica ad ogni livello della vita nazionale. All'origine di ciò sta certamente la lunga consuetudine con l'occupante. I romani, che della piana di Bekkar avevano fatto un ricco granaio, lasciarono una forte impronta della loro dominazione innalzando a Baalbek — la città degli dei — templi con colonne alte venti metri, che appaiono ancora ben conservate nelle costruzioni de-

dicate a Giove ed a Bacco. In estate, fra le rovine romane di Baalbek, il vasto anfiteatro ospita spettacoli drammatici, concerti sinfonici e balletti. Beyruth, la capitale dello Stato, accoglie un gran numero della popolazione di tutto il territorio, che ammonta a poco più di un milione e mezzo di abitanti: il Libano è una piccola nazione con una superficie di 10 mila chilometri quadrati — press'a poco come il Lazio — prima di ricchezze naturali. Gli abitanti sono dediti soprattutto al commercio fra i mercati dell'Oriente e dell'Occidente. Per rendersi conto dell'intensità della vita commerciale bisogna passare per il centro di Beyruth: Bab-el-Eris è la Piccadilly libanese, e qui gli affari sono facilitati dal fatto che la città è porto franco.

Per far fronte alla scarsenza delle risorse naturali, i libanesi si sono formati una mentalità turistica, incoraggiata dalla ricchezza del clima, dalla bellezza di certe località e dal richiamo

che esercitano sugli stranieri la storia ed il folklore. Su una collina prospiciente il Mediterraneo, a mezz'ora di strada dalla capitale, è stato costruito il più grande casinò del mondo, dove i grossi mercanti, i ricchi proprietari dell'interno e gli sceicchi del petrolio dei paesi confinanti si mescolano agli europei per rischiare insieme il proprio denaro.

Ma il Libano non vive soltanto nell'atmosfera della mondanità internazionale: per il cristiano si apre qui un itinerario che ha significato molto nella storia della Chiesa: è la strada verso Damasco, lungo la quale Saulo fu folgorato dalla voce divina che gli rimproverava l'aspra persecuzione. Verso il Nord, poi, c'è Saïda — l'antica Sion — che fu la meta più settentrionale raggiunta da Cristo.

Questa sera, sul programma nazionale televisivo sarà trasmesso un documentario che illustrerà la vita e la storia del piccolo paese mediterraneo.

a. j.



Antonio Cifariello, autore del documentario «Ai confini della civiltà», in onda stasera



## SECONDO

**21.05 SEGNALE ORARIO  
TELEGIORNALE**

**21.15**

### PEL DI CAROTA

Un atto di Jules Renard  
Sceneggiatura di Silverio  
Blasi

Traduzione di Maria Pia  
D'Arborio

Personaggi ed interpreti:  
(in ordine di entrata)

Onorina Lepic Laura Carli  
Signora Lepic Giovanna Galletti  
Felice Mariano Simeone  
Ernestina Franca Porcaro  
Signor Lepic Mario Maranzana  
Pel di carota Roberto Chevalier  
Annetta Gabriella Pallotta  
Il curato Attilio Cucari  
Scene di Pino Valenti  
Costumi di Grazia Guarini  
Regia di Silverio Blasi

Articolo a pag. 15

### 22.35 INTERMEZZO

(Abiti Camef - Alka Seltzer -  
Candy - Alemagna)

### 22.40 AI CONFINI DELLA CIVILTÀ

Un programma di Antonio  
Cifariello

Prima puntata  
Viaggio all'età della pietra

### 22.30 GIOVEDÌ SPORT

Riprese dirette e inchieste  
di attualità a cura del Tele-  
giornale - Notte sport

I viaggi di Antonio Cifariello

# Ai confini della civiltà

secondo: ore 22,40

Erano due anni che non lasciavo l'Europa. L'ultimo viaggio, fatto nel '60, mi aveva portato nell'America del Sud. Ero stato nella Terra del Fuoco, sulle Ande e nelle foreste dell'Amazzonia: 5 mesi durò il viaggio. Quando tornai, pensai che fosse per l'ultima volta: ero stanco dei viaggi in posti primitivi, avrei voluto lavorare in Italia.

L'anno scorso però, un dirigente dei programmi, al quale avevo portato la sceneggiatura di un documentario da girarsi nel nostro Paese, mi disse: «Cifariello, ma documentari di viaggi, ne farebbe? E' un genere che incontra con i telespettatori. L'indice di ascolto è sempre alto». E soggiunse: «Ha mai pensato alle isole della Melanesia? Mi son capitate sott'occhio ieri, sfogliando un atlante: Nuova Guinea, Nuova Britannia, le Salomone e le Nuove Ebridi. Sono posti dei quali non si è mai sentito molto parlare. Ci interesserebbe avere dei documentari girati laggiù».

Quando, sei mesi più tardi, in una pista della jungla, sprofondato nel fango fino a mezza gamba e con una pioggia che sembrava un unico gigantesco secchio d'acqua rovesciato sulla testa, ripensai alle parole del dirigente, mi dissi: «Ecco perché non se ne sa molto su queste isole. Ci è tanto matto da venir fin qui?».

Ma procediamo con ordine. Il lavoro di documentazione a Roma durò oltre due mesi: mi rivolsi alla Società Geografica Italiana, alla FAO, scrissi al Geographic Magazine di Washington, volai, a questo scopo, a Parigi ed a Londra. Alla fine però non avevo raccolto sulla vita dei popoli melanesiani che una ventina di pagine dattilo-

scritte. Ero decisamente scoraggiato. Mi salvò il Concilio Ecumenico. Per quell'occasione giunsero a Roma cardinali e vescovi da tutte le parti del mondo. Non fu difficile trovare quelli che arrivavano dalla Nuova Guinea, dalle isole Salomone e dalle Nuove Ebridi. Furono degli incontri preziosi: conobbi degli uomini dallo sguardo vivo e franco, dalla conversazione affascinante. Gli stessi, incontrati mesi dopo sulle loro isole, mi avrebbero aiutato a spingere la mia jeep rimasta insabbiata o mi avrebbero fatto da interpreti con i nativi. Mi parlarono per ore ed ore della vita sulle loro isole, mi raccontarono del «culto del cargo», di questo credo pagano che, nascosto e negato dalle autorità, mette invece tante vittime ogni anno. Mi parlarono delle difficoltà incontrate dai missionari nell'interno, tra popolazioni che vivono ancora all'età della pietra, dei cacciatori di teste di S. Cristobal, dei «Big Nambas» di Malakoula. Tutto un mondo, che sembrava uscire da un libro d'avventure, s'aprì davanti a me.

Partii, con l'operatore Giorgio Attenni, il 4 gennaio di quest'anno. Le tappe del viaggio aereo sono state: Cairo, Karachi, Calcutta, Bangkok, Singapore, Brisbane, Port Moresby, Lae, Rabaul, Rabaul, capitale della Nuova Britannia, era la nostra meta. Avevamo con noi due macchine da presa, una apparecchiatura sonora, 9000 metri di pellicola ed otto ore di nastro magnetico.

Il 10 gennaio, alla missione cattolica di Vunapope, organizzavo la nostra prima spedizione nell'entroterra Baining, una delle zone più primitive di tutta la Melanesia.

La marcia durò 5 giorni. Dopo due settimane di perma-

nenza nell'interno, ricchi di esperienze impagabili, tornammo sulla costa. Il bacino dell'alto Sepik, nella Nuova Guinea settentrionale, fu la meta della nostra seconda spedizione. Il viaggio, durato tre giorni: questa volta, fu tutto in piroga. Guadalcanal, l'isola protagonista di una delle battaglie più cruente della II guerra mondiale, ci ospitò per una decina di giorni. Da Guadalcanal andammo ad Espiritu Santo, nelle Nuove Ebridi, su di una nave-carretta giapponese; non v'erano altri mezzi. Ad Espiritu Santo fummo avvertiti che i Big Nambas della vicina isola di Malakoula avevano dichiarato che i sentieri che portano ai loro villaggi erano «tabu» per tutti gli uomini bianchi. Ci raccomandammo sullo stesso sull'isola, ma dovevamo restare tre settimane a Norsup, una piantagione sulla costa, prima di poter trovare dei portatori che ci accompagnassero dai Big Nambas nonostante il «tabu».

Dopo due giorni di marcia fra le montagne dell'isola, fummo fermati alle porte del villaggio Big Nambas da selvaggi nudi ed armati di vecchi fucili. Dovemmo tornare indietro senza però aver filmato il fallimento della nostra spedizione, dai primi piani dei Big Nambas ai loro fucili spianati.

Viti Levu, nelle isole Fiji, ai confini della Polinesia, ci sembrò un autentico paradiso dopo le terribili Nuove Ebridi. Samoa, il primo stato indipendente del Sud Pacifico, fu un'esperienza interessantissima: è raro oggi giorno conoscere uomini che rinunciano al facile guadagno del turismo per conservare intatta la loro sempre ma felice maniera di vivere.

Antonio Cifariello

29 AGOSTO 1963

Questa sera in **CAROSSELLO**  
la Soc. del Plasmon vi invita ad ascoltare

"LE CANZONI DEI BAMBINI"

interpretate da:

GIANFRANCO TONELLI

che questa sera canterà per voi

la canzone:

**"NON LO FACCIO PIÙ"**

Dalla  
**"FIERA DEI SOGNI"**  
Venerdì 30 Agosto - ore 21,15 sul 2° canale  
**PETULA CLARK**  
 presenterà  
**MONSIEUR**  
dischi Vogue-Jolly

PER LA PUBBLICITÀ  
SUL RADIOCORRIERE TV  
rivolgetevi alla



Direzione Generale: **TORINO** - Via Bertola, 34 - Tel. 57.53  
Uffici: **MILANO** - Piazza IV Novembre, 5 - Tel. 69.82  
**ROMA** - Via degli Scialoja, 23 - Tel. 318.041  
**GENOVA** - Via XX Settembre, 31/2 - Tel. 580.445  
**NAPOLI** - Via Medina, 40 - Tel. 320.883  
**VENEZIA** - S. Marco - Riva del Carbon - Palazzo  
Cavalli 4091 - Tel. 21.993

Concessionari e agenti in tutte le principali città d'Italia

## NAZIONALE

**6.30** Bollettino del tempo sui mari italiani

**6.35** Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

**7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - \* Musiche del mattino

**7.55** (Motta)

E nacque una canzone

**8** — Segnale orario - **Giornale radio** - Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

**8.20** (Olà)

Il nostro buongiorno

**8.30** Fiera musicale

**8.45** \* Fogli d'album

**9.05** (Knorr)

Canzoni, canzoni

Album di canzoni dell'anno

**9.25** (Invernizzi)

Interrado

**9.50** \* Antologia operistica

Wagner: *Tannhäuser*; Coro dei pellegrini; Mussorgsky: *Boris Godunov*; Coro di monaci e canzone di Varlaam; Verdi: *Otello*; Darius: *Mascanza*; Isabeau; Intermezzo; Puccini: *Le Villi*; Tregenda; Borodin: *Il principe Igor*; Danse polovosiane

**10.30** L'Antenna delle vacanze

Settimanale per gli alunni delle scuole secondarie inferiori, a cura di Oreste Gasperini, Luigi Colacicchi ed Enzo De Pasquale

Regia di Ugo Amodeo

**11** — Per sola orchestra

**11.15** (Tide)

Due temi per canzoni

**11.30** Il concerto

Mozart: *Musica da tavola su temi del Don Giovanni* per quintetto a fiati (Woodwind Quintet: Dean Miller, flauto, Jay Light, oboe, Low Kitt, clarinetto, David Gray, corno, William Winstead, fagotto); Beethoven: *Quartetto in mi bemolle maggiore op. 127*; a) Maestoso, allegro, b) Adagio ma non troppo, c) Scherzo (viva), d) Finale (allegro); (Quartetto Beaux Arts: Charles Libove, Alan Martin, violini, Jorge Mester, viola, Bruce Rogers, violoncello)

(Registrazioni effettuate il 25 giugno e il 10 luglio 1963 dal Teatro Carlo Melisso in Spoleto in occasione del «Sesto Festival del Due Mondì»)

**12.15** Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

**12.55** (Vecchia Romagna Buton)

Chi vuol esser lieto...

**13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo

**13.15** (Manetti e Roberts)

Carillon

**13.25** (Salumificio Negroni)

VALIGIA DIPLOMATICA

**14.15** Trasmissioni regionali

14 \*Gazzettini regionali a per:

Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte

**14.25** \*Gazzettino regionale a per la Basilicata

**14.40** Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Calanissetta 1)

**14.55** Bollettino del tempo sui mari italiani

**15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

**15.15** Taccuino musicale

Rassegna dei concerti, opere e balletti con la partecipazione dei critici Giulio Confalonieri e Giorgio Vigolo

**15.30** (Fonit Cetra S.p.A.)

I nostri successi

**15.45** Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

**16** — Programma per i ragazzi

Addio, mia bella addio!

Romanzo sceneggiato di Oreste Gasperini

Primo episodio

Allestimento di Ruggero Winter

**16.30** Il toppe in discoteca

a cura di Domenico De Paoli

**17** — Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

**17.25** Musica dalla California

a cura di Antonio Braga

Nona trasmissione

**18** — \* Renato Carosone e il suo complesso

**18.10** Il libro scientifico in Italia

Colloquio con Adolfo Boroli dell'Istituto Geografico De Agostini e Massimo Pini della Casa Editrice Sugar

a cura di Alberto Mondini

Ultima trasmissione

**18.30** Concerto del soprano

Angeles Chamorro e del pianista Enrique Franco

Granados: *Tonadillas*: a) La maja de Goya, b) El tra la la y el punteado, c) El mirar de la maja, d) El majito timido, e) El majito cibrado, f) Callejes, g) Amor y odio, h) La maja dolorosa, i) La maja dolorosa, j) El majito discreto, k) El majito discreto, l) El majito discreto, m) El majito discreto, n) El majito discreto, o) El majito discreto, p) El majito discreto, q) El majito discreto, r) El majito discreto, s) El majito discreto, t) El majito discreto, u) El majito discreto, v) El majito discreto, w) El majito discreto, x) El majito discreto, y) El majito discreto, z) El majito discreto

Rodrigo: *Dodici canzoni popolari spagnole*: a) Viva la novia y el novio, b) De ronda, c) Una palomita blanca, d) Cancion de baile con pandero, e) Porque toco el pandero, f) Tarraran, g) En las montañas de Asturias, h) Estando yo en mi majada, i) A dele, j) En Yer de la Frontera, m) San José y María

**19.10** Cronache del lavoro italiano

**19.30** \*Motivi in giostra

Negli intervalli comunicati commerciali

**19.53** (Antonetto)

Una canzone al giorno

**20** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

**20.20** (Ditta Ruggero Benelli)

Applausi a...

**20.25** Viaggio sentimentale

Un programma di Giuliana De Francesco

**21** — LE TROIANE

di Euripide

Traduzione di Enzo Cetran-

golo

Posidone

Alena

Lilla Brignone

Callibio

Cassandra

Andromaca

Menelao

Antonio Battistella

Elena

Luisella Visconti

Corifea

Elena da Venezia

**7.35** Vacanze in Italia

**8** — \* Musiche del mattino

**8.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**8.35** (Olà)

Canta Aura D'Angelo

**8.50** (Soc. Grey)

Uno strumento al giorno

**9** — (Supertim)

Pentagramma italiano

**9.15** (Motta)

Ritmo-fantasia

**9.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**9.35** (Omo)

SETTE PICCOLE STREGHE

Divagazioni musicali con il Quartetto Cetra

*Gazzettino dell'appetito*

**10.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**10.35** (Coca-Cola)

Le nuove canzoni italiane

Album di canzoni dell'anno

**11** — (Ecco)

Buonumore in musica

**11.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**11.35** (Dentifricio Signal)

Chi fa da sé...

**11.40** (Mira Lanza)

Il portacanzoni

**12.12.20** (Doppio Brodo Star)

Itinerario romantico

**12.20.13** Trasmissioni regionali

12.20 \*Gazzettini regionali a per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 \*Gazzettini regionali a per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 \*Gazzettini regionali a per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

**13** — (Brillantina Cubana)

La signora delle 13 presenta:

Senza parole

15' (G.B. Pezzoli)

Music bar

20' (Lesso Galbani)

La collana delle sette perle

25' (Olà)

Fonilampo: dizionarietto dei successi

**13.30.14** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45' (Simmenthal)

La chiave del successo

50' (Tide)

Il disco del giorno

55' (Caffè Lavazza)

Storia minima

**14** — Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

**14.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

**14.45** (Phonocolor)

Novità discografiche

Prigioniere troiane

Gabriella Pascoli

Maria Teresa Rovere

Regia di Guglielmo Morandi

Articolo a pagina 23

**22.40** \*Musica da ballo

**23** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

## SECONDO

**15** — Album di canzoni dell'anno

**15.15** Ruote e motori

Attualità, informazioni, notizie, a cura di Piero Cacciari e Nando Martellini

**15.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**15.35** Concerto in miniatra

Rassegna cantanti lirici: Soprano Carla Vannini

Mozart: *Le nozze di Figaro*: «Deh vien non tardar»; Donizetti: 1) *Don Pasquale*: «Son anch'io la virtù magica»; 2) *Linda di Chamounix*: «O juce di quest'anima» (Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia diretta da Pietro Argenio)

**16** — Rapsodia

— In chiave di violino

— Per i giovanissimi

— Anonimi celebri

**16.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**16.35** Panorama di canzoni

**16.50** \*Complesso Ralph Flanagan

**17** — Musiche da Broadway

**17.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**17.35** NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

**17.45** (Spic e Span)

Radiolotto

Ricettissime di casa nostra

Album di canzoni dell'anno

**18.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**18.35** \*I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

**19.30** Segnale orario - **Radiosera**

**19.50** Il mondo dell'operetta

Viaggio sentimentale fra due secoli

Al termine:

Zig-Zag

**20.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**20.35** L'O.N.U. del sapere

Documentario di Luca Li-

guori

**21** — Pagine di musica

Fauré: *Pelléas et Mélisande*, Suite op. 80: a) Preludio, b) La Flûte, c) Siciliana, d) Morte di Melisande (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia); Dukas: *L'apprendista stregone*, Scherzo sinfonico (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)

**21.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

**21.35** \*Musica nella sera

**22.10** \*Balliamo con Ettore Righello e Jackie Davis

**22.30-22.45** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

## RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma. Dopo le 17.30 anche stazioni a onda media)

**9.30** Musiche per arpa

**10.05** Musiche di Haendel e di Lutoslowsky

Georg Friedrich Haendel

*Concerto in fa maggiore per orchestra*

Orchestra da camera di Berlino diretta da Hans von Benda

Witold Lutoslowsky

*Concerto per orchestra*

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Paul Kleck

**11** — La Passione, nelle intonazioni del Laudario di Cortona (sec. XIII) interpretato da Ferdinando Luzzi

Giuliana Raimondi, soprano; Luisa Gianni Disaccati, mezzosoprano; Mario Binci, tenore; Bruno Nicolai, organo; Maria Selmi Donnellini, arpa

Coro di voci bianche diretto da Renata Cortigiani

Alessandro Stradella

*San Giovanni Battista, oratorio in due parti per soli, coro e orchestra*

(Realizz. ed elaboraz. di Giuseppe Piccoli)

Il Santo: Genia Las; Erodiade: Rena Gory Falchi; Erode: Gino Sinimberghi; La Madre di Erodiade: Joanina Mancini; Uno dei Discepoli: Gino Sinimberghi

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretti da Ruggero Maghin

**12.45** Musica da camera

Ludwig van Beethoven

*Sonata in re maggiore op. 102 n. 2 per violoncello e pianoforte*

Pablo Casals, violoncello; Mieczyslaw Horoszkowski, pianoforte

Darius Milhaud

*Suite da concerto per pianoforte e quartetto d'archi, dal balletto «La création du monde»*

Quintetto Chigliano

**13.30** Un'ora con Arcangelo Corelli

*Concerto grosso in sol minore op. 6 n. 8 «Per la notte di Natale»*

(Elaboraz. di Alceo Toni)

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache

*Sonata op. 5 n. 12 «La Polia», per violino e pianoforte*

(Revis. di Riccardo Castagnone)

Arthur Grumiaux, violino; Riccardo Castagnone, pianoforte

*Sonata in do maggiore op. 5 n. 3 per viol*

## 16 — Musiche cameristiche di Maurice Ravel

*Preludio in la minore*, per pianoforte

*Pavane pour une Infante défunte*, per pianoforte  
Pianista Robert Casadesus

*Trois Poèmes de Stéphane Mallarmé*, per voce, pianoforte, quartetto d'archi, due flauti e due clarinetti

Irma Kolassi, mezzosoprano  
Strumentisti della Società di Musica da Camera di Parigi diretti da Pierre Capdevielle

*Ma Mère l'Oye*, per pianoforte a quattro mani

Duo pianistico Robert e Gaby Casadesus

*Habanera*, per pianoforte a quattro mani

Duo pianistico Robert e Gaby Casadesus

*Tzigane*, per violino e pianoforte

Richard Odnoznov, violino; Antonio Beltrami, pianoforte

## 16.45 Virtuosismo vocale e strumentale

Ambroise Thomas

*Mignon: « Je suis Titania »*

Soprano Rita Streich

Henri Wieniawski

*Souvenir de Moscou op. 6*, per violino e pianoforte

Zino Francescatti, violino; Artur Balsam, pianoforte

Sergej Rachmaninov

*Rapsodia su un tema di Niccolò Paganini op. 43*, per pianoforte e orchestra

Solista Arthur Rubinstein

Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner

## 17.30 Corriere dall'America

Risposte de « La Voce dell'America » al radioascoltatori italiani

## 17.45 Chiara fontana

Un programma di musica folklorica italiana

## 18 — I Tril di Johannes Brahms

*Trio in do minore op. 101* per pianoforte, violino e violoncello

Trio di Trieste

Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanetovich, violino; Libero Lana, violoncello

## TERZO

## 18.30 Georg Philipp Telemann

*Sonata in sol minore*

John Sebastian, armonica a bocca; Renato Josi, cembalo

## 18.40 Gli Enzimi

a cura di Adriano Castelli

Seconda trasmissione

## 19 — Franco Margola

*Concerto per corno e orchestra*

Solista Domenico Ceccarossi

Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando La Rosa Parodi

## 19.15 La Rassegna

*Letteratura bulgara*

a cura di Lavinia Borriero

## 19.30 \* Concerto di ogni sera

Franz Liszt (1811-1886): *Les Préludes* - Poema sinfonico n. 3 (dalle Meditazioni poetiche di Lamartine)

Orchestra Sinfonica di Radio Berlino diretta da Ferenc Fricsay

Béla Bartók (1881-1945): *Suite n. 1 op. 3* per orchestra

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Zoltan Kende

## 20.30 Rivista delle riviste

## 20.40 Franz Joseph Haydn

*Divertimento n. 1*

Quintetto a fiati di Filadelfia

*Divertimento in re maggiore* per flauto e archi (trascr. di Hermann Scherchen)

Solista Domenico Ciliberti

Gruppo Strumentale « Pro Arte » di Milano diretto da Giuseppe Serra

## 21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

## 21.20 Riccardo Nielsen

*Quartetto*

Grave con moto lento - Tema con variazioni - Decisamente mosso

Gherardo Macarini Carmignani, pianoforte; Ida Coppola Macarini, violino; Lodovico Coccon, viola; Emiliano Emiliani, violoncello

## 21.45 Letteratura e società nel Portogallo di oggi

a cura di Arrigo Repetto

V - II « Novo Cancioneiro coimbrano » - Nascita del neo-realismo

## 22.25 Karol Szymanowsky

*Nove preludi op. 1*

Andante ma non troppo - Andante con moto - Andantino - Andantino con moto - Allegro molto impetuoso - Lento, mesto - Moderato - Andante ma non troppo - Lento, mesto

Pianista Massimo Bogianckino

## 22.45 Orsa minore

**TESTIMONI E INTERPRETI DEL NOSTRO TEMPO**

Graham Greene

a cura di Mario Guidotti con interventi di Valerio Volpini e Francesco Mei

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (\*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicati commerciali.

## NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 335 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 L'angolo del collezionista - 23.21 Ispirazioni musicali - 23.35 Musica per l'Europa - 0.36 Voci e strumenti in armonia - 1.06 Istantanee musicali - 1.36 Ritorno all'opera - 2.06 Musiche d'ogni paese - 2.36 Musica pianistica - 3.06 Musica senza pensieri - 3.36 Successi di tutti i tempi - 4.06 Musica sinfonica - 4.36 Sinfonia d'archi - 5.06 Due voci e un'orchestra - 5.36 Dischi per la gioventù - 6.06 Crepuscolo armonioso.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

## RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale, 15.15 Trasmissioni estere, 17. Concerto del giovedì: Serie giovani concertisti - Musiche di Haydn e Debussy con il pianista Luciano Cerroni, 19.15 Words of the Holy Father, 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - « Profili di grandi Padri: San Cirilano » a cura di Silvano Cola - Lettere d'Oltre cortina - Pensiero della sera, 20.15 Un disque sur Mgr. Cardijn, 20.45 Vatikanske Pressenchau, 21.45 Cultura cattolica in el mundo, 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

# TERZO PROGRAMMA QUADERNI TRIMESTRALI

2  
1963

## SOMMARIO

Vittorio Frosini

Carlo M. Lerici  
Dino Adamasteanu  
Enrico P. Arias  
Sabatino Moscati

Achille Albonetti

Carlo Bo

Luigi Baldacci

Paolo Alatri

Eugenio Garin

Giulio C. Argan  
A. Galante Garrone  
Vittorio De Caprariis, Mario Fubini  
e Carlo Ragghianti

Pietro Rattalino

Lope de Vega

Prezzo del fascicolo L. 750 (Estero L. 1100)

Condizioni di abbonamento annuo (quattro numeri) L. 2500 (Estero L. 4000)

Contro rimesa anticipata dell'importo il fascicolo sarà inviato franco di ogni spesa. I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/37300

ERI

EDIZIONI RAI - radiotelevisione italiana  
Via Arsenale, 21 - Torino

## Problemi di attualità

### L'idea della pace

Il problema: teoria e pratica - L'organizzazione: proposte e realtà - La propaganda: letteratura e politica

### Scienza e tecnica nella ricerca archeologica

Introduzione - Fotografia aerea e archeologia in Italia - Le ricerche in Sicilia e in Etruria - Le ricerche nel vicino Oriente

### Le organizzazioni scientifiche europee nel settore nucleare

La collaborazione internazionale nucleare e l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica delle Nazioni Unite - L'organizzazione Europea per le Ricerche Nucleari e l'Agenzia Europea per l'Energia Nucleare - La Comunità Europea per l'Energia Atomica

### Costume

Come dobbiamo leggere il Vangelo - Arriva in Italia Theillard de Chardin - Il nuovo conformismo

## Studi critici

### Massimo Bontempelli

L'avanguardia letteraria - Al di là dello specchio - L'avventura novecentesca - Il mistero - I miti moderni - Il teatro

### Voltaire e la società del suo tempo

Le proprietà, le ville, le finanze - Dall'ottimismo al pessimismo attivo - Voltaire e il teatro - Voltaire e la censura - Voltaire e le lotte politiche in Francia e a Ginevra - Voltaire e le corti

### Pico della Mirandola

## Cronache - Dibattiti - Testimonianze

### La tesi dell'informale e la Mostra di Burri

Walter Maturi: Interpretazioni del Risorgimento

Ricordo di Benedetto Croce

## Musica

### Problemi di interpretazione musicale

Grafia e suono - Grafia e dizione - Esecuzione e interpretazione - Epochen della storia dell'interpretazione - L'interpretazione come arte - L'autore interprete di se stesso - La trascrizione - Il virtuosismo

## Testi scritti, tradotti o adattati per la Radio

### Il cavaliere di Olmedo

(traduz. di Mario Socrate)





## NAZIONALE

### La TV dei ragazzi

#### 18-19.30 ALLEGRI NAVI-GANTI

Film - Regia di Arthur Lubin  
Prod.: Universal Pictures  
Int.: Bud Abbott, Lou Costello, Dick Powell

#### 20.15 TELEGIORNALE SPORT

### Ribalta accessa

#### 20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC  
(Magazzini Utim - Invernizzi  
Bick - Elettrodomestici Moulinex - Eno)  
PREVISIONI DEL TEMPO

#### 20.30 TELEGIORNALE

della sera  
**ARCOBALENO**  
(Satosa - Eno - Lavatrici Indesit - Superagù Althea - Bitter Fabbri - Olà)

#### 20.55 CAROSELLO

(1) Perugini - (2) Chiodoni - (3) Formaggi Galbani - (4) Super-Iride  
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzione Montanana - 2) General Film - 3) Recta Film - 4) Paul Film

#### 21.05

### JACK L'INFALLIBILE

Tre atti di Vittorio Calvino  
Personaggi ed interpreti:  
(in ordine di entrata)

Gianni Pagani Gianni Garco  
Serafina Laura Carli  
Virginia Daniela Calvino  
Edoardo Augusto Mastrantonio  
Adorno Augusto Mastrantonio

Francesca Umberto Melnati  
Amedeo Donini Zoe Incrocci

Bianca Renzi Franco Castellani  
Il brigadiere Rosella Spinelli

La guardia Peppino De Martino  
Lidia Solero Enrico Luzi

Peter La Volpe Paul Muller  
Jack l'Infallibile Stefania Sattafiores

L'ispettore Martini Mario Righetti

L'ispettore Grant Antonio Guidi

Scene di Pino Valenti

Costumi di Guido Cazzolino

Regia di Raffaele Meloni

#### 22.40 SERVIZIO SPECIALE SULLA XXIV MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

a cura di Carlo Mazzarella

Articolo alle pagg. 6 e 7

#### 23—

### TELEGIORNALE

della notte

# Dopo l'interruzione di due settimane per Ritorna la "Fiera dei

secondo: ore 21,15

Lilla Ferrante, o della bella presenza. E' bastata una sua apparizione alla Fiera dei sogni, per collocare il «personaggio» di Lilla in una luce di tenerezza e di simpatia. Ci si è già affezionato a questa ragazza che vuole dimagrire e vuole cantare; ci si è affezionato al suo candore, alla sua disarmante sincerità. Per un fatale concorso di circostanze, la Fiera dei sogni ospita concorrenti di tutte le provenienze, con desideri diversissimi, con personalità opposte. Il caso di questa ragazza calabrese che cerca di «rompere», con l'aiuto della TV, il suo triste isolamento, è certamente insolito. Si fa presto a dire che la grassezza non è una vergogna; la «vita di relazione», però, finisce con l'imporre certe regole, col negare il successo a chi non vi si adegua. Anche la bilancia purtroppo è fra le regine del nostro tempo.

Si potrebbero citare (e sono tanti) i casi di cantanti di musica leggera che hanno fatto cure dimagranti per eliminare quei cinque o sei chili di troppo. Anche una grande cantante lirica, famosa in tutto il mondo, ha deciso, qualche anno fa, di «cambiare» e c'è riuscita, acquistando una silhouette che ora la porta, di diritto, nella classifica delle dieci donne più eleganti d'Eu-

ropa. Lilla Ferrante, che è povera, queste cure non può affrontarle in privato. Si è rivolta alla Fiera dei sogni. Il suo desiderio è stato giudicato onesto, e perfino patetico. L'hanno accolta a braccia aperte.

Lo ha detto lei stessa: moltissimi cantanti italiani in tournée a Toronto, ascoltandola, avevano dato un giudizio lusinghiero sulla sua voce. Tajoli aveva detto: «Lei ha una bella voce, ma...». E' quel «ma», il chiodo fisso della grassezza, che l'ha portata dal Canada, dov'era emigrata con la famiglia, in Italia.

Ha dilapidato, per questo viaggio, tutti i suoi risparmi. Ora l'America — l'America amara degli emigrati che si adattano a tutti i mestieri, pur di non piegarsi alla cattiva sorte — è diventata infinitamente lontana. Lilla Ferrante ha comprato soltanto il biglietto d'andata. In Italia vuole restarci. Il paradigma dei suoi sogni è chiuso fra Castrocara, dove partecipa al concorso delle «Voci nuove», e Milano, dove risponde alle domande di Mike Bongiorno.

Elena Melik, la donna che dà consigli di bellezza a mezza Italia, le ha garantito che potrà perdere «almeno venti chili». Sono settantasette. Se la profezia della signora Melik si avvererà, diventeranno cinquemila (Lilla è alta soltanto un metro e quarantasette, e ha

diciannove anni), grazie al quale potrà entrare nel mondo della musica leggera, cui aspira, senza complessi.

Questa sera le faranno cantare una canzone. Sarà, indipendentemente dalla vittoria finale, il suo momento più bello. In Canada, dove faceva l'impiegatuccia in un grande complesso che produce «cibi pronti» e guadagnava quarantadollari la settimana, non avrebbe mai avuto una platea così grande: milioni di spettatori e, ci giureremmo, tutti ben disposti verso questa simpatica ragazza ed i suoi patetici sogni. Sarà la prova del fuoco, dopo la prima consolante affermazione di Castrocara.

Per Lilla Ferrante, quello di stasera è il secondo esame. Il primo è andato a buon fine, seguito da un periodo di vacanza (tre settimane) indubbiamente utile per l'approfondimento della materia: Napoli, la sua storia, le sue canzoni. Lilla lo ha passato, in casa della nonna, a Palermo, insieme al padre, questo padre che non ilmetto ha portato in Canada ed ora riporta in Italia, a seguire con grande trepidazione la nuova «carriera» di Lilla. La ragazza, però, malgrado il temperamento romantico, tiene i piedi piantati sulla terra. Ha detto, candidamente: «Se mi rendessi conto di non potere sperare in una carriera artistica, non ne farei un dramma, non inseguirei per tutta la vita un sogno sbagliato. Se non potrò diventare una cantante, pazienza. Mi cercherò un lavoro in Italia e mi accontenterò di una vita qualunque». Dobbiamo dedurre, con la sua stessa onestà, che il sogno più grande è ancora quello di restare in Italia, di non tornare a Toronto, città dove forse ha sofferto (anche se non lo dice). Che cosa riserva l'avvenire, a Lilla Ferrante? Un posto in una industria italiana, o un piazzamento al Festival di Sanremo? I telespettatori si augurano che si avveri la seconda soluzione. Nell'un caso e nell'altro, tutti tifano per lei, per la sua vittoria alla Fiera dei sogni, che la porterà in una clinica di Zurigo, dove saranno «bruciati» quei venti o trenta chili che ora l'affliggono.

Napoli sarà ancora di scena, stasera, per la prima prova di alcuni suoi genuini attori: Nino Di Napoli, Linda Moretti, Enzo Vitali, Dina Dini, Rino Gionelli. Sono interpreti della «sceneggiata», un genere che ha tradizione e dignità d'arte. Forse non conosce veramente il teatro napoletano (c'è un po' l'aria di questa nobilissima città) chi non conosce la semplicità, le passioni, la malinconia e le lacrime della «sceneggiata»: quegli amori travolgenti, quelle dedizioni eterne, quei perdoni improvvisi. Attori abituati alla disperazione, alla preghiera, al rimpianto, ci parleranno stasera degli Angiolini e di Gioacchino Murat, di Ferdinando di Borbone che scendeva, vestito da popo-

## Una commedia in tre atti di Vittorio Calvino

# "Jack l'infallibile"

nazionale: ore 21,05

Immaturamente scomparso nel 1956 (era nato ad Alghero nel 1909) Vittorio Calvino è conosciuto come scrittore delicato e sensibile, sceneggiatore cinematografico ed autore di commedie e di radiodrammi dove spesso il mondo della realtà si fonde e si completa con quello della favola e dove è facile scorgere — come Renato Simoni scrisse per la sua commedia più nota, *La torre sul pollaio* — «garbo, misura e dignità d'invenzione». Dopo un'adolescenza avventurosa (la tredici anni s'era imbarcato su un veliero e sui mercantili aveva girato mezzo mondo) e dopo una giovinezza trascorsa in gran parte sui treni nelle carrozze di terza classe (sbarcava il lunario facendo il commesso viaggiatore) Vittorio Calvino era approdato al giornalismo, al teatro, al cinema, alla radio. I radioascoltatori lo conobbero nel 1937 ed i più attenti ricordano certo *Un'anima per Giulia*, *Notte sulla nuvola*, *La cometa si fermò*, *Viaggio verso l'ultimo* — per non citarne che alcune — opere fra le più degne del genere. *Jack l'infallibile* è una commedia comica; rappresentò pro-

babilmente una piacevole vacanza per lo scrittore solitamente impegnato in temi di tutt'altro tono.

Agostino Bianchi, protagonista della commedia, è un simpatico signore, timido e mite. Se spesso è alla ricerca del modo più sbrigativo per uccidere un uomo e se fra i suoi sogni splendidi tentazione c'è quello di saper organizzare il «delitto perfetto», questo è dovuto unicamente alla sua natura di «giallista». Egli è infatti non soltanto lettore, ma anche appassionato scrittore di «gialli», ne conta al suo attivo una quindicina ed è un vero peccato che l'incredibile mancanza di fiuto degli editori gli abbia sinora precluso la gioia della pubblicazione. Iscritto nei ruoli delle imposte come possidente, il simpatico Agostino, ignoto nel mondo delle lettere, è noto in quello della floricultura per le varietà dei tulipani, di rose ed altri bellissimi fiori che riesce ad ottenere nelle serre e nei campi che circondano la sua villa. Appunto in questa villa, dove signor Bianchi si trova assieme ad una giovane e graziosa nipote, Virginia, ed all'energica Serafina, affezionata governante, l'autore ha situato i tre atti di *Jack l'infallibile*.

Abbiamo detto che Virginia è giovane e graziosa. Non c'è nulla di strano, quindi, se ha un innamorato. Questi è Gianni, regista cinematografico dalle molte risorze, che sta girando un film nei pressi della villa. Il giovanotto sa d'essere oltremodo antipatico al signor Agostino, il quale diffida dello spregiudicato ambiente del cinema e soprattutto non perdona chi, per fare qualche carellata in più, gli ha devastato un campo di tulipani rarissimi. Così, nel tentativo di conquistarsi la simpatia dello zio della ragazza, il regista organizza, con alcuni amici attori, un finto delitto in onore della sua vocazione «giallista». Lo spettacolo, nonostante la bella regia e la buona recitazione, non ottiene il successo sperato. Ma a qualcosa serve. Serve a far sì che gli abitanti della villa, quando si troveranno di lì a poco nel pieno di una pericolosa «giallistica» situazione, si comporteranno con sufficienza e disinvoltura, credendo di assistere ad un secondo spettacolo.

Da qui, naturalmente, prende l'avvio il congegno della commedia comica, che giungerà all'immancabile lieto fine dopo tre atti di continue trovate.

e. m.



Umberto Melnati, uno degli interpreti della commedia

# AGOSTO

## il Ferragosto sogni"

lano, tra i pescatori di Santa Lucia e di Francesco il che invocava, contro Garibaldi, « il sacro diritto delle genti »; o fors'anche di Masaniello, che sta diventando di moda. La loro materia è infatti la storia di Napoli.

Napoletani autentici saranno alcuni ospiti d'onore: Sergio Bruni, Pietro De Vico, Anna Campori. Solidarietà verso i concittadini e il loro generoso sogno, che è quello di fare un grande spettacolo di beneficenza a favore della « Casa dello scugnizzo ». Altri ospiti di onore saranno stasera la vedette internazionale Petula Clark e la cantante italiana Betty Curtis.

Terzo concorrente, anch'egli alla prima prova, Gaetano Barbacini, emiliano di Ciano d'Enza, il quale si presenta per la storia del primo mezzo secolo. Sono anni difficili, pieni di dolori e di guerre, di rivoluzioni e di sangue; ma i sogni sono sogni.

Ignazio Mormino



## SECONDO

**21.05 SEGNALE ORARIO  
TELEGIORNALE**

**21.15**

### LA FIERA DEI SOGNI

Trasmisione a premi presentata da Mike Bongiorno. Complesso diretto da Tony De Vita.

Regia di Gianni Serra

**22.15 INTERMEZZO**

(GIRMI - Pasta Gazzola - Cucina Triplex - Colonia Ice Blue)

**22.20 GLI ANTENATI**

Cartoni animati di Hanna & Barbera.

L'ipnotizzatore

Distr.: Screen Gems

Articolo a pag. 9

**22.45 Notte sport**



Mike Bongiorno con Lilla Ferrante, la concorrente della « Fiera dei sogni » che rivedremo stasera nel telegioco.

**SE VOLETE CHE  
IL VOSTRO BIMBO  
DIVENGA COSÌ**

FOTO: ISSIMA

Sarà così forte, sano ed intelligente, il vostro bimbo, se lo aiuterete a crescer bene, curando la sua alimentazione fin dallo svezzamento. Dategli gli alimenti che più gradisce, ma scegliete quelli che occorrono al suo organismo perché lo sviluppo fisico ed intellettuale si compia in modo armonico.



# FARINA LATTEA ERBA

ALIMENTO IDEALE NEL PERIODO  
DELLO SVEZZAMENTO E PER  
LA MERENDA DEI RAGAZZI

La FARINA LATTEA ERBA, che contiene proteine, sali minerali, le vitamine C e D ed il 37% di Latte Montefiore, è quanto di meglio occorre nel periodo dello svezzamento per i piccoli e per la prima colazione e la merenda dei ragazzi.

**DIETERBA** PRODOTTI DIETETICI CARLO ERBA S.p.A. - MILANO

## NAZIONALE

- 6.30** Bollettino del tempo sui mari italiani
- 6.35** Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - **\* Musiche del mattino**
- 7.55 (Motta)**  
E nacque una canzone
- 8** — Segnale orario - **Giornale radio**  
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.  
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 8.20 (Olà)**  
Il nostro buongiorno
- 8.30** Fiera musicale
- 8.45** \* Fogli d'albun  
Sor: Variazioni su un tema di Mozart (Chittarista Andrés Segovia); Saint-Saëns: Il cigno (Violoncellista Gregor Platigorsky); Liszt: Studio n. 4 in re minore (Pianista György Cziffra)
- 9.05 (Knorr)**  
Canzoni, canzoni  
Album di canzoni dell'anno Zanichelli: Nei miei ricordi; Plerantoni: Sei ore; Testoni: Mojoli: Non c'è fretta; Negro: Cianchierotti: Dolce notte blu; Testoni De Vita: Paola
- 9.25 (Invernizzi)**  
Interradio
- 9.50** \* **Antologia operistica**  
Verdi: Falstaff: «Sul fil d'un soffio etesio»; Rossini: Il barbiere di Siviglia; «All'idea di quel metallo»; Donizetti: Lucia di Lammermoor: «Soffriva nel pianto»; Mascagni: L'amico Fritz: «Suzal bon di»; Verdi: Aida: Danze
- 10.30** Il conte di Montecristo  
Romanzo di Alessandro Dumas  
Traduzione e adattamento di Anton Giulio Majano e Anna Luisa Meneghini  
Settimo episodio: Il passato ritorna  
Regia di Umberto Benedetto
- 11** — Per sola orchestra
- 11.15 (Tide)**  
Due temi per canzoni
- 11.30** \* Il concerto  
Sgambati: Concerto in sol minore op. 15, per pianoforte e orchestra: a) Moderato maestoso, b) Romanza (Andante maestoso), c) Allegro animato (Solisti Licia Mancini - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia)
- 12.15 Arlecchino**  
Negli intervalli comunicati commerciali
- 12.55 (Vecchia Romagna Buton)**  
Chi vuol esser lieto...
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo
- 13.15 (Manetti e Roberts)**  
Carillon  
Zig-Zag
- 13.25-14 (Lagostina)**  
GIRASOLE  
Anonimo: Blublitchi; Prous: A mani giunte; Petrucci-De Paola: «E strade d'a città»; Bartholomew: Hey la bus; Calabrese-Bindi: Hey do; Dodds: Tremble; Giacobetti-Savona: Il fonografo a tromba; Battle:

- Comme en 1925; Bertini-Nisa-Donda: L'autunno non è triste; Gallo: Dimmelo tu; Gade: Jalousie
- 14.14.55 Trasmissioni regionali**  
14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte, 14,25 «Gazzettini regionali» per la Basilicata  
14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)
- 14.55** Bollettino del tempo sui mari italiani
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15** Le novità da vedere  
Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Gligio De Chiara ed Emilio Pozzi
- 15.30 (Decca London)**  
Carnet musicale
- 15.45** Musica e divagazioni turistiche
- 16** — Programma per i ragazzi  
Addio, mia bella addio!  
Romanzo sceneggiato di Oreste Gasperini  
Secondo episodio  
Allestimento di Ruggero Winter
- 16.30** I dilettanti di musica nell'800  
Variazioni giocose di Gian Luca Tocchi  
Quinta trasmissione
- 17** — Segnale orario - **Giornale radio**  
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17.25** IL GRAND-OPERA  
a cura di Claudio Casini  
XII e ultima trasmissione  
Eugène Scribe
- 18** — Vaticano secondo  
Notizie e commenti sul Concilio Ecumenico, a cura di Mario Puccinelli
- 18.10** \* Concerto di musica leggera  
con le orchestre di Sy Oliver e Werner Müller; i cantanti Maurice Chevalier, Marcel Amont, Trio Lambert-Hendricks-Ross e Billy Eckstine; i solisti Gerry Mulligan, Chet Baker, Peter Nero e Coleman Hawkins
- 19** — \* **Musica da ballo**
- 19.30** \* **Motivi in giostra**  
Negli intervalli comunicati commerciali
- 19.53 (Antonetto)**  
Una canzone al giorno
- 20** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 20.20** (Ditta Ruggero Benelli)  
Applausi a...
- 20.25** GIACCHETTA BIANCA  
Romanzo di Herman Melville  
Adattamento di Tito Guerri  
Quinta puntata  
Giacchetta Bianca  
Riccardo Cuciolla  
Jack Chase Corrado Gaipa  
Il nostro Franco Luzzi  
Il secondo Adolfo Geri  
Il timoniere Ivo Lami  
Il comandante  
Giorgio Piamonti  
Il maestro d'arme Tino Eriker  
L'aiutante del maestro d'arme Alberto Archetti

- Un guardiamarina Mario Poli  
Il marinaio Scrigos  
I marinai: Arrigo Chiostrini
- 1** marinal:  
Corrado De Cristofaro  
Fernando Farese  
Gualberto Ganti  
Rodolfo Martini  
Gianni Pietrasanta
- Il poeta Lemsford  
Il banditore Fernando Caiati  
Regia di Amerigo Gomez  
(Registrazione)
- 21** CONCERTO SINFONICO  
diretto da FERRUCCIO SCAGLIA  
con la partecipazione della pianista Vera Franceschi  
Profeta: Preludio epico; Hanson: Concerto in sol maggiore op. 36, per pianoforte e orchestra; a) Lento molto - Allegro deciso, b) Allegro fer-

roce, c) Andante molto espressivo, d) Allegro giocoso; Casella: La Gipsy, suite dal balletto (Tenore Tommaso Frascati)  
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Articolo a pagina 22

Nell'intervallo: (ore 21,40 circa)  
I libri della settimana  
a cura di Goffredo Bellonci  
Al termine:  
Lettere da casa  
Lettere da casa altrui

**22.35** \* **Musica da ballo**

**23** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

- 18.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 18.35** \* **I vostri preferiti**  
Negli intervalli comunicati commerciali
- 19.30** Segnale orario - **Radiosera**
- 19.50** (Identificatore Signal)  
Tema in microscopo  
Meeting musicale  
Al termine:  
Zig-Zag
- 20.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 20.35** CENTO CITTA  
Trasmissione in collaborazione con l'ACI a cura di Bruno, presentata da Corrado e Paola Pitagora
- 21.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 21.35** Il giornale delle scienze
- 22** — Appuntamento con le canzoni
- 22.30-22.45** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

## SECONDO

- 7.35** Vacanze in Italia
- 8** — \* **Musiche del mattino**
- 8.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 8.35** (Olà)  
Canta Tony Cucchiara
- 8.50** (Soc. Grey)  
Uno strumento al giorno
- 9** — (Supertrim)  
Pentagramma italiano
- 9.15** (Motta)  
Ritmo-fantasia  
Phibes: Cha cha rock; Millet: Valentino; Barimar-Marcucci: Puesta del sol; Wadmore: Fugitive; Prado: Mambo jambo; Soffici: Shaker madison
- 9.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 9.35** (Omo)  
FONOGRAFIE CON DECIFON  
Un programma di Nelli e D'Onofrio  
Gazzettino dell'appetito
- 10.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 10.35** (Coca-Cola)  
Le nuove canzoni italiane  
Album di canzoni dell'anno Nisa-Taccani: Senza piangere; De Lisio-Di Lazzaro: La commare; Paoli-Paoli: Che amore; Odorici-Supranzi: Notte gitana; Testoni-Fabor: Fammì compagnia; D'Amore-Frustaci: Nulla ti chiedo; Friselli-Zamboni: E' un mattino
- 11** — (Ecco)  
\* **Buonumore in musica**
- 11.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 11.35** (Shampoo Rilux)  
Chi fa da sé...
- 11.40** (Mira Lanza)  
Il portacanzoni
- 12-12.20** (Doppio Brodo Star)  
Colonna sonora
- 12.20-13** Trasmissioni regionali  
12,30 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria
- 12,40** «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
- 12,45** «Gazzettini regionali» per: Piemonte e della Lombardia
- 12,50** «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
- 12,55** «Gazzettini regionali» per: Piemonte e della Lombardia
- 13** — La Signora delle 13 presenta:  
Tutta Napoli  
Romeo: Non girarà; Vassallo-Carelli: Nu povero; D'Alessio-Barile: Dispettosa; Arciel-Petrucci: Nisè ce lassammo
- 15** (G. B. Pezzoli)  
Music bar

- 20'** (Lesso Galbani)  
La collana delle sette perle
- 25'** (Olà)  
Fonolampo: dizionarietto dei successi
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio**  
Media delle valute
- 45'** (Simmenthal)  
La chiave del successo
- 50'** (Tide)  
Il disco del giorno
- 55'** (Caffè Lanazza)  
Storia minima
- 14** — \* **Voci alla ribalta**  
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Segnale orario - **Giornale radio**  
Listino Borsa di Milano
- 14.45** (R.C.A. Italiana)  
Per gli amici del disco
- 15** — Aria di casa nostra  
Canti e danze del popolo italiano
- 15.15** Diverimento per orchestra
- 15.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 15.35** \* **Concerto in miniatura**  
Interpreti di ieri e di oggi: Quintetto Boccherini  
Schubert: Dal Quintetto in do maggiore per archi op. 163: a) Adagio, b) Scherzo (prezioso) (Arrigo Pelliccia e Guido Mozzato, violini; Luigi Sagrati, viola; Nerio Brunelli e Arturo Bonucci, violoncelli)
- 16** — **Rapsodia**  
— Musica in penombra  
— Cantano insieme  
— Motivi per le vacanze
- 16.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 16.35** (Phonogram)  
La rassegna del disco
- 16.50** Le canzoni in riva al mare
- 17.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 17.35** NON TUTTO MA DI TUTTO  
Piccola enciclopedia popolare
- 17.45** (Spic e Span)  
Radiolotto  
QUARANTA MINUTI PER UCCIDERE  
Radiodramma di Philip Levine  
Traduzione di Paola Ferroni  
Ellen Anna Caravaggi  
Harry Gino Mavara  
Un portiere d'albergo  
Ignio Bonazzi  
Un barman Renzo Lori  
Un medico Gastone Ciapini  
Una bibliotecaria  
Bianca Galvan  
Una voce Carlo Ratti  
Regia di Eugenio Salussolia  
(Registrazione)

## RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma. Dopo le 17,30 anche stazioni a onda media)

- 9.30** Antiche musiche strumentali  
Santino Garsi, detto Santino da Parma (1540-1604)  
Musiche per liuto  
Aria del Gran Duca - Corenta  
Balletto - La Cesarina - Gagliarda Manfredina - Ballo del Serenissimo Duca di Parma - La Mutia - La ne mente per la gola  
Liutista Walter Gerwig  
Johann Christoph Petzold (1639-1694)  
Sonata n. 30 «Hora Decima»  
Roger Voisin, tromba  
Orchestra «The Kapp Sinfonietta» diretta da Roger Voisin  
Johann Pachelbel (1653-1706)  
Canon e Giga in re maggiore per tre violini e continuo  
Partita in do minore per due violini e continuo  
Sonata - Gavotta con variazioni - Treza - Aria - Sarabanda  
Ulrich Grehling, Suzanne Lautenbacher, Doris Wolf-Malm, violini; Reinhold Buhl, violoncello; Fritz Neumeyer, clavicembalo
- 10.10** Musiche romantiche  
Robert Schumann  
Ouverture, Scherzo e Finale op. 52  
Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Carl Schuricht  
Konzertstück in fa maggiore op. 86 per quattro corni e orchestra  
Vivo - Più tosto lento (Romanza) - Molto vivo  
Domenico Caccarossi, Giorgio Romanini, Alfredo Bellacini, Calogero Arico, corni  
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Victor Désarzens  
Ludwig van Beethoven  
Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 «Pastorale»  
Allegro ma non troppo - Andante molto mosso - Allegro - Allegretto  
Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Otto Klemperer
- 11.30** Polifonia classica  
Scuola di Compostela  
«Cunctipotens Genitor Dei» (Organum) - «Benedicamus Domino» (Organum)  
Scuola di Notre-Dame  
«Domino - Fidelium - Dominio» (Mottetto)

**Domani 31 agosto è l'ultimo giorno utile per il rinnovo degli abbonamenti semestrali alla radio e alla televisione con la riduzione delle sopratasse erariali.**

• Dominator Domine - Ecce  
• Domino - (Mottetto)  
• Pucelle - Je languis - Do-  
mino - (Mottetto)  
• Roma gaudens Jubila -  
(Conductus)  
Guillaume de Machaut  
• Plus dure qu'un diamant -  
(Virelai)

Jacopo di Bologna  
• Non al suo amante - (Ma-  
drigale)  
Giovanni de Florentia  
• Nel mezzo a sei paon -  
(Madrigale)

## 12.05 Fantasia e toccate

César Franck  
Fantasia in la maggiore, da  
Trois Pièces pour grand-or-  
gue  
Organista Marcel Dupré  
Bohuslav Martinu  
Fantasia e Toccata per pia-  
noforte  
Pianista Rudolf Firkusny

## 12.30 Musiche di balletto

Wolfgang Amadeus Mozart  
Les Petits Riens, K. App. 10  
Overture - Largo - Gavotta -  
Andantino - Allegro - Larghetto  
- Gavotta gioiosa - Adagio -  
Gavotta graziosa - Pantomi-  
ma - Passetto - Gavotta - An-  
dante  
Orchestra da camera di Stoc-  
carda diretta da Karl Mün-  
chinger  
Sergei Prokofiev  
Pas d'acier, suite dal balle-  
tto op. 41  
Entrée des personnaux - Le  
commissaire - Matelot à bra-  
celets et ouvrière - L'usine  
Orchestra Sinfonica di Roma  
della Radiotelevisione Italiana  
diretta da Gabor Ötvös  
Heinz Tieszen  
Salammbô, suite dal balletto  
op. 54  
Allegro - Adagio, Poco tran-  
quillo (Allegro, Presto) - An-  
dante sostenuto, Moderato,  
Molto mosso, Adagio  
Orchestra Sinfonica di Roma  
della Radiotelevisione Italiana  
diretta da Sergiu Celibidache

## 13.30 Un'ora con Francesco

Geminiani  
Concerto grosso in si be-  
molle maggiore op. 3 n. 5  
Adagio, Allegro - Adagio - Al-  
legro  
Quartetto Barchet e clavicem-  
balista Helma Elsner  
Orchestra d'archi Pro Musica  
diretta da Rolf Reinhardt  
Sonata in la maggiore op. 4  
n. 10 per violino e basso  
continuo  
Moderato - Minuetto - Al-  
legro  
Nathan Milstein, violino; Leon  
Pommers, pianoforte  
Concerto grosso in re ma-  
giore, dalla Sonata op. 5  
n. 1 di Corelli  
(Revis. di Virgilio Mortari)  
Grave, Allegro - Adagio, Al-  
legro - Largo - Allegro  
Orchestra Sinfonica di Torino  
della Radiotelevisione Italiana  
diretta da Alberto Erede  
Andante per organo, arpa  
e archi  
(Revis. di Gino Marinuzzi)  
Orchestra Sinfonica di Milano  
della Radiotelevisione Italiana  
diretta da Gino Marinuzzi jr.  
Concerto grosso in re mi-  
nore op. 7 n. 2  
(Revis. di Franz Giegling)  
Grave - Allegro assai - An-  
dante - Allegro  
Orchestra da camera «I Mu-  
sici»  
Concerto grosso in mi mi-  
nore op. 3 n. 6  
(Revis. di Robert Heinrich)  
Adagio - Allegro - Adagio -  
Allegro  
Orchestra Sinfonica di Roma  
della Radiotelevisione Italiana  
diretta da Pietro Argento

## 14.25 DOKTOR FAUST

Opera in due preliudi, un  
intermezzo e tre scene  
Libretto e musica di Fer-  
uccio Busoni

(Versione ritmica italiana  
di Oriana Previtali)  
Doktor Faust Giuseppe Taddei  
Wagner Giuliano Ferrein  
Un uomo vestito  
di nero  
Il frate  
L'araldo  
Il corriere  
Il guardiano  
notturno  
Il Duca di Parma

Antonio Pirino  
La Duchessa di Parma  
André Aubrey-Luchini  
Il Maestro delle  
cerimonie Nestore  
2<sup>a</sup> voce (levis) Catalani  
Un teologo Saturno Meletti  
Un soldato Primo studente  
Una voce di Tommaso  
tenore Frascati  
Secondo studente Nestore Catalani

Terzo studente Gian Domenico  
Una voce di Alunno  
studente  
Un ufficiale  
Quarto studente  
Quarta voce Formichini  
(Belzebù)

Un giurista Giuliano  
Prima voce Ferrein  
(L'avis)  
Quinto studente Lorenzo  
Una voce di Franchi  
studente  
Quinta voce (mégaros)  
Un naturalista  
In timido Fernando  
Terza voce Valentini  
(Asmodeo)  
Una voce di soprano Maria Luisa Zeri  
Una voce di contralto  
Giuseppina Salvi  
Una voce di mezzosoprano  
Miti Trucato-Pace

Orchestra Sinfonica e Co-  
ro di Roma della Radiotele-  
visione Italiana diretti da  
Fernando Previtali  
Maestro del Coro Nino An-  
tonioli

## 17.30 Il ponte di Westminster

Immagini di vita inglese  
Dal fuoco infernale al vil-  
laggio moderno

## 17.45 L'Informatore etnomusi- cologico

18 — I capricci di Niccolò Pa-  
ganini  
Nove capricci dal n. 9 al 17  
In mi maggiore n. 9 «La cacia-  
le» In sol minore n. 10 -  
In do maggiore n. 11 - In la  
bemolle maggiore n. 12 - In si  
bemolle maggiore n. 13 - In  
mi bemolle maggiore n. 14 -  
In mi minore n. 15 - In sol  
minore n. 16 - In mi bemolle  
maggiore n. 17  
Violinista Salvatore Accardo

## TERZO

## 18.30 Wolfgang Amadeus

Mozart  
Nove variazioni in re ma-  
giore K. 573 su un Minuetto  
di Duport  
Pianista Walter Gieseking

## 18.40 Panorama delle idee

Selezione di periodici ita-  
liani

## 19 — Johann Sebastian Bach

Partita in si bemolle ma-  
giore per clavicembalo  
Preludio - Allemanda - Cor-  
rente - Sarabanda - Minuetto  
- Giga  
Clavicembalista Mariolina De  
Robertis

## 19.15 La Rassegna

Scienze sociali  
a cura di Sabino Samele Ac-  
quaviva  
Sociologia e filosofia in Fran-  
cia Vilfredo Pareto in Ger-  
mania

## 19.30 Concerto di ogni sera

Camille Saint-Saëns (1835 -  
1921): Sonata n. 1 in re mi-  
nore op. 75 per violino e  
pianoforte  
Allegretto agitato - Adagio - Al-  
legro moderato - Allegro molto  
- Jacha Heifetz, violino; Ema-  
nuel Bay, pianoforte

Johannes Brahms (1833 -  
1897): Quintetto in fa mi-  
nore op. 34 per pianoforte  
e archi

Allegro non troppo - Andante  
- poco adagio - Scherzo -  
Finale

«Quintetto Chigiano»

Riccardo Brengola, Mario Ben-  
venuti, violini; Giovanni Leo-  
ne, viola; Lino Filippini, vio-  
lone; Sergio Lorenzi, pia-  
noforte

## 20.30 Rivista delle riviste

## 20.40 Karol Szymanewsky

Concerto n. 2 op. 61 per  
violino e orchestra  
Moderato - Andante sostenuto  
- Allegro  
Solista Riccardo Brengola  
Orchestra Sinfonica di Roma  
della Radiotelevisione Italiana  
diretta da Dean Dixon

## 21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui  
fatti del Terzo

## 21.20 LA SUOCERA

Commedia in cinque atti di  
Publio Terenzio Afro

Traduzione di Franco Serpa

Il prologo Gualtiero Rizzi  
Filotis Lucietta Prono  
Syr Anita Osella  
Riccardo Brengola  
Laches Vigilio Gottardi  
Sotratra Maria Fabbrì  
Fidippo Augusto Mastrantonio  
Pantilo Carlo Cataneo  
Sossia Adolfo Fenoglio  
Myrrina Misa Mordeglia Mari  
Bacchis Lucia Catullo  
Regia di Giacomo Colli

Articolo a pagina 22

## 22.30 Ludwig van Beethoven

Sonata in si bemolle ma-  
giore op. 106

Allegro - Assai vivace (Scher-  
zo) - Adagio sostenuto - Lar-  
go, Allegro risoluto (Fuga a  
tre voci)  
Pianista Wilhelm Kempff

N.B. Tutti i programmi radio-  
fonici preceduti da un asterisco  
(\*) sono effettuati in edizioni  
fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra  
parentesi si riferiscono a co-  
municati commerciali.

## NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Program-  
mi musicali e notiziari trasmessi  
da Roma 2 su kc/s. 845 pari a  
m. 355 e dalle stazioni di Cata-  
nissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a  
m. 4950 e su kc/s. 9515 pari a  
m. 3153.

22.50 Musica dolce musica -  
23.45 Concerto di mezzanotte  
- 0.36 Canzoni preferite - 1.06  
Valzer celebri - 1.36 Incante-  
simo musicale - 2.06 Ritratto  
d'autore - 2.36 Ritratto  
d'autore - 3.06 Piccoli complessi  
- 3.36 Motivi di ieri in celu-  
loide - 4.06 Sinfonie ed Ouver-  
tures da opere - 4.36 Napoli  
sole e musica - 5.06 Orchestra  
e musica - 5.36 Melodie dei no-  
stri ricordi - 6.06 Prime luci.

Tra un programma e l'altro  
vengono trasmessi notiziari  
in italiano, inglese, francese e te-  
desco.

## RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Tra-  
smissioni estere. 17 «Quarto  
d'ora della Serenità» per gli  
infermi. 19.15 Sacred Heart  
Programme. 19.35 Orizzonti Cri-  
stiani. Notiziario. Spiritua-  
lità dell'uomo moderno: l'Amo-  
re dona e comprende» di Ma-  
rio Capodicaccia - Xilografia -  
Pensiero della sera. 20.15 Edi-  
torial. 20.45 Kirche in der Welt.  
21.45 Roma al centro  
de la Verdad. 22.30 Replica di  
Orizzonti Cristiani.

# Personalità e scrittura

*frejo toletto di rigo*

Claudia d'Alessandro — Man mano che procedeva nell'analisi della  
scrittura, che rispecchia in pieno il balanzoso caos della sua psiche  
giovanile, mi domandavo se non le sarebbe più utile, al presente,  
il tormentarsi meno sul «problema finale dell'esistenza» cercando,  
per intanto, di mettere un po' d'ordine in questa sua fase formativa  
che minaccia di strappare pericolosamente. Le due paginette del  
saggio grafico rivelano, fin troppo, una dispersione di forze trepidanti  
ed un accumularsi di sensorialità che la mettono in balia dell'impre-  
visto. La confusione e l'esaltazione della fantasia, l'instabilità degli  
stati d'animo, l'incapacità di adattare sogni, idealismi ed esuberanze  
alle esigenze reali, alterano l'equilibrio che alla sua età già dovrebbe  
sostenere, sbalzandola invece da un'esagerazione all'altra nel modo  
di sentire e di comportarsi. Avverte certamente l'ambivalenza del suo  
temperamento sempre in lotta tra il bene ed il male e potrebbe, col-  
l'intelligenza e la ragione che non le mancano, esercitarsi a discernere  
il lecito dall'illecito, con uno sforzo progressivo verso il superamento  
dei molti lati negativi che impediscono lo sviluppo di quelli positivi.  
L'effervescenza dell'immaginazione, il calore vitale, l'anellito espansivo  
dell'animo potrebbero dare eccellenti risultati se diretti a scopi lode-  
voli, se controllati negli accenti, se usati accortamente per affermare  
intellettuali o pratiche, per arricchire la personalità, per conquistarsi  
un posto nel mondo illuminato dall'amore, dal successo, dalla stima,  
dal rispetto; doni questi che non piovono dal cielo e che vanno in-  
vece meritati e conquistati con ferma volontà, spesso con sacrificio.  
Nessuno la guida, la consiglia e l'aiuta in questo non facile compito?  
Od è suo carattere evidentemente fiacco e ribelle a non soppor-  
tare sollecitazioni od interventi costrittivi? I più urgenti problemi da  
risolvere nel suo caso, non sono quelli di ordine trascendentale bensì  
limitati all'adeguamento delle esigenze alla vita normale e fattiva.

*sopffoglio sul rmo cratter,*

Non saprò mai — L'infelicità di un individuo non sempre dipende  
da fatti esterni negativi. Basta avere un carattere complesso e non  
lo perché ne sia adombrata la vita d'ogni giorno, che peraltro  
potrebbe scorrere liscia ed anche allietata da molteplici soddisfazioni.  
Lei ha: l'amore, la compagnia, un ottimo posto di lavoro, l'intelli-  
genza e la sensibilità per sentire ed apprezzare i valori dell'intelletto;  
trova nell'arte, nella scienza, nella letteratura, nelle cose belle un  
antidoto alle necessità materiali. Ma non sa godere di tanti benefici  
in presenza di un carattere propenso come il suo a farsi, in modo  
gravo, ed incontrando così uno scoglio ad ogni passo. La grafia  
la rivela uomo serio e volitivo, sin troppo scrupoloso e puntiglioso,  
severo nel ragionamento quanto fertile di fantasia, portato a simpatie  
ed antipatie intensissime, pronto a riconoscere i meriti altrui e scar-  
samente fiducioso in se stesso; tuttavia non disposto a lasciarsi in-  
fluenziare e molto reattivo nervosamente alle impressioni transitorie.  
Ha il bisogno di molto sodalizio ma lo esprime in modo squallido  
inquieto; può rovinare buoni rapporti mai per malinteso, sempre per  
la sua indole contrastante e tormentata. Mi chiede parere e consigli.  
Mica facile venire in aiuto. Chi le dicesse semplicemente: «cambi  
carattere» dimostrerebbe ben poco acume psicologico. Persona degna  
di molta stima e capace di ottimo discernimento mentale-morale-affet-  
tivo non le serve una guida al ben operare, bensì un rimedio, se  
possibile, a quel lavoro intimo che non le dà pace e che la spinge  
alla continua ricerca di un bene che le sfugge e che forse avrebbe  
a portata di mano se lo accogliesse senza continui turbamenti.

*una di note la personalità.*

Adriana — A fare le spese di quell'«eccellente» che le piace ostentare  
nella scrittura per renderla interessante, è il lanciatissimo taglio delle  
«t» — a colpo di frusta — come diciamo noi grafologi? E se ne com-  
piace talmente che nemmeno uno di quei tagli «fuori gara». E', in  
gran parte, un artificio per darsi del tono; comunque il fatto di  
puntare su un segno che rappresenta la volontà, dimostra che il suo  
istinto è quello d'imporsi e di assumere un contegno tra il difensivo  
e l'aggressivo ogni volta che intende far valere il bisogno d'indipen-  
denza. L'andamento rovesciato a sinistra, le lettere chiuse e certi  
tratti contorti ne accentuano le tipologie, anche se, in questi, si intrui-  
ce un carattere tutt'altro che remissivo e conciliante, prontamente irri-  
table, molto diffidente e facile a passare da eccessi d'impulsività  
ad eccessi di scontentezza. Legatissima al suo ambiente di vita non ne  
sopporta tuttavia le costrizioni; portata a sentimenti tenaci di cui  
potrà fornire sicure prove crea però ostacoli continui all'affiatamento  
ed ai buoni rapporti; evidentemente segnati per un'esistenza irregolare,  
onestà, ordinata non c'è da escludere che abbia a coinvolgerla per  
un improvviso trasporto passionale o per estrosità pericolose. E' ti-  
mida, cautelata ma nasconde l'impaccio interiore con atteggiamenti  
spavaldi. Può andar soggetta a tormenti intimi d'invidia, e sarà una  
moglie gelosa. E' puntigliosa nei risultati dello studio e del lavoro.  
le piace distinguersi, ha una discreta genialità mentale, dovrebbe tro-  
varvi il mezzo per affermarsi. Non pretenda di aver già una perso-  
nalità formata a diciott'anni e non ricorra ad effetti innaturali per  
mettersi in vista; ha tutto da guadagnare con una maggiore sponta-  
neità e semplicità. Le resistenze e le ribellioni non hanno mai agevo-  
lato i sentimenti e la serenità dell'animo.

Lina Pangella

Scrivere a «Radiocorriere-TV» — Rubrica grafologica, corso Bran-  
camote, 20 - Torino. Si risponde per lettera soltanto agli abbonati che ac-  
cludono la fascetta del «Radiocorriere-TV». Ai lettori non abbonati  
(con o senza indirizzo) si risponde sul giornale entro i limiti dello spa-  
zio disponibile e secondo l'ordine di arrivo delle lettere.



**questo "posto" ad alto guadagno  
può essere il vostro**



In Italia la situazione è grave: pagine di avvisi economici denunciano una drammatica realtà; crescono più in fretta i nuovi stabilimenti che non i tecnici necessari a far funzionare le macchine.

L'industria elettronica italiana che raddoppierà nei prossimi cinque anni - rivolge ai giovani un appello preciso: **SPECIALIZZATEVI**.

I prossimi anni sono ricchi di promesse ma solo per chi saprà operare adesso la giusta scelta.

La specializzazione tecnico-pratica in

**ELETTRONICA - RADIO - TV - Elettrotecnica**

è quindi la via più sicura e più rapida per ottenere posti di lavoro altamente retribuiti. Per tale scopo si è creata da oltre dieci anni a Torino la Scuola Radio Elettra, e migliaia di persone che hanno seguito i suoi corsi si trovano ora ad occupare degli ottimi "posti", con ottimi stipendi.

Se avete quindi interesse ad aumentare i vostri guadagni, se cercate un lavoro migliore, se avete interesse ad un hobby intelligente e pratico, richiedete subito l'opuscolo gratuito a colori alla Scuola Radio Elettra.



RICHIEDETE  
L'OPUSCOLO  
GRATUITO  
A COLORI ALLA

**Scuola Radio Elettra**  
Torino via Stellone 5/79



Questa sera in Carosello il maestro "BOMBARDONE" vi invita ad ascoltare una bella canzone

**TESTAMENTO DEL TORO**

Si d'accordo, questa è una canzone conosciuta da molti, ma...

**L'ARANCIATA AMARA**

**S. PELLEGRINO**

la conoscono tutti

**TV**

**SABATO**



## NAZIONALE

### La TV dei ragazzi

**18-19.30 a) CAMPO SCOUTS**  
a cura di Riccardo e Ludovica Varvelli

Presenta Walter Marcheselli  
Regia di Giuseppe Recchia

**b) AVVENTURE IN ELICOTTERO**

Volo di mezzanotte  
Telefilm - Regia di Harve Foster

Distr.: C.B.S.-TV  
Int.: Kenneth Tobey, Craig Hill, Nancy Hale

**20.10 Estrazioni del Lotto**

**20.15 TELEGIORNALE SPORT**

### Ribalta accesa

**20.25 SEGNALE ORARIO**

**TIC-TAC**  
(Ennere materasso a molle - Apparecchiature igieniche - Ideal Standard - Lux - Doria Biscotti)

**PREVISIONI DEL TEMPO**

## 20.30 TELEGIORNALE

della sera

### ARCOBALENO

(Confezioni Lubiam - ...ecco - Brodo Novo - Monsavon - Olio Dante - Algida)

## 20.55 CAROSELLO

(1) Candy - (2) Pavesini - (3) Shampoo Dop - (4) Terme S. Pellegrino

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) T.C.A. - 2) Unionfilm - 3) Fotogramma - 4) T.C.A.

**21.05 Marisa Del Frate e Paolo Ferrari**  
presentano

### IL NASO FINTO

di Terzoli e Zapponi  
Coreografie di Gisa Geert

Scene di Enrico Tovaglieri  
Costumi di Sebastiano Sol-dati

Orchestra diretta da Aldo Buonocore

Regia di Vito Molinari

## 22.15 ARIA DI VACANZE

a cura di Corrado Sofia  
Presenta Paola Pitagora

Realizzazione di Alda Grimaldi

Articolo a pag. 11

## 23 — IL VANGELO E LA VITA

Spiegazione del Santo Vangelo a cura di Padre Carlo Cremona

— Domenica tredicesima dopo Pentecoste: La riconoscenza

## 23.15 TELEGIORNALE

della notte

Oggi è l'ultimo giorno utile per rinnovare l'abbonamento semestrale alla radio e alla televisione con la riduzione delle soprattasse erariali.



**IL NASO FINTO** Marisa Del Frate e Paolo Ferrari in una scenetta del settimanale varietà musicale in onda alle 21.05 sul Programma Nazionale

## Problemi sociali

**40 milioni**

secondo: ore 22.10

Il Brasile, il quarto paese del mondo come estensione, con una popolazione di 70 milioni di abitanti, è lo stato dove più gravi, oggi, si presentano le contraddizioni sociali del Sud-America, il tragico paradosso degli anni '60: i ricchi che diventano sempre più ricchi, i poveri più poveri. La causa del malessere è provocata anzitutto dalla particolare disposizione geografica del paese, dove sopravvive, al nord, la jungla tropicale dell'Amazzonia con le tribù che cacciano ancora con l'arco e le frecce e tagliano e mummificano le teste dei nemici, mentre al sud si trovano città modernissime come San Paulo. Ma il problema riguarda, soprattutto, l'equilibrio tra produzione e consumi, tra intervento statale e iniziativa privata. Il pericolo infatti che corre oggi il Brasile, il quale potrebbe essere un paese prospero, è di vedere sempre di più compromesso il suo sistema economico-sociale e di andare incontro a quei drammatici pericoli che hanno già conosciuto altri stati sud-americani. La morte di Getulio Vargas, otto anni fa, segnò la fine del-



## I balletti di Martha Graham

# Viaggio nella notte

**secondo: ore 23**

La produzione coreografica di Martha Graham segue tre «filoni» fondamentali: quello del folklore americano, di cui Appalachian Spring è l'esempio più noto, quello delle grandi figure femminili della storia e della cultura, tra cui emerge A Letter to the world — (Una lettera al mondo) sulla vita della poetessa Emily Dickinson — e quello mitologico. Il prototipo di quest'ultimo genere è Night Journey (Viaggio nella notte), una drammatica rievocazione del mito di Edipo. Come narra l'Edipo Re di Sofocle, Giocasta ed Edipo, reali di Tebe, apprendono dal vegnente cieco Tiresia di essere madre e figlio. All'annuncio di tale tragica notizia, Giocasta si impicca e Edipo fugge lontano, dopo essersi accasciato in un impeto di orrore. Si tratta di un mito che tocca eventi e sentimenti così complessi e delicati, che ben pochi coreografi vi hanno trovato efficace ispirazione. Soltanto la Graham poteva osare di far rivivere in

Martha Graham, la danzatrice e coreografa americana, è l'autrice e l'interprete del balletto «Night Journey» che viene presentato sul Secondo programma stasera alle 23

termini di danza un tema così possente e scabroso. Night Journey inizia al momento culminante della tragedia: entra quindi in scena il veggente seguito dal coro e poi da Edipo. Giocasta si sveglia e rivive ancora una volta la sua vicenda di dolore. Come la struttura narrativa della danza e il suo titolo stesso esplicitamente dichiarano, la Graham piuttosto che alla storia di Edipo sembra interessata alla natura misteriosa del complesso che da Edipo prende il nome. Esperta conoscitrice delle opere di Freud, ella in tutte le sue danze di argomento mitologico è in realtà alla ricerca delle radici dei complessi che secondo la psicanalisi popolano l'inconscio — la Notte — della donna e dell'uomo contemporanei. E in questo senso, Viaggio nella notte è appunto l'itinerario che l'artista percorre nel tentativo di ritrovare i motivi primi d'un tormentoso e tormentato rapporto, che è psicologico e spirituale, oltretutto fisico. Martha Graham è l'interprete principale: una Giocasta eroica e disperata che porta sulle sue fragili spalle il peso d'un Fato mostruoso. Bertram Ross, l'allievo che più di ogni altro sembra aver assimilato l'insegnamento tecnico ed estetico della scuola di «modern dance» della Graham, è Edipo.

V. O.



## SECONDO

**21.05 SEGNALE ORARIO**

**TELEGIORNALE**

**21.15 FRONT STREET**

**149 Front Street**

Racconto sceneggiato - Regia di Don Weis

Distr.: M.C.A.-TV

Int.: Anthony George, Doug McClure, Sebastian Cabot, Dick Shawn

**22.05 INTERMEZZO**

(Moltissima - Camomilla «Sogni d'oro» - Burro Milione - Alax)

Per la serie «Scaccomatto»

# 149 Front Street

**secondo: ore 21,15**

Il giornalista Dan Witman tiene alla televisione una rubrica nella quale commenta i fatti del giorno. Il processo a carico di una donna, accusata di avere ucciso due persone guidando l'automobile in stato di ubriachezza, gli fornisce lo spunto per richiedere pene sempre più severe contro i trasgressori delle norme del traffico. L'irruento attacco di Witman provoca la decisa reazione del marito dell'accusata, un certo Frank Marsdom, avventuriero di pochi scrupoli che cerca di nascondere il suo losco passato inserendosi nella buona società. Marsdom, profondamente innamorato della moglie Corinne, vuole ad ogni costo evitarle una condanna, e non esita a corrompere, al processo, i testimoni. Incarica poi uno dei suoi uomini fidati di minacciare Witman promettendogli una brutta fine se il giornalista non desisterà dalla sua azione. Witman viene picchiato, ma riesce a sua volta a ferire al volto l'assaltatore. E saranno proprio i frammenti di pelle che rimangono attaccati all'anello di Witman a fornire agli agenti di Scaccomatto, chiamati a risolvere il caso, il mezzo per identificare il sicario di Marsdom. Nella decisione con cui Witman si oppone ai raggi di Marsdom non c'è soltanto l'orgoglio di un uomo che vede accrescere, con tale atteggiamento, la sua popolarità, ma soprattutto l'odio per ogni forma di corruzione e di violenza. Ma anche gli altri personaggi del racconto appaiono umanamente credibili. La moglie di Marsdom, la sposata del marito senza amaro, per denaro, ed è completamente indifferente alla sua sorte. Sua figlia Jane, nata da un precedente matrimonio, vanamente

**22.10 40 MILIONI DI SCARPE**

Realizzazione di Douglas Leitterman

Il programma costituisce un panorama dei maggiori problemi sociali che si presentano oggi al Brasile

**23 - NIGHT JOURNEY**

Balletto di Martha Graham

Musica di William Shuman

Personaggi ed interpreti:

La Regina Giocasta Martha Graham

Re Edipo Bertram Ross

Tiresia Paul Taylor

Capo Coro Helen McGehee

Altri interpreti: Hetel Winter, Mary Hinkson, Linda Hodges, Akiko Kanda, Carol Payne, Bette Shaler

Coreografie di Martha Graham

Scene di Isamu Noguchi

Regia di Alexander Hammid

Prod.: Nathan Kroll

Al termine:

Notte sport



Anthony George è tra gli interpreti di «Front Street»

corteggiata da un componente della banda di Marsdom, in odio a costui aiuterà la polizia nelle indagini. La moglie di Witman, infine, in trepida ansia per il marito, sarà la protagonista della svolta più drammatica della vicenda che avrà una conclusione imprevista, ma rispettosa dei principi della giustizia come vuole la consuetudine di questi racconti polizieschi.

g. l.

## del Brasile d'oggi di scarpe

la dittatura in Brasile. A Vargas seguì Joselin Kubitschek, un presidente instancabile che sognò una nuova capitale per il Brasile, in una selvaggia zona dell'interno. Brasília è costata 500 milioni di dollari e il lavoro di duecentomila uomini. Ma Kubitschek non ebbe il coraggio di portare a termine ciò che egli chiamava «una pazzesca promessa politica». Nel 1961 a Kubitschek, a cui era scaduto il mandato, successe Jano Quadros, il quale riuscì a bloccare l'inflazione che dissanguava il paese e ad avviare il Brasile sulla strada delle grandi riforme sociali. Ma Quadros, una personalità eccentrica soggetta a sbalzi di umore, si dimise improvvisamente nell'agosto del 1961, forse per le difficoltà incontrate nella sua coraggiosa politica, e prese il proscenio per l'Inghilterra. Nella confusione che seguì, il Brasile sfiorò la guerra civile. La crisi terminò senza che fosse sparato un colpo di cannone, ma la situazione rimarrà tesa fino a quando a San Paolo sarà possibile raddoppiare in un solo anno il capitale investito ed esisteranno nel paese 40 milioni di contadini senza scarpe.

g. l.



Scena di folklore brasiliano: la «samba» a Bahia

## NAZIONALE

- 6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani**
- 6.35 Corso di lingua portoghese**, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani
- 7 Segnale orario - Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - Musiche del mattino
- 7.55 (Motta)**  
E nacque una canzone
- 8 Segnale orario - Giornale radio**  
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.  
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 8.20 (Ola)**  
Il nostro buongiorno
- 8.30 Fiera musicale**
- 8.45 \* Fogli d'albano**  
Scarlatti: Sonata in fa minore (Clarinembalista Wanda Landowska; Chopin: Preludio in re bemolle maggiore op. 28 n. 15 (Pianista Alexander Brailowsky); Kachaturian: Danza in si minore (Violinista David Oistrakh)
- 9.05 (Knorr)**  
Canzoni, canzoni  
Album di canzoni dell'anno De Mura-Gigante: *Vasame*; Gherardi-Seracini: *Vorrei, ma tu non vuoi*; Della Gatta-Albano: *Vinte gramme e gelusio*; Pallesi-Gullino: *Ho amato*; Albertelli-Suligo: *Scordalo*
- 9.25 (Invernizzi)**  
Interradio
- 9.50 \* Antologia operistica**  
Verdi: Aida: « O terra addio »; Donizetti: *Lucia di Lammermoor*: « Verranno a te sull'aurea »; Bizet: *I peccatori di perle*: « Ton coeur n'a pas compris »; Ponchielli: *La Gioconda*: « Danza delle ore »
- 10.30 Il conte di Montecristo**  
Romanzo di Alessandro Dumas  
Traduzione e adattamento di Anton Giulio Majano e Anna Luisa Meneghini  
Ottavo episodio: *La casa di Auteil*  
Regia di Umberto Benedetto
- 11 Per sola orchestra**
- 11.15 (Tide)**  
Due temi per canzoni
- 11.30 \* Il concerto**  
Rubinstein: *Romanza in mi bemolle maggiore op. 44 n. 1* (Gregor, Platigorsky, violoncello); Ralph Berkowitz, *pizzoforte*; Dvorak: *Concerto in si minore op. 104 per violoncello e orchestra*; a) Allegro, b) Adagio ma non troppo, c) Finale (Allegro moderato) (Solista Pierre Fournier - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Georg Szell)
- 12.15 Arlecchino**  
Negli intervalli comunicati commerciali
- 12.55 (Vecchia Romagna Buton)**  
Chi vuol esser lieto...
- 13 Segnale orario - Giornale radio** - Previs. del tempo
- 13.15 (Manetti e Roberts)**  
Carillon  
Zig-Zag
- 13.25-14 \* MOTIVI DI MODA**  
14-14.55 Trasmissioni regionali  
14 « Gazzettini regionali » per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte
- 14.25 « Gazzettino regionale »** per la Basilicata  
14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)
- 14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani**
- 15 Segnale orario - Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15 La ronda delle arti**  
Rassegna delle arti figurative presentata da Emilio Pozzi e Rolando Renzoni
- 15.30 Aria di casa nostra**  
Canti e danze del popolo italiano
- 15.45 Vele e scafi**  
Attualità, notizie e informazioni sulla nautica da diporto, a cura di Ettore Corbò e Vincenzo Zaccagnino
- Articolo a pagina 22
- 16 Sorella Radio**  
Trasmissione per gli infermi
- 16.30 Corriere del disco: musica lirica**  
a cura di Giuseppe Pugliese
- 17 Segnale orario - Giornale radio**  
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17.25 Estrazioni del Lotto**
- 17.30 CONCERTI DI MUSICHE ITALIANE PER LA GIOVENTU'**  
Sesta trasmissione  
Napoli: *Sinfonietta dall'opera « Il Tesoro »* (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Silvio Vernizzi); Nordio: *Poema per violino e orchestra* (Solista Riccardo Brenzola - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile); Mortari: *Variazioni su « Carnavale de Venise »* per soprano e piccola orchestra (testo di T. Gautier) (Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento); Porrino: *Sonar per musicisti*, concerto per archi e clavicembalo; a) Andante calmo - Allegro selvaggio, b) Aria (largamente), c) Allegro (vigoroso e ben ritmato) (Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo); Parodi: *Concertino napoletano*; a) Mattinata (allegretto), b) Notturno (Andante), c) Tarantella (Allegro) (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Mannino)
- 18.50 \* Musica da ballo**
- 19.30 \* Motivi in giostra**  
Negli intervalli comunicati commerciali
- 19.53 (Antonetto)**  
Una canzone al giorno
- 20 Segnale orario - Giornale radio** - Radiosport
- 20.20 (Ditta Ruggero Benelli)**  
Applausi a...
- 20.25 UN COCCORRILLO IN CITTA'**  
Radiodramma di Glauco Ponanza  
Compagnia di Prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana  
Sindaco: Gastone Ciapini  
Antisindaco: Gino Mavara  
Avventuriero: Franco Alpestre  
Padrone del Caffè: Paolo Faggi

1° Cameriere Elvio Ronza  
2° Cameriere Ermanno Anfosso  
Ubraccio Alberto Pozzo  
Giornalista Natale Peretti  
Attrice Angiolina Quinterio  
Imbottitore Renzo Lori  
Giovannetto Alberto Marché  
1° Signore Franco Rita  
2° Signore Fernando Cajati  
Direttore Gualtiero Rizi  
Giuseppe Aprà  
Moglie Olga Fagnano  
Olghina Sandrina Morra  
Regia di Giacomo Colli

- 21.30 Canzoni e melodie italiane**
- 22 Carteggi d'amore**  
a cura di Luciana Giambuzzi  
IV - Katherine Mansfield e John Middleton Murry
- 22.30 \* Musica da ballo**
- 23 Segnale orario - Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

## SECONDO

- 7.35 Vacanze in Italia**
- 8 \* Musiche del mattino**
- 8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 8.35 (Ola)**  
Cantano i Quattro Caraveli
- 8.50 (Soc. Grey)**  
Uno strumento al giorno
- 9 (Supertrim)**  
Pentagramma Italiano
- 9.15 (Motta)**  
Ritmo-fantasia
- 9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 9.35 (Omo)**  
VIAGGIO IN CASA DI...  
Un programma di Mario Brancacci - *Gazzettino dell'appetito*
- 10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 10.35 (Coca-Cola)**  
Le nuove canzoni italiane  
Album di canzoni dell'anno
- 11 (Ecco)**  
Buonumore in musica
- 11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 11.35 (Dentifricio Signal)**  
Chi fa da sé...
- 11.40 (Mira Lanza)**  
Il portacanconi
- 12-12.20 (Doppio Brodo Star)**  
Orchestra alla ribalta
- 12.20-13 Trasmissioni regionali**  
12.20 « Gazzettini regionali » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia  
12.30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)  
12.40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria
- 13 (Gandini Profumi)**  
La Signora delle 13 presentate:  
Musiche per un sorriso  
15' (G. B. Pezzoli)  
Lusso bar  
20' (Elio Galbani)  
La collana delle sette perle  
25' (Ola)  
Fonolampo: dizionario dei successi
- 13.30 Segnale orario - Giornale radio**
- 45' (Simmenthal)**  
La chiave del successo
- 50' (Tide)**  
Il disco del giorno
- 55' (Caffè Lavazza)**  
Storia minima
- 14 \* Voci alla ribalta**  
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 Segnale orario - Giornale radio**
- 14.45 (La Voce del Padre - Columbia Marconiphona S.p.A.)**  
Angolo musicale
- 15 Locanda delle sette note**  
Un programma di Lia Origoni con l'orchestra di Piero Umiliani
- 15.15 (Meazzi)**  
Recentissime in microscollo
- 15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 15.35 Concerto in miniatura**  
Interpreti di ieri e di oggi: Clavicembalista Egida Giordani Sartori
- 16 Rapsodia**  
— Le romantiche  
— Canta che ti passa  
— Appuntamento a sorpresa
- 16.25 (B. P. Italiana)**  
Mister auto
- 16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 16.35 (Carisch S.p.A.)**  
Ribalta di successi
- 16.50 (Spic e Span)**  
Radiosolotto  
\* Musica da ballo (Prima parte)
- 17.30 Segnale orario - Giornale radio**
- 17.35 Estrazioni del Lotto**
- 17.40 \* Musica da ballo**  
Seconda parte
- 18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 18.35 \* I vostri preferiti**  
Negli intervalli comunicati commerciali
- 19.30 Segnale orario - Radiosera**
- 19.50 BUONASERA**  
Un programma di Antonio Amurri  
Al termine:  
Zig-Zag
- 20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 20.35 (Manetti e Roberts)**  
Incontro con l'opera  
a cura di Franco Soprano  
Rita di Gaetano Donizetti  
Cantano Cecilia Fusco, Luigi Pontiggia, Federico Davia  
Orchestra Filarmonica di Roma diretta da Alberto Zedda
- 21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 21.35 CIAK**  
Edizione speciale in occasione della XXIV Mostra Internazionale d'arte cinematografica, a cura di Lello Bersani
- 22 Giornale di bordo**  
di Antonio Lubrano
- 22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto**

## RETE TRE

- (Stazioni a M.F. del Terzo Programma. Dopo le 17.30 anche stazioni a onda media).
- 9.30 Jean Philippe Rameau**  
8 Pièces de clavecin  
Les Nuits de Solenne (Double de Nuits I e II) - Les Sou-

- pirs - Les Joyeuses (Rondeau) - Le Follette (Rondeau) - L'Entretien des Muses - Les Tourbillons (Rondeau) - Les Cyclopes (Rondeau) - Le Lardon (Menuet) - La Boiteuse Clavicembalista Robert Veyron-Laurois
- 9.55 Musikorff**  
Quartetto in mi bemolle maggiore  
Gruppo « Musiche Rare »  
Concerto in mi minore per flauto e orchestra d'archi  
Moderato quasi andante - Adagio - Presto  
Solista Konrad Klemm  
Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Colonna  
Sinfonia n. 1 in re maggiore « Le quattro età del mondo », da « Le Metamorfosi » di Ovidio  
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Rudolf Albert
- 10.55 Ultime pagine**  
César Franck  
Corale n. 2 per organo  
Organista Marcel Dupré  
Sinfonia in re minore  
Lento, Allegro non troppo - Allegretto - Allegro non troppo  
Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Guido Cantelli
- 11.45 Compositori inglesi**
- 12.55 Variazioni**
- 13.30 Un'ora con Antonio Vivaldi**  
Concerto in sol minore (a cura di Gian Francesco Malipiero)  
Giuseppe Bongera, oboe; Armando Gramigna, violino  
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile  
Sonata in sol minore per flauto e cembalo da « Il Pastor fido »  
Severino Gazzelloni, flauto; Mariolina De Robertis, clavicembalo  
Gloria, per soli, coro e orchestra  
Ester Orelli, soprano; Oralia Dominguez, mezzosoprano  
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Mario Rossi - Maestro del Coro Ruggero Maghini
- 14.30 Quartetti per archi**  
Johannes Brahms  
Quartetto in la minore op. 51 n. 2  
Allegro non troppo (Allegro non assai) - Andante moderato - Quasi Minuetto (Moderato) - Finale  
Quartetto Vegh  
Ernest Bloch  
Quartetto n. 2  
Moderato - Presto - Andante - Allegro molto  
Quartetto Griller
- 15.35 Trascrizioni e rielaborazioni**  
Suite Elisabethina per archi e quattro corni (trascriz. di John Barbirolli)  
William Byrd  
Earl of Salisbury's Pavane (La Pavana del Conte di Salisbury)  
Anonimo del XVI secolo  
The Irish he hoane (Ninna nanna irlandese a una bambina morta)  
Giles Farnaby  
Tove (Un giocattolo)  
Giles Farnaby's Dream (Il sogno di Giles Farnaby)  
John Bull  
The King's Hunt (La caccia del re)  
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da John Barbirolli  
Francesco Durante-Adriano Lualdi

Oggi è l'ultimo giorno utile per rinnovare l'abbonamento semestrale alla radio e alla televisione con la riduzione delle soprattasse erariali.

Concerto n. 8 in la maggiore « La Pazzia »

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

Claude Debussy-Henri Büsser

Petite Suite

Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet

**16.15 Gian Francesco Malipiero**

Le Stagioni italiane, per soprano e pianoforte

Alessandra Martino, soprano; Ermelinda Magnetti, pianoforte

**16.50 Divertimenti**

Franz Joseph Haydn

Divertimento in re maggiore per viola di bordone e violoncello

Karl Maria Schwanberger, viola di bordone; Alexander Pitman, viola; Wolfgang Lieske, violoncello

Franz Schubert

Divertimento all'ungherese op. 54 per pianoforte a quattro mani

Duo pianistico Kontarsky

**17.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma)**

Pietro Malcovati: Psicomatica e maternità

**17.40 Esploriamo i continenti**

Viaggi quasi veri tra il 35° e il 165° Meridiano

a cura di Massimo Ventriglia

**18 Felix Mendelssohn Bartholdy**

Quartetto in re maggiore op. 44 n. 1

Quartetto Beaux Arts

Charles Libove, Alan Martin, violini; Yorge Mester, viola;

Bruce Rigers, violoncello

(Registrazione effettuata il 21 giugno 1963 dal Teatro Caio Melisso in Spoleto in occasione del « Sesto Festival dei Due Mondi »)

rene, violini; Antonio Arias, viola; Carlos Bueno, violoncello; Narciso Yepes, chitarra

**21 — Il Giornale del Terzo**

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

**21.20 Piccola antologia poetica**

Poeti italiani degli anni '60

VI. Rossana Ombres

**21.30 CONCERTO SINFONICO**

diretto da Jean Martinon

con la partecipazione del violinista Christian Ferras

Richard Strauss

Il borghese gentiluomo, suite per orchestra op. 60 (da Molière)

Ouverture dal 1° atto (Giordano il gentiluomo) - Minuetto - Il maestro di scherma -

Pantomima e danza del sarto - Il minuetto di Lully - Intermezzo - Il pranzo (musica conviviale e danza dello sgustero)

Violino solista Cesare Ferraresi

Sergei Prokofiev

Concerto n. 1 in re maggiore op. 19 per violino e orchestra

Andantino - Scherzo (Vivacissimo) - Moderato

Igor Strawinski

Divertimento da « Il Bacio della Fata »

Sinfonia - Danze svizzere - Scherzo - Passo a due

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

Articolo a pagina 22

Nell'Intervallo

Taccuino

di Maria Bellonci

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (\*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicati commerciali.

## TERZO

**18.30 \* Franz Schubert**

Notturmo in mi bemolle maggiore op. 148 per pianoforte, violino e violoncello

Trio « Ebert »

George Ebert, pianoforte; Lotte Ebert, violino; Wolfgang Ebert, violoncello

**18.40 Libri ricevuti**

**19 Gino Contilli**

Espressioni sinfoniche

Cifre - Commento I - Squilli - Commento II - Epilogo

Orchestra del Teatro « La Fenice » di Venezia diretta da Sixteen Ehrling

**19.15 La Rassegna**

Arte figurativa

a cura di Giulio Carlo Argan

La Mostra del Carpaccio a Venezia

**19.30 \* Concerto di ogni sera**

Giuseppe Tartini (1692-1770): Sonata in fa maggiore per due violini e basso continuo

David e Igor Olstrakh, violini; Hans Pischner, cembalo

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791): Quintetto in mi bemolle maggiore K.614 per archi

Quartetto di Budapest

Maurice Ravel (1875-1937): Le tombeau de Couperin

Pianista Robert Casadesus

**20.30 Rivista delle riviste**

**20.40 Luigi Boccherini**

Quintetto in re maggiore

Quartetto Classico di Madrid José Fernandez e Enile Mo-

## NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Ballabili e canzoni - 23.15 Parata di complessi ed orchestre - 0.36 Ritmi d'oggi -

1.06 Voci celebri - 1.36 Le sette note del pentagramma - 2.06 Musica strumentale - 2.36 Gal-

leria del jazz - 3.06 I classici della musica leggera - 3.36 Pianisti celebri - 4.06 Complessi d'archi - 4.36 Firmamento musicale - 5.06 Armonie e contrappunti - 5.36 Cantanti di oggi, canzoni di ieri - 6.06 Mu-

siche del buongiorno.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

**RADIO VATICANA**

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 The teaching in the tomorrow's liturgy. 19.30 Orizzonti Cristiani:

« Sette giorni in Vaticano » a cura di Egidio Ornesi - « L'Epistola di domani » commento di P. Giulio Cesare Federici. 20.15

Semaine catholique dans le monde. 20.45 Die Woche im Vatikan. 21.45 Homenaje a Nuestra Señora. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.



Con il pesce bollito,  
con il pesce fritto,  
con gli scampi, con le  
ostriche, la salsa piccante  
**RUBRA** è squisita.

**RUBRA** è la salsa  
necessaria sulla tavola  
moderna.

**RUBRA** condisce tutto  
e a tutto dà sapore  
e fragranza.



# RUBRA

# CIRIO



# RADIO TRASMISSIONI LOCALI

## DOMENICA

### CALABRIA

12.30 Musica richiesta (Stazioni MF II della Regione).

### SARDEGNA

8.30 Musica caratteristica (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

12.30 Catechismo isolano - 12.05 Giorno di ritmi e canzoni (Cagliari 1).

12.30 Taccuino dell'ascoltatore: appunti sui programmi locali della settimana - 12.35 Musica e voci del folklore sardo - 12.50 Ciò che si dice della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino sardo - 14.15-14.30 Motivi di successo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Musica leggera - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

### TRENTINO - ALTO ADIGE

8. Musik am Sonntagstag - 9.40 Sport am Sonntag - 9.50 Heimatglocken - 10. Heilige Messe - 10.30 Lesung und Erklärung des Sonntagsevangeliums - 10.40 Konzert der Männergesangsvereine Lana und Schladers u.d.Ltg. von Hans Tumber - 11. Sendung für die Landwirte - 11.15 Nachrichten - 11.30 (1. Teil) - 11.50 Musikalische Intermezzo - 12.10 Nachrichten - Werberdsagen - 12.20 Katholische Rundschau, Verfasst und gesprochen von Pater Karl Eichert O.S.B. (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Trasmissione per gli agricoltori - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13. Leichte Musik nach Tisch - 13.15 Nachrichten - Werberdsagen - 13.30 Operettenklänge (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14. Musik per banda, Corpo musicale - Città di Trento - diretto dal Mr. Silvio Deflorian (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 1 - Trento 2 - Pagnella II).

14.30-14.55 Melodie und Rhythmus (Rete IV).

16. Speziell für Siedl (II. Teil) - 17.30 Fünfuhre - 18. Kreuz und quer durch unser Land - 18.30 Leichte Musik und Sportnachrichten (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19. Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Zaubler der Stimme. Elisabeth Grümmer, Sopran - 19.30 Sport am Sonntag - 19.45 Abendnachrichten - Werberdsagen - 20

Isabella von Ägypten. Hörspiel von Herbert Timm. Regie: Erich Innebrener (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20 Sonntagskonzert. I. Stravinsky: «Der König der Sterne» für Männerchor und Orchester; A. Scriabin: Prometheus, sinfonische Dichtung für Klavier, Chor und Orchester; K. Szimánovszky: Violinkonzert N. 2 Op. 61; Z. Kodály: Theater-Ouverture - Sinfonische Dichtung für Chor und Radiotelevisione Italiana, Rom. Solisten: Riccardo Brendola, Violine - Ermelinda Magnetti, Klavier. Dir.: Dean Dixon - 22.45 Das Kaleidoskop (Rete IV).

### FRUII-VENEZIA GIULIA

7.15 I programmi della settimana - 7.25-7.40 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1).

9.30 Vita agricola regionale, a cura della redazione triestina del Giornale radio con la collaborazione delle istituzioni agrarie delle province di Trieste, Udine e Gorizia, coordinamento di Pino Missori - 9.45 Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste - 10. Santa Messa alla Cattedrale di San Giusto - 11. Musica per orchestra d'archi - 11.10-11.25 Gruppo Mendelssohn Triestino diretto da Nino Micol (Trieste 1).

12. Giradisco (Trieste 1).

12.30 Asterisco musicale - 12.40-13. Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia con la rubrica «Una settimana in Friuli e nell'Isontino» di Vittorino Meloni (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13. L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali - Notizie sportive - Sette giorni - La settimana politica italiana - 13.30 Musica richiesta - 14-14.30 «El caico» - Giornale di bordo parlato e cantato di Lino Carlini e Mariano Faraguna - Anno 2 - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo complesso e la pianista Lilla Romanelli d'Andrea Regia di Ugo Amodeo (Venezia 3).

19.30 Segnaritmo - 19.45-20 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - «Le cronache ed i risultati della domenica sportiva» (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

### In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9.30 Segnale orario - 9.30 Le montagne nella canzone slovena - 10. Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica, indi «Sua» - 10.45 «Nostra» - 11.15 Teatro dei ragazzi: «Un po-

meriggio d'estate», radioscena di Desa Krševac, Compagnia di prosa «Ribala» radiotelevisiva, allestimento di Ljiljana Lombar - 11.40 «Vetle» Horner ed il suo complesso Murset - 12. Corò della Chiesa Parrocchiale di San Vito - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta.

13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 Musica a richiesta - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Sette giorni nel mondo - 14.45 Motivi popolari friulani nell'Interpretazione del chitarrista Giovanni Comelli - 15 \* Complessi Jorgen Ingmann e The Lettermen - 15.20 Schedario minior. Fred Bonusto - 15.40 \* Jam session - 16 \* Opere di grandi maestri - Nikolaj Rimsky Korsakov: Capriccio spagnolo, op. 34; Shéhérazade, suite sinfonica, op. 35 - 17. Pernomaggio danzante - 18. Cineclub, note del mondo cinematografico - 18.30 Orchestra farmaceutica Sclavia - Alfred Scholz - 19 \* Cantano Rita Pavone e Giorgio Gaber - 19.15 La Gazzetta della domenica. Redattore: Ernesti Zupancich - 19.30 Musica - Vieni - 20. Radiosport.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Rivista di sport - 21.15 Fatti e cifre - tutto il mondo - 21.30 Musica per archi - Giulio Viozzi: Andantino notturno per archi: Aldo Angelini; Omaggio al Beethoven per soprano, pianoforte e archi - soprano Eva Nadia Perot, al pianoforte l'autore; Roberto Repini: Fantasia per pianoforte e orchestra d'archi. Al pianoforte l'autore - Orchestra d'archi di Radio Trieste diretta da Giorgio Cambissa - 22. La domenica dello sport - 23.15 Fatti e cifre - 23.30 Segnale orario - Giornale radio.

## LUNEDÌ

### ABRUZZI E MOLISE

7.20-7.35 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

### CALABRIA

12.20-12.40 Musica richiesta (Stazioni MF II della Regione).

### SARDEGNA

12.15 Intermezzo (Cagliari 1).

12.20 Catechismo isolano - 12.25 Giampiero Reverberi e la sua orchestra - 12.50 Notiziario della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino sardo e Gazzettino sport - 14.15 Salvatore Pili alla farmacia - 14.30 Di tutto un po' (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Quartetto due più due e Renato di Rascel - 19.45 Gazzettino sardo - 19.45 «Nostra» - 20.45 «Voi» - 21.15 Teatro dei ragazzi: «Un po-

### SICILIA

7.20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

### TRENTINO - ALTO ADIGE

7-8 Italianisch im Radio für Fortgeschrittene. 32. Stunde - 7.15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7.45-8. Fröhe Weizen - Fröhe Laune (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11. Für Kammermusikfreunde. F. Mendelssohn: Capriccio und Fuge e-moll aus «Vier Stücke für Streichquartett Op. 81»; D. Schostakowitsch: Streichquartett N. 5 Op. 92; Volkslieder und Tänze - 12.10 Nachrichten - Werberdsagen - 12.20 Volks- und heimatkundliche Rundschau. Am Mikrophon: Dr. Josef Rempold (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Lunedì sport - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13. Unterhaltungsmusik (I. Teil) - 13.15 Nachrichten - Werberdsagen - 13.30 Unterhaltungsmusik (II. Teil) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14. Gazzettino delle Dolomiti - 14.20 Trasmissione per i Ladini (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano I - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17. Fünfuhre - 18. Erzählungen für die jungen Hörer - Reisen in Europa - Frankreich (1) - In den Bergen Korsikas. Zwei Hörbilder von Ulrich Friedrich Müller. (Bandaufnahmen des NDR, Hamburg) - 18.30 Musica - Bollettino per Ladini (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19. Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Volksmusik - 19.30 Die Bibelstunden. Verfasst und gesprochen von Dr. Johann Gamberoni - 31. Sile - 19.45 «Nostra» - 20.45 «Voi» - 21.15 Teatro dei ragazzi: «Un po-

terpreten in grossen Konzerten. Claudio Arrau, Klavier. F. Liszt a) Klavierkonzert N. 1 Es-dur; b) Ungarische Fantasie für Klavier und Orchester - 20.50 Die Rundschau. Berichte und Beiträge aus nah und fern - 21.10 Musikalische Intermezzo (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20 Italianisch im Radio für Fortgeschrittene. Wiederholung der Morgensendung - 21.35-23 Melodienmusik (Rete IV).

### FRUII-VENEZIA GIULIA

7.15 I programmi di oggi - 7.20-7.35 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12-12.20 Giradisco (Trieste 1).

12.20 Asterisco musicale - 12.25 Terza pagina cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale radio. 12.40-13. Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Rassegna stampa sportiva (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13. L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco con l'opera lirica - 13.15 Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali - 13.30 Musica richiesta - 13.45-14. Rassegna della stampa italiana - Panorama sportivo (Venezia 3).

13.15 Due groniti di jazz - 13.35 Carlo Pacchioni e il suo complesso - 14. Carte d'archivio - Frammenti di storia giuliana e friulana: Le isole Nicobar, colonia imperiale austriaca - di Carlo Rapozo - 14.10 Arte viva - Arnold Schoenberg: «Sechs Kleine Klavierstücke» op. 19 - Karlheinz Stockhausen: «Klavierstück IV» - Pianista Bruno Canino (Dalla registrazione effettuata nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura delle arti di Trieste il 21 febbraio 1963) - 14.25 Libro aperto - Anno VIII - Pagine di Bindo Chiurlo - e cura di Lilla Romanelli d'Andrea - 14.40-14.55 A tempo di twist, con Franco Russo e il suo complesso (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnaritmo - 19.45-20 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

### In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

7. Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 \* Musica del mattino - nell'Intermezzo (ore 8) - Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 \* Il nostro juke box - 12.15 Dal patrimonio folkloristico sloveno: «La raccolta del lino e del me-

glio» a cura di Niko Koret - 12.45 Per ciascuno qualcosa - 13.15 Se-

sgla MHz, mentre in un quadro riassuntivo pubblicato dal "Radiocorriere TV" del mese di aprile 1960 le lunghezze d'onda sono espresse in kc/s e in m.

\* Quale corrispondenza esiste fra kHz e MHz? b) kc/s e m? Come si leggono le sigle kHz e MHz? (Sig.ra Bianca Pisu - Via Sonnino, 213 - Cagliari).

kHz e MHz (leggi Kiloherz e Megaherz) sono sigle perfettamente corrispondenti a Mc/s e Kc/s (leggi megacili al secondo e chilocili al secondo).

1 kHz è uguale a 1000 herz o periodi o cicli al secondo.

1 MHz è uguale a 1.000.000 herz o periodi o cicli al secondo.

Questa denominazione è derivata dal nome del fisico tedesco Herz che per primo ha studiato in laboratorio la propagazione delle onde radio. Per onore cost lui sua memoria, si è chiamata col suo nome l'unità di misura per la frequenza, che si chiama «ciclo al secondo», così come i fisici Vol-

di chiusura di circa 800 ohm. I lati del rombo sono uguali a almeno due lunghezze d'onda. L'altezza dal suolo dell'antenna sarà di circa 0,6 lunghezze d'onda. La lunghezza d'onda da considerare sarà sì desiderata ricettività.

Come si vede da questi valori, le dimensioni di queste antenne sono tali da richiedere molto spazio. Esse però hanno il vantaggio di presentare una notevole direttività della direzione della maggiore del rombo.

### Mobile diffusore

\* Mesì addietro mi sono costruito un mobile diffusore bass-reflex, come da disegno e dati pubblicati da una nota industria milanese, e ho ottenuto risultati soddisfacenti.

\* Però ho un dubbio. Dato l'alto costo della lana di vetro, anziché stendere internamente 3 o 4 strati in modo da raggiungere i 30 cm di spessore indicati, mi sono limitato a due

strati che hanno lo spessore di 2 centimetri.

\* Ritieni Lei che applicando un altro strato si avrà senz'altro un ulteriore miglioramento?

\* Quale, in sostanza, la particolare funzione del rivestimento interno di materia assorbente? (Sig. Cesare Boscaini - Abb. TV 3729536 - Brescia).

Lo strato di lana di vetro che si dispone sulle pareti interne del mobile diffusore ha lo scopo di smorzare le risonanze del mobile stesso, e di ridurre le perdite acustiche: infatti, l'assorbimento prodotto da questo materiale impedisce che l'energia acustica metta in vibrazione le pareti del mobile stesso. Lo spessore dello strato di lana di vetro per il nostro mobile ci sembra sufficiente per conseguire i risultati su-indicati.

### Significato di MHz

\* In una radio nuova che ho recentemente comprato, per la ricerca delle stazioni, leggo per OM la sigla kHz, per la MF per OCI e OC2 la



### Antenna esterna

\* Posseggo un apparecchio radio ricevente di alta classe e uso la normale antenna incorporata che mi dà ottime ricezioni da varie parti del mondo. Potrei migliorare ed estendere ancor più il campo ricevente applicando un'antenna esterna? In tal caso quali devono essere le sue caratteristiche? (A.T. - Milano - Via Ponti, 48).

Riteniamo che l'ascolto delle stazioni lontane sia fatto in onda corta: in questo caso una antenna esterna molto semplice potrà migliorare la ricezione.

L'antenna si costruisce tendendo orizzontalmente fra due pali di supporto (mantenendo isolata da questi con opportuni isolatori) una treccio-

la di rame, di lunghezza variabile fra i 10 e i 20 mt. La discesa d'antenna sarà fatta con cavo coassiale: il conduttore interno sarà collegato a un capo della trecciola, mentre la calza schermante del cavo potrà essere collegata al polo di terra. Avere a disposizione un terreno spazioso si possono costruire antenne «rombiche», che, essendo molto direttive, danno interessanti risultati. Questo tipo di antenna è composto da un filo teso fra 4 pali, piantati nel terreno, disposti ai vertici di un rombo, i cui angoli acuti hanno un valore di circa 60°. Il filo ai vertici dell'angolo acuto è interrotto, perché ad un vertice occorre inserire la linea bifilare (60 cm di lunghezza), e, al lato opposto, una resistenza

# RADIO TRASMISSIONI LOCALI

gnale orario - **Giomale radio** - Bollettino meteorologico - 13.30 Motive da riviste e commedie musicali - 14.15 Segnale orario - **Giomale radio** - Bollettino meteorologico - 14.15 Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

**17 Buon pomeriggio** con il Gruppo Mandolinistico Triestino diretto da Nino Micoi - 17.15 Segnale orario - **Giomale radio** - 17.20 «Canzoni e ballabili» - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 18.30 Autori Italiani - **Notte e tempo** - 18.45 **Radio di Sante** Suite dalla «Pisanelle» - Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia diretta da Fulvio Vernizzi - 19 Johannes Brahms: Danze ungheresi n. 1, n. 4 e n. 6 - 19.15 **Terre contese**, a cura di Seta Martelli - IX trasmissione - 19.30 «Armonia di strumenti» - 20 **Radio di Sante** - 20.15 Segnale orario - **Giomale radio** - Bollettino meteorologico - 20.30 Antonio Smareglia: «Nozze in maschera» in tre atti - Direttore Pietro Argento - Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana - Nell'intervallo: «Musica da camera» - **Un palco all'opera**, a cura di Gjoir Demari, atti «Visita a Harlem» - 23 «Il big band di Buddy» - 23.15 Segnale orario - **Giomale radio**.

## MARTEDI'

### ABRUZZI E MOLISE

**7.20-7.35 Vecchie e nuove musiche**, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

### CALABRIA

**12.20-12.40 Musiche richieste** (Stazioni MF II della Regione).

### SARDEGNA

**12.15 Intermezzo** (Cagliari 1).  
**12.20 Caledoscio isolano** - 12.25 Quincy Jones e la sua orchestra - 12.30 **Notiziario della Sardegna** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF II della Regione).  
**14 Gazzettino sardo** - 14.15 Cantanti alla ribalta - 14.40 Trio Schard (Cagliari 1 - Nuoro 1 e stazioni MF I della Regione).

**14 A tempo di cha cha** - 19.45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

### SICILIA

**7.20 Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 1 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

**12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

**14 Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

**19 Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

ta. Ampère, Ohm, hanno dato il nome alle unità di tensione, corrente, resistenza.

Le stazioni trasmettenti irradiano energia sotto forma di onde che si propagano alla velocità della luce, che è di 300.000 chilometri al secondo. Il fenomeno può essere visualizzato pensando ad un sasso che cade in uno specchio di acqua calma: un insieme di onde concentriche si genera nel punto in cui è caduto il sasso e le onde si allontanano. Osservando l'occhio in un punto dell'acqua vedrà la sua superficie ritmicamente alzarsi e abbassarsi: la frequenza è il numero di innalzamenti (o abbassamenti) contenuti in un secondo.

Osservando più in punto della superficie ma tutto lo specchio d'acqua si nota che tutti gli innalzamenti (o onde) compongono dei cerchi concentrici: la distanza fra due innalzamenti è la lunghezza d'onda che si misura in metri. Per analogia con questo modello semplice, l'energia ir-

### TRENTINO-ALTO ADIGE

**7-8 Italianisch im Radio** für Anfänger. 35. Stunde - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.45 Frohe Weisen - Frohe Laune (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

**9.30 Leichte Musik am Vormittag** (Rete IV).

**11 Sinfonieorchester der Welt**, N.B.C. Orchester - Dir.: Arturo Toscanini. C. Saint-Saëns: Sinfonie N. 3 Op. 78 - 12.10 Musik aus den Ländern - 12.10 Nachrichten Werbedurchsagen - 12.20 Das Handwerk - Eine Sendung von Hugo Seyr (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

**12.30 Opere e giorni nel Trentino** - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Brunico 3 - Merano 2 e stazioni MF II della Regione).

**13 Operettenmusik** (I, Teil) - 13.15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13.30 Operettenmusik (II, Teil) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

**14 Gazzettino delle Dolomiti** - 14.20 Transmission per i Leds (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

**14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittage** (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I della Regione).  
**17 Fünfuhre** - 18 Klaviermusik. D. Scarlatti: 11 Sonaten (Solistin: Clara Haskil - 18.40 Für unsere Kleinen. «Das Wasser des Lebens», Märchen von Gebirge und Himmel (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

**19 Gazzettino delle Dolomiti** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III della Regione).

**19.15 Bei uns zu Gast** - 19.45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 W. A. Mozart: «Così fan tutte», Querschnitt - Ausführende: Elisabeth Schwarzkopf, Ann Merrillmann, Leopold Simenauer, u. a. - Philharmonia Orchester London und Chor. Dir.: Herbert von Karajan - 20.55 Prosa und Gedichte. M. V. Rubatscher: «Die Braut im Baum» (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

**21.10 Italianisch im Radio** für Anfänger. Wiederholung der Morgensendung - 21.35 Für jeden etwas, von jedem etwas. Zusammenstellung von Jochen Mann - 22.35.25 Literarische Kostbarkeiten auf Schallplatten. Fünf Minuten aus Stücken von Johann Nestroy (Rete IV).

### FRUILI - VENETIA GIULIA

**7.15 I programmi di oggi** - 7.20-7.35 **Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

**12-12.20 Giradisco** (Trieste 1).

**12.20 Asterisco musicale** - 12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale Radio - 12.40.

### Il telefono nel cinema

«Sul n° 15 del Radiocorriere di quest'anno ho avuto modo di vedere il film «La prima notte in tre». In tale film i personaggi hanno mostrato e spiegato il procedimento mediante il quale, usando i fili del telefono (il cui apparecchio era stato divelto) e una rete di ricevitori, riuscivano a comunicare con il centralino, spostando in modo opportuno i predetti fili su alcune parti della radio.

«Pensando che sia un esperimento possibile, vorrei confermare la praticità di tale espediente usato nel film e che, delle parti della radio su cui di volta in volta venivano messi a contatto i fili

**13 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

**13 L'ora della Venezia Giulia** - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Cronaca sonora: musiche da film e riviste - 13.15 Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali e notizie sportive - 13.30 Musica richiesta - 13.45-14 Il pensiero religioso - Una risposta per il Veneto (Rete IV).

**13.15 Come un juke-box** - I dischi dei nostri ragazzi - 13.40 **Musica del Friuli** - Trasmissioni di Ezio Vittorio - 13.55 «Avventure ad ostacolo» ovvero: Alleanza nel paese delle meraviglie - di Nini Pernicelli e Ezio Benedetti - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con il comitato diretto da Franco Russo. Allestimento di Ruggero Winter - 7° puntata - 14.20-14.55 **Jacopo Tomadini**: Pagine delle opere di La Salette e di Cristo - Oratorio per soli, coro e orchestra - Loredana Sambo, soprano; Rina Gion, contralto; Pietro Lucifora, tenore; Giuseppe Micheli, basso - Cori «San Lorenzo» e «Dino Salvadori» di Ponchi dei Legionari e «Giuseppe Schiff» di Chiopris di Vicenza. Musica diretta da Rodolfo Kubik (Dalla registrazione effettuata il 3 marzo 1963 nella chiesa Parrocchiale San Lorenzo di Rovereto, 1° Regione) (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

**19.30 Segnalito** - 19.45-20 **Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia** (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena (Trieste A - Gorizia IV)

**7 Calendario** - 7.15 Segnale orario - **Giomale radio** - Bollettino meteorologico - 7.30 «Musica da camera» - nell'intervallo (ore 8) **Calendario** - 8.15 Segnale orario - **Giomale radio** - Bollettino meteorologico.

**11.30 Dal canzoniere sloveno** - 11.45 «Piccoli complessi» - 12.15 **Viaggio in Italia** - 12.30 Si replica, selezione dei programmi musicali della settimana - 13.15 Segnale orario - **Giomale radio** - Bollettino meteorologico - 13.30 Musica a richiesta - 14.15 Segnale orario - **Giomale radio** - Bollettino meteorologico, in di Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

**17 Buon pomeriggio** con il duo pianistico Russo-Safarik - 17.15 Segnale orario - **Giomale radio** - 17.20 «Canzoni e ballabili» - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 18.30 Musica da camera - 18.45 **Radio di Sante** pianetti, ouverture - Orchestra della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Uro Prevorsek: Pavel Sivica - 19.15 **Giornale radio** - Orchestra della Filarmónica slovena diretta da Jakov Cipci - 19. Incontro con il clarinetista Giorgio Brezgar. Alberto Sclavotto: tre pezzi per clarinetto e pianoforte op. 51; Igor Stravinsky: Tre pezzi per clarinetto.

**19.30 Segnalito** - 19.45-20 **Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia** (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

**7.20 Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 1 - Catania 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

**12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

**14 Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

**19 Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

**7-8 English von Anfang an**. Ein Lehrgang der BBC-London. (Bandaufnahme der BBC-London) - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.45 Frohe Weisen - Frohe Laune (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

**9.30 Leichte Musik am Vormittag** (Rete IV).

**11 Opernmusik** - 12.10 Nachrichten - Werbedurchsagen - 12.20 Der Verkehr. «Der Verkehr» - Dr. Günther Langes (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

netto solo - 19.15 **La mamma racconta**, a cura di Graziella Simonetti - 19.30 «Novità nella musica leggera» - 20 **RadioSport** - 20.15 Segnale orario - **Giomale radio** - Bollettino meteorologico - 20.30 «Successi di ieri, interpreti d'oggi» - 21 **Sulle vette della Agli Giulie**, a cura di Rafko Dolhar; (7) - Henrik Tuma - 21.30 «Dai romantici agli impressionisti. Edward Grieg: Peer Gynt, suite n. 1 e n. 2» - 22 «Bello in blu» - 23 «Gerhard Gregor all'organo Hammond» - 23.15 Segnale orario - **Giomale radio**.

## MERCOLEDI'

### ABRUZZI E MOLISE

**7.20-7.35 Vecchie e nuove musiche**, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

### CALABRIA

**12.20-12.40 Musiche richieste** (Stazioni MF II della Regione).

### SARDEGNA

**12.15 Intermezzo** (Cagliari 1).

**12.20 Caledoscio isolano** - 12.25 Motivi e canzoni di ieri - 12.50 **Notiziario della Sardegna** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF II della Regione).

**14 Gazzettino sardo** - 14.15 Musica operettistica - 14.40 Orchestra Monti (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

**19.30 Appuntamento con Sarah Vaughan** - 19.45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

### SICILIA

**7.20 Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

**12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

**14 Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

**19 Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

### TRENTINO - ALTO ADIGE

**7-8 English von Anfang an**. Ein Lehrgang der BBC-London. (Bandaufnahme der BBC-London) - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.45 Frohe Weisen - Frohe Laune (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

**9.30 Leichte Musik am Vormittag** (Rete IV).

**11 Opernmusik** - 12.10 Nachrichten - Werbedurchsagen - 12.20 Der Verkehr. «Der Verkehr» - Dr. Günther Langes (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

## Presenza doppia per TV

«Per necessità di ambiente devo spostare continuamente in due diverse posizioni un apparecchio TV, e sono costretto a usare un lungo cavo coassiale d'antenna per questi spostamenti.

«E' possibile installare due diverse prese per le due posizioni in modo da evitare l'ingombro del cavo stesso?» (Prof. Mario Nencioni - via Bronzetti, 16 - Firenze).

Avendo constatato che le due posizioni in cui desidera spostare il televisore sono adiacen-

**12.30 Opere e giorni in Alto Adige** - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

**13 Allerlei von eins bis zwei** (I, Teil) - 13.15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13.30 Allerlei von eins bis zwei (II, Teil) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

**14 Gazzettino delle Dolomiti** - 14.20 Transmission per i Leds (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

**14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittage** (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I della Regione).

**17 Fünfuhre** - 18 Jugendmusikstunden. «Wir bauen eine Stadt» - Kanntate für Kinder von Paul Hindemith. Leitung: Johanna Blum - 18.30 Abenteuer des Jazz. 17. Sendung: Der Switzer entpödet - II. Teil (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

**19 Gazzettino delle Dolomiti** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III della Regione).

**19.15 Volksmusik** - 19.30 Wirtschaftsfunk - 19.45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 «Schallplattenclub» mit Jochen Rann - 20.45 Briefe von auswärtigen Kampfgefährten der Blindheit. Ein Hörbild der BBC-London - 21.05 Aus unserem Studio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

**21.20 Musikalische Stunde**. Geburt der Sinfonie - II, Teil. J. Chr. Bach: Sinfonie N. 6 g-moll; G. B. Sammartini: Sinfonie D-dur; Ch. W. Gluck: Sinfonie G-dur - 21.30 Musik zum Tagesausklang - 22.45 Englisch von Anfang an. Wiederholung der Morgensendung (Rete IV).

### FRUILI - VENETIA GIULIA

**7.15 I programmi di oggi** - 7.20-7.35 **Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

**12-12.20 Giradisco** (Trieste 1).

**12.20 Asterisco musicale** - 12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale Radio - 12.40. «Musica da camera» - 12.45 **Radio di Sante** pianetti, ouverture - Orchestra della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Uro Prevorsek: Pavel Sivica - 19.15 **Giornale radio** - Orchestra della Filarmónica slovena diretta da Jakov Cipci - 19. Incontro con il clarinetista Giorgio Brezgar. Alberto Sclavotto: tre pezzi per clarinetto e pianoforte op. 51; Igor Stravinsky: Tre pezzi per clarinetto.

**19.30 Segnalito** - 19.45-20 **Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia** (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

**7.20 Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 1 - Catania 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

**12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

**14 Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

**19 Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

ti ai due lati di un muro divisorio, le proponiamo la seguente semplice soluzione. Fisserà ai due lati del muro e alla minima distanza reciproca, due prese incassate per cavo coassiale. Il cavo coassiale dell'antenna verrà terminato ai morsetti della prima scatola: poi con uno spezzone di cavo di circa 10 cm., si collega la prima alla seconda scatola attraverso lo spessore del muro.

Per collegare il televisore all'antenna o all'altra presa, si userà un pezzo di cavo coassiale lungo circa 1 metro terminato da una parte con la spina coassiale adatta alle prese su menzionate, e dall'altra parte con un adattatore 15/300 ohm per l'ingresso bilanciato al televisore. Se l'impianto d'antenna è fatto per il primo e secondo programma, l'adattatore sarà sostituito da un demiscelatore che ha due uscite bilanciate a 300 ohm da collegarsi rispettivamente ai morsetti UHF e VHF del televisore.

E. C.





## Musica leggera



Il lieto evento è ormai imminente in casa Corgnati, e quindi Milva è stata costretta, in questi tempi difficili per la cancellazione discografica, a rimanere in disparte. Tuttavia la «Cetra» non ha voluto privare gli ammiratori della cantante di due nuovi motivi che sono stati incisi da Milva nei mesi scorsi nel periodo in cui essa apparve alla televisione tedesca. Così, a poco tempo di distanza dalla Mina tedesca, ecco anche Milva teutonica. Le canzoni di Milva sono due, appositamente preparate per i gusti del pubblico tedesco: la prima è intitolata *Cora, amore* e *Un du*, in cui sono allegramente mescolate parole tedesche e italiane. La seconda, *Dring hand und meine hand*. Nonostante la musicchetta un po' sconcertante per i nostri gusti, le parole ostrogote, Milva rimane pur sempre lei stessa e riesce a rivestire le canzoni di una notevole dignità. A proposito, buono il suo accento berlinese.

Il secondo 45 giri contiene due pezzi in tono minore. Non per l'impegno della cantante, ma per il contenuto delle canzoni. Siamo ormai abituati ad avere da Milva il meglio e quando interpreta canzoni che non sono di assoluto rilievo, ecco che si è subito pronti a definire l'intera faccenda un disastro di secondo piano, anche se in effetti lo standard di Milva è così alto che anche queste canzoni superano in valore la media italiana. I pezzi sono due: *Se credi, tradisci* (un vecchio motivo francese di Giraud, e *Incendio* (*Magie fire*) dell'americano Danell.

Sembra ieri, un giorno in cui Gianni Meccia s'affacciò sul mondo della musica leggera italiana. I tempi del «Muschiere», e in quell'occasione Meccia cantò *Odio le vecchie signore*. La canzone piacque al pubblico televisivo e, poiché allora non c'era ancora la diffusione dei cantautori d'oggi, il suo nome fu annotato dalla «R.C.A.». Fu quello l'inizio di una fortunata carriera che toccò successi travolgenti in tutta Italia come nel caso di *Folle bandiera*. Il barattolo, *Pissi pissi baa baa*, *Il barattolo*. Ora la «R.C.A.» ha dedicato a Meccia il suo primo 33 giri (30 centimetri) che contiene dodici delle sue canzoni, dal famoso *Il barattolo* alla recente *L'ultima lettera*. Risaltando, si ha l'impressione di ringiovanire di qualche anno anche se Meccia, ancor oggi, batte la strada dei giovanissimi, pur avendo superato l'età di trent'anni.



La «R.F.I.» presenta tutta una serie di nuovi giri: Roberto Moncini, uno melomelico, i gemelli Joe e Virginio, fanatici del ritmo, e Iva Zanichelli, che si è affermata nei mesi scorsi alla «Ribalta per Sanremo», e che tende a seguire le orme di Milva. I tre dischi sono a 45 giri. Moncini interpreta *Oggi più di ieri* e *Sei qui con me*, i gemelli Joe Virginio un motivo intitolato *La cabina* e *La motoretta*. Infine Iva Zanichelli si impegna drammaticamente in 6 ore, un bolero.

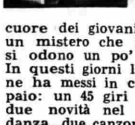
Il lieto evento è ormai imminente in casa Corgnati, e quindi Milva è stata costretta, in questi tempi difficili per la cancellazione discografica, a rimanere in disparte. Tuttavia la «Cetra» non ha voluto privare gli ammiratori della cantante di due nuovi motivi che sono stati incisi da Milva nei mesi scorsi nel periodo in cui essa apparve alla televisione tedesca. Così, a poco tempo di distanza dalla Mina tedesca, ecco anche Milva teutonica. Le canzoni di Milva sono due, appositamente preparate per i gusti del pubblico tedesco: la prima è intitolata *Cora, amore* e *Un du*, in cui sono allegramente mescolate parole tedesche e italiane. La seconda, *Dring hand und meine hand*. Nonostante la musicchetta un po' sconcertante per i nostri gusti, le parole ostrogote, Milva rimane pur sempre lei stessa e riesce a rivestire le canzoni di una notevole dignità. A proposito, buono il suo accento berlinese.

Il lieto evento è ormai imminente in casa Corgnati, e quindi Milva è stata costretta, in questi tempi difficili per la cancellazione discografica, a rimanere in disparte. Tuttavia la «Cetra» non ha voluto privare gli ammiratori della cantante di due nuovi motivi che sono stati incisi da Milva nei mesi scorsi nel periodo in cui essa apparve alla televisione tedesca. Così, a poco tempo di distanza dalla Mina tedesca, ecco anche Milva teutonica. Le canzoni di Milva sono due, appositamente preparate per i gusti del pubblico tedesco: la prima è intitolata *Cora, amore* e *Un du*, in cui sono allegramente mescolate parole tedesche e italiane. La seconda, *Dring hand und meine hand*. Nonostante la musicchetta un po' sconcertante per i nostri gusti, le parole ostrogote, Milva rimane pur sempre lei stessa e riesce a rivestire le canzoni di una notevole dignità. A proposito, buono il suo accento berlinese.

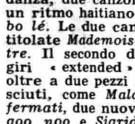
## DISCHI NUOVI



Fred Bongusto, in questi tempi difficili per la cancellazione discografica, ha trovato il giusto filone romantico per parlare al cuore dei giovani. In un mistero che i suoi dischi si odono un po' dappertutto. In questi giorni la «Primary» ne ha messi in commercio un paio: un 45 giri che contiene due novità nel campo della danza, due canzoni ispirate ad un ritmo haitiano chiamato *Ay bo lé*. Le due canzoni sono intitolate *Mademoiselle* e *Un due tre*. Il secondo disco è un 45 giri «extended» e contiene oltre a due pezzi già ben conosciuti, come *Malaga* e *Amore fermati*, due nuovi motivi: *Hoo goo noo* e *Sigrid*.



Anche a Coki Mazzetti, che ormai il pubblico teutone conosce bene, la «Primary» dedica un 45 giri che contiene quattro dei suoi maggiori successi di questi ultimi tempi: *Pizza pie*, *La domenica*, *Casanova baciami* e *Tra lui e me*. Concludiamo le novità «Primary» segnalando un 45 giri che contiene due nuovi pezzi di Michelino. Il suo primo album, *Il mio primo album*, gli specialisti italiani di musiche sudamericane. Questa volta si tratta di una tappa obbligatoria: quel *Bikini* e *tamoure* lanciato da Tony Renis e *Quattro* mormo, un nuovo balneare si potrebbe definire automobilistico perché comincia lentamente e diventa sempre più veloce ogni volta che si cambia «marcia».



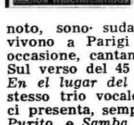
Chi si ride? Il famosissimo trio dei «Los paraguayos» con Luis Alberto del Paraná, che per tanto tempo aveva tenuto banco nella nostra penisola come autentico rappresentante del folklore sudamericano. Chitarre e arpa india sullo sfondo delle voci continuano ancora a piacere in questi tempi di «bossa nova». La discografia è fatta di 45 giri «extended» e di 33 giri a 30 centimetri. Di questi ultimi ne sono ora in commercio in Italia, editi dalla «Philips» e dalla «Polygram». Convegno con i cantanti più famosi eseguite dai «Paraguayos» sulle scie italiane, da *Malagueña* a *Cielito lindo*, da *Maria Dolores* alla *Galopéra*.



Quando si tratta di dischi di Ray Charles siamo sempre in dubbio sul modo di classificarli. Il jazz o la musica leggera? L'impegno, la dignità, lo spirito del cantante cieco imporrebbero una classifica jazz: d'altro canto arrangiamenti, orchestre e canzoni spesso lo riportano nel campo della musica leggera. Questa volta classifichiamo Ray nella colonna jazz, sicuri di attirarci delle critiche. Ma ci è sembrato giusto farlo perché questo secondo volume a lui dedicato dalla «Voce del Padrone», un 33 giri (30 centimetri) che contiene dodici nuovi pezzi del cantante, ci appare profuso di ispirazioni tutt'altro che banali, anche se l'accompagnamento è affidato ad archi che si alternano con una «big band» e con i «Jack Halloran Singers». Il direttore arrangiatore è Marty Paich; e se gli si deve imputare di aver concesso qualcosa allo stile commerciale, gli si deve riconoscere un inusuale buon gusto e di non aver tradito la matrice della musica di Ray Charles: il canto spiritual negro. Fra i pezzi che più ci sono piaciuti sono *You are my sunshine*, *Take these chains from my heart*, *No letter to*



Si sente molto parlare di *Non, monsignore*, eccolo una interpretazione autentica dei «Los machucambos» i quali, come è noto, sono sudamericani, vivono a Parigi e, in questa occasione, cantano in italiano. Sul verso del 45 giri «Deca» *En el lugar del mundo*. Dello stesso trio vocale la «Deca» ci presenta, sempre in 45 giri, *Purito*, e *Samba do perroquet*, due simpatiche canzoncine.



Benedetto ci tocca il cuore con un 45 giri intitolato di un volume in polemica con Malaparte ma la testata che unisce quattro 45 giri della «Pathe» a sorpresa per il loro contenuto. A prima vista sembra si tratti di una delle trovate che ci rendono simpatico Gino Bartali. Perché è proprio lui che, questa volta, è coinvolto in una impresa discografica. E, accanto a lui figura Narciso Parigi. Ma che ci fa Bartali in un disco? Le chiacchiere sono la sua mania e questa volta ha per interlocutore il suo amico Narciso. Il discorso cade sulle canzoni, ed il gioco è fatto. Dai archivi dei ricordi vengono così tratti motivi che ci eravamo scordati da una ventina di anni, da *Voce di strada* a *Via maestra*, da *Vecchia longhiera* a *Manuela*, da *Shangay-là* a *Chiesetta alpina*, da *Luna marinara* alla *Fiaba di Biancatesta*. Se non ci pensavano Bartali e Narciso Parigi a riesumare queste canzoni, chi l'avrebbe fatto? Hanno di certo accontentato molti tifosi dei tempi del filato e del gorgheggio.



Quando si tratta di dischi di Ray Charles siamo sempre in dubbio sul modo di classificarli. Il jazz o la musica leggera? L'impegno, la dignità, lo spirito del cantante cieco imporrebbero una classifica jazz: d'altro canto arrangiamenti, orchestre e canzoni spesso lo riportano nel campo della musica leggera. Questa volta classifichiamo Ray nella colonna jazz, sicuri di attirarci delle critiche. Ma ci è sembrato giusto farlo perché questo secondo volume a lui dedicato dalla «Voce del Padrone», un 33 giri (30 centimetri) che contiene dodici nuovi pezzi del cantante, ci appare profuso di ispirazioni tutt'altro che banali, anche se l'accompagnamento è affidato ad archi che si alternano con una «big band» e con i «Jack Halloran Singers». Il direttore arrangiatore è Marty Paich; e se gli si deve imputare di aver concesso qualcosa allo stile commerciale, gli si deve riconoscere un inusuale buon gusto e di non aver tradito la matrice della musica di Ray Charles: il canto spiritual negro. Fra i pezzi che più ci sono piaciuti sono *You are my sunshine*, *Take these chains from my heart*, *No letter to*

day, che si vale di un tema hawaiano e *Someday* che si collega ai tempi dello «swing».

## Musica classica

Con il concerto n. 2 in do minore op. 18 per pianoforte e orchestra («Voce del Padrone») Rachmaninoff ci propone un'opera che non forse il pregio dell'originalità, ma appaga l'orecchio e il cuore. Il sentimento si fa suono e sfocia in ampie melodie, in accordi pieni, in fitte trame intessute dal pianista russo. La «Cetra» ci fa conoscere, naturalmente i modelli a cui viene fatto di pensare e che Rachmaninoff ricalca abbastanza fedelmente, aggiungendovi un senso di fatalismo, come nell'«Adagio» di Liszt. Anche se si disperde in fredde regioni. Per l'esecuzione occorrono abilità e muscoli, che John Ogdon, vincitore del premio Ciaikovski del 1962, mostra di possedere in alto grado. Anche con una sensibilità inclinata al primo Novecento. L'Orchestra Philharmonia di Londra è diretta da John Pritchard.



La «Philips» presenta un concerto di tre sinfonie di Haydn, che, come molte altre dello stesso autore, sono passate da una storia di scuola (n. 55), *La regina* (n. 85) e la *Sinfonia dei bambini*. Della prima abbiamo avuto occasione di parlare recentemente in questa rivista. La seconda è di un'altra edizione della «DGG» accoppiata alla sinfonia degli *Addii*. E' una delle ultime opere dello «Sturm und Drang» haydniano, quel periodo così interessante e fecondo di sviluppi, in cui il musicista, travagliato da una crisi spirituale, diede alla luce opere piene di passione. Nel *Maestro di scuola* (incerta è l'origine del titolo, forse è da attribuirsi al tenace grave del *Madrigale* l'equilibrio è quasi raggiunto, ma nel primo tempo vi sono ancora tracce di agitazione interiore. Spicca in questa chiara sinfonia il minuetto, per la veemenza e la rudezza allegra delle entrate orchestrali. *La regina* è uno dei capolavori dell'età matura. Composta dieci anni più tardi, nel 1785, è la quarta delle «Parigine» ed ottenne speciale favore presso Maria Antonietta, alla quale fa riferimento il soprannome. Lo stile di Haydn è qui giunto alla perfezione, ha acquistato in nobiltà senza perdere nulla del suo carattere spontaneo. L'elaborazione melodica è più raffinata, il dosaggio e la scelta degli strumenti più perspicui. Certi pieni orchestrali anticipano Beethoven. Altro discorso si deve fare per la sinfonia «dei bambini» di Haydn. Anche se l'autenticità sembra discutibile. Infatti esiste un *divertimento* di Leopold Mozart, nel quale si trovano incorporati i tre tempi di questa scherzosa composizione. Secondo alcuni essa va sicuramente attribuita a Mozart padre, autore di altre pagine rispondenti a un certo gusto dell'epoca. In ogni caso con i suoi cucci, raganelle, tamburi e altri strumenti insoliti di ascolto gradevole, anche se ben distante dal mondo vero di Haydn. La direzione delle tre opere è affidata all'ex biondo prodigio Roberto Benzi, che guida con sicurezza l'orchestra di Concerto Arancio reux. I tempi sono indovinati, tutte le parti ricevono la giusta prospettiva, lo scatto negli attacchi è quasi perfetto: forse nella *Regina* i chiaroscuri potevano essere più accenti.





# PROGRAMMI dal 25 al 31-VIII a ROMA - TORINO - MILANO IN TRASMISSIONE dal 7-IX a NAPOLI - GENOVA - BOLOGNA SUL IV E V CANALE dal 14-IX a BARI - FIRENZE - VENEZIA DI FILODIFFUSIONE dal 21-IX a PALERMO - CAGLIARI - TRIESTE

## MUSICA LEGGERA (V Canale)

- 7 (13-19) Note sulla chitarra**  
7,10 (13,10-19,10) Il canzoniere: antologia di successi di ieri e di oggi  
**7,50 (13,50-19,50) Mosaico:** programma di musica varia  
**8,45 (14,45-20,45) Spirituals e gospel songs**  
**9 (15-21) Stile e interpretazione**  
programma jazz con Bill Butterfield e Mackie Kasper alla tromba; Coleman Hawkins e Bud Freeman al sax tenore; Horst Jankowsky e Winton Kelly al pianoforte  
**9,20 (15,20-21,20) Archi in parata**  
con le orchestre di Richard Maltby, The New Concert, Jacques Leroy, Richard Jones, Helmut Zacharias, Capitol e Ray Martin  
**9,40 (15,40-21,40) George Shearing e il suo complesso**  
**10 (16-22) Riffmi e canzoni**  
**10,45 (16,45-22,45) Carnet de bal**  
**11,45 (17,45-23,45) Cantano Marisa Terzi, Riccardo Del Turco e Los Panchos**  
**12,05 (18,05-0,05) Caldo e freddo**  
musica jazz con il quintetto Stan Getz-Gerry Mulligan  
**12,25 (18,25-0,25) Canti dei Caraibi**  
**12,40 (18,40-0,40) Luna park:** breve giostra di motivi

## giovedì

### AUDITORIUM (IV Canale)

- 7 (17) Musiche del Settecento**  
DITTERSDORF: Sinfonia n. 1 in do maggiore: «Le quattro età del mondo», da «Le Metamorfosi» di Ovidio - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. R. Albert; HANDBLUM: Concerto in do maggiore per viola e orchestra da camera - v.l.a. R. Barshai; Orch. da camera di Monaco, dir. R. Barshai; RICHTER: Sinfonia con fuga in sol minore - Orch. «Archiv. Produktion» dir. W. Hofmann  
**8 (18) Compositori contemporanei**  
MARTIN: Ballata per flauto e orchestra d'archi - solista P. Esposito, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo; MARINUZZI Jr.: Concerto n. 2 per orchestra - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Scaglia  
**8,30 (18,30) Sinfonie di Alexander Scriabin**  
Sinfonia n. 2 op. 29 - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Caracciolo - Sinfonia n. 3 in do maggiore op. 43 - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. A. Rodzinski  
**9,55 (19,55) Musiche di Claude Debussy**  
Trois Images, per orchestra - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. V. Gui  
**10,35 (20,35) Strumenti a solo**  
YSAÏE: Sonata n. 6 per violino - vl. B. Dejar; RABIN: Suite op. 131 d) n. 3 per viola - vl.a D. Asciolla  
**11 (21) Un'ora con Ottorino Respighi**  
Concerto in modo misolidio, per pianoforte e orchestra - pf. G. Vianello, Orch. del Teatro La Fenice di Venezia, dir. A. La Rosa Parodi - Quartetto dorico, per archi - Quartetto Barylli  
**12 (22) ANGÉLIQUE, farsa in un atto di Nino - Musica di Jacques Ibert**  
Personaggi e interpreti:  
Angelique: Gianna Galli  
Enzo Comare: Ester Orzi  
Seconda Comare: Luisa Ribacchi  
Charlot: Teodoro Ronetta  
Boniface: Enzo Sordello  
L'inglese: Aronne Ceroni  
Il negro: Agostino Ferrin  
Il Diavolo: Giuseppe Gismondi  
Un violinista: Carlo Cuomo  
Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, dir. A. Basile, M° del Coro G. Bertola  
**12,55 (22,55) Concerti per solisti e orchestra**  
BRINK: Concerto in fa maggiore per organo e orchestra - org. M. Kampelshoffner, Orch. Sinf. di Praga, dir. L. Sip; BEETHOVEN: Concerto in re maggiore op. 61 per violino e orchestra - vl. Z. Francescatti, Orch. Columbia Symphony, dir. B. Walter  
**14 (24) Quintetti con pianoforte**  
BOCCHERINI: Quintetto in mi minore per pianoforte e archi - Quintetto Chigiano; DVORAK: Quintetto in la maggiore op. 81 per pianoforte e archi - pt. E. Bernathova e Quartetto Janacek

## 15,30-16,30 Musica sinfonica in stereofonia

STRAUSS: Die Tageszeiten, ciclo di Lieder op. 76 per coro maschile e orchestra - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. M. Rossi, M° del Coro R. Maghini; BEETHOVEN: Sinfonia n. 5 in do minore op. 67 - Orch. Filarmonica di Vienna, dir. G. Solti

## MUSICA LEGGERA (V Canale)

- 7 (13-19) Dolce musica**  
Noble: The touch of your lips; Kosma: Les feuilles mortes; Tosti: Marechiaro; Alstone: Symphonie; Young: Love letters; Kalman: Canzone d'amore; Derewitsky: Venezia, la luna e tu; Farres: Accanto mäs; Friml: Symphaty; Di Ceglie: La barca dei sogni; Kern: Long ago and far away; May: Le paradis perdu; Malneck: I'll never be the same  
**7,45 (13,45-19,45) I solisti della musica leggera**  
**8,15 (14,15-20,15) Tutte canzoni**  
**9 (15-21) Colonna sonora:** musiche di Alfred Newman dal film «Anastasia»  
**9,40 (15,40-21,40) Ribalta internazionale:** rassegna di orchestre, cantanti e solisti celebri  
**10,30 (16,30-22,30) Rendez-vous,** con Jacques Brel  
**10,45 (16,45-22,45) Ballabili in blue-jeans**  
**11,45 (17,45-23,45) Ritratto d'autore:** Pino Massara  
I 'sing amore, Passerà, Quando vorrai, Chiacchiando, Ghiaccio bollente, Amorevole, La nonna Magdalena, Permettete signorina, Plenilunio, Quando ascolto Nat King Cole  
**12,15 (18,15-0,15) Archi in vacanza**  
**12,30 (18,30-0,30) Esecuzioni memorabili e celebri assoli**  
**12,45 (18,45-0,45) Tropi in allegria**

## venerdì

### AUDITORIUM (IV Canale)

- 7 (17) Musiche clavicembalistiche**  
FRESCOBALDI: Partita sull'aria di Firenze; A. SCARLATTI: Partita sull'aria della Follia; PERGOLESI: Due Sonate - clav. A. M. Pernicelli  
**7,30 (17,30) Musiche di François Couperin**  
Le Parnasse, ou L'Apothéose de Corelli - Orch. da camera «Jean-François Paillard», dir. J.-F. Paillard - Concerto Royal n. 4 - New York Chamber Solt - Cinque pezzi per clavicembalo - clav. E. Harich-Schneider - «Manum suam misit hostes» da «Trois Leçons de Ténèbres» - Vittoria, motetto per il giorno di Pasqua - sopr. N. Sauterau, contr. J. Collard, vl. da gamba A. M. Mocquot, org. N. Pignat  
**8,35 (18,35) Prime pagine**  
BARTHOLOM: Rondò capriccioso in mi minore op. 14 per pianoforte - pf. M. Mercenier - Sonata in fa minore op. 4 per violino e pianoforte - Duo Brengola-Bordoni - Sinfonia n. 1 in do minore op. 11 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Rossi  
**9,30 (19,30) Compositori sudamericani**  
GUARNIERI: Concerto per violino e orchestra - vl. T. Clot, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Scaglia; CASTRO: Sinfonia argentina - Orch. del Maggio Musicale Fiorentino, dir. R. Lupi; CRAVEZ: Sinfonia India - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Scaglia  
**10,35 (20,35) Variazioni**  
PAGANINI: Variazioni su «Dal tuo stellato soglio» dall'opera «Moss» di Gioacchino Rossini, per violino e pianoforte - vl. D. Oistrakh, pf. V. Yampolsky; BLACHA: Variazioni su un tema di Niccolò Paganini, op. 26, per orchestra - Orch. Sinf. di Roma, dir. F. Frickay  
**11 (21) Un'ora con Ottorino Respighi**  
Belfagor, Ouverture - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. M. Freccia - Lauda per la Natività del Signore, per soli, coro, strumenti e pianoforte e pianoforte - sol. L. Rossi e L. Marimpietri, ten. T. Frascati, Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI, dir. N. Antonelli - Pini di Roma, poema sinfonico in quattro parti - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. S. Celibidache

- 12 (22) Quartetti per archi**  
BEETHOVEN: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 74 «Delle arpe» - Quartetto Italiano; PROKOFIEV: Quartetto in si minore op. 30 Quartetto Endres  
**13 (23) Trascrizioni e rielaborazioni**  
LUTLY-MOTTI: Ballet Suite (da opere e «Ballets de Cour») - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo; ECK: Suite francese su temi di Jean-Philippe Rameau - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. B. Konz  
**13,40 (23,40) Musiche di Arnold Schoenberg**  
Quindici poemi op. 15 da «Il libro dei giardini» pensati di Stefan George, per voce e pianoforte - sopr. L. Agosti, pf. G. Agosti  
**14 (24) Suites e divertimenti**  
BACH: Suite n. 3 in re maggiore - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. Erede; MOZART: Divertimento in fa maggiore K 522 «Ein musikalischer Spass» per archi e due corni - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Scaglia

## 16,16-30 Musica leggera in stereofonia

### MUSICA LEGGERA (V Canale)

- 7 (13-19) Canti della montagna**  
7,15 (13,15-19,15) Il juke-box della Filo Marucci-Faith: Dance the bossa nova; BIANCHI: Paola-Taccani; Il soldato Glò; Anthony-Chambers: Loin; BINACCHI-Capotosti: Fuoco di paglia; Hailey-Anton: Dear lonely hearts; Minnerbi-Fatma: Chunga, cha; Maxwell: Anita, ci giurava; Benay: Verde-Cantora: Ehi stop; Paoli: Lacrima; Jobin: Once again; Pieretelli: Del Prete-Gliano R.: A mani vuote; Canzoni; Liorando me dormi; Bob Rocky-Dognaggio: Saint Tropez; Mogol-Donida: Ricordi; Klein-Hoffman: Bobby's giri; Planté-Anavour: Les comédiens; Anka: The longest day  
**8 (14-20) Caffè concerto:** trattamento musicale del venerdì  
**8,45 (14,45-20,45) Made in Italy:** canzoni italiane all'estero  
**9,15 (15,15-21,15) Fuochi d'artificio:** trenta minuti di musica brillante  
**9,45 (15,45-21,45) Natalino Otto canta le sue canzoni**  
**10 (16-22) Ribalta internazionale:** rassegna di orchestre, cantanti e solisti celebri  
**10,40 (16,40-22,40) Carlotine da Genova**  
**11 (17-23) Invito al ballo**  
**12 (18-24) Le nostre canzoni**  
Franchi-Vantellini: Gilda; Romano-Minnerbi-Pagani: Am... cha cha cha; Marese-Pagano: Sull'acqua; Pontik-Fiastri: Lunghissimi minuti; Brighetti-Mariano: Bacco tabacco e Venero; Morricone: Sia per sempre; Nisa-Lojaco: Oggi non ho tempo; Di Paola-Dolli-Taccani: Ghignori; Calabrese-De Ponti: Più vicino; Odolindi: Il tuo compleanno; Naticchio-Alessandrini: Bambina tuist  
**12,30 (18,30-0,30) Musica per sognare**

## sabato

### AUDITORIUM (IV Canale)

- 7 (17) Antiche musiche strumentali**  
FALCONE: La Battaglia di Barabasso; Jerno de Satanas; SUSATO: Suite in tre atti; Basses darbo; Ronde; Danza del pastore; BYRD: Callino Casturame; VERDANCE: Sinfonia della Notte di Natale; GALLIE: Giagliardi; MARINI: Suite; letto a tre; Giagliardi, Corrente; PLAYWOOD: Ninna nanna; IGNOTO FIATIMATINO: Cucù, Ugnolino, Saltarello; LORENZINI: Sonata a tre ditta «La Raspona» - spinneta veneziana M. A. Acerbo, vl. d'amore E. Bertazzoli, it. F. Bergamini, fl. dolce e fidula C. Cassola, vl. antico M. De Martis, bassetto di viola e tromba marina M. Montorsi, ribeca e viella A. Penna, dir. C. Quaranta; CORELLI: Sonata a due violini, violone e cimbalo col basso continuo musiche sinfonica Ambrosiana, dir. Don G. Biella  
**7,45 (17,45) Musiche romantiche**  
BEETHOVEN: Leonora n. 1, Ouverture in do maggiore op. 138 - Orch. Filarmonica di Vienna, dir. C. Krauss; SCHUBERT: Gesang

der Geister über den Wassern, op. 167, da Wolfgang Goethe, per coro maschile e orchestra - Compl. vocale e strumentale di Stoccarda, dir. M. Couraud; BRAHMS: Concerto n. 1 in re minore op. 15 per pianoforte e orchestra - pf. W. Backhaus, Orch. Filarmonica di Vienna, dir. K. Böhm

**8,50 (18,50) Musica sacra**  
Desprez: Messa «Pange Lingua» - Compl. vocale «Philippe Caillard», dir. P. Caillars

**9,25 (19,25) Una fantasia**  
EUSONI: Fantasia contrappuntistica per due pianoforti - Duo pianistico Z. Lana e A. M. Orlandi

**9,50 (19,50) Musiche di balletto**  
ANAM: Giselle, balletto - Orch. del Teatro dell'Opera di Parigi, dir. R. Blareau; SATURNI: Le Chatte, suite dal balletto - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Scaglia

**11 (21) Un'ora con Marco Enrico Bossi**  
Meditazione in una Cattedrale per organo - org. G. Sisti; Trecezzi, op. 130 per pianoforte: Preludio I e II, Intermezzo I e II, Studio - pf. E. Perrotta - Concerto in la minore op. 100 per organo e orchestra - org. G. D'Onofrio; Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. P. Argento

**12 (22) RE TEODORO DA VENEZIA,** opera semiseria in tre atti dell'abate Giovanni Casti - Musica di Giovanni Paisiello (rev. di Barbara Giuranna)  
Personaggi e interpreti:

Lisetta: Cecilia Fusco  
Belissa: Rukumini Sukumawati  
Gafforio (Garbolino): Florindo Andreoli  
Sandrino: Nicola Monti  
Teodoro: Sesto Brusantini  
Acmet: Mario Basola jr.  
Taddeo: Angelo Nosotti  
Messer Grande: Angelo Nosotti  
Orchestra «I Virtuosi di Roma», dir. R. Fasano

**14,15 (0,15) Musica da camera**  
WEBER: Quartetto in si bemolle maggiore op. 1 per pianoforte e archi, op. 130 Strumentale da Camera di Torino della RAI, pf. R. Maghini, vl. R. Biffoli, vl.a U. Casiano, vc. G. Pettrini; ROSSINI: La danza - pf. G. Casella; Tene con variazioni per quattro strumenti a fiato - fl. S. Gazzelloni, clar. G. Gandini, fg. C. Tentoni, cr. D. Ceccarossi

## 15,30-16,30 Musica sinfonica in stereofonia

MILHAUD: Sinfonia n. 4 per grande orchestra - 1948 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Pradella; MENDELSSOHN-BARTHOLOM: Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra - vl. F. Guller - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. T. Bloomfield

## MUSICA LEGGERA (V Canale)

- 7 (13-19) Musiche per flauto e ritmi**  
**7,15 (13,15-19,15) A tempo di fango**  
**7,30 (13,30-19,30) I blues**  
**7,45 (13,45-19,45) Intermezzo**  
**8,15 (14,15-20,15) Puttubù:** gran carosello di canzoni e musiche napoletane  
E. A. Mario: Santa Lucia luntana; Menillo-Coppola: Cavalluccio 'e mare; Pisano-Alfieri: Tutta 'a famiglia; Tagliaterra: Mandulinata a Napule; De Crescenzo: Olivaria; Serenella 'e maggio; Manlio-D'Esposito: 'A femmina bella è commo' sole; Anonimo: Tarantella tasso; Capurro-Di Capua: 'O sole mio; Costa: 'A frangese; Capillo-Bruni: Ce stiva 'na vota; Cajano-Cioffi: Paese 'e cartulina; Ottaviano-Gambardella: 'O mareariello; Tagliaterra: Napule ca se ne va  
**9 (15-21) Music-hall:** parata settimanale di orchestre, cantanti e solisti  
**9,45 (15,45-21,45) Girotondo:** musiche per i più piccoli  
**10 (16-22) Le voci di Paola Orlandi e di Gino Corcelli**  
**10,30 (16,30-22,30) Pianoforte e orchestra**  
**11 (17-23) La balera del sabato**  
**12 (18-24) Epoca del jazz:** lo stile «Soul»  
**12,30 (18,30-0,30) Motivi in voga**  
Cassia-Bideu-Da Vinci-Freeman: Percolator; Jan-Trammel-Jil: Oh oh chéri; Verde-Cantora: Le stelle dell'Orsa maggiore; Prada: La chitarra; erbin Lanterna blu; Palos-Gutierrez: Flamenco tuist; Emer: A quoi ça sert l'amour; Mendoca-Jobim: One note samba; Carr-Vance: Gina





Un nuovo ciclo televisivo di Enzo Grazzini e Carlo Borghesio

# Storie vere dei nostri cani

**Da quelli di lusso, del circo e dei poliziotti ai simpaticissimi bastardi - Salvate, se lo potete, i cani randagi!**

**I**L REGISTA CINEMATOGRAFICO torinese Carlo Borghesio, che ebbe un momento di notorietà nel dopoguerra per aver diretto Erminio Macario in *Come persi la guerra*, film dolce-amaro sulla condizione umana dell'italiano qualunque travolto dalla bufera del 1940-'45, è tornato d'improvviso alla ribalta, pochi anni or sono, con una insolita rubrica televisiva, *Storie vere dei nostri cani*: insolita perché in fondo, proprio nel Paese che ha eletto a suo patrono San Francesco, che predicava agli uccelli e ammansiva i lupi, gli amanti degli animali sono ancora una minoranza.

Partendo da un fatto di cronaca esposto con la consueta arguzia ed eleganza da Enzo Grazzini (un giornalista che aveva al suo attivo anche qualche romanzo e almeno un migliaio di novelle) Borghesio narra la vicenda, quasi sempre a tinte patetiche, di un cagnolino. La trasmissione ebbe un notevole successo di

pubblico, segno che gli appassionati dei cani anche in Italia erano molti, e venne richiesta anche da televisioni estere.

A distanza di qualche anno si è pensato di vararne un secondo ciclo. Le sei puntate della nuova rubrica, che ha mantenuto lo stesso titolo, *Storie vere dei nostri cani*, sono state una delle ultime fatiche del buon Grazzini, scomparso pochi mesi fa, stroncato da un morbo inguaribile. Il valoroso giornalista, che ha scritto migliaia e migliaia di articoli su tanti argomenti, si congeda dal pubblico con un mazzetto di cartelle dedicate ai « suoi » cani.

La rubrica di Borghesio e Grazzini presenta una novità. Mentre nella precedente edizione ogni puntata era dedicata a un « divo », della specie canina, nella nuova edizione ogni puntata presenterà una particolare categoria di cani. Si comincerà dai cani poveri, e si passerà a quelli di lusso, da quelli della Finanza,



In questi giorni ha fatto parlare molto di sé un pastore tedesco, « Gimmy » (nella foto in alto con i padroni) che è stato proclamato a Camogli « il cane più fedele dell'anno ». Sopravvissuto nel gennaio del '59 ad una coltellata ricevuta in piena gola e destinata alla sua padrona che aveva protetto, « Gimmy », per tutta riconoscenza, venne mandato qualche tempo dopo al canile municipale di Napoli. Ne parlarono i giornali e molti si offrirono di tenere con sé il cane per salvarlo dalla camera a gas. « Gimmy » fu assegnato dalla sorte al signor Ferrarese, un ex alpino della Julia, che vive con la moglie signora Amalia, in una villa a Portici-Bellavista, presso Napoli. E' tanto affezionato al suo nuovo padrone che, durante le sue periodiche assenze per motivi di lavoro, non tocca cibo. Nella foto a sinistra: tre esemplari di magnifici cani da guardia addestrati da « Casa Rita » di Roma che hanno ottenuto tre primi premi ad una gara internazionale



a quelli del circo e ai cani poliziotti, per concludere con una trasmissione riassuntiva, che si intitolerà *Il cane e l'uomo*. Naturalmente la parte « spettacolo » non sarà sacrificata all'inchiesta o alla cronaca e, quando se ne presenterà l'occasione, verranno inserite brevi « biografie » di cani degne d'essere conosciute.

La puntata d'apertura, quella sui « Cani poveri », sarà una

specie di sagra di simpaticissimi bastardi; e saranno interrogati, fra l'altro, i custodi dei canili istituiti dall'Ente nazionale per la protezione degli animali e dalla Lega nazionale per la difesa del cane. Borghesio e Grazzini, intelligenti amici del cane, sono riusciti anche a sottolineare le differenze che si notano fra i vari canili. Uno spettatore distratto potrebbe crederli eguali,



invece imparerà che in uno il cane si sente più a suo agio, nell'altro avverte subito una disciplina più dura. L'eroe della trasmissione sarà Pachito, un cane di media taglia che ha molto del *boxer* (salvo le orecchie e qualche particolare di poca importanza) amico di un professore che è ospite di un ricovero per vecchi.

Dopo i cani poveri, sarà la volta di quelli « di lusso ». Anche se per Borghesio sono poveri soltanto quelli privi dell'affetto di un padrone, e ricchi tutti quelli che vengono coccolati, è chiaro che chi possiede un cane di razza, un cane di valore, difficilmente lo abbandona, ed è perciò difficile che un cane di razza vada rammingo per strada, braccato dall'accalappiacani. (E quindi la puntata comincerà con un'esortazione a trattare bene il bastardo, a non abbandonarlo). Poi, come su una passerella, cominceranno a sfilare autentici campioni, da un alano arlecchino, che ogni giorno divorcia più cibo di un paio di uomini di eccellente appetito ai levrieri, che debbono essere curati e seguiti come cavalli da corsa.

Le due puntate dedicate ai cani della Finanza e ai cani poliziotti saranno, senza dubbio, fra le più curiose, perché offriranno la possibilità di penetrare nel mondo degli addestratori, uomini che hanno da tempo adottato per i loro allievi, anche per i più ritrosi, il sistema della dolcezza, rinunciando al bastone per la carezza data a tempo debito. Sono cani dei circhi equestri, ormai, c'è tutta una letteratura. Chi, da ragazzo, non s'è commosso leggendo la storia del povero pagliaccio innamorato della bella ammaestratrice di cani, la quale non lo degna di uno sguardo? Il tutto mentre distinti cagnetti in marsina e vaghe cagnoline in crinolina si esibiscono in malinconici valzer tipo *Malombra*. Sapendo di camminare su un terreno infido, in cui era facilissimo sdrucciolare nello stucchevole o nello zuccheroso, i due autori si sono limitati alla cronaca, ma è una cronaca, di per sé, molto eloquente.

Ai cinofili, non è necessario raccomandare di seguire la trasmissione. Noi vorremmo però che almeno una puntata potesse essere vista anche da coloro per i quali un cane è unicamente un animale vivace e magari petulante. Siamo certi che le qualità, sia dei « divi » delle « comparse » e dei « caratteristi » (Borghesio ha allineato sul video una minuscola Hollywood canina) li conquisteranno. E' difficile resistere allo sguardo caldo, affettuoso, supplichevole di una di quelle bestiole, soprattutto quando esse stanno chiuse al di là di una gabbia. Perché è questo che noi, da cinofili, ci auguriamo: che dopo ogni puntata della rubrica qualche telespettatore decida di salvare dalla morte un povero cane, catturato perché randagio. Salvatelo, se lo potete, perché il cane è, veramente, il più disinteressato amico dell'uomo: chiede soltanto il nostro affetto e un po' di zuppa, in cambio di una devozione che non ha confini.

**Emilio Pozzi**

La prima puntata di Storie vere dei nostri cani va in onda giovedì 29 agosto, alle ore 22,05, sul Programma Nazionale televisivo.

# QUI I RAGAZZI



Un ragazzo ed un cane, amici inseparabili

## “Le avventure di Roby e Buck”

tv, mercoledì 28 agosto

**R**oby è un ragazzo che, dopo la morte della mamma, vive con una zia, donna meticolosa e piuttosto severa. Il babbo di Roby è ingegnere e lavora in Sicilia, presso una impresa di costruzioni. Il ragazzo è, praticamente, solo e la sua vita sarebbe molto triste se non avesse Buck, un bellissimo collie, che gli è molto affezionato. Buck e Roby sono cresciuti insieme, sono diventati due amici inseparabili finché Roby ha avuto accanto a sé la mamma, anche lei molto affezionata al bravo collie. Ma, dopo la scomparsa della mamma, Roby è andato a vivere con la zia. E sono cominciati i guai. L'austera signora vuole molto bene al nipotino, ma non ha alcuna simpatia per Buck, che trova troppo ingombrante ed invadente. Non vuole che il ragazzo trascorra tutto il suo tempo libero con il cane, né che lo porti in casa e tanto meno che lo tenga in camera

sua la notte. Buck deve stare in giardino, legato. Roby, amareggiato, decide di raggiungere il papà, in Sicilia. Buck gli terrà compagnia. E così Roby e Buck fuggono a piedi attraverso i campi, dormendo sotto un albero o in un fienile, mangiando quello che trovano e quello che possono.

Arrivano, finalmente, in una città dove Roby incontra un vecchio suonatore ambulante che ha una nipotina ed una scimmietta ammaestrata. Si guadagnano la vita dando spettacoli nelle strade.

Roby presenta al vecchio il suo Buck, il quale si esibisce in una serie di giochi e di esercizi che mandano in visibilo il pubblico infantile. Fissano le monetine nel cappello del vecchio, il quale propone al ragazzo di lavorare con lui. Dopo un certo numero di recite, egli promette a Roby una scommetta che permetterà al ragazzo di raggiungere il padre viaggiando comodamente.

Roby e la ragazza diventano

amici; anche Buck e la scimmietta vanno d'accordo.

Roby, ad un certo punto, vorrebbe andar via, ma il vecchio, cui dispiace perdere un « artista » come Buck, continua a rimandare la consegna della famosa scommetta. Ma una sera, colpito da improvviso maleore, il vecchio chiama accanto al suo lettuccio il ragazzo e gli porge un piccolo gruzzolo: tutto ciò che possiede. Sente che per lui è finita.

I due bambini sono rimasti soli e decidono di mettersi in viaggio. Da un camionista che trasporta merci in Calabria riescono a farsi portare sino a Villa San Giovanni, dove sperano di trovare un barcone da pesca che li trasporti al di là dello Stretto. Ma, mentre passano lungo i binari della ferrovia, che costeggia il mare, la scimmietta scappa dalle braccia della ragazza. Roby rincorre la bestiola, ma ad un tratto inciampa, cade battendo la testa su un binario e sviene.

Sta per arrivare il treno. La bambina lancia un urlo di terrore. Ma Buck con un balzo, addenta la giacca del padroncino e tira con tutta la sua forza, sino a trascinarlo fuori dei binari.

Quando Roby riapre gli occhi, si trova nel bianco lettino di una clinica. Il babbo è accanto a lui. E ci sono anche Buck, la ragazza e la scimmietta. D'ora innanzi staranno sempre insieme.

## In ricordo del regista De Dominicis

Il film è stato realizzato dal regista Gennaro De Dominicis, scomparso recentemente in seguito ad un inesorabile male che lo ha sottratto, ancora giovane, all'affetto dei suoi cari ed al suo lavoro.

Egli amava i ragazzi e lavorare per loro costituiva una delle gioie più grandi della sua vita. Aveva partecipato, infatti, molte volte al programma Il nostro piccolo mondo, con il suo bravo e fedele Buck, che i piccoli spettatori avevano imparato ad ammirare per la sua abilità nei giochi ed esercizi d'ogni sorta. Poi Buck e la sua compagna, Perla, ebbero sette bellissimi cuccioli, e De Dominicis, con pazienza e delicatezza, filmò per la TV dei Ragazzi la Storia dei sette cuccioli, in una serie di episodi gustosi e divertenti, seguendo con l'obiettivo giorno per giorno, quasi ora per ora, il comportamento, le birichinate, le abitudini dei sette irrequieti fratellini, riuscendo a fare di ognuno di essi un « personaggio » simpatico e ben definito. Poi venne la serie I sette fratelli crescono, con altre storie che sviluppavano però un unico tema, che gli era caro: l'amicizia fra i ragazzi ed i cani. Le avventure di Roby e Buck è l'unico film a lungometraggio realizzato da Gennaro De Dominicis; è un racconto semplice, senza violenza, in cui i punti drammatici si addolciscono subito in tocchi simpativamente umoristici, delicatamente umani. Ora la « TV dei ragazzi » lo presenta ai suoi giovani spettatori, ricordando Gennaro De Dominicis con affetto e commozione.



Buck, il bellissimo collie amico inseparabile di Roby

**a cura di Rosanna Manca**

# L'ambasciatore Costantino Nigra

1000 d.C., i diplomatici venivano scelti tra i cittadini più colti e inviati, quando la situazione lo richiedeva, presso i Governi di altri Stati, dove risiedevano soltanto per il periodo occorrente a svolgere l'incarico loro affidato. Allora gli ambasciatori non godevano dell'immunità diplomatica, ma la prerogativa era invece concessa ai loro accompagnatori, gli araldi, considerati sacri e inviolabili.

Nelle quattro trasmissioni sono stati ricostruiti i diversi momenti della vita di ciascun personaggio presentato. Il primo di questi è stato Parmide, un giovane di grande intelligenza, ambasciatore che non ha realmente esistito: la sua figura immaginaria è stata creata per mettere in risalto le doti che si addicono ad un ambasciatore: la sagacia, la diplomazia, la fermezza, lealtà, fierezza, coraggio ed oratoria. Parmide è un giovane coraggioso e umile che viene mandato a Tebe dagli ateniesi, attaccati proditoriamente, per sperare di ottenere rinforzi, aiutato dalla bellissima Cleto, regina del Centro della Terra, e sottoposto a difficili prove, riesce a superarle tutte dimostrando così le sue doti. È così che si può comprendere il cammino portando a termine la sua missione.

La seconda trasmissione era dedicata a Gaio Fabrizio Lusino, famoso ambasciatore di Roma nella controversia contro i tarantini prima e presso re Pirro poi.

Terzo protagonista è stato il veneto Marcantonio Barbaro, vissuto nel XVI secolo e che fu ambasciatore di Venezia a Costantinopoli durante la terribile guerra tra cattolici e turchi.

Conclude la serie Costantino Nigra, l'abilissimo e coraggioso

patriotta che ebbe tanta parte nella storia dell'unità italiana. Nigra non fu soltanto un ambasciatore perché dal 1856 al 1861 fu il rappresentante segreto di Cavour alla corte di Napoleone III. Era un giovane colto e bellissimo, d'intelligenza sveglia e pronta. Amava profondamente il suo Paese. Partecipò alla prima guerra d'indipendenza iscrivendosi volontario nella compagnia degli studenti bersaglieri. Durante un violento scontro a fuoco venne ferito ad un braccio, tanto che dovette essere ricoverato in ospedale. Il grande romanista chiese congedo. Tornato a casa riprese gli studi interrotti e si laureò in legge. Ma non volle eserci-



**Pinocchio, l'immortale personaggio di Carlo Collodi in un'illustrazione del Mazzanti**

tare la libera professione. Col-  
laborò, nel Cavour, del quale  
sempre ben presto accattivarsi  
la simpatia e la stima più ili-  
mitata. Allorché il lungimiran-  
te Primo Ministro comprese  
che solo l'Imperatore dei fran-  
cesi, se sapientemente stimo-  
lato, avrebbe abbracciato la  
causa italiana, affrettò a  
mettergli accanto Costantino  
Nigra: un incarico difficissi-  
mo per il giovane diploma-  
tico piemontese data l'ostilità  
preconcreta di molti cortigiani,  
di alcuni ministri e di un largo  
strato della borghesia d'ol-  
tralpe.

E' noto che l'Imperatore si lasciava facilmente influenzare dalla moglie Eugenia, la quale

aversava l'Italia e gli italiani, poiché non vedeva di buon occhio un intervento armato della Francia, al fianco di Vittorio Emanuele II. Nigra riuscì, presto, ma non senza fatica, ad accattivarsi la simpatia di tutti dell'Imperatore, del cugino di questi Principe Gerolamo, di ministri, dignitari e della stessa Eugenia contribuendo così ad eliminare uno dei maggiori ostacoli alla politica cavourriana. La sua opera proseguì instancabilmente per lunghissimo tempo, fino cioè al febbraio 1860, quando morì di un'infarto, in cui gli sforzi e i sacrifici dei patrioti vennero ricompensati dalla grande vittoria italo-francese.

# Cantafiaba

**tv, lunedì 26 agosto**

**L'**ultima puntata di Cantafiaba è dedicata ad un grande autore italiano, Carlo Collodi, pseudonimo di Carlo Lorenzini. I giovanissimi telespettatori lo conoscono certamente il capolavoro di Collodi, « Pinocchio », il burattino le cui gesta hanno affascinato e continuano ad affascinare tutti i bambini.

Carlo Lorenzini nacque a Firenze nel 1826. Una lapide ricorda ancora oggi la casa in via Taddea che diede i natali all'illustre scrittore, « padre di Pinocchio ». Nella sua gioventù Carlo Lorenzini, dopo aver pre-

so parì come volontario alla battaglia di Curtatone e Montanara, fondò due giornali umoristici a sfondo patriottico che non ebbero però lunga vita. Dopo aver partecipato anche alla seconda guerra d'Indipendenza, il Colodi scrisse diversi libri, tra cui *La vita dei cittadini alla riscossa* e *Chiedendo l'ammissione della Toscana al Piemonte*. Fu proprio in questo periodo che egli cominciò a scrivere con lo pseudonimo di Colodi, nome a lui caro perché era la prima sillaba del paesino dove era nata sua madre.

Alla letteratura infantile egli si dedicò dal 1875, dopo aver raccolto in volume antiche fiabe che ebbero subito molto successo. Scrisse parecchi volumi di carattere didattico, tutti di grande interesse per il pubblico dei più giovani. Ma l'autentico suo capolavoro nacque quasi per caso: il Collodi venne invitato a scrivere un racconto a puntate per un giornale per ragazzi diretto da Ferdinando Martini. Sembra che, all'inizio, Collodi non si mettesse al lavoro con scarso entusiasmo. Ma mano a mano che usciva il giornale, il successo del suo nuovo personaggio, Pinocchio, fu talmente clamoroso da stupire lo stesso autore che, nel frattempo, si era affezionato all'indovolato personaggio. Quando il giornale Collodi seppe narrare, in termini molto semplici, una storia profondamente umana.

Anche in questa ultima trasmissione, vengono narrati ai ragazzi i momenti più salienti della vita di Collodi e vengono sceneggiati alcuni brani di « Pinocchio », il libro tradotto in tutte le lingue e amato dai bambini di tutto il mondo.

**radio, martedì 27 agosto**

**G**LI AMBASCIATORI, nella fantasia di molti ragazzi, sono personaggi favolosi circondati da un alone quasi di leggenda. Le trasmissioni che la radio ha dedicato ai ragazzi parlano di alcuni tra i più noti diplomatici. Giuseppe Tolla, l'autore di questi profili, ha voluto scegliere le figure più interessanti per la loro personalità e per il momento storico nel quale sono vissuti.

Anticamente, fino verso il

**tv, martedì 27 agosto**

**I**N UN'IMMENZA FORESTA dell'India, poco lontano dalla capitale, vive Ahimed, un ragazzo di circa dieci anni. Tutti gli animali lo conoscono e gli sono amici: la Tigre gioca con lui, l'Elefante se lo carica sul dorso e lo porta a spasso per la foresta, il Serpente esegue bellissime danze al suono dello zufolo che il ragazzo sa suonare con molta abilità.

Un giorno ecco apparire nella foresta un ospite nuovo: un animale alto e snello, dalle lunghe zampe, dal pelo dorato. E' un'Antilope. Si tratta di un animale prodigioso poichè, quando corre, fa scaturire dagli zoccoli monete d'oro. Il ragazzo saluta affettuosamente il nuovo amico, e sta per accarezzargli il lucente mantello dorato, quando sbucano dai cespugli alcuni cacciatori armati di lance, guidati dal

# L'antilope d'oro

maragìa, che è venuto nella foresta per una battuta di caccia.

L'Antilope d'oro è in grave pericolo, una lancia l'ha colpita ad una zampa, e verrebbe certamente catturata se il piccolo Ahimed non invocasse l'aiuto della Tigre, che riesce a tenere a distanza gli assalitori.

Ahimed e l'Antilope fuggono. L'animale prodigioso per dimostrare la sua riconoscenza al ragazzo lo conduce, attraverso sentieri intricati e segreti, sino ad una radura in mezzo alla quale sorge un palazzo d'oro massiccio. E' la dimora dell'Antilope. Qui il ragazzo potrà venire ogni giorno, a condizione che non sveli a nes-

Ma c'è qualcuno che vuole, ad ogni costo, scoprire quel segreto: è il ministro Betzem, che ha avuto l'incarico dal maresciallo di spiare il ragazzo e di costringerlo a rivelare il nascondiglio dell'Antilope d'oro. Così, Ahimed, viene preso dagli sbirri del ministro e trascinato dinanzi

al maragià, il quale va per le spicce: se prima del tramonto del sole Ahimed non avrà svelato il luogo dove si nasconde l'Antilope d'oro, gli sarà tagliata la testa. Le ore passano, ma il ragazzo non parla. Nessuno riuscirà mai a fargli tradire un amico, ed egli è pronto a morire pur di non venir meno alla promessa fatta.

E' il tramonto. La lunga scimitarra sta per abbassarsi sul capo di Ahimed, quando, fra uno scalpitare sonoro ed una pioggia di monete lucenti, appare l'Antilope meravigliosa. L'animale chiede che il ragazzo sia lasciato libero: che cosa vuole il maragà in compenso? La risposta è: oro, oro, moltissimo oro. L'Antilope lo accontenta. Salta, galoppa, danza, mentre l'oro scaturisce dai suoi zoccoli fatisi. Tanto oro da riempire le stanze fino al soffitto. Un mare d'oro in cui alla fine scompariranno l'ingordo maragà ed i suoi cortigiani.

*Donne sul video*



**Laura Carli**

in **"Pel di carota"**  
giovedì 29 agosto alle ore 21,15  
sul secondo programma televisivo

**L**aura Carli non è soltanto un'attrice prodigiosa, ma è anche una donna prodigio. Già. Malgrado sappia e ami schermirsi con saggia modestia quando glie lo si dice, Laura Carli è anzi addirittura un'ex bambina prodigio precocissimamente conquistata dalla polvere dei palcoscenici, o se vogliasi, in qualità di dictrice (delle poesie di Testoni, per esempio, seduta sulle ginocchia dell'autore intenerito e commosso). E poi la Carli è anche scultrice prodigio. Capito bene?.. La scultrice Laura Carli (le è anche successo di farsi chiamare una sera della sua carriera, sostituendo un'attrice: « Bernini », ma dobbiamo credere senza velleità di concorrenza col maestro del barocco romano) la scultrice Laura Carli è prodigiosa soprattutto perché riesce a modellare un ritratto in dieci minuti: quando sappiamo che per fare la stessa cosa a Canova occorrevano almeno due stagioni, a Rodin un biennio, a Poussin un lustro. Né basta. Laura Carli è una drivewoman prodigio. Non soltanto perché riesce a coprire in una giornata anche mille chilometri, ma soprattutto perché in tutta la sua carriera di guidatrice non s'è mai buscata una multa. Una sola volta ne corse il rischio per una « leggera » infrazione. Fu la volta che guardò il vigile con tutta la forza del suo sguardo, che non è poca. Riuscì ad essere in quell'istante Cleopatra Clitennestra e la Figlia di Jorio: sì che al vigile non restò da far altro che accennare a un inchino portando la destra alla visiera. Forse egli non aveva capito la guidatrice, ma aveva certamente capito l'attrice.

Testo e disegno di Riccardo Chicco

**LA DONNA E LA CASA**

moda internazionale

*Che cosa*



## GLI ARBITRI DELL'ELEGANZA PARIGINA

Linee, gusto, colori della moda di Parigi si affidano all'arte dei sarti più famosi di cui presentiamo alcune immagini. Qui sopra, Yves Saint Laurent, il successore di Dior, accanto alla ballerina Zizi Jeanmaire dopo la recente sfilata della sua « collezione invernale »



# LA DONNA E LA CASA

## *si dice a Parigi*

**N**on c'è mondo più ricco di contrasti che quello della moda: capriccio, frivolità, nonsenso, eccentricità all'apparenza, solidissima attività ed organizzazione industriale nella sostanza. Questa apparente contraddizione si manifesta in modo evidente a Parigi; qui, i lussuosi e raffinati ateliers delle case di moda dai nomi noti in tutto il mondo, coprono una serie di imprese industriali e commerciali organizzate come fabbriche di automobili: la pubblicità creata dalle manifestazioni di moda per il lancio di nuove linee, serve a pubblicizzare profumi, scarpe, cappelli, calze, biancheria, che portano tutti lo stesso nome del grande creatore, come marchio di fabbrica e garanzia di buon gusto. Accanto ad una tecnica perfetta nel taglio e nella esecuzione, l'alta moda prepara ad ogni stagione per il suo infinito pubblico internazionale, idee nuove e divertenti, soluzioni raffinate, originali accostamenti di colori e di tessuti. A Parigi si dice che ormai la moda non può subire rivoluzioni, ma solo una lenta e continua evoluzione nel perfezionamento della tecnica del taglio, nella ricerca del particolare sempre più raffinato e sofisticato. L'eleganza è anche una questione di educazione, di consuetudine; abituarsi ad una certa linea (la vita portata verso l'alto si va affermando nel gran pubblico solo ora, dopo che da parecchie stagioni è stata proposta dall'alta moda), a certi accostamenti di colori insoliti, a una semplicità essenziale che determina la vera eleganza, alla ricerca del particolare, che sottolinea la personalità.

A Parigi si dice: moda giovane, quasi da studentesse, niente cose superflue, una moda aderente alla vita d'oggi, con tutte le sue scomode comodità, perché la moda è cosa seria non solo come organizzazione ma anche come concetto: è costume.

**Bianca Maria Piccinino**

Alla nuova moda di Parigi il Telegiornale dedicherà nei prossimi giorni alcuni servizi

A sinistra: la nota caratteristica delle collezioni parigine è costituita dalle spalle imbottite. Nei due disegni in basso: il punto di vita non ha importanza, può essere alto o basso a seconda delle proporzioni della figura



Qui sopra: Pierre Cardin a colloquio con l'inviata del Telegiornale, Bianca Maria Piccinino. Nella pagina accanto: Roberto Capucci, ormai nel novero dei grandi creatori di moda internazionale e Nina Ricci, una delle firme più affermate della moda parigina



# LA DONNA E LA CASA LA DONNA E LA CASA

Il nuovo  
volto  
del 1964

L'ELEGANZA di una donna non dipende solo dal suo abbigliamento, ma, quasi nella stessa misura, dalla sua fisionomia, cioè dal trucco e dalla pettinatura, destinati anch'essi a modificarsi di stagione in stagione. Stiamo assistendo di anno in anno ad uno studio sempre più tecnico e più approfondito del volto femminile e dei mezzi per metterlo in evidenza i valori; agli artisti della moda si affiancano perciò parrucchieri estrosi, e tecnici di cosmesi, che lanciano nuove pettinature e nuovi modi di truccarsi.

Tutte le donne ormai hanno imparato ad usare matite, pennelli e rimmel: è una questione di allenamento, di consuetudine, che porta a conoscere i piccoli segreti, i piccoli difetti del proprio volto, a mettere in evidenza la forma degli occhi o il disegno delle labbra: accorgimenti destinati a modificarsi però di anno in anno, a seconda del tipo di donna che « va di moda ».

Nella moda del 1964 gli occhi continueranno ad essere particolarmente sottolineati, ma i vari tipi di maquillage si orienteranno, specialmente per la sera, verso i colori luminiscenti, che danno riflessi dorati o argentei al volto.

Per quel che riguarda le pettinature, quest'anno segna una riaffermazione dei capelli corti, cortissimi anzi, a nuca scoperta, adatti alla vita svelta, sportiva, pratica, delle donne d'oggi. Per contrasto, le ore eleganti della sera vogliono una donna raffinatissima, fatale, con lunghi capelli raccolti in trecce pesanti. Tupé e posticci, che ormai hanno conquistato il pubblico femminile per la loro praticità, risolvono perfettamente il problema, consentendo pettinature ricercate e apparentemente molto complesse. Parrucchieri italiani e francesi hanno lanciato, come i sarti, la loro linea autunno-inverno 1964, che interpreta in forme diverse il tipo della donna d'oggi: giovane e sportiva come una studentessa, raffinata ed elegante come una dama della belle époque.

b. m. p.



« Double look », una linea invernale particolarmente adatta per il cappello. E' una creazione del Vergottini



Questa pettinatura e questo trucco si ispirano alla « linea Daphne », di Max Factor, il famoso « mago » di Hollywood



« Tupé » da sera, la cui applicazione deve essere fatta su capelli cortissimi. E' stato ideato dalle sorelle Carita



Pettinatura invernale, con nuca piatta: consente l'uso del collo di pelliccia o di una sciarpa. E' di Helena Rubinstein



Ancora un modello di acconciatura creato dalle Sorelle Carita. E' da giorno e si realizza con un « tupé-frangia »

vi parla un medico

## I benefici dell'escursionismo

Dalla conversazione radiofonica del prof. Gastone Lambertini andata in onda lunedì 19 agosto sul Programma Nazionale.

L'escursionismo è in questi mesi di vacanze una attività sportiva molto utile e raccomandabile, simile sotto certi aspetti all'alpinismo anche se viene praticato al mare o in collina. Essa rappresenta il motivo dominante di alcune associazioni giovanili, come quella dei giovani esploratori, che Baden Powell organizzò per la prima volta nel 1908. « Con questo movimento — ha detto il professor Lambertini nella sua conversazione — si intendeva sviluppare negli adolescenti un alto senso d'onore suscitandone lo spirito d'iniziativa, irrobustendo il corpo in campeggi e in esercizi ginnastici, fondendo assieme in un tutt'uno educazione tecnica, educazione fisica, educazione spirituale ».

Nelle prime ore del mattino, ecco squadre di ragazzi disciplinati e concordi uscire dalla città con il loro sacco sulle spalle per dirigersi verso una località prestabilita. Ben presto il terreno

non diventa vario, in salita, e porterà a un certo punto alla conquista d'un meraviglioso panorama. Ciò educa alla perseveranza. Sarebbe ben più comodo arrivare sul posto con qualche mezzo motorizzato, ma anche infinitamente meno ricco di soddisfazioni. La meta è raggiunta invece a poco a poco, a tappe successive, secondo un programma preordinato, interrompendo la fatica con soste all'ombra per riposarsi e rinfocillarsi. Guadagnare con le proprie forze la vetta d'una salita significa apprezzare e godere veramente le bellezze della natura. Raggiunta la vetta, il godimento del panorama appaga non soltanto la vista ma anche la mente e il cuore. « La partenza alle luci pallide dell'alba, il silenzio della natura che si desta dal sonno, i profumi della terra rugiadosa, il sole che si leva a poco a poco, i timidi richiami degli uccelli che salutano il ritorno della luce: sono questi altrettanti motivi di poesia che molti giovani di oggi non conoscono più in questa vita artificiosa così lontana dalle dolci cose della natura ».

Oggi l'escursionismo ha as-

sunto anche un nuovo significato grazie alla diffusione dei mezzi di trasporto. Infatti è possibile visitare regioni lontane dalla propria residenza abituale, anche all'estero. Per i giovani esiste una soluzione che permette di conoscere con poca spesa nazioni diverse, e che possiede inoltre il fascino dell'avventura: l'autostop. Nessuno meglio di questi ragazzi vestiti semplicemente, con un sacco e poco denaro, in attesa sulle strade, magari anche per ore, riesce a conoscere lo spirito d'una popolazione. Ma, tutto sommato, ciò che conta, in questo caso, è vedere cose nuove, non compiere una sana attività fisica. Perciò è migliore, e più consigliabile da un punto di vista strettamente medico, il semplice escursionismo tradizionale.

I giovani che vivono tutto l'anno in città, siano essi studenti od operai, hanno bisogno di respirare aria pura, di muoversi, di dormire profondamente dopo una giornata di sano esercizio fisico, di essere in intimo contatto con la natura vivendo sotto una tenda o in un ricovero di fortuna. Di questa situazione si avvantaggiano il fisico e lo spirito, i muscoli, i polmoni, i nervi. L'altitudine ha un'azione spiccata sul sangue, in quanto stimola un aumento dei globuli rossi, con evidente beneficio per gli anemici.

« La contemplazione delle bellezze naturali, la vita mobile che rinasce senza sforzo, dopo la lunga immobilità delle ore di studio o di quelle di lavoro nelle officine, rialzando il tono nervoso fanno sì che le funzioni organiche si esaltino tutte, in una nuova onda di vita, mentre ritorna nel cuore giovanile quella gioia di vivere che tante volte si attenua nel tormento del lavoro quotidiano. In questa rinnovata salute fisica anche i pensieri e il sentimento si snobbiano, nel desiderio di una vita spirituale altrettanto sana. Torna come nella canzone degli esploratori a risplendere negli occhi dei giovani il limpido riso della giovinezza, e nello stesso tempo la mente si educa a quella disciplina e a quel calcolo così necessari per raggiungere ogni obiettivo non a traverso le facili improvvisazioni, ma per mezzo d'una ragionata meditazione. Il ragazzo impara a prendere ogni decisione ponderatamente, sia che questa interessi il piacere d'una gita o d'una escursione, sia che questa riguardi invece un più grave problema della vita ».

Dottor Benassisi

## Come calzerà la donna nel 1964

A sinistra e qui sotto: di profilo e di fronte, la scarpa ideale per la stagione '63-'64. E' in daino marrone

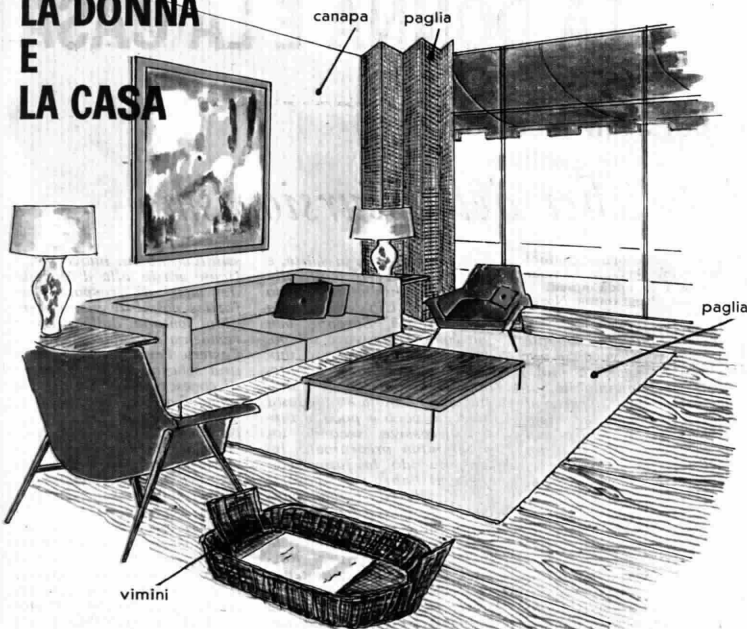


A sinistra: stivale in pelo di cammello e vernice nera, per le giornate rigide



Sopra: stivale in cobra nero del Madagascar

# LA DONNA E LA CASA



## arredare *Coerenza*

**S**ono assolutamente convinto che tra le condizioni essenziali per ambientare con gusto una qualsiasi stanza, la prima sia quella di una sicura coerenza di pensiero, più che di stile. Per coerenza di pensiero intendo una fedeltà alle idee basi che guidano questo arredamento; fedeltà che deve impedirvi, una volta scelti i materiali, i tessuti, i colori da usarsi, di tornare sui nostri passi in tardivi pentimenti, attratti da qualche cosa di nuovo che ci sembra piacevole ma che potrebbe essere invece motivo di confusione e incertezza. Questa coerenza è quella che ci deve dare la visione d'insieme di un ambiente, prima che ne sia completato l'arredamento, e che deve impedirvi di mescolare senza discriminazione sete e velluti, canape e vimini, di avvicinare frivoli oggetti e mobili preziosi ad un arredamento rustico o moderno che non sopporti tali accostamenti.

Il disegno qui presentato è un esempio abbastanza caratteristico di questa coerenza di pensiero. Il soggiorno-salone, comunicante per mezzo di una grande porta-finestra con un terrazzo, è stato studiato e concepito in funzione di materiali scelti in precedenza; il tono volutamente dimesso dell'ambiente non è interrotto da nessuna nota particolarmente preziosa, ragion per cui l'ambiente ha un carattere di omogeneità e di coerenza stabilito dalla felice fusione dei materiali e dei colori impiegati.

Sul pavimento, in larghe tavole di abete, una grande stuoia di paglia intrecciata giapponese; in luogo delle tende, dei pannelli pure in paglia intrecciata, scorrevoli in apposite guide; il tradizionale portariviste è sostituito da un cestone in vimini. A questi materiali si contrappongono felicemente la canapa greggia di cui sono rivestite le pareti, la tela di lana ed il fustagno che ricoprono brillantemente divano e poltrone. I tavolini portalampe che affiancano il divano e il tavolino basso, posto tra le poltrone, sono in legno di tek su supporti metallici anodizzati.

Achille Molteni

Dalla rubrica radiofonica di Luciana Della Seta, in onda la domenica sul Nazionale alle ore 11,25

## CASA CIRCOLO NOSTRA dei GENITORI. Libri e fumetti

(dalla trasmissione dell'11-8-63)

In ogni casa dove siano dei ragazzi si ha oggi l'impressione che il libro abbia ceduto il posto d'onore al fumetto. I genitori, per lo più, guardano con diffidenza il fumetto, che elimina il valore della parola scritta, lamentando lo scarso interesse dei figli per le buone letture, quelle formative, che sono di aiuto anche per migliorare lo stile nei compiti in classe. Ma sono poi così temibili questi famosi fumetti? Hanno davvero una influenza negativa sui ragazzi?

Secondo il prof. Rodolfo Lanocita, Direttore Didattico, «questa opinione così diffusa si deve ai primi fumetti, quelli che non erano fatti per un pubblico di ragazzi. Ma anche nel fumetto ci può essere del buono. Del resto non è vero che un ragazzo, appassionato alla lettura dei fumetti, non legga anche dei libri. Una lettura non esclude l'altra».

Anche secondo lo psicologo, prof. Dino Origlia, «il lettore di fumetti non esclude, per questo motivo, altre letture. Legge a preferenza il fumetto, forse per comodità spicciola, per il minor costo e per il fatto che il fumetto non richiede cura o manutenzione. Il libro incute un certo timore, deve essere tenuto bene, i genitori sono più esigenti nei riguardi del libro, mentre il fumetto è un oggetto più agevole, più a portata di mano, più semplice».

Al genitori presenti è stata rivolta la domanda: «Secondo voi, perché i ragazzi d'oggi leggono meno libri per ragazzi della precedente generazione?».

**Prima signora:** «Mia figlia ha 12 anni e frequenta la II media. Lei leggerebbe, ma non ha tempo perché le danno troppi compiti».

**Seconda signora:** «I miei bambini leggerebbero, ma vorrebbero sempre la mamma vicina per chiederle la spiegazione di parole difficili. Siccome io lavoro e questo non è possibile, la lettura si riduce a ben poco».

**Terza signora:** «Anche la mia bambina, che ha nove anni, legge con piacere e vorrebbe le spiegazioni. Io non ho tempo, e allora lei si rivolge alla nonna, ma delle volte la nonna non è in grado di spiegarle tutto con esattezza, come lei pretenderebbe, e così si allontana dalla lettura».

**Un padre:** «I miei figli, di 9 e 12 anni, leggono pochi libri e molti fumetti. Forse perché la lettura dei fumetti comporta un'evasione nel mondo della fantasia e aiuta i ragazzi a distrarsi, dopo le ore di tensione scolastica. Ho notato che dopo una momentanea evasione nel mondo della fantasia, tornano a dedicarsi ai compiti con maggiore zelo e maggiore profitto».

Lo psicologo, prof. Origlia, ha così commentato: «Fanno

bene i genitori che permettono ai loro ragazzi di distrarsi con letture di fantasia e di evasione. Ci si augura che molti ascoltatori seguano questo principio e rivedano un po' i loro pregiudizi circa questo genere di lettura».

Col procedere della discussione sono stati esaminati i gusti e le predilezioni dei bambini e dei ragazzi in fatto di libri. Dagli interventi dei genitori è risultato il diminuito interesse per le fiabe che si osserva oggi nei più piccini, già immersi in un mondo che risuona di conquiste scientifiche; a questo punto il moderatore della discussione ha chiesto ai genitori presenti: «I vostri ragazzi, come si procurano i libri e i fumetti?».

**Seconda signora:** «Io regalo libri ai miei bambini a Natale e per il compleanno».

**Secondo padre:** «Io ho cinque figli; il più grande ha 13 anni. Leggo molto e mi piacerebbe che i miei bambini fossero altrettanto appassionati alla lettura. Finora ho cercato di indirizzarli io, scegliendo i libri per loro. Però mi pare di capire che provino più gusto a dimostrare la loro indipendenza di giudizio, scegliendo da soli i propri libri. Quindi ora non insisto più nell'influenciarli nella scelta. Regalo i denari e loro si comperano i libri».

**Terza signora:** «Io regalo un bel libro alla mia bambina quando porta a casa una bella pagella o un bel voto».

**Primo padre:** «Ho già detto che i miei ragazzi leggono soprattutto fumetti. Le fonti sono moltissime: mancia della domenica, resti di qualche spesa per la mamma, risparmio di un tram per andare a scuola. Poi gli scambi. I miei ragazzi si procurano i fumetti barattando con i compagni. Vicino alla scuola c'è un vero e proprio mercato. Certi ragazzi arrivano con una valigia piena di giornaletti — e anche libri — e li rivendono a metà prezzo, ad un terzo, a seconda della quotazione».

**Prima signora:** «A mia figlia non posso comperare molti libri perché sono troppo cari. Più di 5000 lire all'anno in media non spendo».

Gli altri sono d'accordo su questa spesa media annuale. Lo psicologo consiglia ai presenti di concedere ai ragazzi un certo diritto alla scelta delle loro letture (come ha detto uno dei padri presenti), di modo che seguano i loro interessi e i loro gusti. Imporre al figlio un determinato libro è il sistema migliore per bruciare — agli occhi del figlio — l'interesse per quel libro.

Come leggono i ragazzi? In quale posizione preferiscono leggere?

I genitori riferiscono sulle abitudini del loro ragazzo: alcuni leggono prona sul pavimento coperto di fumetti, altri sdraiati scompostamente su letti, sofà e poltrone, alcune bambine nel leggere si tormentano i capelli.

Bisogna combattere questa diffusa tendenza ad assumere posizioni poco corrette?

Lo psicologo ha così risposto a queste domande:

«Leggere in posizione comoda, rilassata è un poco di tutti oggigiorno. In quella stessa strana postura i ragazzi studiano, ascoltano i dischi, le ragazze quando sono fra loro chiacchierano con le amiche. E' una posizione scomposta, è vero: ma da un punto di vista psicologico, direi che ha una ragione. In fondo, tutti noi adulti ripetiamo che abbiamo bisogno di rilassarsi; hanno creato delle poltrone apposte per il relax, dei letti speciali per il relax. Perché anche i ragazzi non possono rilassarsi?»

«Il rilassamento fisico e muscolare giova alla comprensione intellettuale, oltre che alla pace dell'animo. Quindi, lasciamoli leggere tranquilli i nostri ragazzi, che si mettano come vogliono. L'importante è che amino leggere».

«E se possiamo concludere con un invito, dopo questo nostro incontro — lasciate che leggano». Anche se vi sembra che leggano libri poco istruttivi o giornaletti distraenti, comunque la loro mente lavora, funziona, qualcosa acquisiscono. E, se non acquistano nulla, si scaricano di qualche cosa d'altro; cioè di problemi, di preoccupazioni scolastiche accumulate.

«Quindi il leggere serve, comunque. E i vostri provvedimenti di censura, le vostre repressioni, le punizioni, salvo casi particolari, non sono giustificati».

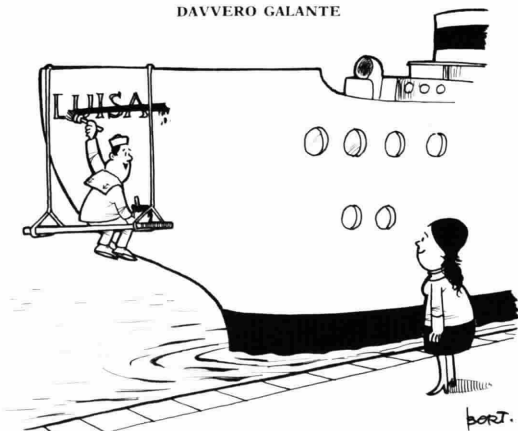
«Alimentare invece la lettura che, purtroppo, oggi non gode più tanto successo: preferibilmente la lettura anche di libri che abbiano un contenuto, una trama, uno sviluppo, che facciano maturare i ragazzi più di quanto non faccia la lettura del giornaletto».

SORPRESA IN MARE



— Oh, Giorgio, le tue mani sono troppo fredde!...

DAVVERO GALANTE



— Allora mi vuol dire qual è il suo nome, signorina?

BUONI CONSIGLI



— Ricordati, che tutte le cose hanno il loro lato buono... basta trovarlo!

CERCA DI CONVINCERLA



— Pensa che sulla Luna tu peseresti soltanto venti chili!

# in poltrona

NON ERA SUPERSTIZIOSO



— Sono tipi come lei che perpetuano la superstizione di non passare sotto le scale!



ecco la tanto attesa caffettiera

# GIRMI espresso

la tradizionale caffettiera italiana...

## elettrica



dove siete, vi serve!

GIRMI ESPRESSO è comoda perchè si applica a ogni presa: in sala da pranzo, in camera da letto, in salotto, in ufficio, in cucina; ...fa il caffè anche in mancanza di corrente: è la sola caffettiera elettrica che può essere usata anche su fiamma.

GIRMI ESPRESSO la più completa!... e costa molto meno di tutte le caffettiere elettriche!

